Anno 103 - Numero 170

Lire 70 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: ITER TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.66 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 23 Luglio 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' Spa
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 656.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065
20122 Milano, via Cerva 33 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. e date rigore sup. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Ric. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Scol L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero magg. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina; *Australia ct. 35; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia c. fr. 0,80; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 8; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia gins. 5; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 4,5; *Nigeria sh. 2,9; Norvegia kr. 1,50; *Olanda cents 85; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 6; *Romania lei 2; *Somalia sh. 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa cent 0,23; *Svezia kr. 1,10; Svizzera fra. 0,70; *Tunisia mill. 90; *Turchia l.t. 1,80; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Alla velocità di 40 mila chilometri l'ora

VERSO L'URTO CON L'ATMOSFERA

Armstrong, Aldrin e Collins, riuniti di nuovo nell'Apollo, hanno dormito "senza limiti di tempo" - Al risveglio, sono stati accesi i motori del modulo di servizio e la navicella si è diretta verso la Terra - Domani la discesa nel Pacifico

E poi sulla Luna per quindici giorni

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 22 luglio.

Il sovietico Yuri Gagarin, il primo astronauta ad essere posto in orbita intorno alla Terra, aveva rivelato che l'uomo può sopravvivere nel cosmo; Armstrong e Aldrin hanno dimostrato che l'uomo può vivere anche sulla Luna. Dopo una breve incertezza, i due astronauti si sono agevolmente adattati alla nuova dimensione: scivolavano sul suolo lunare con disinvoltura e apparivano giocosamente affaccendati a piantar bandiere e a raccogliere pietre. Se le analisi del materiale cosmico non riveleranno preoccupanti novità, l'esplorazione più approfondita della Luna e perfino le più ardite puntate nel nostro Sistema solare sono ormai una certezza.

E' bastata una settimana per mutare tutte le prospettive. Fino a ieri potevamo domandarci, interpretando il pensiero di molti americani, se fosse opportuno spendere ventiquattro miliardi di dollari per raccogliere venticinque chili di ciottoli lunari, dimenticando tanti bisogni dei popoli della Terra. Oggi questo è già divenuto un falso problema. Il più è stato fatto, il più è stato speso. Una volta raggiunta la Luna, l'uomo non può tornare indietro.

Le altre nove missioni «Apollo», programmate entro il 1972, consentiranno di restare sul nostro satellite anche per tutta la durata di un giorno lunare, cioè per quindici giorni terrestri, e costeranno ormai circa trecentocinquanta milioni di dollari ciascuna. Niente, in confronto a quanto è già stato investito. Una spesa relativa, se si considera l'importanza delle risposte che si attendono da queste più accurate esplorazioni: qual è l'origine della Luna e forse della stessa Terra; se è possibile installare, a costi non proibitivi, qualche permanente insediamento umano nel cosmo.

Appena ieri siamo passati dalla fantascienza alla scienza, dal dopodomani al domani; ora la «questione lunare» è già vista sotto il profilo giuridico, cioè in termini pratici e immediati. Harry Schwartz è uno dei direttori del *New York Times*, un giornale che aveva sempre pensato più ai ghetti negri che alle avventure nello spazio. Ma ieri Schwartz ha scritto, con tutta serietà: *«Si può ormai ritenere per certo che il mondo lunare di domani avrà miniere, fabbriche, alberghi, redazioni di giornali, stazioni radio e televisive, e magari anche qualche squadra di baseball. Ma il suolo lunare non ha proprietari e quindi nascono problemi giuridici di notevole complessità. La soluzione potrebbe essere questa: proclamare le Nazioni Unite proprietarie della Luna. E l'Onu potrebbe assegnare i diversi settori dell'economia lunare all'asta, sulla base delle offerte fatte dalle compagnie private, o dalle agenzie governative di tutti i Paesi. Gli utili dovrebbero essere impiegati per aiutare i popoli bisognosi, senza tener conto del loro sistema politico ed economico».*

Il dilemma di ieri, viaggi sulla Luna o ghetti negri, è chiaramente superato. Tuttavia la stessa scelta torna a proporsi in termini diversi. Oggi si dice: ci basta la Luna, oppure è il momento di inviare tre astronauti anche su Marte?

Quest'ultima impresa sarebbe certamente possibile entro dieci anni. Se Nixon domani ponesse questo nuovo traguardo spaziale alla nazione americana, farebbe certamente una previsione meno rischiosa di quella che Kennedy avanzò nel maggio del 1961. Allora, nessun dirigente della Nasa poteva essere certo di raggiungere la Luna; oggi tutti sanno che Marte non dista dalla Terra troppe migliaia di chilometri, bensì troppi miliardi di dollari.

I costi, si osserva, aumentano in proporzione alla maggior complessità delle imprese. Ogni nuovo balzo in avanti nello spazio richiede investimenti colossali, e non si può troppo sperare, col progresso della tecnologia, di ridurre certe spese in misura drastica. Un tecnico della Nasa ha detto: *«Per cento dollari in ogni negozio potete trovare un buon registratore. Noi invece lo paghiamo cento volte di più. Ma dobbiamo essere certi che non si possa guastare».*

Johnson ha detto: *«L'uomo si è reso conto che nulla gli è impossibile».* Il *New York Times* ha scritto: *«L'uomo ha realizzato l'irrealizzabile, perché ha osato concepire l'inconcepibile, e si può ormai ritenere che le limitazioni alla portata delle imprese umane sono soltanto le limitazioni del nostro stesso spirito».* Tuttavia altri cercano di controllare le emozioni e di ricordare che rimangono pur sempre precisi confini alle nostre ambizioni e al nostro potere.

George Wald, un biologo di Harvard, ha ricordato alcune verità che fino a ieri erano ritenute ovvie, e che invece oggi molti mostrano di avere dimenticato. *«L'uomo* — ha detto Wald — *può giungere negli altri pianeti del Sistema solare soltanto come persona non grata, può esplorare, ma non colonizzare nel vero senso del termine. Eppoi, la prima stella che può forse sostenere un pianeta capace di consentire la vita è Epsilon Eridani: sta a undici anni luce da noi. Anche viaggiando alla velocità della luce, ed è difficile per chi non sia luce, sarebbe un lungo viaggio, che potrebbe risultare anche inutile».*

Il Dalai Lama, pur esaltando l'impresa di Armstrong, ha ricordato: *«Gli antichi testi buddisti dicono che mille milioni di sistemi solari formano una galassia, che mille milioni di galassie formano una supergalassia, che mille milioni di supergalassie formano la galassia numero uno. E così via».*

Gianfranco Piazzesi

Tappe del volo oggi e domani

OGGI — *Per tutta la giornata prosegue la navigazione «inerziale» lungo la linea direzionale Luna-Terra. Gli astronauti non hanno manovre da compiere, salvo eventuali collegamenti televisivi con il centro di Goldstone ed il lavoro di «routine» per il controllo degli strumenti.*

Ieri alle 19,30, l'Apollo aveva attraversato la zona «equigravitazionale», da quel momento la navicella è attirata sempre più rapidamente dalla Terra.

DOMANI — *Ore 18,21 (italiane): Il modulo di comando dell'Apollo si libera del modulo di servizio che ricadrà nell'atmosfera bruciandosi; 18,35: Rientro dell'astronave nell'atmosfera della Terra, a circa 120 chilometri di quota; 18,36: Inizio del silenzio radio.*

Ore 18,37: Massima accelerazione di gravità; 18,39: Fine del silenzio radio; 18,44: Spiegamento del paracadute «parassita».

Ore 18,45: Spiegamento dei paracadute principali; 18,49: Ammaraggio nel Pacifico a 800 chilometri a sud-est delle isole Hawaii.

El Lago (Texas). Andrew Aldrin, 11 anni: Il padre sta tornando dalla Luna (Telefoto U.P.I.)

Tutto "O.K." sull'Apollo

Giù nello spazio sempre più veloci

(Dal nostro inviato speciale)

Houston, 22 luglio.

Gli esploratori lunari sono sulla via del ritorno. Alle 12,56 di New York, le 6,56 di questa mattina in Italia, l'«Apollo 11» con un'altra manovra piena di suspense, si strecciato fuori dell'orbita selenica e ha imboccato la traiettoria che la condurrà alla Terra. Alle 3 (Italiane) di domattina viaggerà a oltre cinquemila km orari e sarà a circa 270.000 km dal nostro globo.

Gli astronauti cominciano ad essere stanchi, ma è l'effetto più delle emozioni e degli entusiasmi che degli sforzi fisici. L'ultimo pericolo da superare è adesso quello del «rientro» quando la velocità arriverà a 40.000 chilometri orari e un errore di calcolo potrebbe distruggere il veicolo nell'atmosfera o proiettarlo verso remote orbite senza possibilità di ricupero. L'ammaraggio nel Pacifico è previsto per giovedì alle 18,51 (italiane).

Per l'«Aquila» non vi è ritorno. Il fedele veicolo lunare — il Lem — è rimasto nel mondo per il quale fu creato. La metà inferiore, con le quattro lunghe zampe, fu usata ieri come piattaforma di lancio per il decollo di Armstrong e Aldrin dalla Luna: e lì resterà nel Mare della Tranquillità con le impronte dei primi uomini, tozzo e goffo monumento al loro sbarco. Soltanto altri uomini potranno smuoverlo o abbatterlo. Non vi sono bufere, né aria: non sarà neppure corroso. La metà superiore del Lem, in cui Armstrong e Aldrin risalirono ieri sera dalla Luna al modulo di comando, veniva abbandonata poco dopo il docking, il congiungimento. Naviga e navigherà, con le sue antenne, le sue protuberanze, il suo computer, in orbita lunare.

La manovra odierna è l'opposto di quella compiuta sabato. L'«Apollo» si trasferì allora dalla traiettoria Terra-Luna ad un'orbita attorno al satellite: oggi, è uscito dall'orbita per rimettersi — come ha detto Armstrong — sulla «via di casa». Come la precedente operazione, anche questa è avvenuta alla spalle della Luna, sul lato a noi invisibile, il che significa che per circa trenta ansiosi minuti non se n'è conosciuto l'esito. Le onde radio seguono la linea retta (« neppure la tecnologia moderna è riuscita ancora a piegarle», scherza un giornale), non possono aggirare l'astro. Cessano quindi le comunicazioni e nessuna immagine appare sugli schermi dei radar. Los chiamano a Houston questa interruzione, la sigla di loss of signal, perdita del segnale.

Alle 0,56, ora di New York, il computer di bordo accendeva il motore. Era un istante critico. Se il Service propulsion system, tale è il nome del motore, non avesse reagito all'impulso, i tre astronauti sarebbero rimasti, naufraghi, in un'orbita lunare, senza possibilità di salvezza. Non era l'unica minaccia. Un'accelerazione insufficiente li avrebbe spinti verso una collisione con il satellite. Invece, successo. In 200 secondi, il motore innalzò la velocità da 5750 chilometri orari a 8880, quella necessaria per evadere dalla gravità lunare. Ristabilite le comunicazioni, Armstrong riferiva: «Che scatto! Mai visto nulla di più bello».

Dopo il docking, la conversazione Apollo-Houston si faceva più briosa. Il Mission Control Center chiedeva a Collins, finalmente non più solo: «Che impressione fa avere un po' di compagnia?». Collins rispondeva: «Damn good, I tell you», maledettamente buona, vi lo assicuro». E Houston: «Come si sta lassù?». Collins: «E' una bella casetta. Bisognerebbe trovare il modo di mandare qui adesso quei duecento milioni di americani, così vedrebbero cos'hanno in cambio delle tasse che pagano».

Più tardi, dopo l'inserimento nella traiettoria terrestre, Aldrin: « Neil Armstrong ed io ci siamo un po' ripuliti, dopo la nostra visitina alla Luna». *E da Houston, l'ufficiale di collegamento, l'ex-astronauta Donald Slayton:* «Avete fatto un magnifico lavoro. Adesso lavatevi la faccia e mettetevi a dormire». *E tutti e tre chiusero gli occhi per un lungo sonno di quasi nove ore.*

Domani, ad un'ora ancora imprecisata — il calcolo è difficile, perché l'«Apollo» segue una «traiettoria curva» e la Luna non è più allo stesso punto di sabato — l'«Apollo 11» arriverà a metà strada fra il satellite e la Terra. Più lo scafo si avvicinerà al nostro pianeta, più ne sentirà la possente attrazione: e la velocità salirà fino a 40.000 chilometri orari. Nel viaggio di andata, il massimo fu di 39.000 km. Poco prima d'incontrare a 120.000 metri dal suolo, la resistenza dell'atmosfera, il vascello si libera del modulo di servizio (peso 25 tonnellate) con le sue complesse apparecchiature. Rimane così il solo modulo di comando (meno di 5 tonnellate) che precipita verso la Terra e discende indi nel Pacifico. Nello sprint finale, la frizione dell'atmosfera innalzerà la temperatura esterna dell'«Apollo» a 2700

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

IL SOMMARIO

Prima intervista sovietica dopo l'impresa americana: lo scienziato Blagonravov ci parla dell'Apollo. Ennio Caretto da Mosca **pag. 2**

Il giudice sulla Luna: articolo di A. Galante Garrone **pag. 3**

Non potremo essere come prima: articolo di Vittorio Gorresio **pag. 3**

E adesso, un passo più in là: articolo di Umberto Oddone **pag. 3**

La crisi di governo: entro domani i partiti rispondono a Rumor **pag. 9**

Londra e il Mec: Parigi propone un «veto tattico» per discutere l'adesione inglese alla Comunità **pag. 11**

L'uomo sulla Luna 2, 3
Cronaca di Torino 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 1, 8, 9, 10
Dall'estero 11
Economia 13
Automobile 14
Sport 15
Ultime notizie 16

I nostri soldi 9
Analisi dall'interno 9
Analisi dall'estero 11

Sulle soglie del nostro mondo

L'astronave deve imboccare uno stretto corridoio dell'atmosfera, con una inclinazione poco maggiore di 5 gradi rispetto all'orizzontale Non troppo di striscio, perché non sia sbalzata via come una pietra piatta sulla superficie d'uno stagno; ma non troppo ripida, perché lo scudo termico destinato a bruciare e consumarsi, risparmiando la cabina e i suoi abitatori, non avrebbe tempo d'assorbire l'eccesso di calore

Armstrong e Aldrin hanno passato tre momenti cruciali, alla partenza dalla Luna, e un quarto li attende.

Il primo momento difficile ha fatto star tutti in apprensione, perché si trattava di una manovra nuova, senza precedenti, e non bisognava sbagliarla, pena la morte. Lunedì sera, alle 19,50, il *Lem*, nel quale i due si erano rifugiati e — spogliatisi dalle pesanti tute — avevano tentato di dormire qualche poco, si staccò dal suolo lunare. O meglio, esso si divise, come previsto in due parti; il sottostante tripode restando sulla Luna a far da appoggio, da base; la parte superiore, dove stavano i due uomini, incominciando la risalita. Doveva, questa parte del *Lem*, munita di motore autonomo, raggiungere la cabina «Apollo» che stava attendendo da 30 ore, in circolo intorno alla Luna, sul piano equatoriale di esso. L'altitudine di questa cabina era di 112 chilometri, la velocità di 5800 chilometri all'ora.

Il motore del *Lem* dunque portò se stesso e il suo carico al di sopra delle superficie lunare, inserendo il *Lem* in un'orbita ellittica, idonea a fare ondulare il veicolo fra due quote: minima di 17 chilometri, massima di 54 chilometri al di sopra del terreno della Luna. La capsula «Apollo», insieme col suo modulo di servizio, stava più in alto. Una nuova spinta del motore del *Lem* ed ecco questo inserito in un'orbita circolare sui 54 chilometri.

Qui la seconda manovra: i due veicoli percorrono orbite circolari concentriche; ma il corpo che si trova a una quota più bassa, secondo una regoletta che si ricava dalla meccanica celeste, va più veloce. Ruotano così nello stesso senso; e a un certo momento il *Lem* ha quasi raggiunto (non in altitudine, ma stando più in basso) la posizione dell'«Apollo». A questo punto, grazie a informazioni ricevute dal radar di bordo e ad altre giunte da terra, il pilota del *Lem* con successivi impulsi del motore raggiunge l'altezza e la linea della cabina «Apollo».

I due veicoli sono ormai in condizione di eseguire l'innesto, il cosiddetto *docking*, reso facile dalla complementarità delle due superfici, l'una a cono l'altra a imbuto, che si legano da sé appena il contatto è abbastanza ben aggiustato.

E' quel che appunto avvenne la sera del lunedì, verso le 11 e mezzo. I due veicoli per un po' viaggiarono attaccati. Gli uomini ebbero ancora qualche faccenda da sbrigare nel *Lem*, soprattutto dovettero prepararsi per il trasloco nella cabina di comando, trasloco che avverrà tre ore appresso attraverso un cunicolo, da percorrere carponi. I due esploratori lunari portarono con sé i sacchi col pietrame raccolto, il foglio di alluminio arrotolato dove si spera siano piovute e rimaste le particelle del vento solare.

A questo punto una terza manovra abbastanza critica l'attendeva. Essi ruotavano intorno alla Luna alla velocità di 5800 chilometri all'ora; e così sarebbero rimasti a ruotare in eterno, se non fosse intervenuto qualche cosa a dissolgierli. Questo qualche cosa è stata una spinta del motore contenuto nel modulo di servizio. Quando il veicolo, uscendo da un ennesimo passaggio nella zona di silenzio radio dietro la Luna, volse la sua traiettoria verso la lontana Terra, quel motore conferì al treno dell'«Apollo» una spinta supplementare, che ne portò la velocità a 8850 chilometri all'ora.

E', questa, per la Luna, la seconda velocità cosmica e di fuga (corrispondente a quella che dalla Terra, un astro molto più pesante, è di 40 mila chilometri all'ora). Con questa vigorosa spinta da tergo, data dal motore del modulo di servizio il treno spaziale, oramai ridotto al modulo di servizio e alla cabina (tutto il resto è stato gettato via) entrava e punta verso la Terra. Oramai si tratta di una passeggiata, con lunghi periodi di riposo.

Notiamo il passaggio che, al principio di questo viaggio di ritorno, il veicolo procede senza in salita (esso deve andare avanti contro la forza gravitazionale della Luna che lo tratterrebbe); ma ben presto la forza di attrazione terrestre avrà la prevalenza e per tutto il rimanente del viaggio essa si farà sentire in misura crescente, fino a portare, qui alle soglie di casa, nel pomeriggio di domani, il veicolo a una velocità di 39.260 chilometri all'ora: appunto quella stessa seconda velocità cosmica che il treno dell'«Apollo» aveva dovuto assumere per dirigersi verso la Luna.

Qui c'è il quarto momento difficile. All'altezza di 122 chilometri sopra le superficie della Terra, quando incomincerà a farsi sentire qualche poco del tenuissimo vento atmosferico, bisognerà imboccare uno stretto corridoio d'entrata, con una inclinazione corretta (poco maggiore di 5 gradi) rispetto all'orizzontale; cioè non troppo di striscio perché la cabina non sia sbalzata via come una pietra piatta sulla superficie di uno stagno, non troppo ripida, se no lo scudo termico, che ha appunto il compito di bruciare e di consumarsi per risparmiare la cabina e i suoi abitatori, non avrebbe tempo di assorbire l'eccesso di calore.

Già il modulo di servizio è stato abbandonato a sé e brucia per conto suo nell'atmosfera a una temperatura sui 3 mila gradi. Delle 3 mila tonnellate o poco meno di materiale staccatesi, al principio dell'avventura, da Cape Kennedy, soltanto 5 tonnellate e mezzo rimangono: e debbono queste tuffarsi indenni nell'oceano e galleggiarvi. Ma non è una manovra nuova questa; anzi già sperimentata più volte con successo. Si può quindi guardare oggi alla riuscita del ritorno senza una ragionevole certezza.

Didimo

Prima intervista sovietica dopo l'impresa americana sulla Luna

IL FISICO BLAGONRAVOV CI PARLA DELL'«APOLLO»

"E' un grande evento... - Le stazioni automatiche convengono per l'esplorazione su vasta scala... - Ma i cosmonauti russi non saranno disoccupati"

Anatoly Blagonravov, presidente della Commissione sovietica per l'esplorazione e l'uso dello spazio cosmico, accademico delle Scienze dell'Urss, ha acconsentito a rispondere ad alcune domande del nostro corrispondente da Mosca, Ennio Caretto. Ecco il testo dell'intervista.

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 22 luglio.

« Qual è la vostra valutazione del programma svolto dall'equipaggio di Apollo 11 »?

«Il volo di "Apollo 11" può essere esaminato da angoli di visuale diversi. In primo luogo, è un avvenimento di grande significato psicologico, con una precisa coloratura emotiva. Per la prima volta un'astronave guidata da piloti porta l'uomo sulla superficie del vicino più immediato del nostro pianeta nello spazio. Chi dei terrestri non sarà emozionato da una tale vicenda? Io non credo che, oggi, possa esserci sulla Terra un solo uomo che resti indifferente.

« Per quanto concerne il valore scientifico dell'esperimento, bisogna sottolineare il grande interesse degli scienziati per fatti come il trasporto di una sonda sul suolo lunare, lo studio dell'attività sismica della Luna, dei suoi campi magnetici e gravitazionali, delle radiazioni che giungono sulla sua superficie.

« Per il momento, le possibilità degli inviati dalla Terra sulla Luna di svolgere una vera attività di ricerca scientifica non sono grandi. Esse dipendono soprattutto dalla durata della permanenza dell'uomo sulla superficie lunare, la quale è naturalmente limitata dal funzionamento dei sistemi che garantiscono la vita, per esempio dalla quantità piuttosto insignificante delle riserve d'ossigeno. La libertà di movimento è severamente circoscritta, oltre che per la scarsità di ossigeno, a causa della mancanza di meccanismi di trasporto e di apparecchi che evitino lo spreco di energie. Infine la dimensione del modulo lunare e il carico permesso non consentono di prendere a bordo in maniera adeguata di strumenti scientifici, sorgenti di energia ed equipaggiamenti telemetrici. Tutto significa che soltanto alcuni compiti localizzati possono essere portati a termine. Sia di fatto, comunque, che già questo solo è senza dubbio un altro passo avanti, un grande passo sulla strada della creazione di laboratori e osservatori lunari.

« Io ritengo che il massimo valore dell'esperimento di "Apollo 11" sia consistito nella soluzione tecnica del problema di controllare manualmente le complesse manovre della capsula spaziale e del modulo lunare. Questi sono gli elementi più difficili e di maggior responsabilità della spedizione e richiedono, da parte dell'equipaggio, coraggio e grande forza d'animo. Io credo che una più larga duplicazione dei processi di controllo del volo con strumenti automatici non farebbe del male.

« In complesso, il volo di "Apollo 11" è uno dei grandissimi contributi alle esplorazioni spaziali, che facilita e rende possibili viaggi più lontani e affascinanti dell'uomo nello spazio. A questo proposito, io devo segnalare la grande utilità (ed esprimere il mio apprezzamento) del tremendo lavoro del contingente di migliaia e migliaia di scienziati americani ingegneri e operai che hanno preparato e realizzato questo volo eccezionale.

«Mi congratulo con l'eroico equipaggio di "Apollo 11", Neil Armstrong, Michael Collins e Edwin Aldrin, per essersela sbrigata con successo col loro complesso programma. Essi hanno il diritto di prendere un posto adeguato nelle file di coloro che aprono le vie dello spazio esterno ».

« Il programma di ricerca spaziale americano è conosciuto ormai dal vasto pubblico da alcuni anni. Questo non ha esercitato nessuna influenza sulla programmazione, da parte degli scienziati sovietici, di voli lunari e nello spazio »?

« Per uomini di scienza, l'informazione sui risultati scientifici di un'impresa significa assai di più che l'annuncio di un metodo programmato di ricerca. Questo genere di pubblicità nel campo delle esplorazioni spaziali è praticato sia dagli Stati Uniti sia dall'Urss e da altri Paesi. E' raggiunto per mezzo di congressi internazionali, di simposi e di conferenze, viene dai contatti personali tra gli scienziati, e dallo scambio di materiale tecnico-scientifico. Infine, nel campo spaziale, gli scienziati sovietici hanno incominciato ricerche comuni con scienziati di altri Paesi.

«Il programma spaziale degli americani e dei sovietici mira, essenzialmente, a uno scopo: imparare quanto è possibile sull'Universo, e trarre il massimo profitto possibile per l'umanità dalla conoscenza così acquisita. Lanciando uno sguardo retrospettivo alle esplorazioni spaziali, si può facilmente vedere che questi programmi spesso si completano e differenziano l'un l'altro. Vorrei che ricordaste le fotografie della Luna scattate con sonde automatiche, lo studio di Venere e alcune altre cose.

« In ogni caso, la ricerca compiuta sulla base dei programmi americano e sovietico dovrà arricchirsi con nuove scoperte, e tutto il genere umano finirà per guadagnarne. E così il discorso su ogni genere di influenza esercitata dal programma Apollo sul programma sovietico di esplorazioni spaziali è semplicemente ingiustificato.

« Vorrei ammonire il lettore di non fraintendere quello che ho appena detto. Nonostante la preferenza per i voli senza equipaggi umani, i cosmonauti sovietici non resteranno disoccupati. Il nostro programma dà loro un posto di straordinaria importanza.

«Ecco un esempio. Semplici calcoli dimostrano che le stazioni scientifiche orbitali sono economicamente convenienti per esplorazioni su vasta scala dei pianeti del sistema solare. Noi abbiamo già compiuto un certo numero di esperimenti in questo campo ed essi sono noti al mondo intero. Per esempio, il sistema formato dall'aggancio delle astronavi guidate da piloti "Soyuz 4" e "Soyuz 5" è stato il prototipo della stazione orbitale.

« Il volo spaziale dell'ingegnere Konstantin Feoktistov e del dottor Boris Yegorov provò la possibilità di portare sulle stazioni scientifiche, per lavorare a bordo di esse, gente meno addestrata dei cosmonauti. E gli esperimenti svolti a terra, quando tre ricercatori sovietici trascorsero un anno in isolamento, con il sistema che garantiva loro la vita funzionante a circolo chiuso, segnarono un'altra pietra miliare su questo cammino.

«Come nelle spedizioni polari, gruppi di specialisti qualificati, astronomi, fisici, geologi, specialisti in comunicazioni, biologi e altri, potranno lavorare a turni su queste stazioni, e non ci sarà bisogno di riportare una stazione orbitale a Terra. Anzi, sarà possibile allargarla se necessario unendo a essa altre unità, riparandole e sostituendo quelle vecchie con altre nuove. La gente verrà portata alle stazioni e riportata a Terra con speciali astronavi leggere.

« Gli astronauti sovietici saranno utilizzati in voli di esplorazione spaziali più lunghi, oltre tutto, e in quanto ai programmi, in futuro, quando le esplorazioni spaziali diverranno il compito normale dell'umanità, anch'essi allora diverranno proprietà comune. I duplicati inutili della ricerca, che arrecano ai terrestri null'altro che spese addizionali, in termini finanziari quanto di manodopera, per allora saranno stati completamente eliminati.

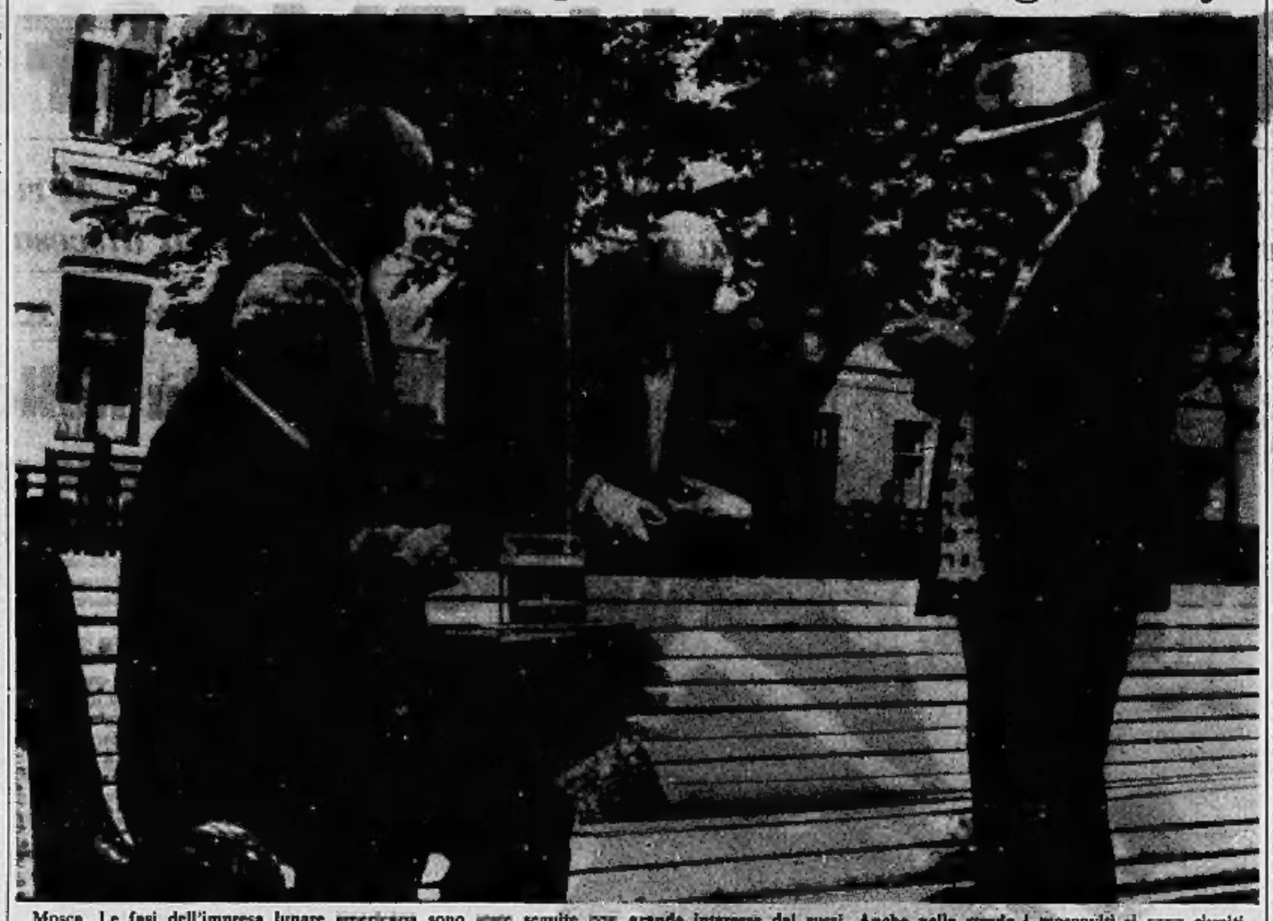
« E' possibile prevedere la collaborazione russo-americana nelle esplorazioni spaziali »?

« La collaborazione tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica è in funzione già da alcuni anni, sebbene, è vero, non sulla scala che sarebbe utile a entrambi i Paesi. Gli scienziati sovietici e americani si scambiano informazioni pratiche e teoriche su molte delle esplorazioni compiute. Il primo esperimento russo-americano nel campo delle comunicazioni nello spazio si svolse addirittura nel 1964. I centri meteorologici di Mosca e di Washington hanno un diretto canale di comunicazione per scambiarsi dati, siano essi ordinari o ottenuti dagli "Sputnik" nello spazio. Attualmente, gli scienziati sovietici e americani stanno collaborando alla compilazione di un'opera congiunta che riassuma i risultati della ricerca nella medicina e biologia spaziale. Ma questi contatti sono ancora piuttosto limitati ».

«Gli scienziati sovietici hanno sempre considerato utile un'ampia collaborazione internazionale che promuova il progresso della scienza mondiale. Pertanto, sono pronti a sviluppare questi contatti in ogni maniera possibile. E non soltanto con gli Stati Uniti, ma anche con altri paesi, sulla base di accordi reciprocamente accettabili. Posso soltanto rammaricarmi che, per cause derivanti dalle tensioni internazionali esistenti, lo sviluppo di questi contatti sia spesso ostacolato. Le esplorazioni spaziali sono la causa dell'intera umanità. E non vi può essere nessun dubbio che russi e americani non saranno gli unici esploratori delle lontane rotte spaziali. Anche rappresentanti di altre nazioni vi arriveranno ».

Ennio Caretto

Notizie radio dell'«Apollo» sul viale Gogolevskij



Mosca. Le fasi dell'impresa lunare americana sono state seguite con grande interesse dai russi. Anche nelle strade i moscoviti si sono riuniti attorno alle radioline portatili. Le immagini della « passeggiata » sono state trasmesse in cronaca registrata dalla televisione (Telefoto Tass)

Giù nello spazio

(Segue dalla 1ª pagina)

gradi centigradi, bruciandone l'opposito « scudo termico ».

Si è già parlato delle « misure anticontaminazione » per prevenire l'arrivo sulla Terra di microorganismi lunari, ammesso ovviamente che esistano. Converrà ricordarle. Per impedire l'entrata negli Usa, e quindi nel mondo, di qualche minuscolo e invidioso « passeggero clandestino », gli astronauti, appena usciti dalla capsula, prima ancora di salire sulla portaerei, dovranno indossare indumenti di plastica per « isolamento biologico ». Sono comodi scafandri che « imprigioneranno » ogni eventuale germe: persino il fiato passerà traverso un filtro. Sulla nave, Armstrong, Aldrin e Collins saranno rinchiusi in una cosmoda « roulotte », pure isolata: e, quando la « roulotte » arriverà a Houston, passeranno nel Lunar Receiving Laboratory, *una specie di albergo di lusso, ma dal quale — si promette — non evaderà mai nessun virus. La quarantena, dal momento dell'ammaraggio, durerà diciotto giorni: ed una più lunga è prescritta per i ciottoli lunari.*

Non ci si è ancora rimessi dall'emozione dell'Apollo 11 che già si annuncia l'Apollo 12. Il giorno non è stabilito, ma il generale Sam Phillips informa oggi che il secondo sbarco lunare dovrebbe avvenire in novembre o poco dopo. Alla Nasa si giubila, e si spera che governo e parlamentari si mostrino più disposti ad accrescere il bilancio spaziale.

Wernher von Braun, il creatore dei razzi Saturno e direttore del Centro spaziale di Huntsville, nell'Alabama, ha dichiarato ad una conferenza stampa: « Un giorno, gli storici paragoneranno la discesa sulla Luna al giorno in cui la vita acquatica cominciò a strisciare sulla Terra. Questi voli daranno all'umanità una specie di immortalità perché l'uomo sarà libero di andare dove preferirà». *George Mueller, co-amministratore delle operazioni Apollo, aggiunge:* « Possiamo raggiungere le altre stelle. Abbiamo soltanto bisogno di un altro tipo di propulsione e deve essere quello generato dalla fusione nucleare. Bisogna inventarlo, ma si può fare ».

Nei suoi undici anni di vita — si apprende oggi — la Nasa ha speso 36 miliardi di dollari, 24 dei quali per l'Apollo. Il costo ufficiale dell'Apollo 11 è di 350 milioni di dollari, cifra che però non include gli stanziamenti per le « ricerche e sviluppo ». Questi milioni sono così suddivisi: 185 milioni per il razzo Saturno, 55 milioni per i moduli di comando e servizio, 40 milioni per il modulo lunare. E 70 milioni per le operazioni di lancio e di ricupero.

Mario Ciriello

Jodrell Bank su «Lunik 15»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 22 luglio.

Che cosa è successo alla sonda sovietica « Luna 15 »? I radioastronomi inglesi si interrogano perplessi sul comunicato emesso ieri sera da Mosca secondo il quale l'apparecchio ha portato a termine i compiti che gli erano stati affidati calando sulla Luna dopo una serie di orbite su traiettorie diverse. All'osservatorio di Jodrell Bank, che ne ha seguiti tutti i movimenti e ne ha captati i segnali pur non riuscendo a decifrarli, risulta che la sonda è discesa sulla superficie lunare alla velocità di 480 chilometri orari: il che fa presumere non un atterraggio soffice ma uno schianto.

Il punto d'impatto è nel « Mar delle Crisi », a circa 800 chilometri dalla zona dove sono atterrati gli astronauti americani, nel « Mare della Tranquillità ». Qualche giornale londinese ha tratto stamane dai due nomi lo spunto per un po' di *humour*, ed ha avanzato l'ipotesi che il « Luna 15 » sia sfuggito al controllo dei tecnici russi.

Sir Bernard Lovell, direttore di Jodrell Bank, ha detto: *« Accettiamo completamente la spiegazione di Mosca sul compimento della missione "Luna 15". Appena ci è giunto il comunicato, il radiotelescopio ha smesso i tentativi di ristabilire contatti con la sonda ».* Lo scienziato ha però lasciato trasparire qualche dubbio sul successo del lancio accennando ad un *« apparente fallimento ».* Sir Bernard ha dichiarato: *« Personalmente mi riesce comunque assai difficile pensare che il contrasto tra il successo dell'Apollo 11 e l'apparente fallimento del "Luna 15" diano la misura dell'attuale disparità tecnologica fra Stati Uniti ed Urss ».*

c. c.

Perché i russi sono in ritardo

Scienziati ed economisti sovietici dicono che l'Urss è inferiore agli S.U. nell'applicazione su larga scala

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 22 luglio.

I sovietici ammettono di aver perduto la corsa alla Luna perché inferiori nel *« problem solving »*, cioè nell'attività di ricerca e di sviluppo. L'insuccesso, dicono scienziati e economisti, dipende da una deficiente applicazione di cognizioni scientifiche e altre conoscenze sistematiche a operazioni pratiche. L'astronauta e scienziato Feoktistov ha definito il successo americano *« un trionfo della tecnologia »*, e ne ha esaltato l'aspetto analitico e creativo, che ha portato allo sviluppo di modelli, materiali e processi *« rivoluzionari anche per l'industria terrestre ».*

Per sostenere la gara spaziale l'accademico Petrov, direttore dell'Istituto di Mosca, chiede veicoli automatici di maggiore semplicità ed efficienza; l'accademico Sedov, presidente della « Commissione per i voli interplanetari », prospetta la conquista delle stelle dalle piattaforme orbitali, ma sembra dimenticare che i russi non sono ancora riusciti a mandare una sonda sulla Luna e farla ritornare a Terra.

I tecnocrati sovietici si rendono conto che l'America vince nello spazio perché non lavora a compartimenti stagni e l'interscambio delle informazioni è libero: da settore isolato, com'era nato nella Russia di Kruscev, lo *« spazio business »* diventa il banco di prova dell'intera struttura tecnico-economica nazionale. Sull'esempio americano, chiedono perciò revisioni nell'industria e nell'economia, oltre che nelle scienze. Kirillin, vicepresidente del Consiglio dei ministri, invoca meno ingegneri e più *managers*, e Kossighin vara la riforma *« per migliorare l'efficienza delle organizzazioni di ricerca scientifica e l'applicazione pratica delle tecnologie ».* Ma il passo è lento. Dice il giovane Boreskov a Novosibirsk: « Si va molto adagio ».

Il ritardo sovietico è maturato dopo il '66 per varie cause, alcune di fondo e altre accidentali: la morte di Sergei Korolev, il « padre » del programma, quella di Komarov a bordo della sua *Soyuz*, le due esplosioni a Baikonur all'inizio di quest'anno. Scienziati e economisti non hanno saputo reagirvi tempestivamente per i difetti del sistema. Ha detto l'accademico Trapeznikov: « Ci vantiamo di sfruttare le nostre capacità produttive al cento per cento. E' un grave errore: quando non rimangono riserve, qualsiasi incidente si trasforma in un disastro irreparabile ».

Il ritardo sovietico ha probabilmente anche ragioni economiche. Il prodotto lordo nazionale è sempre la metà di quello americano.

Ma la ragione principale del ritardo sta probabilmente nel basso « coefficiente di rafforzamento » dell'economia in quasi tutti i suoi settori, come dice l'accademico Trapeznikov. Il mercato occidentale favorisce l'adozione dei processi tecnici più avanzati, perché allora gli investimenti dove diminuiscono i costi e aumentano i profitti; perciò la sua economia *« tiene il passo con la tecnologia ».* Nel mondo sovietico invece, dove i prezzi e i costi sono materia politica (afferma Trapeznikov), *« si corre il rischio di perdere il treno del progresso ».*

La ricerca e lo sviluppo non sostengono il paragone con quelli americani. I sovietici dedicano alla prima i due terzi dei loro investimenti (gli americani fanno l'opposto), ma la loro produttività è la metà. Trapeznikov ha calcolato che soltanto il 30-50 per cento delle scoperte scientifiche e tecniche trovi applicazione nell'industria, ed anche in questo caso il *« lead time »*, o periodo di tempo necessario per la realizzazione, è eccessivo, da 8 a 12 anni, due o tre volte quello americano. Tecnica nuova, dunque, non significa rapido miglioramento. Ha detto il vicepresidente del Gosplan, Rakovskij: *« Non è un segreto che in alcune fabbriche i computers sono poco utilizzati e a volte complicano il funzionamento dell'impresa ».*

In *Technology, Investment and Grow*, Bruce Williams riferisce che tra il 1958 e il 1962 il prodotto lordo nazionale sovietico crebbe del 5 per cento all'anno in media; del 3,2 per cento grazie all'incremento di capitale e manodopera, dell'1,8 per cento grazie alle innovazioni tecniche. Contemporaneamente, cresceva altrettanto il prodotto lordo italiano: ma il contributo tecnologico era del 4 per cento, quello degli investimenti solo dell'1 per cento. Oggi in Russia le riserve di manodopera sono quasi esaurite e, moltiplicandosi gli impegni, il capitale aumenta progressivamente sempre meno. Tutto, ribadiscono instancabilmente scienziati e economisti, viene a dipendere dalla tecnologia.

Ma numerosi sono i fenomeni negativi. Il *fall out* del programma spaziale appare limitato, e quindi divengono modesti i suoi vantaggi di riflesso. Capita che certe scoperte di Kantorovic siano state applicate per prime dagli Stati Uniti (i Polaris furono costruiti sulla base di un suo modello matematico), e capita anche che, mentre gli americani hanno già la quarta generazione di *computers*, i sovietici esperimentino ancora la seconda. L'accademico Gluskov, a Kiev, costruisce addirittura un calcolatore a circuiti integrati con l'aiuto di uno a transistor. Nello spazio, ha scritto la *Pravda*, noi impieghiamo calcolatori capaci di un milione di operazioni al secondo; ma da Houston, per l'Apollo 11, si facevano tre volte ogni secondo qualche cosa come quattro milioni di controlli.

Nonostante le riforme, fatte sempre a mezzo, la struttura economico-scientifica dell'Urss è tuttora meglio equipaggiata per le disumane costruzioni staliniane che per la rivoluzione tecnologica. Questa è la patria della programmazione, ma intesa ancora come negli Anni Trenta. Trapeznikov ha rivelato che nei ministeri, in certi settori, il novanta per cento delle informazioni trasmesse alle istanze superiori è inutile.

Ennio Caretto

IL MONDO DI FRONTE ALL'INIZIO DELL'ERA LUNARE

750 milioni di cinesi non sanno che l'uomo ha camminato sulla Luna

PARIGI: ignorano l'evento anche nord-coreani e nord-vietnamiti - LONDRA: la Cina rimane un pianeta a sé - MOSCA: la foto degli astronauti americani nelle prime pagine dei giornali (ma nulla su «Luna 15»)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 luglio.

E' « finita la preistoria », afferma il quotidiano Les Echos, *« siamo entrati nell'« Era degli scienziati », secondo* L'Aurore, *ma l'Europa è notevolmente in ritardo. I suoi scienziati ed i suoi ingegneri — afferma* Paris-Jour *riferendosi particolarmente ai francesi — « valgono i loro colleghi americani » ma nessun Paese, da solo, ha i mezzi finanziari per poter sostenere uno sforzo analogo a quello degli Stati Uniti. Tuttavia* « l'Europa potrebbe decidere di costruire satelliti per telecomunicazioni, satelliti meteorologici, satelliti riservati alla navigazione, di procedere alla ricerca dei migliori terreni per l'agricoltura, allo sfruttamento delle ricchezze terrestri... ». *Tali progetti sono stati già avanzati ma sono rimasti « in sospeso* essendo mancata forse se la fede indispensabile al successo perché senza integrazione dei gruppi di scienziati, senza collaborazione totale delle industrie e delle tecniche di tutti i Paesi interessati è difficile andare avanti ». *L'avvenire del nostro continente, conclude* Paris-Jour, *dipende dalla costruzione politica dell'Europa.*

Molti giornali hanno sottolineato che la conquista dello spazio, come la pace nel mondo, sarebbe facilitata dalla cooperazione internazionale ma Le Monde, *nell'editoriale ne sottolinea le difficoltà:* « Il silenzio di Pechino — *dice* — basterebbe a dimostrare il vigore del sentimento nazionalista che circonda le più straordinarie realizzazioni scientifiche. Né la stampa né la radio cinesi hanno annunciato il lancio di *Apollo 11*, e la Corea del Nord come il Vietnam del Nord hanno osservato la stessa discrezione. I successi dell'avversario sono taciuti ». *750 milioni di cinesi ignorano la conquista della Luna. E' forse l'unico popolo che non sa nulla dell'avventura americana nello spazio.*

Le Monde *prosegue osservando che Cuba ha disturbato le trasmissioni della radio americana per l'America latina e che i sovietici* « se hanno rinunciato a minimizzare il successo americano non sembrano tuttavia disposti ad impegnarsi in una cooperazione scientifica di cui potrebbe fruire tutta l'umanità »

Loris Mannucci

Londra, 22 luglio.

Sull'impresa dell'« Apollo 11 » la Cina comunista ha mantenuto finora il silenzio più completo. Ufficialmente, nessuno dei suoi 750 milioni di abitanti — poco meno di un quarto dell'intera umanità — sa che gli americani sono arrivati sulla Luna e ne stanno portando sulla Terra qualche prezioso frammento. E' per parecchi versi un silenzio eloquente, clamoroso quasi quanto il viaggio dei tre cosmonauti.

Dal coro mondiale che ha salutato la conquista, seguendola minuto per minuto; Pechino è assente, eppure è improbabile che non gliene sia giunta una eco. Ad Hong Kong, la colonia britannica sulla soglia della Repubblica popolare, il giornale comunista Cheung We Pao, *infrangendo le sue abitudini, ha scritto in un impeto di entusiasmo:* « Noi abbiamo attaccato e rimbeccato gli Stati Uniti centinaia e migliaia di volte. Ma oggi spezziamo la regola ed elogiamo gli astronauti dell'"Apollo 11" per il loro viaggio sulla Luna. E' l'episodio più significativo tra le conquiste scientifiche di questo secolo ed è anche il massimo evento dall'inizio della storia umana ».

Quali siano i pensieri di Mao Tse-tung in proposito al momento è un mistero. La Cina nella circostanza rimane un pianeta a sé, ancora irraggiungibile. Questa sera ho telefonato alla legazione di Pechino a Londra, pazientemente alla ricerca di un commento. Un funzionario m'ha spiegato che l'argomento esulava dalle sue competenze e che comunque avrei potuto interpellare l'addetto culturale. Questi, sfortunatamente, non era in ufficio, o così sembrava. L'addetto stampa non aveva disposizioni né comunicati e apparentemente neppure una opinione. Cascava dalla luna, in un certo senso.

c. c.

Mosca, 22 luglio.

(a. c.) Le fotografie di Armstrong e di Aldrin sulla Luna campeggiano oggi nelle prime pagine di alcuni giornali sovietici. Sono le stesse immagini proiettate già ieri alla televisione. I titoli dei giornali, seppur cauti, riecheggiano l'entusiasmo popolare: « Il primo passo ». « L'uomo sulla Luna ». *Su « Luna 15 », la sonda lanciata da Baikonur il 13 luglio, i giornali infatti hanno evitato ogni commento. Essi pubblicano soltanto il comunicato della Tass:* « La missione si è conclusa ». *Non dicono neppure se bene o se male.*

L'atmosfera di Mosca, oggi, è quella del giorno dopo i grandi eventi. Nella gente della strada il rammarico per la perdita della supremazia nello spazio sembra persino limitato. Ma in certi circoli accademici si continua a sostenere la superiorità degli automatismi (la via scelta dall'Urss) sui voli umani. Gli ambienti politici sono trincerati dietro un rigido riserbo.

Gli elogi della stampa e degli scienziati sono andati oggi soprattutto agli astronauti. Solo Vinogradov, il vicepresidente dell'Accademia delle Scienze, ha messo in rilievo « l'eccellenza dell'astronave e dei suoi numerosi sistemi di bordo », *e dell'organizzazione tecnica che ha reso possibile l'impresa. Sulla* Pravda, *Vinogradov ha attribuito alla missione di « Apollo 11 » un valore scientifico straordinario. Egli ha esaminato uno per uno gli apparecchi lasciati sul suolo selenico dagli americani: il sismografo, che accerterà se fenomeni vulcanici sono ancora in corso sulla Luna, e altri.*

Pertini alla Camera celebra l'impresa

Roma, 22 luglio.

(g. m.) L'impresa dell'*Apollo 11* è stata celebrata stamane alla Camera. All'inizio della seduta il presidente Pertini, alzandosi in piedi come si fa nelle solenni occasioni (con lui si sono alzati tutti i deputati e i rappresentanti del governo), ha detto che desiderava esprimere con umiltà l'ammirazione dell'assemblea per gli audaci astronauti americani che per primi hanno messo il piede sulla Luna.

« Con umiltà, *ha detto* — ha proseguito Pertini — *perché di fronte a fatti così prodigiosi le parole suonano vuote, mentre gioverebbe più il silenzio attonito, lo stesso silenzio pieno di trepidazione e di stupore con cui l'altra notte abbiamo seguito le fasi della prodigiosa impresa ».*

Il presidente della Camera ha aggiunto che il Parlamento deve partecipare alle sventure e alle vittorie dell'umanità: per questo oggi esso si sente vicino agli astronauti americani che sono sulla via del ritorno, dopo aver compiuto con mirabile coraggio la più splendida delle imprese umane.

Il giudice sulla Luna

Si può essere certi, come l'*Economist* argutamente prevedeva qualche giorno fa, che Armstrong e Aldrin, nel mettere piede sul suolo lunare e nel muovere i primi passi, a nulla avranno pensato, fuorché ai problemi giuridici sollevati dalla grande impresa spaziale di questi giorni, e non avranno molto sofferto della mancanza di un giurista al loro fianco. Eppure quei problemi esistono, o almeno si porranno in futuro. Le centinaia di telefonate giunte alla tv nelle ultime ore dimostrano che non si tratta di una curiosità oziosa, di una scolastica pedanteria.

Intanto c'è da dire — come il prof. Ambrosini ha ricordato a milioni di telespettatori — che secondo il trattato spaziale, in vigore dal 1967, è esclusa ogni pretesa di sovranità sulla Luna o su altri corpi celesti. E anche le ultime dichiarazioni ufficiali di parte statunitense hanno ribadito questo principio di fondamentale importanza. La bandiera stellata che tutti abbiamo visto piantare sul suolo selenico è come il biglietto da visita dell'alpinista che primo ha scalato una vetta.

Ma non è il caso di abbandonarsi a una ditirambica esaltazione del carattere universale, « umanitario » del trattato del 1967, quasi che ogni questione di diritto internazionale fosse stata messa a tacere per sempre. A parte la possibile tentazione di rimettere in questione quanto è stato deciso, il giurista sa che non c'è legge, o convenzione pubblica o privata, che non possa prestarsi a dubbi interpretativi o dar luogo a spinose controversie. Anche il trattato del '67, con le sue locuzioni non sempre esaurienti e meditate, può suscitare, *come ha già suscitato*, qualche perplessità, o speciosa argomentazione. Per esempio, mentre alcune sue clausole si riferiscono specificamente a « la Luna e gli altri corpi celesti », la norma che mette al bando le basi militari e le armi sperimentali menziona soltanto i « corpi celesti ». Da ciò qualcuno ha già tratto l'assai poco convincente deduzione che il divieto non vale per la Luna. E non è neppure mancato chi, interpretando restrittivamente la norma che consente l'esplorazione solo per « scopi pacifici », sostiene che ciò comporterebbe il divieto di collocare sulla Luna armi offensive, non anche armi difensive.

Ma a prescindere da questi che a noi sembrano argomenti capziosi e di mala fede, è innegabile che fra dieci o vent'anni (e forse anche prima, dato il ritmo portentoso del progresso tecnologico a cui assistiamo) inevitabilmente si porranno, in concreto, problemi giuridici tutt'altro che agevoli. Ne indichiamo alcuni.

E' evidente che le prime fasi dell'esplorazione lunare non consentiranno se non strutture di esigua mole, e transitorie. Per esse, non mancheranno problemi di sicurezza di fatto. Si tratterà di un controllo limitato ad esse, e allo spazio circostante. Ma quando, a un certo momento, si vorranno e si potranno installare opere permanenti di vasta estensione, la necessità stessa di un soggiorno prolungato dell'uomo, congiunta all'elevatissimo costo del trasporto dell'ossigeno dalla Terra, potrà costringere alla edificazione di grandi cupole per il contenimento dell'atmosfera artificialmente raccolta, o anche, nell'ipotesi di scoperta di ghiaccio o acqua sotto la superficie lunare, ad opere di estrazione dell'ossigeno per la respirazione. Tutto ciò potrà condurre gli Stati concorrenti a esercitare poteri sempre più vasti ed esclusivi sul suolo lunare, implicanti un effettivo esercizio di poteri sovrani.

Non tocca a me, profano, indicare altri possibili usi della Luna a scopi, sia pure pacifici, ma largamente impegnativi e concorrenziali, come lo sfruttamento dei suoi minerali, o l'allestimento di piste di lancio per capsule dirette ad altri pianeti. E a un certo momento, dato anche l'enorme interesse degli scienziati alla conservazione del suolo lunare nelle sue intatte caratteristiche, potrà sorgere il problema di un impegno internazionale per la conservazione di tali caratteristiche. Guai se, in nome della libertà di esplorazione e sfruttamento, si consentisse la contaminazione e l'alterazione dei corpi celesti. Ci pare che basti lo scempio perpetrato sulla terra.

Un altro problema che a un certo punto dovrà pur essere in qualche modo disciplinato, è quello dei danni che potrebbero derivare dall'infittirsi degli esperimenti spaziali e delle esplorazioni, con la congiunta possibilità di incidenti, scontri, inquinamenti, interferenze paralizzanti e così via. Potrebbe insomma accadere — su scala enormemente più vasta e pericolosa — qualcosa di non troppo dissimile da quel che avvenne più volte in mare aperto, nel corso di esperimenti nucleari. A dirimere le possibili controversie e prevenire paurosi conflitti, occorrono norme giuridiche ben precise. E' bene non illudersi. Gli uomini sono e rimarranno quello che sono, almeno per qualche tempo ancora: cioè pronti alla sfida, alle risse, alle questioni di prestigio, ai contrasti delle ideologie e degli interessi, al ribollire delle passioni.

Questo è, in definitiva, l'ammonimento del giurista quastafeste. Gravi problemi giuridici si porranno in un avvenire non troppo remoto. Sarebbe bene preoccuparsene sin da ora, perfezionando il trattato del 1967, e predisponendo effettivamente altre precise convenzioni internazionali, in vista degli immancabili sviluppi della esplorazione spaziale; insomma non lasciarsi ancora una volta sorprendere dagli avvenimenti, dal crescente divario fra il prodigioso volo della scienza e il passo affannoso e claudicante della politica e del diritto.

Per finire, una nota ottimistica. Le imprese spaziali hanno già messo in crisi il dogma dell'illimitato potere sovrano dei singoli Stati (basta pensare al volo dei satelliti permanenti, che esercitano una continua ed illimitata azione di spionaggio). L'evento odierno gli assesterà forse un colpo decisivo. Sarebbe ora che gli studiosi del diritto internazionale, e gli uomini tutti, cominciassero a prenderne atto, rinunciando per sempre ai sanguinosi feticci ormai condannati dalla storia. Ma anche per questo ci vuole un briciolo di coraggio e di fantasia.

A. Galante Garrone

CONSEGUENZE INEVITABILI NELLA VITA POLITICA E SOCIALE

Non potremo essere come prima

Nell'èra lunare, anche senza volerlo, certi nostri atteggiamenti cambieranno - Kruscev tentò di celebrare nel più ortodosso rito comunista la prima « passeggiata spaziale » di Gherman Titov; ma fu costretto ad accettare metodi « americani » per fare pubblicità al suo eroe - Purtroppo i princìpi politici stentano a seguire i rapidi sviluppi della scienza, ed i pregiudizi resistono tenacemente alle rivoluzionarie conquiste della tecnologia

La Luna in cielo o per tv nelle case (Disegno di Sempé, dall'« Express »)

E' ancora presto per dire come e quanto la nuova dimensione conquistata dall'uomo potrà avere influenza sulla politica, cioè sui rapporti collettivi, sui modi di governo, sulla condotta degli affari umani. Le incrostazioni psicologiche sono dure, sono lente a dissolversi dopo la presa di millenni, e qualche volta basta anche un più recente costume, o l'ideologia che lo informa, a renderle inattaccabili.

Una prova, ad esempio: tornato Gherman Titov dalla sua grande impresa astronautica del 1961, Nikita Kruscev gli telefonò: « La tua è un'impresa da eroi. Tu hai realizzato l'antico sogno dell'uomo, il volo cosmico, che fino a non molto tempo fa era considerato irrealizzabile ». *Non era detto male, ma dove la telefonata cominciò a stridere per qualche corda meno felice fu quando Kruscev disse a Titov:* « Noi siamo fieri che questo sogno lo abbia avverato tu, un sovietico, un comunista. Adesso tu non sei più membro in prova del partito, dato che il tuo periodo di attesa è spirato, perché ogni tuo momento di permanenza nello spazio conta anni. Hai completato per ciò il periodo di attesa per entrare nel partito, dimostrando che sei un vero comunista capace di tenere ben alto il vessillo di Lenin».

Ci sono varie considerazioni da fare. La prima è che il cordiale e spontaneo entusiasmo di Kruscev si burocratizzava tutto a un tratto, degenerando al livello di una notificazione leggermente ridicola. Quel suo computo del tempo spaziale ai fini della rivalutazione dell'anzianità, o, verso si potrebbe anche dire, della ricostruzione di una carriera, ricorda infatti le norme ministeriali che stabiliscono con la precisione di un mirino da farmacista il valore dei titoli preferenziali per l'ammissione ai pubblici concorsi e per l'accertamento di una graduatoria: tanti punti ad un reduce, tanti ad un orfano di guerra e così via.

In secondo luogo, pare assurdo che come premio per un'impresa spaziale ai eroi si conceda la tessera di un partito, sia pure abbreviando i termini della prova necessaria per l'ammissione. Questo dovrebbe infatti significare che tutti gli iscritti al partito comunista sovietico, parecchi milioni di uomini e di donne, hanno compiuto imprese altrettanto degne, prima di esservi ammessi. Tutti spaziali, tutti cosmici, tutti astronauti — od equiparati — i membri del pcus? L'ipotesi non regge, evidentemente, e si ha solo la prova impermeabile sia la psicologia di certi politici in difetto di fantasia, che non sanno vedere nella liberazione dell'uomo dalla terra nient'altro che l'occasione per la sua iscrizione privilegiata ad un partito.

Ecco perciò un'impresa evasa schedata in termini di tesseramento partitico, dove la tessera ha funzione di talismano della felicità, suggello carismatico per la sublimazione del protagonista. Lo stesso Gherman Titov, come riferiva la Tass, aveva infatti disciplinatamente risposto a Kruscev: « Molti ringraziamenti, Nikita Sergejevic. Cercherò di onorare la fiducia che i membri del partito mi dimostrano, come la ho onorata oggi ». *Conviene l'eroe, l'impresa cosmonautica pareva dunque andare a costringersi nei binari obbligati di una conquista di regime, ad maiorem gloriam della sua politica.*

Era come dire che la politica batteva la scienza, grazie alla propria invincibile vischiosità. Così, però, si facevano i conti senza la psicologia popolare, nel tentativo di frenare la spinta liberatrice della fantasia delle masse indicibilmente eccitata. La stessa classe dirigente non seppe difatti resistere alla spinta. Via via, la Tass forni in quei giorni alla stampa ed alle agenzie fotografiche di tutto il mondo testimonianze e documenti sovieticamente inconsueti: Titov che ai bagni di mare scherza con la moglie Tamara; Titov che in casa aiuta la moglie nel disbrigo delle faccende domestiche (ritratto mentre lustra i pavimenti).

Poi si venne che Titov, una sera, in occasione di un ricevimento, aveva scherzato con la moglie in presenza di stranieri, e con la moglie aveva amabilmente bisticciato per ridere, come talvolta fanno gli innamorati, per civetteria. Riferiva la Tass che Tamara si era lamentata perché il marito non l'aveva voluta sull'astronave, e che il marito Gherman aveva risposto: « Volevo starmene in pace. Lassù si stava così bene che non valeva la pena di portarsi dietro la moglie ». *Tamara (minacciando Gherman con un dito):* « Stasera a casa faremo i conti ». *Un giornalista (straniero):* «Siete sempre così severa con vostro marito? ». *Tamara:* « No, solo quando se lo merita. Comunque lo sono del parere che i mariti, prima di andarsene a passeggio per il cosmo, dovrebbero chiedere il permesso alle mogli ». *Gherman:* « Io no. Io la penso ancora all'antica per quello che riguarda i rapporti tra marito e moglie ».

E' così, avanti con questo dialoghetto, la Tass cedeva al metodo tipicamente americano di un lancio pubblicitario: sfruttare di un'impresa i punti umani e i dati personali che più facilmente colpiscono o interessano (secondo l'esperienza di tutte le agenzie di advertising di Madison Avenue a New York) le mentalità degli uomini comuni di tutto il mondo. In tal modo, se l'Urss in quel momento appariva la prima conquistatrice dello spazio, per la prima volta le concezioni pubblicitarie Usa conquistavano l'Urss, ciò che poteva essere una vittoria non da poco sotto il profilo psicologico e politico.

Di riflesso qualcosa si muoveva e si innovava sul piano dei costumi. Per la prima volta, difatti, di uomini sovietici furono rivelati al mondo alcuni particolari della vita privata. Di questi eroi dell'Urss sapemmo che avevano moglie e figli, e che erano fidanzati, e che amavano il nuoto lungo le spiagge della Crimea, o che giocavano agli scacchi. Grazie all'astronautica si entrava per la prima volta nell'intimità di una famigliola sovietica, sia pure una famigliola modello come deve essere quella di un astronauta. I nuovi eroi dell'Urss venivano presentati e descritti come esseri umani, a differenza dei vecchi robots stakanovisti del lavoro o del combattimento, che avevano avuto certamente meno successo nell'accendere le fantasie di emuli attraverso il mondo.

Questa evoluzione nel concetto della propaganda può essere costata un notevole sforzo ai cervelli politici sovietici. Non sembra tuttavia che la si debba considerare completa o soddisfacente. Sul piano della comunicazione spicciola, ad effetto piccolo-borghese, al fine di conquistare una partecipazione sentimentale ed emotiva della gente, i propagandisti sovietici dell'età neo-spaziale hanno dimostrato di sapersi comportare egregiamente. Sul piano, invece, dell'informazione concreta, non destinata a risultati psicologico-affettivi, ma a più reali scopi di persuasione, sono rimasti ancora più o meno nelle stesse condizioni in cui erano ai tempi staliniani.

Mai che dall'Urss ci venga la notizia che uno degli esperimenti è fallito, quasi che i sovietici non dovessero pagare un prezzo per le loro vittorie e non fossero uomini fallibili anche loro.

E' un complesso di orgoglio o di insicurezza, che si trasferisce al dominio della scienza dal dominio della politica dal quale appunto proviene, ed è questo che turba. Un paese che si impone al rispetto ed all'ammirazione del mondo per le imprese fornite dai suoi scienziati, è d'altra parte quello che rende impossibile la vita ai suoi scrittori, da Pasternak a Daniel, a Siniavski, a Solzenitsin. Offre comunque in premio a un astronauta l'ammissione anticipata nei ranghi del partito unico.

Evidentemente non basta, anche se deve ammettersi a rigore di giustizia che non è il solo regime che offra esempi di sfasature tra il progresso della scienza e la involuzione della politica. Facendo un discorso di carattere generale, Paul Valéry notava un giorno lo squilibrio che nei tempi moderni si è creato tra la politica e la scienza, ed ammoniva a non riporre tutta la fiducia nella scienza. Non si può averla in misura sufficiente, se mancano i motivi per averla nella politica: vale la considerazione, ovvia perché sicura, che l'uomo è indivisibile, come indivisibili sono la pace e la giustizia e ciascun altro dei massimi beni.

Sono trascorsi secoli di storia durante i quali si è discusso filosoficamente dei rapporti che intercorrono tra la politica e la morale per arrivare alla dolente conclusione che esse non sono identiche né coincidenti. Per quanto riguarda la scienza, che ha assunto tanto peso nella nostra vita, il tema del dilemma non si pone neppure, essendo la scienza, per sua natura, a-morale. Perciò noi siamo a questo, diceva Valéry: registriamo il divorzio dell'a-morale in un mondo, ove il morale non sempre attinge ciò che potrebbe non essergli negato pregiudizialmente; ed egli ne traeva conclusioni spaventate. Possiamo non condividerle, ma a condizione di non perdere di vista gli strumenti che, soli, possono risolvere il problema dell'uomo, e che restano quelli politici della dignità della persona umana.

Vittorio Gorresio

PROGRAMMI E LIMITI DELL'ESPLORAZIONE SPAZIALE

E adesso, un passo più in là

Gli scienziati non hanno dubbi: entro un secolo l'uomo o i robot potranno percorrere l'intero sistema solare E poi, al di là del Sole? - Gli sviluppi scientifici sinora prevedibili sembrano fissare una frontiera invalicabile

Dopo gli esploratori, vennero i mercanti, i guerrieri, i coloni. Quanto in passato è accaduto sulla nostra Terra, si ripeterà anche per questa grande avventura che si è iniziata nello spazio, al di là della Terra, sulle desolate pietraie lunari?

Certamente sì. La risposta di scienziati, politici, tecnici, come pure dell'uomo « medio », è concorde nella sostanza: andremo sugli altri mondi; esiste incertezza soltanto per quanto riguarda i tempi e i limiti. Negli Stati Uniti, da Pickering a Paine a Urey, si prevede che ristrette colonie di scienziati saranno stabilite su Luna, Venere e Marte entro il 2000, e tale è anche la previsione dei sovietici. Dei resto sonde automatiche sono già scese su Venere, analizzandone la densa coltre di nubi, rivelandoci temperature e pressioni; in questi stessi giorni due Mariner americani, irti di strumenti scientifici, stanno avvicinandosi a Marte e ne sfioreranno la superficie il 30 luglio e il 4 agosto prossimi. E' irragionevole — ha detto l'astronomo Shapley, il grande studioso degli ammassi globulari che circondano la nostra Galassia — dubitare che entro i prossimi cent'anni l'uomo non esplori, di persona e con robot spaziali, l'intero sistema solare.

La realtà è che già oggi esistono i mezzi teorici, ancora da realizzare in molti particolari ma chiaramente prefigurabili negli aspetti essenziali, perché l'umanità possa conquistare i corpi celesti più vicini (oltre alla Luna, Venere e Marte), utilizzare gli asteroidi della fascia tra Marte e Giove, scendere sui satelliti di Giove e forse di Saturno, esplorare dall'alto i grandi pianeti e persino seguire nel loro volo le fuggevoli comete. Occorreranno più generazioni di uomini, astronavi potenti dotate di motori recuperabili, cittadelle orbitanti nello spazio, una legislazione e una mentalità nuova. Ma tutto questo avverrà, per la più semplice delle ragioni: l'uomo è spinto avanti, sempre avanti, da un impulso primordiale che fa parte della sua stessa natura.

Inoltre è certo che questa esplorazione sarà « redditizia ». L'universo, ha detto von Braun in uno dei suoi rari momenti lirici, ha non soltanto più cose di quanto noi immaginiamo, ma più cose di quanto noi siamo in grado di immaginare. Un microrganismo ritrovato in un cratere della Luna o di Marte potrà sconvolgere tutte le nostre conoscenze biologiche e affrettare, per esempio, la scoperta della cura del cancro più di quanto non possano fare tutti gli istituti tradizionali di ricerca. La struttura del nucleo atomico potrà esserci rivelata dallo studio dei raggi cosmici nel vuoto assoluto dello spazio (le particelle vi sono accelerate più che da qualsiasi sincrotrone o ciclotrone costruito nei nostri laboratori); nuove fonti di energia potranno presentarsi a noi nel più inatteso dei modi, nel più strano dei mondi. Nessuno può far previsioni concrete, ma l'immensità dell'Universo, e la molteplicità della natura differenziatasi dalla uniformità primordiale degli elementi costitutivi, ci assicurano che noi uomini, nella nostra finitezza, abbiamo ancora tutto da scoprire e da imparare. L'esplorazione metodica del cosmo è, in fondo, un atto di umiltà.

Resta l'interrogativo più grande. Sul sistema solare è ormai praticamente acquisito che non possono esistere esseri pensanti aventi una struttura più o meno simile alla nostra. Ma nella sola nostra Galassia esistono almeno cento miliardi di stelle, e forse altrettanti sistemi solari. E' puerile affermare con certezza che in questa sterminata Via Lattea noi siamo i soli, con la nostra bella testa. Potremo mai uscire dal sistema solare, raggiungere le altre stelle?

La risposta è no. Almeno, in base a quanto sappiamo oggi. Per andare sulla Luna, il vascello di Armstrong, Aldrin e Collins ha sfiorato la velocità massima di 40 mila chilometri orari, poi ha proseguito via via rallentando. Ma supponiamo che quella tremenda velocità possa mantenersi inalterata, grazie a motori oggi impensabili, o sfruttando l'attrazione gravitazionale di altri corpi celesti. Ebbene, viaggiando sempre a 40 mila km all'ora, undici chilometri al secondo, un'ipotetica astronave del futuro impiegherebbe, per andare fino alla stella più vicina (la *proxima Centauri*) e tornare indietro, almeno 300 mila anni.

La stella più vicina. E quelle più lontane, pure della nostra famiglia galattica? E le nebulose esterne? E le enigmatiche *quasars* scoperte dai radiotelescopi negli ultimi cinque anni? Non esaltiamoci: se l'universo è un oceano da attraversare, noi non ci siamo ancora nemmeno bagnati i piedi sulla sponda.

Umberto Oddone

NOVITÁ VALLECCHI EDITORE

Hans Granqvist
LA GUARDIA ROSSA
Saggi illustrati, pp. 168, 83 ill. f.t., L. 3000
Un resoconto particolareggiato e attento della tumultuosa rivoluzione di Mao nella prospettiva della storia cinese dal 1949 in poi.

Italo Mancini
BONHOEFFER
I nuovi padri, pp. 468, L. 4200
L'affascinante e sconcertante personalità del pastore luterano tedesco Dietrich Bonhoeffer, profeta del cristianesimo senza religione, in una completa biografia critica.

Gian Enrico Rusconi
GIOVANI E SECOLARIZZAZIONE
Problemi del nostro tempo, pp. 318, L. 2500
Quattro indagini sociologiche nelle università milanesi: gli atteggiamenti della massa ancora inserita e della minoranza combattiva del dissenso.

Aldo Bertelè/Antonio Cantore
LIBERALISMO E SOCIALISMO
Problemi del nostro tempo, pp. 384, L. 3500
Un'approfondita ricerca storica e ideologica intorno alle affinità fra socialismo democratico e liberalismo moderno.

Rodolfo Quadrelli
IL LINGUAGGIO DELLA POESIA
La cultura e il tempo, pp. 152, L. 2000
Le pagine intenzionali e necessarie di un giovane che riflette tanto la storicismo crociano quanto i codici chiusi e specifici cari agli « addetti ai lavori ».

RISTAMPE

Ignazio Silone
USCITA DI SICUREZZA
pp. 244, L. 2000
Una ideale autobiografia, un'alta testimonianza di libertà. Premio Marzotto 1965, XI edizione.

Mario Gozzini
LA FEDE PIÙ DIFFICILE
Mezzo secolo, pp. 288, L. 2000
Una nuova edizione accresciuta di un libro pregiudicato e coraggioso sulle « psicologie nuove » dei cattolici dopo il Concilio. Premio Prato 1962 per la saggistica.

LA CASA COLONICA IN TOSCANA
pp. 96, 120 ill. f.t., L. 12.000
Intorno agli scritti e alle fotografie d'arte di Guido Biffoli il libro accoglie un'attenta illustrazione storico-urbanistica di Guido Ferrara e un discorso introduttivo di Arrigo Benedetti. Un classico sull'argomento. Seconda edizione.

Intervista con il direttore commerciale dell'Azienda

Telefoni: buone notizie

Terminato il ponte radio con Milano, in fase di collaudo quello con Genova Costituiranno, tra l'altro, due vie di riserva per Roma oltre al coassiale "malato" - Due nuovi cavi per Francia e Svizzera - Più centralinisti al "14"

Buone notizie per gli utenti del telefono torinesi. Le porta il dott. Giovanni Verlicchi, direttore commerciale dell'Azienda di Stato. *« Con i più recenti provvedimenti — dice — speriamo di poter far fronte seriamente alla situazione attuale. Non sarà ancora la perfezione: ma sono miglioramenti fondamentali, e altri ne verranno ».*

Gli chiediamo: *« Non più cavi "coassiali malati", dunque? »*. Sorride: *« Non più cavi malati. A questo proposito devo dire che la giustificazione di molti guasti del coassiale per Roma — le ruspe che lo danneggiavano durante gli scavi — era vera, anche se "La Stampa" ha mostrato di non crederci molto. L'ultimo caso è accaduto qualche giorno fa, a Fossano ».*

Per evitare il ripetersi di questi inconvenienti, l'Azienda di Stato ha deciso *« di far correre d'ora in avanti i cavi coassiali sotto le autostrade, dove gli scavi sono meno frequenti e sempre controllati. Inoltre verranno protetti con cassette di cemento. E soprattutto si moltiplicano, tra città e città, più vie di comunicazione telefonica, in modo che l'interruzione di una non porti all'isolamento di una località ».*

Ma sono i provvedimenti che riguardano in particolare Torino. Primo, le comunicazioni con Milano. Oggi il cavo coassiale è sovente così intasato dall'aumento del traffico telefonico che spesso non è agevole stabilire la comunicazione. *«Proprio in questi giorni* — dice il dott. Verlicchi — *sono terminati i lavori per il nuovo ponte radio. In settembre, entreranno in funzione due fasci, più uno di riserva, ciascuno di 960 circuiti. In un secondo tempo saranno portati a quattro, più quello di riserva ».*

Secondo: le comunicazioni con Genova. Proprio ieri è iniziato il collaudo del ponte radio: sono quattro fasci, più quello di riserva, ciascuno di 960 circuiti. Verranno attivati entro agosto, e dai primi di settembre le comunicazioni diventeranno molto più agevoli con la Riviera. Ma non solo con questa. Ne saranno avvantaggiate anche quelle con Roma: eventuali guasti del cavo coassiale avranno conseguenze meno pesanti, quando sarà possibile passare attraverso i ponti radio sia di Genova, sia di Milano che ha con la capitale cinque diverse strade di comunicazione. Anche per Torino, del resto, è prevista una doppia strada telefonica per Roma.

Francia e Svizzera. Un doppio cavo coassiale giungerà da Torino fino ad Aosta e di qui si ramificherà verso la Francia sotto il tunnel del Bianco, verso la Svizzera attraverso il traforo del Gran S. Bernardo. Ogni ramo porterà 3500 canali, e dovrà essere ultimato entro 22 mesi dall'ordine. L'ordine verrà dato, se non durante le prossime ferie, subito dopo. Inoltre, si sta equipaggiando la seconda coppia del cavo coassiale Genova-Sanremo-Nizza: ciò significa che a fine dell'anno in corso o ai primi di quello venturo altri 960 circuiti si aggiungeranno a quelli già esistenti su questa linea. Torino è direttamente interessata a questo miglioramento attraverso il ponte radio con Genova.

Centralino. Si assumerà molto personale, per perfezionare le comunicazioni internazionali, che si svolgono ancora con il metodo manuale. Il « 14 » risponderà sollecitamente. E con ogni probabilità, verranno potenziati anche gli altri servizi di segreteria, che non riguardano però l'Azienda di Stato.

Dice il dott. Verlicchi: *« In aprile, avevamo preso proprio con La Stampa l'impegno di 16 nuove direttrici in teleselezione. Fino ad ora ne sono state realizzate 11: Bolzano, Pisa, Venezia, Bari, Pescara, Trieste, Verona, Catanzaro, Palermo e, dal primo di questo mese, Perugia e Catania. Nei prossimi giorni sarà attivata Ancona, entro i primi di settembre Firenze, tra ottobre e novembre Trieste, Messina, Cagliari e Sassari. Manterremo le promesse fatte per il 1969 ».*

Programmi a più lunga scadenza prevedono, per Torino, un nuovo palazzo dei telefoni dell'Azienda di Stato: *« Si è deciso in questi giorni. Certo, ora bisogna scegliere un'area idonea, acquistarla, costruire il fabbricato, attrezzarlo. Occorrerà almeno un quinquennio. Ma sarà una cosa importante: il nuovo palazzo non verrà costruito ad pompam, ma per ospitare impianti più moderni ed efficienti ».*

Un'infamia per pochi soldi

Le strade non sono sicure per le donne. Quasi ogni giorno ci sono « scippi ». Così, nel gergo della malavita, è definito lo strappo della borsetta a una passante. La legge lo qualifica furto aggravato. Ma spesso diventa una vera e propria rapina: lo strattone fa cadere le vittime meno giovani e forti, chi tenta di difendere la borsa rischia di essere trascinata sull'asfalto o di finire sotto le ruote dell'auto o della moto dei ladri. Qualche anno fa, una donna è morta per le ferite riportate « per il forte « choc » subito.

I rapinatori, generalmente, sono due giovani in moto. Si affiancano alla passante che cammina sul marciapiede sola con i suoi pensieri, quello sul sellino posteriore afferra la borsetta, il guidatore accelera. Scompaiono. L'azione è stata così fulminea che raramente qualcuno riesce, non dico a intervenire, ma nemmeno a inseguire i malviventi.

Un tempo, questo genere di reati diventava più frequente durante la cattiva stagione, quando la sera cala presto e la nebbia rende facile la fuga. Ora, lo « scippo » si commette in piena luce. Domenica una pensionata è stata derubata dei risparmi e delle poche gioie che possedeva: teneva tutti i risparmi, poca roba, nella borsetta per paura degli svaligiatori. Lunedì è toccato ad altre due donne, ieri a una quarta.

Gli « scippatori » si sono improvvisati. Scolpono le loro vittime soprattutto tra le donne anziane con gli anni, che non hanno la forza di reagire. Il bottino non è mai cospicuo: i soldi che servivano per la spesa. Qualche volta è una piccola pensione appena ritirata e con la quale si deve vivere tutto il mese. Ma quasi sempre lo « scippo » è un'infamia compiuta per due, tremila lire.

Che cosa si può fare? Togliere tutta la teppaglia e i farabutti dalle strade sarebbe l'ideale. Ma temiamo che non sia possibile. Allora si raccomanda alle donne di non esporsi a facili accessioni. Camminare sul marciapiede, ma quasi rasente i muri e tenere borsa o borsetta non verso la strada, ma verso il muro.

Fulminea tragedia nella campagna deserta presso Collegno

Bimbo di 2 anni annega nel canale mentre il padre sta lavando l'auto

Il piccino è seduto sulla sponda, scivola sull'erba bagnata, cade in acqua, scompare - L'uomo si tuffa, lo cerca e riesce ad afferrarlo - Tenta la respirazione artificiale, invoca aiuto, ma nessuno lo sente - Corsa disperata in macchina all'ospedale - Entra con il corpo del bambino stretto al petto: « Un medico, presto, se no mio figlio muore » - E' troppo tardi

Un bimbo di due anni è annegato in un canale sotto gli occhi del padre. Si chiamava Andrea Bisi, abitava con i genitori e una sorellina a Collegno, in via Cimarosa 61. Il padre, Fausto, 33 anni, è immigrato tre anni fa con la moglie Elena, 36 anni. Venivano da Fuparo di Ferrara, l'uomo ha trovato lavoro come muratore. Un anno dopo è nato Andrea, sei mesi fa Sabrina. Una famiglia laboriosa e stimata, i genitori erano orgogliosi della bimba e del bimbo, bello e gentile.

Fausto Bisi recentemente aveva acquistato una « 850 », ancora qualche anno di lavoro, poi avrebbe pensato alla casa. Ieri, poco prima delle 11, ha preso con sé il figlio, lo ha fatto salire sull'auto e sono andati sulla strada che porta a Venaria dove scorre il Bardo. Andrea era sempre felice quando poteva stare con il padre. L'uomo aveva la mattinata libera, non aveva fretta. Si sono fermati su un prato vicino al canale, poi il muratore è sceso e ha cominciato ad attingere acqua. Il bambino lo guardava seduto sulla riva. La strada era deserta, qualche auto passava veloce, ogni tanto Andrea faceva domande. All'improvviso è scivolato sull'erba bagnata ed è precipitato nel canale.

E' profondo quasi due metri, l'acqua scorre veloce. Il bimbo è affondato e per alcuni istanti non si è più visto. E' riaffiorato a una trentina di metri di distanza ed è scomparso di nuovo. Il padre è corso disperato. Si è gettato nel canale, ha cercato nell'acqua torbida. Gridava. La strada era deserta: l'uomo non poteva aspettarsi nessun aiuto. Poi ha visto emergere un braccio e lo ha afferrato, mentre il cuore gli si allargava: certamente Andrea era vivo, non poteva essere annegato in così poco tempo.

Lo ha tratto a riva. « Andrea » lo ha chiamato dolcemente, ha continuato a ripetere il nome sempre più forte, fino ad urlarlo. Il bimbo era steso sull'erba, aveva gli occhi chiusi, non si muoveva, era bianco. Fausto Bisi si è inginocchiato vicino al corpo del figlio, ha tentato la respirazione artificiale. Ma non sapeva se i suoi gesti erano giusti. Si guardava attorno cercando aiuto, ma la strada era sempre deserta. Continuava a chiamare il figlio, lo scuoteva, lo ha sollevato cercando di tenerlo ritto in piedi: « Andrea, guardami » implorava tra le lacrime.

Poi lo ha caricato sull'auto per portarlo al Maria Vittoria. Una lunga corsa con il clacson schiacciato. Andrea era disteso sul sedile posteriore, il padre aveva aperto i finestrini sperando che l'aria lo rianimasse. Guidava e ogni tanto si girava per vedere se il figlio aveva riaperto gli occhi, se si muoveva.

E' arrivato all'ospedale alle 11,15. E' entrato di corsa stringendo forte il bimbo al petto e gridando: « Un medico, presto, se no mio figlio muore ». Sono arrivati medici, infermieri, suore. Andrea è stato portato al Centro di rianimazione e sottoposto alla terapia d'urgenza. Ma già da parecchi minuti il cuore si era fermato e niente poteva riattivare. Bisognava dirlo al padre. La scena è stata straziante.

E' stata poi avvertita la madre, rimasta a Collegno con Sabrina. La donna ha avuto un collasso, è stata soccorsa dalle vicine e un medico le ha somministrato un cardiotonico. Si è ripresa nel tardo pomeriggio, quando è tornato a casa il marito. Assieme hanno pianto a lungo.

— Una bimba di due anni è caduta dalle scale, ha riportato un grave trauma cranico ed è morente alla Clinica neurochirurgica. Si chiama Lorena Bonsudo, è figlia unica, abita a Villardora, via Coletto 16. L'altro pomeriggio tornava dalla spesa con la madre. La donna aveva la sporta e pacchetti, non poteva tenere la bimba per mano. Ai pochi gradini del pianerottolo, Lorena è scivolata ed è caduta. Sembrava una cosa da poco: una leggera escoriazione alla testa. Ma verso sera la bimba è impallidita ed è svenuta. Il medico ha riscontrato una grave lesione cranica e l'ha fatta immediatamente trasportare a Torino.

Andrea Bisi, fotografato pochi giorni fa. Il padre per tutto il giorno ha pianto e ha chiamato il figlio

La contessa è al mare le rubano dieci quadri

Altro furto: strappata la borsa a una donna in collina

I ladri sono entrati la notte scorsa nell'alloggio della contessa Maria Elena Boggio Rizzardi, al quinto piano di corso Massimo d'Azeglio 2, hanno staccato dieci quadri dalle cornici e si sono allontanati tranquillamente dalla porta principale. L'alloggio era deserto perché la contessa è al mare. I ladri hanno raggiunto il balcone dalla finestra del pianerottolo, hanno sollevato la serranda e rotto il vetro nella stanza della cameriera. Poi hanno lavorato con tutta comodità.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dalla segretaria, Ilda Rua, che lo ha segnalato al Commissariato Barriera di Nizza e avvertito la contessa che è subito partita per Torino. La polizia scientifica ha fatto i rilievi.

— La signora Bianca Perazzo in Giannini, 57 anni, abitante a Saluzzo, è stata derubata della borsetta da due giovani in moto. E' venuta a trovare il figlio che abita in strada Val San Martino Inferiore 67: ieri a mezzogiorno, appena uscita di casa, è stata aggredita dai due. Nella borsetta aveva 35 mila lire e i documenti.

Improvvisa disgrazia sul terrazzo di una tessitura a Chieri

Esplode un fumaiolo e le macerie seppelliscono 2 donne: una morta

L'altra è ferita - La vittima, 40 anni, è madre di due figli - Inspiegabili le cause dello scoppio: forse il vento dell'altra notte ha risucchiato nella canna i gas della caldaia spenta da 4 mesi

Il camino di una fabbrica è esploso uccidendo una donnetta e ferendo, non gravemente, un'altra donna che era accanto. E' accaduto ieri mattina a Chieri, in via Guarniero 1, nella tessitura dei fratelli Giovanni e Carlo Gastaldi. Lo stabilimento, costruito sette anni fa, occupa 30 operai; al primo piano c'è l'abitazione dei genitori dei titolari, Giorgio e Angela Gastaldi. L'alloggio si affaccia su un terrazzo sul quale sbuca il camino della caldaia alto circa quattro metri. L'impianto è spento da marzo, ma forse stagnavano dei gas che ieri sono esplosi.

La vittima è Luigina Oliveri in Pasta, 40 anni, madre di due figli di 18 e 13 anni, abitava in viale Pasano 21. Prestava servizio a ore in casa dei Gastaldi. Ieri, alle 10,30, è salita sul terrazzo per stendere su un filo metallico fissato al muro e al camino, un pesante tappeto, da sola non riusciva e ha chiesto aiuto a una operaia della tessitura, Assunta Tonin in Zulian, 45 anni.

« Stavamo stendendo il tappeto quando mi sono sentita sollevare in aria e scaraventare lontano — ha raccontato la Tonin —. *Non capivo cosa era successo, mi sono trovata a terra sepolta da un mucchio di macerie. Accanto a me c'era la Oliveri in un lago di sangue ».*

Era esploso il camino lanciando tutt'attorno calcinacci e blocchi di mattoni alcuni dei quali sono finiti nella strada, senza colpire nessuno.

All'esplosione sono accorsi i titolari della tessitura che hanno portato le donne all'ospedale di Chieri. La Oliveri aveva un grave trauma cranico e i medici si sono prodigati disperatamente per salvarla. Verso mezzogiorno l'hanno caricata su un'ambulanza per trasferirla al Centro di Rianimazione delle Molinette. Ma sulla strada del Pino i barellieri si sono accorti che era morta e sono tornati indietro. La Tonin ha riportato leggere contusioni, guarirà in 8 giorni.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per stabilire le cause del crollo. Secondo il parere dei tecnici, il vento della scorsa notte deve aver « risucchiato » i gas dalla sottostante caldaia che sono poi esplosi per cause che dovranno essere accertate.

— Alle 6,40 di ieri in frazione Fornaci cercava attraversando a piedi la provinciale per Beinasco, due persone sono state investite dalla « 850 » dell'operaio Germano Frulla 23 anni, via Cristoforo Colombo 17. Sono Giuliano Pracchia di 27 anni ed Enrico Rinaldi di 21, residenti a Moncalieri. Sono stati soccorsi dall'investitore: il Fracchia è al Mauriziano con frattura delle gambe; l'altro è al San Luigi con prognosi riservata.

— La notte scorsa, una « 500 » parcheggiata in via Sassari è stata distrutta dal fuoco. Apparteneva a Fernanda Bandera, 23 anni, corso Principe Oddone 46. Si sospetta che si tratti di un incendio doloso.

Luigina Pasta, 40 anni, la vittima. Assunta Zulian, ferita

Ponte di corso Regina lavori per 800 milioni

Per l'ampliamento - Rinviata la discussione sulla Tesoriera

La Giunta comunale ha approvato ieri importanti opere pubbliche. Su proposta dell'assessore Porcellana è stata aggiudicata la costruzione del ponte di corso Regina Margherita. Avrà una larghezza di metri 36,50 e costerà 800 milioni. Inoltre la Giunta ha deciso di spendere 104 milioni per ampliare il Cimitero e dotarlo di nuove cellette ossario.

Altri provvedimenti. Sono stati stanziati 22 milioni per acquistare un terreno in corso Monte Grappa. Servirà per una scuola elementare. Per la stessa opera erano già stati accantonati in precedenza 32 milioni. Altri 78 milioni verranno spesi per un'area in via Giaveno destinata ad un asilo. La costruzione di impianti termici ed idrici in 6 case di diverse cooperative comporterà per il Municipio una spesa di 128 milioni.

Gli amministratori del Comune hanno anche deciso di stipulare tre mutui per opere pubbliche straordinarie: due prestiti di 3 miliardi saranno fatti con l'Istituto San Paolo. Il terzo, di 4 miliardi, con la Cassa di Risparmio. Infine la Giunta ha deciso di concedere un contributo di 20 milioni all'Istituto di patologia ostetrica e ginecologica e di 30 milioni all'ospedale Oftalmico.

Si sarebbe dovuto discutere ieri anche Villa Tesoriera. L'altra sera il sindaco aveva sentito le proposte dei capi-gruppo. I comunisti sono favorevoli al riscatto immediato (con la legge per Napoli) della parte destinata a scuola. La maggioranza suggerisce di nominare un collegio di arbitri per stabilire il prezzo equo. Dopo una vivace discussione la Giunta ha rinviato l'argomento alla prossima seduta fissata per venerdì alle 11,30.

Lasciano il Consiglio per incarichi sindacali

Sergio Garavini dal Comune Luigi Gatti dalla Provincia

Si annunciano altre dimissioni di dirigenti sindacali dalle cariche pubbliche. La Camera del Lavoro ha informato che Sergio Garavini, segretario regionale della Cgil, lascia il posto di consigliere comunale di Torino. Gli subentra Filiberto Rossi, primo escluso della lista del pci. Contemporaneamente rinuncia alla carica di consigliere provinciale Luigi Gatti, segretario della Camera del lavoro, Salvatore Antonio De Francisco, funzionario del pci eletto nel collegio di Settimo.

I due dirigenti sindacali si sono dimessi « in ottemperanza — dice la nota — alle decisioni assunte dal recente congresso della Cgil sulla incompatibilità fra responsabilità di direzione sindacale e mandati elettivi ».

Specchio dei tempi

Ecco perché una signora non trova alloggio: la cosa ci mortifica - Un portalettere affezionato ai bimbi e ai cani - « Anche noi l'avremmo trovato un pezzo di marito » - Lo diciamo a quei signori: ci sono pensionati vecchi e stanchi - Propone addirittura il vagone-ristorante per i vitelli (ma un po' di ragione ce l'ha)

Una lettrice ci scrive:

« Chi ti scrive è una persona anziana per cui. Ti leggo sempre da quando sono giunta in Italia e precisamente a Torino. Sono una donna di origine veneta in Italia per stare vicino a mia figlia che è da anni in collegio, attualmente studia: segretaria di azienda.

« Io ho trovato lavoro e tu mi dirai: che cosa vuoi? Vorrei quello che invano da un anno cerco: camera e tinello. Per telefono ce ne sono, ma quando mi presento, sono stati affittati. Ora ho capito che è il mio colore. Perché? Io lavoro, posso pagare una onesta pigione e posso dare buone referenze ».

Segue la firma.

« *P.S.* - Ti prego non pubblicare il mio nome. Il tuo giornale arriva a Mogadiscio, mia città nativa, e non vorrei che mi scrivessero quelli che mi sconsigliavano di venire in Italia ».

Una lettrice ci scrive:

« Non molto tempo fa giungevano nelle nostre case i portatori della lieta novella di sistemi in altro dignitoso come si addice a persona che svolge un lavoro per il pubblico. Stamane, per la consegna di una "raccomandata", mi vidi dinanzi un individuo per cui provai, come torinese, veramente un senso di vergogna, tanto era sbracato. E ancora. Il giorno prima avevo visto entrare nel caseggiato un individuo diverso da quello di stamane che si disse portalettere; erano in tre, Lui, un ragazzino, un cane!

« Non pare ai signori dirigenti in tale campo che la distribuzione della posta sia una cosa abbastanza delicata e seria? Povera Torino! Come siamo ridotti abbandono, di incuria, di faciloneria tutti i suoi servizi! ».

Una della Barriera di Milano.

Una lettrice di Milano:

« Rispondo alla lettera della signorina offesa per la parola zitella. Anch'io sono nubile e, sebbene vanti solo 34 anni, sono già stata chiamata con l'appellativo di zitella. Bene, all'inizio mi sono risentita, ora non più. Per rendermi conto che la cosa non ha nessunissima importanza, ho fatto queste due considerazioni.

« Anzitutto la persona che usa questa parola possiede un vocabolario molto limitato, quindi non è superiore a me. Secondariamente, è una persona infelice, quindi da compatire. Infatti, nessun essere umano soddisfatto del proprio modo di vivere e quindi sereno e tranquillo, riesce ad essere cattivo non il peggio dei anni, è buono e comprensivo.

« Quindi, zitella è la persona che si comporta, fa e parla come una zitella, non la ragazza nubile. E poi, care colleghe nubili, proviamo un po' a dire a questa persona così sciocca che anche noi l'avremmo trovato un pezzo di marito da sbandierare a destra e sinistra, ma non l'abbiamo voluto perché a noi interessa solo il matrimonio se basato sulla stima, sull'amore e comprensione reciproci. Questa, anche se con tante preoccupazioni, sarebbe felicità e non ci potrebbe trovare il tempo per essere cattivi ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Scusami se questa mia ti porterà via un po' di spazio, ma vorrei che gli onesti intenditori trovassero fine a qualcosa di poco simpatico.

« Sono un pensionato ed è parecchio tempo che vado a riscuotere la pensione alla Posta. Benché i pensionati siano sempre quelli, il tempo per riscuotere la mia poca pensione aumenta una volta di più. Mi ricordo che, mesi addietro, al massimo con un palo d'ore ero libero con il mio avere. Ora, se va avanti di questo passo, non riuscirò a passare dalle 11 alle 12,30, perché manca il personale.

« Non è possibile che la popolazione di un quartiere di oltre 12 mila abitanti sia servita non solo male ma malissimo, a causa del personale non troppo adatto per eseguire lavori non insegnati. Se ti è possibile diglielo a questi signori che noi pensionati siamo vecchi e stanchi e non possiamo rimanere delle ore in piedi ».

Antonio Beltramino

Un lettore ci scrive da Lecce:

« Sono un cittadino, mite, buono e sensibile, che spera di alleviare una sofferenza atroce, subita da quei poveri animali che, viaggiando in ferrovia, sono condotti al macello. Queste bestie, in un vano, dove un potrebbero entrare neanche una Gelina, ne vengono poste il doppio e, così ammassate — senza poter fare il minimo movimento — sono costrette a viaggiare, per più giorni, prive di mangiare e di bere.

« Forse che non sentono gli stimoli atroci della fame e della sete? Sono stati anch'esse create da Dio, fatte di carne e perciò sensibili al dolore ed alla sofferenza. Perché, dunque, tanta terribile tortura prima di essere avviate alla condanna estrema!

« Eppure, ci vorrebbe così poco per mitigare tanta sofferenza. Basterebbe costruire dei nuovi vagoni, od adattare quelli già esistenti, con delle mangiatoie lungo la fiancata, colme di fieno, preparato da inservienti, all'atto della spedizione, e con a fianco una pozzetta d'acqua a pressione, che verrebbe rifornita da appositi serbatoi, installati su ogni vagone, ed alimentati da nuova acqua, nelle stazioni dove la fermata è più lunga. Tutto ciò con un po' di buona volontà e con minima spesa. Si allieverebbe così questa atroce sofferenza e si renderebbe un atto di gratitudine verso questi poveri animali, che hanno servito in obbedienza ed in umiltà l'uomo ».

Francesco Serino

Rose per una centenaria

Da due anni è costretta a letto Un aiuto di *Specchio dei tempi*

Torino ha un'altra centenaria: Maria Nuovo ved. Insalaco, che ha festeggiato ieri il secolo di vita. Originaria di San Cataldo (Caltanissetta), abita da trent'anni in una stanzetta di via Andrea Doria 19 con le figlie Biagia e Giuseppina, di 65 e 55 anni, le sole superstiti delle dodici creature che la vegliarda ha dato alla luce.

Vedova dal 1936, la centenaria e le figlie tirano avanti con 21 mila lire al mese (che si riducono a 18 perché il rimanente è destinato all'affitto). Da due anni Maria Nuovo non può lasciare il letto, ma conserva una lucidità sorprendente.

Ieri un nipote, fra Candido dei Domenicani, è andato nella povera stanza per celebrare la Messa; il pontefice Paolo VI ha fatto pervenire alla donna un messaggio augurale. *Specchio dei tempi* le ha portato un mazzo di fiori e un aiuto di 100 mila lire, che allevieranno il disagio economico delle due donne.

In Consiglio a Rivoli il problema dell'acqua

La sistemazione dell'acquedotto costerà 655 milioni

Il Consiglio comunale di Rivoli si riunisce domani sera. Tra gli argomenti all'ordine del giorno figura un provvedimento atteso da tempo, l'ampliamento dell'acquedotto per eliminare la crisi di acqua che si fa sentire ogni anno con il caldo. Costo dei lavori, 655 milioni.

Dopo le ferie saranno assegnati 400 alloggi di edilizia popolare

Altri 300 a novembre - Comunicato dall'avv. Dezani alla commissione immigrati - La Cgil annuncia un altro sciopero contro gli sfratti ed il caro affitti

Si è riunita ieri in Municipio, presieduta dall'assessore al Lavoro dott. Valente, la commissione per i problemi dell'immigrazione. Erano presenti gli assessori Sibille e Dezani, i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari, sindacalisti ed un esponente dell'associazione dei padroni di casa, Pugno, della Camera del lavoro, ha detto che *« si va verso un secondo sciopero generale ».* Il disagio provocato dall'aumento degli affitti è forte e dopo le ferie, se non si prenderanno dei provvedimenti, la protesta dei cittadini si esprimerà con una massiccia astensione dal lavoro. Ha aggiunto che i costi dell'immigrazione devono essere pagati dagli industriali. *« Non è giusto che lo faccia il contribuente ».*

Per le Acli ha parlato il dott. Reburdo. *« Il fenomeno dell'aumento degli affitti* — ha affermato — *va oltre la città e la prima "cintura". Bisogna stroncarlo con dei fatti: equo canone, incoraggio degli affitti al salario. Inoltre urge fare un ampio piano di edilizia popolare. Nei lavori pubblici si deve dare priorità alla casa ».*

L'avv. Dezani ha dato notizia dei programmi immediati dell'Istituto Case Popolari. In settembre saranno pronti per l'assegnazione 400 alloggi; altri 300 entro novembre. Inoltre un terzo lotto di 300 alloggi potrà essere assegnato nei primi mesi del prossimo anno. Frattanto s'inizierà la costruzione di 1700 nuovi appartamenti per una spesa di circa 17 miliardi. L'avv. Dezani ha proseguito suggerendo ai privati di costruire sulle aree della « 167 ». Gli affitti non dovranno superare il 3 per cento del denaro speso. Ma è un tasso rimunerativo, perché il costo di queste case è basso. *« Purtroppo* — ha aggiunto — *quasi tutti gli 85 mila vani in costruzione nella nostra città sorgono su aree che erano già edificate. Si è dovuto demolire e chi demolisce sfratta ».*

Nel corso del dibattito sono anche intervenuti Clerico del Sida, l'architetto Rivalta, Delpiano della Cisl ed il liberale Garrone che ha proposto come soluzione provvisoria, per gli operai immigrati, dei pre-fabbricati con lavanderia ed altri servizi connessi. Si eviterebbe la *« vergogna delle pensioni »* dove si affittano i letti ogni giorno a più inquilini secondo i turni di lavoro.

L'assessore Valente ha riassunto le 50 proposte emerse nella riunione: 1) Blocco degli affitti e degli sfratti per Torino e « cintura » con apposita legge del Parlamento. 2) Incremento dei contributi finanziari agli Enti pubblici per l'edilizia popolare. 3) Richiesta agli imprenditori privati di partecipare ai costi sociali derivanti dall'immigrazione. I contributi per gli alloggi dovrebbero essere amministrati dall'Istituto delle Case Popolari.

Rissa tra inquilini e spazzaturai cinque all'ospedale poi in carcere

In via Bardonecchia - Sospeso lo sciopero indetto dalla Cgil al servizio raccolta rifiuti: vi hanno partecipato 215 dipendenti su 1037

Il disservizio nella raccolta dei rifiuti è stato causa ieri, verso le 13, di una rissa in via Bardonecchia 196. Quando gli spazzaturai sono entrati nella casa, sono stati accolti dalle proteste di una inquilina, Addolorata Ancona, 49 anni, spalleggiata dal figlio Ermanno di 19, elettricista, e dalla figlia Anna di 12. La donna lamentava che da più giorni la spazzatura non veniva portata via, che era alta nel cortile ed ammorbava l'aria.

Gli spazzaturai Aldo Monticelli, 42 anni, via Osegna 17; Vito Rabino, 37 anni, via Cordero di Pamparato 25; Bernardo Dotta, 40 anni, via Mompellato 10, hanno risposto vivacemente. E' scoppiata una zuffa. Invano l'autista dell'azienda, Bartolomeo Franza, 40 anni, Moncalieri, e alcuni inquilini, hanno cercato di separare i risanti, che sempre più infuriati si colpivano con pugni e calci.

Sono intervenute due radiomobili dei carabinieri, che li hanno separati a fatica, poi li hanno portati tutti e tre al San Giovanni, dove sono stati giudicati guaribili dai 6 agli 8 giorni. Sono poi stati arrestati per rissa, tranne la ragazzina.

* *

Lo sciopero dei dipendenti dell'Azienda municipale per la raccolta rifiuti che aderiscono alla Cgil è stato sospeso. Oggi gli spazzaturai tornano al lavoro. I loro rappresentanti sindacali domani avranno un incontro con il sindaco, riferiranno poi all'assemblea l'esito del colloquio. All'agitazione, dichiarata in segno di protesta per i provvedimenti disciplinari presi dall'Azienda contro alcuni dipendenti, non avevano aderito la Cisl e l'Uil per non creare disagio ai cittadini in queste giornate afose.

L'astensione dal lavoro era stata proclamata lunedì a tempo indeterminato. Si è limitata a ieri soltanto. Hanno scioperato 215 spazzaturai su 1037, altri 245 erano assenti giustificati. La situazione è stata arginata con servizi d'emergenza, ma in alcune zone l'immondizia non è stata raccolta. Protesta è stata avute in particolare a Mirafiori e alla borgata Parella, il centro è stato quasi del tutto coperto. Nelle altre zone hanno prestato servizio 93 automezzi su 106 oltre a 3 carri privati nel deposito di via Ormea e 6 straordinari in quello di via Revello.

Un braccio amputato

Un operaio ha avuto la mano sinistra straziata da una pressa e i medici hanno dovuto amputargli l'avambraccio. Si chiama Mario Maurino, 24 anni, abita con la moglie in frazione Corbiglia di Villarbasse. Ieri mattina alle 9, nello stabilimento Olas di Villarbasse, stampava alla pressa delle calotte per auto. Ha avuto un attimo di distrazione e la mano gli è rimasta schiacciata dalla macchina. All'ospedale di Rivoli i medici hanno dovuto amputargli l'avambraccio.

Il pianto della madre

Il cittadino e la sicurezza sociale

Le pensioni degli avvocati aumentano dal 1° gennaio '70

Il progetto, già approvato dalla Commissione del Senato, deve essere votato in assemblea - Quali sono i vari importi, secondo l'età - Il caso di un pensionato statale che non ha ancora ricevuto l'aumento in vigore dal 1° marzo

Saranno migliorate anche le pensioni a carico della Cassa di Previdenza ed assistenza degli avvocati e procuratori. Un progetto di legge, già approvato in sede consultiva dalla Commissione Lavoro del Senato, prevede che dal 1° gennaio 1970 queste pensioni siano corrisposte nei seguenti importi:

a) 150.000 lire mensili le pensioni di anzianità per gli avvocati di età inferiore ai 70 anni;

b) 200.000 lire mensili le pensioni di anzianità e di invalidità per gli avvocati di età superiore ai 70 anni;

c) 100.000 lire mensili le pensioni di riversibilità.

Sempre dal 1° gennaio prossimo, l'importo del contributo obbligatorio da versare annualmente alla predetta Cassa di Previdenza dipenderà dal reddito professionale accertato, ai fini dell'imposta di ricchezza mobile, nei riguardi di ciascun iscritto. Tale contributo inciderà, infatti, nella misura del 5 per cento sui redditi professionali di importo fino a tre milioni di lire l'anno; del 6 per cento sui redditi fino a cinque milioni di lire, ed infine nella misura dell'8 per cento per quelli di importo superiore ai cinque milioni.

Gli avvocati e procuratori che alla data di iscrizione alla Cassa non abbiano ancora compiuto 35 anni saranno soggetti ad un contributo minimo di 100.000 lire l'anno, mentre quelli più anziani dovranno versare a titolo di contribuzione almeno 120.000 lire annue. Inoltre, ciascuno di essi dovrà corrispondere alla Cassa un contributo di 3000 lire per qualsiasi procedimento in cui il professionista debba intervenire davanti all'autorità amministrativa, in sede disciplinare e giurisdizionale.

Il provvedimento offre infine la possibilità a quegli avvocati e procuratori che avessero interrotto l'iscrizione alla Cassa di tornare ad esservi iscritti, versando un contributo di 300.000 lire. E' consentito, inoltre, il riscatto degli anni scoperti di contribuzione pensionistica, mediante il versamento di 80.000 lire per ogni anno, da regolarizzare fino ad un massimo di cinque anni e di 150.000 lire per ciascuno degli anni eccedenti questo periodo.

Per accelerare la conversione in legge del provvedimento, la Commissione Lavoro ne ha chiesto il trasferimento in sede legislativa. E' quindi probabile che esso diventi operante per la data prevista.

Risposte ai lettori

Un ex dipendente statale che risiede a Varazze ci scrive: *« Dal 1° marzo 1968 abbiamo diritto all'aumento della pensione, ma dopo sedici mesi io non ho ancora ricevuto niente. Mi sono rivolto alla Direzione Provinciale del Tesoro di Savona, dove mi hanno detto che la cosa non dipende da loro, ma dall'Ufficio centrale di Milano. Il mio certificato di pensione porta il N. 4789163 ».*

Segnaliamo il caso ai competenti uffici, certi che faranno del loro meglio per la sollecita definizione di questa pratica, anche perchè l'interessato è appena uscito dall'ospedale dove ha subito un doloroso intervento chirurgico, e si trova in condizioni economiche di estremo disagio.

Purtroppo, non sono migliori le condizioni di molti altri pensionati statali che aspettano quegli aumenti con trepidazione. Sappiamo che alle migliorie disposte devono provvedere direttamente le Amministrazioni centrali interessate che poi trasmettono gli atti alle Direzioni provinciali del Tesoro per i relativi pagamenti. Ma, mentre alcuni ministeri hanno smaltito quasi tutte le pratiche di competenza, ce ne sono altri — come quello della Pubblica Istruzione — che ne devono aver liquidate ben poche, poichè continuano ad arrivarci lettere di vecchi insegnanti, dove la vivacità delle proteste per la mancata corrispondone delle migliorie disposte è esasperata dalle incognite dell'età.

In altre parole, molti di essi temono che, di questo passo, parecchi decreti di aumento rischiano di arrivare quando i beneficiari saranno già morti. L'indice di mortalità fra le persone di età superiore ai 65 anni è di oltre il 26 per mille: il timore di quei vecchi pensionati può quindi avere qualche giustificazione. Hanno torto, invece, quando accusano di inefficienza un apparato burocratico come il nostro dove almeno l'80 per cento del personale è qualificato « ottimo » e la risoluzione del rapporto di servizio per scarso rendimento un'ipotesi assolutamente astratta.

« *Lo scopo dei versamenti volontari è unicamente quello di raggiungere il minimo di 780 contributi, oppure anche quello di costituirsi una pensione più consistente?* ». A questa domanda la signora Vernero Palmira di Torino ne fa seguire diverse altre di generale interesse, alle quali rispondiamo nell'ordine.

La prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia serve, prima di tutto, per raggiungere il diritto a pensione, ma anche per migliorarne l'importo nel caso che l'interessato — pur potendo far valere i 780 contributi richiesti — non abbia ancora compiuto l'età minima stabilita per il pensionamento: 60 anni gli uomini e 55 le donne.

I contributi volontari sono utili per il computo dei 35 anni di assicurazione per la pensione di anzianità, ma in sede di liquidazione vengono conteggiati a parte, attribuendo ad ogni lira di contribuzione base (quella pensionisticamente utile) il valore di 18 lire e 72 centesimi.

E', comunque, azzardato affermare che — una volta raggiunto il minimo di 780 contributi — non convenga più proseguire i versamenti, anche perchè l'articolo 22 della legge n. 153 delega il governo a riordinare, entro il 31 dicembre 1971, le norme sulla assicurazione volontaria in base a criteri che prevedono fra l'altro « ... la parificazione della contribuzione volontaria a quella obbligatoria, ragguagliandone l'importo alla media delle ultime 156 settimane di contribuzione effettiva ».

La prosecuzione dei versamenti volontari, anche dopo di aver raggiunto la contribuzione minima richiesta per il pensionamento, può quindi risultare un risparmio molto redditizio.

Osvaldo Paita

Deirdre, la figlia ventenne di Barnard, ieri all'arrivo ad Avigliana (Foto Moisio)

OSPITE DI MARCO MERLO IL TREDICENNE CAMPIONE DI SCI

La figlia di Barnard ad Avigliana venerdì forse giungerà il padre

E' giunta sul luogo con altri componenti della squadra sud-africana per prepararsi ai prossimi campionati di sci acquatico a Copenaghen

(Dal nostro inviato speciale)
Avigliana, 22 luglio.

Deirdre Barnard, figlia del celebre cardiochirurgo e campionessa di sci acquatico, è arrivata oggi pomeriggio ad Avigliana con l'allenatore e gli atleti della nazionale sudafricana, che il primo agosto parteciperà ai campionati mondiali di Copenaghen. E' ospite nella villa dell'industriale Roberto Merlo, noto per le sue audaci imprese di subacqueo e padre di Marco, il tredicenne campione italiano, categoria juniores, di sci acquatico. Deirdre e Marco sono stretti: si sono conosciuti lo scorso anno a Como, dove la squadra sudafricana partecipava ad alcune gare. A dicembre Marco è andato a Città del Capo, dove è rimasto per un mese ospite della famiglia Barnard. Adesso la cortesia viene ricambiata: Deirdre e i suoi compagni cercheranno una località tranquilla, in Europa, per terminare gli allenamenti prima dell'inizio dei campionati. Il Circolo nautico di Avigliana li ha invitati e l'industriale Merlo ha messo a loro disposizione « Villa Harisha ».

La comitiva sudafricana è arrivata alle 16. Deirdre Barnard, due occhi stupendi in un ovale perfetto, capelli castano chiari, elegante nel sobrio « tailleur » blu della divisa nazionale, era accompagnata dall'allenatore Dolf Van Der Merwe, alto, asciutto, biondo, e dai compagni David Curry, Eric Carnhill e Terry Collard. Era atteso anche il professore Chris Barnard, ma l'illustre chirurgo, attualmente a Madrid per una serie di conferenze, volerà domani in Nuova Zelanda e arriverà soltanto venerdì, come ha dichiarato la figlia. Presa d'assalto dai fotografi, la giovane si è assoggettata volentieri alle loro richieste. In un inglese « africkan » ha risposto con disinvoltura alle nostre domande.

Aveva 11 anni quando ha partecipato alla prima gara: « Il mio primo allenatore — dice — è stato mio padre. Lui però non sa fare sci acquatico: si limitava a guidare il motoscafo e mi urlava consigli e raccomandazioni ». Era un allenatore severo? « Moltissimo. Non era mai contento, pretendeva sempre la perfezione ». Che effetto fa essere la figlia di un uomo celebre? « Nessuno. Il successo non ha cambiato mio padre, che è un uomo semplice e modesto ». Con un po' di tristezza, Deirdre ammette che la celebrità costringe il padre a stare lontano da casa con troppa frequenza: « Un tempo lo vedevo di più, adesso passano dei mesi senza che ci si incontri. Io studio psicologia all'università, che si trova nei dintorni di Cape Town, perciò durante l'anno scolastico mi fermo presso il « college ». Così finiamo col non vederci mai ».

Quando ha incontrato suo padre, dopo la prima operazione di trapianto cardiaco, come l'ha trovato? « Assolutamente normale. Per quell'intervento si era preparato da mesi con i professori della sua "équipe". Pochi giorni prima me ne aveva parlato, descrivendola come una operazione normale. Per questo forse non tradiva nessuna emozione: era sicuro di quello che faceva ». Ha conosciuto il dottor Blaiberg? « Sì, è venuto sovente a trovarci. Un uomo di una vitalità eccezionale ». Seduti sul bordo della piscina, continuiamo a parlare come vecchi amici. C'incitiamo a Deirdre cosa ne pensa dell'impresa lunare: « Purtroppo non ho potuto assistere al momento dello sbarco, perchè ero in aereo e non c'era il televisore. Un'avventura magnifica ».

Pensa che siano più utili per l'umanità la conquista della Luna o gli arditi trapianti cardiaci effettuati da suo padre? « Non vedo nessun nesso logico fra le due cose, anche se entrambe servono al progresso di noi tutti ». Cosa pensa della politica del suo Paese, quali sentimenti prova per la gente di colore? Dopo un rapido colloquio con l'allenatore, con diplomazia molto « britannica », risponde: « Sono venuta qui per parlare di sport, non di politica ». Domani Deirdre e i compagni inizieranno gli allenamenti. Dopo il ritiro di Marina Doria, la giovane, molto brava in « figura e slalom », è una delle favorite. « Spero di far bene. Purtroppo sono convalescente dell'operazione al menisco. Mi fanno paura le americane ».

Venerdì, alle 15, organizzato dal Circolo nautico di Avigliana, si svolgerà un incontro preliminare dei campionati mondiali, con la partecipazione delle squadre sudafricana, austriaca, argentina, spagnola ed italiana. Per quel giorno è atteso anche l'arrivo dei prof. Barnard. « Mio padre ha promesso di venire. Si fermerà ad Avigliana fino alla fine del mese, poi verrà con noi a Copenaghen. Una bella vacanza accanto a papà ». Si congeda con un sorriso: « Devo riposare un po', domani incominciano gli allenamenti e con Dolf non si scherza ».

Francesco Fornari

La "taglia„ posta dalla Camera di Commercio a Cuneo

Vanno a cacciare le vipere e guadagnano 500 lire per ognuna

Si vuole prevenire ogni pericolo per i turisti e i contadini - Un tempo il numero dei rettili era ridotto dal continuo assalto di falchi e aquile, che oggi quasi non esistono più

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 22 luglio.

(n. m.) In questi giorni è cominciata sulle montagne del Cuneese la caccia alle vipere per la cui cattura la Camera di Commercio offre un premio: 500 lire per ogni rettile ucciso.

Per ora il singolare « safari » è limitato a 600 capi, ma se la caccia darà buoni risultati è probabile che la somma stanziata per i premi — 300 mila lire — verrà aumentata.

La lodevole iniziativa della Camera di Commercio è, a quanto risulta, unica in Italia anche se i rettili sono presenti in tutte le province dell'arco alpino, sull'Appennino, nelle regioni meridionali e nelle isole, ad esclusione della Sardegna.

Le vipere sono aumentate di numero perchè in montagna, dove vivono nelle assolate pietraie, una caccia indiscriminata ha sterminato i loro nemici naturali: i falchi e le aquile. Scomparsi o quasi i rapaci, tocca quindi all'uomo ristabilire l'equilibrio naturale.

A Cuneo — assicurano gli esperti — il fenomeno non ha assunto aspetti particolarmente rilevanti, ma tutti sono d'accordo sull'opportunità di intervenire quando il pericolo è ancora di proporzioni limitate con risultati più sicuri e rapidi; questo è appunto lo scopo che si prefiggono le autorità provinciali.

Se la campagna avrà successo, le vipere dovrebbero sparire dal Cuneese. Per avere diritto al premio è sufficiente presentarsi con la vipera morta (si declina ogni responsabilità per eventuali morsicature) ad un comando di stazione della forestale dove verrà compilata la domanda per la riscossione del premio.

Munito della copia autenticata, l'interessato si presenterà successivamente all'Azienda autonoma studi e assistenza alla montagna della Camera di Commercio che provvederà al pagamento.

La caccia ovviamente è libera a tutti, ma gli organizzatori confidano soprattutto nei pastori che in questo periodo sono sugli alpeggi e già abitualmente catturano le vipere prima di far sostare le mandrie.

Alta Valle Grana (Cuneo). Pastorelli con bastoni precedono il gregge battendo il terreno per scovare le vipere

Acqui, 22 luglio — Per lo scoppio di un pneumatico anteriore, un'auto è uscita di strada finendo in un campo. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di oggi alla periferia di Acqui Terme. Il pilota, Salvatore Basile, ventiduenne, residente a Catania, è rimasto leggermente ferito.

LO HA STABILITO IL MEDICO LEGALE

Tredicenne (illibata) d'Alessandria quattro mesi fa diede alla luce una bimba

Il padre della piccola sarebbe un agricoltore di 56 anni, sposato con figli - L'uomo, denunciato dai familiari della giovane, continua a proclamarsi innocente

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 22 luglio.

(f. m.) Anna Maria Frezzarini, una ragazzina di poco più di 13 anni, è diventata, 4 mesi fa, madre di una bimba senza aver perso la sua illibatezza.

La giovane ha attribuito la sua maternità ad un maturo possidente di Castelspina, piccolo comune presso Alessandria, il cinquantaseienne Pietro Malvicino, sposato e padre di famiglia. A carico dell'uomo — che respinge ogni addebito — è in corso una istruttoria penale. Egli è accusato di corruzione di minorenne, violenza carnale, atti immorali in luogo pubblico.

Nel luglio dello scorso anno la ragazzina si era trasferita, per le vacanze estive, dalla nonna materna, Maria Frezzarin, una veneta madre di nove figli, abitante a Castelspina e qui, secondo la denuncia, aveva conosciuto il Malvicino che, nonostante l'enorme differenza di età, si invaghì di lei e riuscì a sedurla.

Anna Maria, forse per paura, non disse nulla ai familiari. Durante l'inverno però le suore dell'Istituto di Castelferro, dove era tornata per riprendere gli studi, vedendola ingrassare in modo anormale la interrogarono e la ragazzina, piangendo, raccontò quanto era accaduto.

I familiari, informati, denunciarono immediatamente il fatto ai carabinieri e l'autorità giudiziaria di Alessandria aprì un'inchiesta. La giovane venne sottoposta a visita medico-legale e con grande sorpresa venne accertato che, per una sua particolare conformazione fisica, era ancora illibata. Nel corso degli interrogatori la tredicenne ribadì le accuse contro l'anziano possidente il quale, anche durante un confronto durato due ore, continuò a protestare la sua innocenza. L'istruttoria è ormai conclusa e spetterà ora al giudice decidere.

Interrotta per tre ore la linea Savona-Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Cairo M., 22 luglio.

(r. v.) Verso le ore 13,30 di questo pomeriggio, a causa della caduta accidentale di un tratto di linea aerea elettrica di contatto, nei pressi del km. 18, fra le stazioni di Piana Crixia, in provincia di Savona, e Spigno Monferrato (Alessandria), la linea ferroviaria Alessandria-Savona è rimasta interrotta per tre ore.

I treni viaggiatori accelerati « 305 » e « 1159 » Alessandria-Savona e « 308 » Savona-Alessandria hanno effettuato trasbordo viaggiatori a mezzo autopullman per un tratto di 23 chilometri, tra le stazioni di Spigno Monferrato e San Giuseppe di Cairo Montenotte.

Nel pomeriggio, i treni interessati dal tratto di linea hanno subito notevoli ritardi. Con l'intervento di operai e tecnici delle ferrovie il guasto è stato riparato in tre ore. La circolazione dei convogli è ripresa normale dalle ore 16,30 di oggi.

Non ancora risolta la vertenza alla Panizza

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 22 luglio.

(a. c.) Scarsi risultati nell'incontro odierno presso la Unione Industriali per risolvere la vertenza del Cappellificio Panizza. La discussione si è arenata sul problema dei cottimi e in particolare sulla soluzione proposta dall'azienda, sia per quanto riguarda i minimi, sia per le tabelle di incentivo. Le due parti si ritroveranno nuovamente sabato, anche per trovare un compromesso sul problema dei carichi di lavoro e sulla richiesta sindacale di nominare una commissione per lo studio dei carichi stessi.

Rottura totale invece per quanto riguarda lo stabilimento di Cannobio della « Torcitura di Borgomanero: la direzione ha fatto sapere di non essere più disposta a trattative se non dopo uno sgombero dello stabilimento che da 14 giorni è occupato dagli operai.

E' il presidente del Consorzio

Dirigente veterinario condannato a Santhià

(Dal nostro corrispondente)
Santhià, 22 luglio.

(n. o.) Il presidente del Consorzio veterinario Carisio-Santhià, Giovanni Bianco, di 65 anni, è stato condannato a 100 mila lire di multa per omissione di atti d'ufficio, al pagamento delle spese processuali, all'indennizzo per danni morali nella misura di 150 mila lire alla parte civile e alla interdizione per un anno dai pubblici uffici.

La condanna è stata emessa dal pretore di Santhià, dottor Baratis, dopo due ore di camera di consiglio. Il Bianco è stato invece assolto dall'accusa di avere ritardato e di avere rifiutato di compiere atti del proprio ufficio.

Nell'estate del '68, dopo che il dott. Nicola Vaudagna, di Santhià, vinse il concorso alla condotta veterinaria, il presidente Bianco si rifiutò, senza giustificati motivi, di investire il neo-veterinario dei suoi diritti, malgrado i solleciti inviti impartitigli dal prefetto e dal veterinario provinciale.

Di qui il processo che si è concluso sabato. Durante il dibattimento sono stati sentiti come testi il veterinario provinciale, dottor Lama; il direttore provinciale della Coldiretti, Piero Franzi; il prefetto della provincia di Vercelli, dottor Celestino De Bonis e l'ex sindaco di Santhià, Giuseppe Costano.

Incendio a Volpiano — Un incendio si è sviluppato ieri notte nel colorificio dello stabilimento Cimalli, distruggendo materiale e impianti per circa 20 milioni. Secondo i primi accertamenti, il sinistro è stato causato da un corto circuito.

Si incastra sotto un camioncino e muore straziato dalle lamiere

E' un operaio di Montafia d'Asti - A bordo di un'auto, ha invaso l'opposta corsia

(Nostro servizio particolare)
Fossano, 22 luglio.

(g. d. m.) Un operaio di Montafia d'Asti, Martino Occhiena di 58 anni, si è schiantato oggi pomeriggio in auto contro un « Tigrotto » che viaggiava in senso contrario: lo sventurato è morto sul colpo, schiacciato fra le lamiere. Il camioncino si è rovesciato dopo l'urto sull'asfalto: il guidatore, Michele Sampò, rappresentante, residente a Montaners, è rimasto fortunatamente illeso.

Lo spettacolare incidente è accaduto alle 14,30 sulla statale Fossano-Bra in località Tagliata. L'Occhiena era al volante di una « 500 » e stava viaggiando in direzione di Fossano. Improvvisamente — forse per un malore o per un colpo di sonno — l'utilitaria ha sbandato di colpo tutto sulla sinistra, invadendo la corsia di marcia percorsa dal « Tigrotto » che era diretto verso Bra.

L'urto è stato violentissimo, la « 500 » si è incastrata sotto il camioncino che in conseguenza dello scontro si è rovesciato sulla carreggiata.

Alcuni automobilisti si sono fermati per soccorrere il Sampò che appariva però solo contuso; per l'Occhiena, invece, non c'era più niente da fare: la morte era stata istantanea per sfondamento del torace e della base cranica.

Sul posto sono intervenuti il pretore di Fossano, dr. Nattero, il maresciallo dei carabinieri Russo e i pompieri, i quali dopo i rilievi di legge hanno estratto la salma straziata che è stata trasferita all'obitorio. Il traffico sulla statale si è svolto per oltre un'ora e mezzo solo su una corsia.

Contadina rinvenuta annegata nel pozzo

Asti, 22 luglio.

(v. m.) La contadina Agnese Campo, di 43 anni, nubile, residente in frazione Bogliette di Costigliole d'Asti, è stata trovata dai suoi familiari stamane cadavere in un pozzo profondo diversi metri. Si presume che la poveretta, mentre attingeva acqua, sia precipitata nel vuoto.

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949
877.575, la Or. Te. S. Bertucci « Org. Tecnico Subito » concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Telesoccorso 659.466
Accurato servizio ca. » a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti. Antenne tetto 1°-2° C. L. 25.000.

Elettricista urgente? Telefono 29.69.49
Chiamare il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

PELLICCERIA TORTA
VIA ROMA, 42 - TORINO - TEL. 888.581
CHIUSURA PER FERIE: AGOSTO

EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA
CORSO TRENTO, 13 TELEFONO 581.490 - TORINO
Istituzione Pubblica
SCUOLA MEDIA MISTA CON DOPOSCUOLA
SCUOLA MAGISTRALE (maestre d'asilo)
con corsi facoltativi di materie utili per impieghi pubblici e privati
CONVITTO FEMMINILE
All'interno Istituto Magistrale e Liceo Scientifico Statali
PENSIONATO UNIVERSITARIO FEMMINILE

Provengono dalla raccolta Contini Bonacossi

Una collezione di capolavori donata ai musei fiorentini

Nella celebre galleria privata due quadri di particolare importanza per la storia dell'arte piemontese - Beni da acquistare al patrimonio pubblico, anche a prezzo di qualche concessione

Il pubblico patrimonio artistico italiano sta per accrescersi d'un cospicuo gruppo di capolavori mercé una delle più splendide donazioni che siano state fatte allo Stato nel nostro secolo: a quest'affermazione non sembrerà esagerata quando si sappia che si tratta di una parte della celebre collezione fiorentina Contini Bonacossi. Si ripete così a Firenze quanto avvenne a Torino, a favore della Galleria Sabauda, circa quarant'anni fa col dono della non meno famosa raccolta di Riccardo Gualino.

Ma il caso di oggi è un poco diverso da quello di ieri. L'avvocato Gualino era un grande industriale e finanziere che, affidandosi specialmente al consiglio di Lionello Venturi, volle ornare la sua casa di magnifiche opere d'arte. Il conte e senatore Alessandro Contini Bonacossi, nato a Ferrara nel 1878, morto nel 1955 a Firenze dove s'era stabilito nel 1927 sposando la figlia del nobile scrittore fiorentino Roberto Papi, fu invece la tipica figura del collezionista-antiquario che agisce direttamente nelle sue scelte — non serve, s'intende, valersi dei suggerimenti di esperti (e qui, nei suoi riguardi, potremmo citare un nome illustre) —, viaggia in tutti i paesi del mondo alla ricerca di preziosi quadri, sculture e mobili, compra e all'occasione vende, sempre però con un amore sincero dell'opera d'arte, e a poco a poco, con selezioni accorte e pazienti, seguendo i propri gusti (il Contini Bonacossi prediligeva i maestri italiani e spagnuoli), si trova in possesso di un tesoro che gli permette — proprio per il suo amore dell'arte — le più larghe liberalità.

Gaudenzio Ferrari: «La nascita della Vergine» (particolare). Collez. Contini Bonacossi

Tra quelle del Contini Bonacossi si deve ricordare il completo arredamento, quadri, statue, mobili, del Castel Sant'Angelo a Roma; il dono alla Galleria Borghese della statua equestre del Bernini; l'arredamento dell'Istituto Nazionale del Rinascimento a Palazzo Strozzi; le offerte, in perfetta unione con la moglie Vittoria che sempre secondò la sua passione antiquaria, a musei ed istituti minori, e a chiese; interventi altrimenti mecenateschi come la sovvenzione per il restauro degli affreschi di Filippo Lippi nel duomo di Prato. Anche a queste benemerenze egli dovette il laticlavio.

Suo desiderio era lasciare allo Stato, e nella città dove per decenni la sua casa era stata convegno di artisti, letterati, studiosi d'arte, un importante complesso d'opere della collezione alla quale aveva dedicato la vita: desiderio che, dopo lunghe trattative con una commissione di autorevoli esperti nominata dal ministero della Pubblica Istruzione, ora attuano i nipoti. Così una meravigliosa selezione della raccolta Contini Bonacossi passerà prossimamente a Palazzo Pitti per essere poi sistemata in alcune nuove sale degli Uffizi. Forse dopo la grande donazione di Anna Maria Luisa, ultima discendente della famiglia de' Medici, nel 1737, nessun lascito altrettanto importante arricchì mai i musei fiorentini.

Abbiamo sott'occhio l'elenco di codeste opere, cortesemente favoritoci come primizia, e non possiamo citarle tutte. Sono 35 pitture, 12 sculture, cui gli eredi del Contini Bonacossi hanno voluto aggiungere un gruppo di preziosi mobili del Rinascimento e di maioliche dei Della Robbia. Ad indicare il livello dei dipinti basti fare i nomi di Duccio da Buoninsegna (la *Madonna*, se non erriamo, che il Brandi collocò «fra Cimabue e Duccio»), Cimabue (attribuzione), Agnolo Gaddi, Paolo Veneziano, Sassetta, Ugolino da Siena, Bernardino Zenale, Andrea del Castagno, Boccaccino, Bramantino (la grandiosa *Madonna col Bambino e otto apostoli*, pubblicata ariosa a colori da Marco Valsecchi nel suo ultimo bellissimo libro «Gli arazzi dei "Mesi" del Bramantino»), Giovanni Bellini (il *S. Gerolamo nel deserto* esposto nella mostra bellinìana di Venezia nel 1949), Defendente Ferrari (di cui ora diremo), Morone, Boltraffio, Savoldo, Francia, Catena, Cima da Conegliano, Veronese, Tintoretto, Crespi, El Greco, Velasquez, Zurbaran, Goya; per le sculture, toscani e lombardi del Quattrocento, oltre il Bernini.

Nell'elenco è compreso, abbiam detto, «Defendente Ferrari, *Madonna col Bambino*». Pensiamo che il titolo non sia esatto, che il quadro sia invece la stupenda tavola dell'*Adorazione dei Magi*, il più bel dipinto tra l'ultimo Quattrocento e il primo Cinquecento piemontese, esposto da Vittorio Viale nel 1938 a Torino nell'indimenticabile mostra del Gotico e Rinascimento in Piemonte. Egli la tolse allora a Defendente Ferrari per darlo a Martino Spanzotti, seguito più tardi in quest'attribuzione da Luigi Malle, mentre la Brizio rimase ferma su Defendente. Comunque è un eccelso capolavoro che splenderebbe come una gemma in un museo torinese.

E non per la prima volta, del resto, si formula questo voto, che potrebbe essere esaudito qualora — nella presente occasione — la Direzione generale delle Belle Arti e la famiglia Contini Bonacossi si dimostrassero generose verso Torino: ché, oltre tutto, agli Uffizi uno Spanzotti quasi si smarrirebbe, mentre alla Galleria Sabauda, accanto alla unica opera firmata dal maestro, la mirabile tavola costituirebbe il nodo centrale della problematica critica Defendente-Spanzotti; e ciò fu avvertito dallo stesso Contini Bonacossi quando nel 1939 donò al Museo Civico torinese la deliziosa *Adorazione del Bambino* dello Spanzotti. Quanto all'*Adorazione dei Magi*, anni fa il Viale, allora direttore dei Musei Civici di Torino, tramite l'insigne storico e critico dell'arte Federico Zeri, ne propose alla sua amministrazione l'acquisto, unitamente alla *Nascita della Vergine* di Gaudenzio Ferrari e ad altre opere della raccolta fiorentina; ma il prezzo richiesto era troppo alto. Oggi il valore dell'*Adorazione dei Magi* può aggirarsi sui 30-40 milioni.

Le 47 pitture e sculture della donazione non sono che una parte, sia pure elettissima, della raccolta Contini Bonacossi: per esempio fra esse non figura la citata grande *Nascita della Vergine* esposta a Vercelli nella memorabile mostra di Gaudenzio Ferrari del 1956, ripubblicata dal Viale nel suo monumentale volume su Gaudenzio ora uscito, uno degli ultimi dipinti milanesi di Gaudenzio. Quale sarà la sorte del residuo della collezione? Come contropartita alla donazione lo Stato ne concederà l'esportazione e la vendita all'estero? Diciamo subito che in questa eventualità (che è poi, lo sappiamo benissimo, una certezza) non vediamo motivo di scandalo, anche se essa possa ritenersi dolorosa. Lo Stato non avrebbe avuto denaro sufficiente per assicurarsi quelle 47 opere, che viceversa gli sono donate. Non serve a nulla «congelare» in mani private un gruppo di capolavori se non si ha la possibilità di trasferirli al pubblico godimento. Tale regola è di per sé sacrosanta, ma sempre in vista di una futura pubblica acquisizione, comunque effettuata.

Nel caso presente un *do ut des*, dal punto di vista di un freddo realismo (che inoltre evita l'emigrazione clandestina) appare quindi una decisione saggia. Ma, se mai, sarebbe meglio uscire dalla segretezza. Abbiamo segnalato la preziosa *Nascita della Vergine* di Gaudenzio Ferrari. Prima di lasciarla eventualmente fuggire oltre oceano, non potrebbe Torino tentare un acquisto? Non c'è un mecenate che si faccia avanti per contribuire?

Marziano Bernardi

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti presso La Stampa *via Roma 80 telefono 53.57.12*

TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE: ore 21.15 «Coriolano» di Shakespeare

8ª RASSEGNA DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
II FESTIVAL DEI CONTINENTI
Teatro Giardini Palazzo Reale
Stasera, ore 21,15
ULTIMA RAPPRESENTAZIONE
CORIOLANO
di W. Shakespeare
Da domani al 26 luglio, ore 21,15
Balletto folkloristico messicano
Biglietti: Box Teatro (t. 553.843) e Agenzia *La Stampa* (t. 535.113)
Ente Manifestazioni Torinesi

IPPODROMO DI VINOVO: stasera ore 21 Corse notturne di trotto; Premio Chivasso, lire 1.900.000.

AL BAGATELLE ESTIVO (Str. Cavoretto 21): ore 21, Giardini, terrazze. AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822) 21 Los Santos - canta Marco. BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio. CHALET: ore 21 Duo Billy. GAY SALA (via Pomba 7): ore 16,45 e 21 Franco e la sua orchestra. LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (Moncal. 145, 683.666) COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali. SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo. SHAKER PIANO BAR: ore 21 - 2 (C. Battisti 1, 532.492, aria condiz.). WEST END NIGHT CLUB (telefono 890.270): tutte le sere ore 1 attrazione.

BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (tel. 894.215): aria condizion. CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21. LA GROTTA (v. S. Tomaso 161; Gogo Stereo 16-21. Rist. sino ore 2. LIDO ESTIVO (Moncal. 422): 21. VILLA GAY DISCOTECA (c. Moncalieri 52): ore 21 I 5 Crazies.

Danze BELLE ARTI
GARA DI BALLO
valzer e mazurka
ISCRIZIONI LIBERE
2ª SELEZIONE - ORG. FINO

VILLA GAY
I 5 CRAZIES
canta
SILVANA DEI

GAY SALA
V. Pomba 7 aria condizionata
Per tutto il mese di luglio trattenimenti ore 16,45 e 21

GALLERIE MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

«Essi» (p. Solferino 2, tel. 534.475). Linea europea. Scelta di nomi e di opere di alto pregio di Maestri stranieri. Orario 10 - 13; 16 - 20.
LA RUSSOLA (v. Po 9, t. 518.994): Sculture di Cárdenas e dipinti di Genovés. Orario 10 - 13; 16 - 20.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, t. 543.125): Maestri del '900 e '900 italiano.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA, Palazzo Chiablese: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La casa degli amori particolari» sexymarcol. Vietato 18. Or.: 14,40; 16,30; 18,40; 20,50; 22,40
ARLECCHINO: chiusura estiva.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 340.110): «La battaglia di Algeri» regia Gillo Pontecorvo, con J. Marjin. Leone d'oro Venezia 1966.
CRISTALLO: chiusura estiva.
GIOIELLO: «Tatuaggio» (Venerì inedito) a colori. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: chiusura estiva.
LUX: «I magliari» con Alberto Sordi, Renato Salvatori. Orario: 14; 16,10; 18,15; 20,15; 22,25.
METROPOL: chiuso per ferie.
NAZIONALE: chiuso per lavori.
REPOSI: chiusura estiva.
ROMANO: I Beatles in «Yellow Submarine» (Il sottomarino giallo) in technicolor. Orario: 14,10; 15,35; 17,20; 19,05; 20,50; 22,35.
VITTORIA: «La legge della vendetta» R. Monisfahan, Ina Balin, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ALFIERI: «Matt Helm non perdona» Dean Martin, Ann-Margret, col. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,15; 22,20.
AUGUSTUS: «Exodus» con Paul Newman, Eva Marie Saint, John Derek, tech. Orario: 14,20; 17,55; 21,40.
CAPITOL: «La rivolta» colori, con J. Browne, J. Hackman. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,20; 18,15; 20,10; 22,05.
MAFFEI: «Ormea, la frusta del sesso» con Harriet Anderson, C. Schellin. Vietato min. anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «L'ultimo paradiso», documentario a colori con la regia di Folco Quilici. Vietato min. anni 16.
ALEXANDRA: «La virtù sdraiata» techn. O. Sharif, A. Aimée. Viet. 14.
COLOSSEO: «Una pistola per Ringo» M. Wood, F. Sancho, H. Hammond, in technicolor.
FARO: «La virtù sdraiata» technic. Omar Sharif, A. Aimée. Vietato 14.
FIAMMA: «La virtù sdraiata» tech. Omar Sharif, A. Aimée. Vietato 14.
HOLLYWOOD: «3 supersexa a Tokio» technicolor, con Brad Harris, T. Kendall. Aperi. 14,45; ult. 22,30.
LA PERLA: «Contratto per uccidere» a colori, con Lee Marvin, Angie Dickinson. Vietato min. anni 18.
MASSIMO: «Il Gattopardo» technicolor, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon.
FORTINO: chiusura estiva.
ORFEO (aria condiz.): «Inghilterra nuda» (24 ore con la pelle) techn. scope. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.
PRINCIPE: «Contratto per uccidere» a colori con Lee Marvin, Angie Dickinson. Vietato min. anni 18.
STATUTO: «Angeli dell'inferno sulle ruote» technicolor con A. Searle, J. Nickolson. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ADRIANO: «Rapina al treno postale» techn. S. Baker, J. Patter.
ALPI: chiuso per lavori.
REGINA: «Asterix il gallico» cartoni animati a colori.
MILANO: «Il re di Roma» e «Delitto per procura». Apert. ore 10.
OLIMPIA: «Fratelli senza paura» col.
P. NUOVA: «Cacciatore di fortuna» J. Derek, e «Codice segreto» con F. Brasseur. Apertura ore 10.

GIARDINO: «Quella sporca storia di Joe Citrone».
MIRAFIORI: «Donne facili» techn. B. Lafont, C. Joano. Viet. anni 18.
S. RITA: «Non per soldi, ma per denaro» J. Lemmon, W. Matthau.
SMERALDO (v. Tunisi 92, 390.711): «Rebus» technicolor, con L. Harvey.
VINZAGLIO: «Il fantasma di Londra» di E. Wallace, techn. Viet. 14.

AMERICA: «Congiura di spie» in techn. scope. L. Jourdan, S. Berger.
ELISEO: «La pillola d'oro», techn. sc., P. Pauly, A. Hilbrek. Viet. 18.
SAN PAOLO: «L'ultimo safari» in technicolor, con Stewart Granger.

ARIZONA (c. Belgio 33, t. 874.171): «Il gorilla di zucchero» colori, con H. Tapper. J. Page.
ARTISTI: «Batman» in technicolor, con Adam West.
CORALLO: «10 piccoli indiani» di Agatha Christie.
OROPA: «Benedicta» technicolor.
VITT. VENETO: «I Vichinghi» in technic. Kirk Douglas, Tony Curtis.

ASTRA: «La violenza e l'amore» con Lisa Gastoni, Norma Bengell.
ELIOS: «Io di sesso» Dalida, Lupo.
MASSAUA: «Il Corsaro degli abissi» in technicolor, scope.
ODEON: solo per oggi «La bambola di cera» in technicolor, con Barbara Shelley. Vietato minori anni 18.
STAR: «Le ragazze della calda pelle» A. Ray, N. Farmer, technicolor.

ADUA: «Pericolosi vizietti della casta Susanna». Vietato minori anni 18.
AURORA: «Il principe coraggioso» technicolor, J. Mason, D. Paget.
MAIORI: «Sexy baby» technicolor, Barbara Skay. Vietato min. anni 18.
NORD: «Gangster 70» con Joseph Cotten, F. Polesello. Viet. anni 18.
ORIENTE: domani «Il sesto prende la mira».
PALERMO: «Angelo nel sole» in techn. con George Montgomery.
ZENIT: domani «Uomo venuto per uccidere».

CABIRIA: «Il massacro del giorno di S. Valentino» in technicolor, con J. Robards, G. Segal.

CONTINENTAL: «Il ritorno di Ringo» G. Gemma, M. Wood, F. Sancho, technicolor. Vietato anni 14.
ITALIA: chiuso per lavori.
PIEMONTE: «Julie, perché non vuoi?» J. Christie, Phillips, Baxter.
SAN CARLO: «I 9 di Dryfork City» Ann-Margret, V. Heflin, techn.
SPEZIA: «Obiettivo ragazze» techn. F. Franchi, C. Ingrassia. Apert. 19.

DIANA: «Troppo per vivere, poco per morire», in technicolor.
DORA: «Il sesso degli angeli» a colori: con Tomas Milian.
ROMA: chiuso. Domani «Benjamin, le memorie di un adolescente».

ALBA: «L'amante infedele» techn. Michèle Mercier, Robert Hossein.
APOLLO: «Una meravigliosa realtà» techn. sc. G. Peppard, M. T. Moore.
EDERA: «I morti vivono».
LUCENTO: domani «Il Cobra».
LUTRARIO: «O tutto o niente».
SPLENDOR: «Sinfonia per un massacro» con M. Mercier, C. Vanel.

COAZZE
VITTORIA: «Un uomo per Ivy» Sidney Poitier, A. Lincoln, technic.

SETTIMO
GARIBALDI: «Questi fantasmi» col.

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Cinema: Adriano, Alfieri, America, Artisti, Centrale (50 %). Fortino, Maior, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Smeraldo, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri).
Tennis: «Coppa De Gelea» (biglietti ridotti 50 % all'Enal); Rassegna Spettacoli Estivi Palazzo Reale (biglietti ridotti all'Enal); Piscine Comunali (Enal 30% alla cassa); Ippodromo di Vinovo: ore 21, corse al trotto (Enal 30% alla cassa).

Oggi alla televisione

Programma nazionale

18,15: **La Tv dei ragazzi:** a) I racconti del Risorgimento «I tre Savoia» di Giancarlo Tartoni - seconda puntata; b) Nel paese delle belve: «La piccola astronave»; c) «Il pennello magico» fiaba a pupazzi animati.
19,45: Sport. Notizie del lavoro e dell'economia. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: **Documenti di storia e di cronaca:** «La battaglia di Normandia» di Daniel Costelle. Due mesi e mezzo di guerra ricostruiti in un anno di lavoro da un équipe francese.
22 —: **Perché?,** a cura di Andrea Pitticuti.
22,25: **Mercoledì sport.**
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «Dylan è un altro giorno». Film. Regia di Lincoln Moguy. Int.: A. M. Pierangeli, A. Silvani, A. M. Ferrero, A. Poà, R. Podestà. Una giovane donna tenta di suicidarsi, salvata da un medico, in clinica conosce il dolore degli altri.
23,10: **L'approdo,** a cura di A. Barolini, G. Ponti, F. Simongini. Un servizio è dedicato ai principali movimenti culturali del '900 italiano.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,15: Telegiornale; 20,20: Viaggio verso l'Atlantico; documentario; 20,50: Un giorno come un altro; 21,40: Canzoni di ieri e di oggi; 22,05: In Eurovisione da Caserta: «Giochi senza frontiere»; 23,55: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

8,00 Mattutino musicale
8,09 Giornale radio. Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 I nostri figli
9,06 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica - I parte
11,00 Le ore della musica - II parte
11,30 Una voce per voi: soprano M. Sighele
12,00 Giornale radio - Vetrina di «Un disco per l'estate»
14,00 Trasmissioni regionali
14,17 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano I parte
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - II parte: Vetrina di «Un disco per l'estate»
15,35 Il giornale di bordo
15,45 Parata di successi
16,00 Progr. per i piccoli
16,30 Folklore in salotto
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Dischi, novità e voci dal mondo
19,05 Sui nostri mercati
19,13 La più bella del mondo: Lina Cavalieri
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il chiodo nel soffitto
21,35 Concerto sinfonico diretto da Gabriele Ferro, Orchestra Sinfonica di Roma della Rai
23,00 Giornale radio

SECONDO

8,00 Svegliati e canta
8,30 Giornale radio
8,40 Vetrina di «Un disco per l'estate»
9,35 Come e perché
9,50 Cantale radio
9,55 Interludio
10,00 Roderick Random
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Al vostro servizio
13,30 Giornale radio
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Recentissime in microsolco
15,00 Motivi scelti per voi
15,18 Concerti finali degli iscritti ai corsi di perfezionamento dell'Accademia Chigiana
16,00 Qui Miranda Martino
16,30 Giornale radio
16,35 Vacanze in musica
17,10 Le canzoni del XVII Festival di Napoli
17,30 Giornale radio
17,35 Orfeo Negro
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Il raggio verde
19,30 Radiosera
20,01 I Cavernicoli
20,45 Orchestra diretta da Gianni Safred
21,00 Concerto di musica leggera
22,00 Giornale radio
22,10 Quelli di Newport
22,40 Novità discografiche americane
23,00 Dal II Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

8,30 Benvenuto in Italia
8,35 F. J. Haydn: Concerto in do magg. per ob. e orchestra
10,00 Concerto di apertura
10,45 I poemi sinfonici di Liszt
11,15 Polifonia: Concerto del Coro da Camera della Rai, dir. N. Antonellini
11,40 Archivio del disco
12,20 Musiche parallele
13,00 Intermezzo
13,45 I maestri dell'interpretazione: Violista Wilhelm Primrose
14,30 Melodramma in sintesi: Il Trovatore
15,30 Ritratto di autore: H. Wolf
16,25 O. Prosperi: Ritratto da «Ossi di seppia» di E. Montale
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 L. van Beethoven: Quartetto in do diesis min.
18,00 Notizie del terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Le ambiguità di Ulisse
21,00 Celebrazioni Rossiniane
22,00 Il giornale del terzo
22,30 Il romanzo spagnolo dell'Ottocento
23,00 I Quartetti di Z. Kodaly
23,20 Rivista delle riviste

Aumentano i visitatori nelle gallerie e nei musei

Roma, 22 luglio.

Quasi 16 mila turisti al giorno hanno visitato, nel primo bimestre del 1969, i musei, le gallerie e gli scavi amministrati dallo Stato. Tale cifra è soggetta ad aumentare ulteriormente quando saranno disponibili i dati relativi ai mesi di maggiore affluenza quali il mese d'aprile, in concomitanza col periodo pasquale, e i mesi estivi. L'affluenza media giornaliera per l'anno 1968 era di 45.796 visitatori.

In assoluto il numero dei visitatori nei primi due mesi del 1969 è stato 939.990 segnando un aumento del 15 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1968 che aveva registrato 811.974 visitatori. Complessivamente nel 1968 si erano avuti 16 milioni 761.367 visitatori con un aumento del 6 per cento rispetto all'anno precedente, durante il quale i visitatori erano stati 14.343.608.

L'apertura serale e festiva dei musei, la concessione di un sempre maggior numero di «carte» per l'entrata gratuita, sembrano essere particolarmente gradite dai turisti che visitano, in media, un numero maggiore di musei. Se l'incremento del numero delle visite ai musei e alle gallerie è stato, nel 1968, del 6 per cento e nel primo bimestre del 1969 del 16 per cento, l'incremento delle presenze di turisti italiani e stranieri negli alberghi e negli esercizi extra alberghieri è stato rispettivamente del 3 e dell'8 per cento.

(Ag. Italia)

Gli orari dei musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13; 15,30-18,30.
Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): chiuso.
Museo di Antichità e mostra delle «Antiche civiltà d'Abruzzo» (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.
Museo civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,30; 15-18.
Galleria civica d'Arte moderna e mostra «Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti» (v. Magenta 31): 9,30-12,30; 15-18.
Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30.
Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9-11,30; 15-17,30.

«YELLOW SUBMARINE è un cartone animato di tipo inconsueto, nel quale il regista George Dunning, sulla scorta d'una sceneggiatura sfrenata, mostra di possedere in proporzioni adeguate fantasia, spirito e senso dello spettacolo».
dal «Corriere della Sera»

CONTINUA L'ALTA STAGIONE PER CHI RESTA IN CITTA'!
OGGI al NUOVO ROMANO
UN'ALTRA PRIMA «STIMOLANTE»

GRANDE SUCCESSO
AMBROSIO
in tutti i tempi dall'alba del mondo folle di giovani donne sono approdate sulle sponde dell'isola di «LESBO»
LA CASA DEGLI AMORI PARTICOLARI
Junichiro TANIZAKI
AVEVO RAPITO LA TENERE COMPAGNA DI KYOKO KISHIDA - YASUJI MARUYAMA
YASUZO MASUMURA
EASTMANCOLOR - DAISCOPE
Vietato minori anni 18

ORFEO
Sempre grandi film

INGHILTERRA NUDA
Eastmancolor - Widescreen
Vietato minori anni 18

DOMANI
AUGUSTUS

IL MORTO "mettetelo sul conto"
EASTMANCOLOR - TECHNISCOPE
BERNARD BLIER - PIERRE BRASSEUR
un film di ALAIN POIRE

al TORINO: STRAORDINARIO!
Musica, colore, riti selvaggi, hanno fatto di questo film il capolavoro dei capolavori
PARIS-ETOILE FILM presenta un capolavoro di FOLCO QUILICI

TECHNICOLOR, TECHNISCOPE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

OGGI • CAPITOL • OGGI
Quando gli animi violenti dei condannati si esasperano esplode «LA RIVOLTA»
WILLIAM CASTLE
LA RIVOLTA
JIM BROWN - GENE HACKMAN
MIKE KELLIN - GERALD S. O'LOUGHLIN - BEN CARRUTHERS - CLIFFORD DAVID
JAMES POE FRANK ELLI WILLIAM CASTLE
TECHNICOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI

oggi MASSIMO oggi
Burt Lancaster - Claudia Cardinale - Alain Delon

OGGI ECCEZIONALE • AI CINEMA FARO • FIAMMA • ALEXANDRA
Alcuni mormoravano di sua moglie. Sembrava che la conoscessero molto bene.

La METRO GOLDWYN MAYER presenta
una coppia formidabile:
OMAR SHARIF
ANOUK AIMEE
LA VIRTU' SORAIATA
LOTTE LENYA | JAMES SALTER
MARTIN POLL - SIDNEY LUMET - METROCOLOR
Vietato ai minori anni 14

stasera trotto, ore 21
stasera
TROTTO NOTTURNO
con i magnifici trottatori sulla pista illuminata a giorno!
Ristorante in tribuna
Oggi a Vinovo
...si vince di nuovo!

Le serate ambrosiane

Orlando in piazza i milanesi al bar

Uno spettacolo intelligente e ricco di estro non ha suscitato troppo interesse nel pubblico

(Nostro servizio particolare)
Milano, 22 luglio.

L'*Orlando furioso* in piazza del Duomo a Milano. Rinaldo e Ferrau impegnati in un duello all'ultimo sangue sul sagrato, Orlando che grida la sua pazzia, l'ippogrifo con le sue grandi ali che sembra involarsi verso la Madonnina.

Va bene il caldo, va bene la città spopolata, ma un simile spettacolo, aperto al pubblico, assolutamente gratuito, nel cuore di una metropoli che, col suo *Hinterland*, supera i tre milioni di abitanti, avrebbe dovuto richiamare almeno venti-trentamila persone. Era, se non altro, un'occasione di incontro, un pretesto culturale validissimo per incontrarsi almeno una volta su quella « agorà » che ormai è ridotta soltanto a emblema pubblicitario e carosello di automobili. Invece questo eccezionale richiamo non ha esercitato molto fascino sui milanesi.

Tanto domenica, giorno della prima, quanto ieri sera, gli spettatori saranno stati cinque o seimila. Meno che a un comizio elettorale di mediocre importanza. Domenica c'era la concorrenza dell'allunaggio, tutta la città era davanti ai televisori. Ma ieri sera? Il temporale che gravava sulla città senza decidersi mai a scaricarsi non può essere una scusante valida. Di gente, nei dintorni, ce n'era anche troppa; ma « faceva quattro passi in Galleria », camminava lungo i portici, sostava al caffè senza curarsi di quel che stava succedendo in mezzo alla piazza.

Al milanese medio quei cavalli di metallo splendente, quei paladini, quei « mori » che, sotto la luce dei riflettori, si levavano alti sulla piccola folla, non sembravano degni di soverchia attenzione. Perché tanto gridare e tanto sbracciarsi? Molti si avvicinavano, gettavano uno sguardo, se ne tornavano in Galleria. Meglio un buon gelato, specie se confezionato in serie.

Fra i cinque o seimila spettatori i milanesi erano in minoranza. C'erano studenti barbuti, giovani contestatori, pattuglie di turisti stranieri, gruppetti di intellettuali, intere famiglie di immigrati calabresi e siciliani che per un paio d'ore hanno creduto di essere a casa loro, a Palermo o a Catania, di stare assistendo a un'eccezionale edizione dell'« Opera dei pupi ». Se si tolgono i pensionati in maniche di camicia che ogni sera, spettacolo o no, siedono sui gradini del monumento a Vittorio Emanuele, si può dire che Milano non fosse quasi rappresentata.

Di chi la colpa? Di questo « Furioso », rielaborato da Luca Ronconi e da Edoardo Sanguineti, o dei milanesi resi ormai completamente sordi dal perfetto meccanismo della società dei consumi?

Lo spettacolo, diciamolo subito, un difetto ce l'ha: è intellettualistico. Nonostante il grande impiego degli attori — tutti bravissimi — e l'ingenuità popolaresca della vicenda è sostanzialmente aristocratico, fatto più per intenditori raffinati che per grandi masse popolari.

Il meccanismo è noto: non esiste un palcoscenico, ma tante piccole piattaforme mobili, ad altezza d'uomo, su ciascuna delle quali può stare al massimo un gruppo di due o tre attori. Spinte da inservienti, queste piattaforme si aprono il cammino fra il pubblico, così che lo spettatore ha di volta in volta la sensazione di essere assalito a sciabolate da Ferrau che avanza galoppando sul suo destriero di metallo, di essere insultato da Orlando che gli urla nelle orecchie il suo furore, di partecipare direttamente alle vicende della bella Angelica che, vittima di un sortilegio, seminuda e trepidante, gli passa a due centimetri dal viso.

L'azione non è mai unica, contemporaneamente se ne svolgono due, tre, talora quattro, il pubblico è costretto a frazionarsi, chi segue le vicende di Orlando, non può seguire quelle di Sacripante, chi osserva Floridano e Medoro, non può vedere quel che succede alla bella Olimpia.

Se da una parte la vicenda si fa più drammatica e un attore grida più forte, il pubblico ondeggia, fluttua, si riversa da un punto all'altro del recinto limitato da piante di oleandri e da cespugli di bosso. Ora, nei propositi degli autori, questo policentrismo, questa commistione fra pubblico e scena, lo stesso andirivieni degli attori che, per raggiungere i camerini sistemati nel Palazzo dell'Arengario, debbono attraversare mezza piazza, dovrebbero dare allo spettacolo un carattere popolare, addirittura popolaresco. Invece, proprio per la mancanza di un filo conduttore e di una trama precisa, ne salta fuori uno spettacolo di belle cadenze e di splendide immagini destinato per sua natura a deliziare, fra un whisky e l'altro, i palati più raffinati.

Anche con questi limiti tuttavia in qualsiasi altra città questo « Orlando » avrebbe richiamato un pubblico proporzionalmente molto più numeroso. Il fatto che la risposta sia stata inferiore all'attesa prova ancora una volta come Milano, in fatto d'arte, stia sempre più scivolando verso una preoccupante sterilità. Per frenare questo declino non bastano i begli spettacoli — quest'anno l'Ente Manifestazioni Milanesi, sia pur con ritardo, ne ha messi insieme numerosissimi e tutti a buon livello —; occorrono una programmazione a lungo termine, una politica che ricreino a poco a poco una abitudine e una sensibilità ormai quasi del tutto svanite.

Gaetano Tumiati

Don Carlos di Schiller nell'Estate veronese

Verona, 22 luglio.

« Don Carlos » di Schiller sarà il secondo spettacolo di prosa dell'Estate teatrale veronese. La tragedia schilleriana andrà in scena al Teatro Romano venerdì, precedendo di alcune sere la prima, in arena, del « Don Carlo » di Verdi. Una coincidenza predisposta per offrire agli appassionati un motivo di verifica, una occasione di confronto. Con il « Don Carlos » di Schiller l'estate teatrale veronese intende aprire un discorso nuovo allargando il panorama dei suoi interessi culturali.

La moda a Roma fa l'indiana

Roma. Alle sfilate di moda per le collezioni autunno-inverno Lancetti ha presentato abiti di linea indiana, vestendo le sue indossatrici di seta a disegni suggestivi (Tel.)

Le nuove collezioni italiane per autunno-inverno

Lotta aperta alla minigonna

I sarti, dopo la presentazione dei modelli lunari, cercano di imporre i pantaloni per tutte le ore del giorno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 luglio.

I sarti dell'alta moda italiana hanno dedicato alla Luna l'appellativo di alcuni modelli o la scelta di bianco-argentei tessuti dai freddi riflessi. Se pure tutto speciale, fatto di frivole ricercatezze, il dialogo moda-Luna s'è espresso anche sulle passerelle romane e continua a svelare le novità 1970. Quali?

Prima di tutto una regola quasi generale: dopo tante minigonne, è venuta con l'occasione di castigare le gambe nascondendole quasi permanentemente alla vista con pantaloni fin mattina a sera. L'idea non è nuova, poiché già nell'ultima stagione si era sentito ben chiaro l'appello ai pantaloni. Ma ora questo ritornello è ripreso con l'autorità di una legge collettiva che avrà almeno il vantaggio di fare concorrenza ai tanto sfruttati (e più costosi) stivali e potrà almeno proteggere le estremità dal freddo.

I pantaloni avranno la tendenza ad essere più ampi verso il fondo ed il permesso ufficiale di sfoggiare corti stivaletti a mezzo tacco (fino a 7 cm. di altezza). La solita tunica sarà poi l'inevitabile complemento che potrà assumere l'aspetto di vari modelli suggeriti dalla fantasia di ogni creatore.

Anche Carosa, che ha presentato una garbata collezione molto caratterizzata nella linea, che ridona le giuste rotondità al seno ed ai fianchi femminili, non ha dimenticato il fare dei pantaloni l'indumento portabandiera.

Questi onnipresenti pantaloni fanno capolino sotto a mantelli lunghi alla caviglia, ben segnati in vita da alte cinture di pelle e arricchiti da tasche, spalline e passanti stile « impermeabile americano ». Questa passione per il paltò lungo lungo sembra diventata quasi epidemica tra i sarti italiani: c'è chi le vuol dare un sapore di reminiscenza primo Novecento come Germana Marucelli che, in onore di questa immagine di romantico sapore rievocativo, ha finalmente rinunciato a insistere in quelle difficilissime esibizioni di corpettini di metallo sagomato e di giustacuori a forma di gong, che fino a poco tempo fa erano i suoi prediletti quanto importabili temi.

Una raffinata gradazione di colori, dal beige chiarissimo al marrone caldo, i splendidi tessuti di Helita in jacquard di tono molto fuso e a disegni di stilizzate foglie autunnali, è stata presentata da Sarli, che segna con cinture o alte fusce a incastro ornate da fitte impunture il punto vita delle casacche che ricoprono i pantaloni. Per la sera queste casacche perdono la cintura, ma in compenso diventano ruttilanti di fitte perle che, come fili di collana, oscillano verticalmente sulle « tute » di lucido charmeuse.

Un altro spunto che continua a far capolino in diverse collezioni: la tuta. Lo ha sfruttato anche Antonelli nella sua sfilata di modelli dal taglio netto e accurato, dalla linea svelta e dal raffinato disegno di stampati che propongono sul fondo del tessuto il decorativo gioco grafico delle ragnatele dei mosaici bizantini: le sue tute, da giorno sono sempre corredate da mantello, cappa o poncho, mentre per la sera prendono la leggera consistenza del prezioso damasco dorato e assumono la linea vaporosa col contorno orlato di volta in volta. Tute di jersey pesante, di tweed chine e sopratutto di compatto, triplo crêpe di lana in tre tinte unite che rispecchiano le tendenze dei colori invernali. Le ha preferite per le sue raffinate donne-tipo anche Lancetti. Le sue indossatrici, dalla punta delle scarpe fino allo sfarzo cappello di feltro dall'ala svergognante, hanno fedelmente sfruttato il terzo del monocolore imponendo il nuovo stile.

Dopo avere scoperto il corpo femminile ora la moda sembra voglia ricoprirlo centimetro per centimetro. Perfino il capo ritroverà il caldo, dimenticato rifugio costante, del cappello, fatale come i celebri copricapi di Greta Garbo, a basco da monellaccio nel medesimo tessuto del paltò, a morbido turbante di seta per i capi da pomeriggio e sera o a piccola cloche ben calzata sulla fronte per i modelli (e non sono pochi) rievocanti il periodo delle grandi divine del film muti o, addirittura, modellati sui capelli e le guance con la stessa aderenza delle sciarpe alla « matrioska », quelle tipiche sciarpe che cingono il capo delle bambolotte russe.

Savina Roggero

46 miliardi al fisco sui biglietti del cinema

Roma, 22 luglio.

L'ammontare degli oneri fiscali sui biglietti di ingresso nelle sale cinematografiche italiane, nel 1968, è stato di 46 miliardi di lire. Ne dà notizia il settimanale specializzato « Cinema d'oggi » sulla base del bilancio della Siae per l'anno scorso, pubblicato in questi giorni.

Su un incasso lordo di 107,9 miliardi di lire, i diritti erariali sono stati di 39 miliardi, mentre l'Ige (che nel 1968 è stata del 6 per cento e del 4 per cento fino al 22 aprile, e poi del 3,6 per cento) ha dato un gettito di 7 miliardi.

I contributi dello Stato alla produzione cinematografica sono aumentati.

UNA SERIE DI CONCERTI ESTIVI

L'orchestra del Regio cerca un nuovo pubblico

La prima esibizione a Susa nel restaurato anfiteatro romano

Nella sede dell'Ente Provinciale per il Turismo si è svolta ieri una conferenza stampa per presentare una serie di manifestazioni musicali, nate dalla collaborazione fra l'Ente Manifestazioni Torinesi e l'Ente Autonomo Teatro Regio, che si svolgeranno nelle prossime settimane in sedi di particolare interesse storico e artistico.

Ha preso dapprima la parola il prof. Luciano Vernetti, presidente dell'Ente Manifestazioni Torinesi, il quale dopo avere fatto rilevare l'opportunità di una collaborazione fra i vari enti culturali della città, ha insistito sul criterio di scelta degli spettacoli, non rispondenti ad un puro interesse turistico, ma dotati di una reale capacità di sollecitare interessi nuovi per un pubblico nuovo.

E' toccato quindi a Giorgio Ferrari, direttore artistico dell'Ente Regio, illustrare il programma dei concerti; nel primo, che avrà luogo sabato 26 luglio, l'orchestra e il coro del Regio diretti da Scaglia eseguiranno musiche di Rossini, Ciaikowski e Verdi, mentre Walter Crabeels, domenica 3 agosto, dirigerà pagine di Mussorgski, Gershwin e Beethoven. All'incirca negli stessi giorni, e cioè il 27 luglio, il 1° e 2 agosto, sotto la guida degli stessi direttori, l'orchestra torinese terrà tre concerti per il 2° Festival dei Continenti, in corso di svolgimento al Teatro all'aperto dei Giardini di Palazzo Reale; la *Sinfonia Italiana* di Mendelssohn, la *Sinfonia dal Nuovo Mondo* di Dvorak, *L'uccello di fuoco* di Stravinski sono alcune delle opere presentate che vogliono rispondere, come ha detto il maestro Ferrari, a un criterio di popolarità in vista di un necessario ampliamento del pubblico musicale. Su questo concetto ha ancora insistito il prof. Vinciguerra, vice presidente del Regio, che ha preso la parola per ultimo.

g. p.

L'anfiteatro di Susa, di forma leggermente ellittica, è uno dei più piccoli del mondo romano. Misura infatti 45 metri nell'asse maggiore e 37 nel minore.

Eretto fuori delle mura o comunque escluso dalla più tarda cinta muraria, è databile probabilmente tra il II e il III secolo d.C. essendovisi trovato del materiale di reimpiego con resti di iscrizione di età imperiale. La sua stessa ubicazione dovette esporlo facilmente alle distruzioni. Ma è probabile che fosse già stato abbandonato e retrocesso a terreno agricolo (capace se mai di fornire pietre già squadrate agli antichi Segusini) quando venne travolto da una gravissima alluvione e sepolto sotto circa sette metri di terriccio.

A riscoprirlo un secolo fa è stato il canonico Edoardo Rosaz, vescovo di Susa, che nel 1865-68, facendo dissodare un terreno presso il Ritiro delle orfanelle da lui stesso fondato, casualmente ne riportò alla luce i primi resti e informò del ritrovamento la Società piemontese di Archeologia e Belle Arti di Torino.

Soltanto con l'apertura di un « cantiere di lavoro » istituito nel 1958 sotto la direzione del soprintendente alle Antichità prof. Carducci, l'anfiteatro venne pazientemente riportato alla luce e quindi restaurato (1961-63) in attesa di poterne completare la sistemazione.

Sull'esempio dei più antichi teatri greci, anche quello di Susa si sviluppa da un lato sfruttando il pendio naturale della montagna. Il fondo dell'arena è circondato da un muraglione di m 2,50, nello spessore del quale, al di sotto della prima gradinata, si sviluppa un cunicolo interrotto soltanto dalle aperture che immettono nelle carceres (*carceres*) in cui sostavano i protagonisti delle rappresentazioni. Le gradinate della « cavea », divise in due ordini di posti, ciascuno di tre file, erano formate da enormi blocchi in pietra, lunghi anche tre metri e spessi 80 centimetri. Le file più alte, probabilmente in legno, sono scomparse, in parte depredate dagli antichi abitanti, in parte, come si diceva, sommerse dalla terribile alluvione che da sola riuscì a spostare persino gli enormi massi di pietra che nei lavori di sistemazione dell'ultimo decennio vennero rinvenuti anche a 100 metri di distanza.

a. d.

Sullo schermo

Le veneri tatuate

Un signore ama incidere il dorso delle proprie amanti

(Giolitto) — Il mese scorso abbiamo visto i tatuaggi onirici di *Un uomo illustrato*, oggi arrivano quelli erotici di *Tattoed* (« Veneri tatuate »). Il regista Hideo Sekikawa descrive piuttosto confusamente la mania da parte di un ricco e corrotto signore di incidere con arabeschi e figure il dorso delle proprie amanti.

Nessuna donna perbene sottostarebbe ad una simile perversione e, come per una maledizione, nelle povere vittime si scatenano gli istinti peggiori. La protagonista li riassume un po' tutti perché non riesce più a distinguere, nella resa di amanti, tra uomo e donna, tra ricco e povero, tra interessato e disinteressato. La vicenda si complica all'inverosimile tra sequenze più sciocche che audaci e si conclude con un doppio suicidio. Attori all'altezza dell'assunto, grande schermo a colori, produzione giapponese.

vice

Conclusione del festival cinematografico

"Serafino" di Germi a Mosca ha conquistato il primo premio

« Ex aequo » con la pellicola russa *Fino a lunedì* e con *Lucia*, un'opera cubana

Adriano Celentano, interprete di « Serafino »

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 22 luglio.

Serafino di Pietro Germi con Adriano Celentano ha vinto oggi il festival cinematografico di Mosca, insieme con *Fino a lunedì* del sovietico Stanislav Rostoskij e *Lucia*, che rappresenta Cuba. Premi speciali sono andati a *I fratelli Karamazov*, di Ivan Piriev, un regista russo scomparso pochi mesi fa; a *Oliver*, dell'inglese Carol Reed e a *Diario di una donna tedesca* di Annelie e André Thorndike.

Il secondo premio è andato congiuntamente a *Play Time* di Tati e al film jugoslavo *Quando suonano le campane*. Migliori attori, Ron Mood per la sua interpretazione in *Oliver*, Tadeusz Lomnicki, protagonista della pellicola polacca *Pan Wolodiewski*, Irina Petrescu, apparsa in *Una donna per una stagione* (Romania) e l'argentina Anna Maria Picchio, l'attrice di *Una striscia di cielo*.

Con *Serafino*, l'Italia porta a due le sue vittorie al Festival di Mosca. La prima fu *Otto e mezzo* di Federico Fellini nel 1963. Nel 1965, Sophia Loren fu anche premiata come la migliore attrice per *Matrimonio all'italiana*.

La *Tass* ha scritto questa sera che *Serafino* ha rivelato « *una concezione umanista dell'arte* » e che Adriano Celentano « *ha mostrato un vero temperamento d'attore* ». Forse il premio, più che al film, era destinato al regista: Germi è molto popolare nell'Urss, i suoi migliori film hanno avuto uno straordinario successo. E' senz'altro interessante che la vittoria ex aequo sia stata assegnata anche al film sovietico *Fino a lunedì*. Si tratta infatti di una delle poche pellicole anticonformiste degli ultimi due anni. Essa descrive la contestazione in una scuola in termini di conflitto non solo generazionale, ma anche di « battaglia di idee » tra gli insegnanti.

e. c.

Delusa dell'America la candidata Miss

Roma, 22 luglio.

La candidata italiana al titolo di « Miss Universo », Diana Coccorese, è rientrata questo pomeriggio a Roma proveniente da Miami Beach. Diana, un'avvenente giovane donna di 23 anni, invitata, al suo arrivo, a dire le sue impressioni sul concorso svoltosi a Miami, ha detto di essere rimasta « *delusa ed amareggiata* ». « *Sono stata trattata in maniera umiliante* — ha precisato — *per la mia dignità personale e soprattutto per il mio Paese di origine. Non mi resta, quindi, che consigliare agli organizzatori italiani di non presentare più al concorso una loro candidata* ».

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Il giallo aiuta chi soffre il caldo

Questa è la tesi dei programmisti - Ieri sera presentato « Otto donne », delitto in una villa - Stasera Moguy « Normandia

Anche se già s'incontra il titolo che ostentando indifferenza dice « le riprese dalla Luna? Sì, sì, mica male... gli ho dato, un'occhiata... abbastanza notevoli... però adesso basta », anche se in effetto una certa abitudine ai più straordinari collegamenti cosmici l'abbiamo fatta, bisogna riconoscere che siamo tutti un po' sotto choc per quello che abbiamo visto tra domenica e lunedì.

E non è facile tornare ai programmi normali.

Ovviamente ancora ieri le cose più avidamente seguite devono essere state quelle riguardanti la conquista della Luna e il viaggio di ritorno degli astronauti.

Ma c'era dell'altro. Il canale nazionale offriva come pezzo forte, e unico, una commedia gialla dal titolo « Otto donne » di tale Robert Thomas. L'uomo è arrivato a posare il piede sulla Luna, dicono che una nuova èra si sia aperta per l'umanità, ma per un bel pezzo alcuni fatti resteranno immutabili: come per esempio la collocazione del giallo d'estate, perché — si afferma — il giallo s'addice alla canicola. Il perché non è chiaro. Forse per via dei brividi. Un buon giallo sarebbe in grado di procurare al pubblico dei brividi così forti da vincergli l'oppressione del caldo. Questione è che i polizieschi, e quelli della tv in particolare, hanno assai di rado un tale potere. Piuttosto il giallo potrebbe essere adatto all'estate in quanto è una forma di letteratura e di teatro non impegnativa, scacciapensieri e a suo modo, con generosità di morti ammazzati, distensiva. Mentre spesso proprio il giallo, scarso di suspense e intricatissimo nella vicenda, obbliga ad uno sforzo cerebrale intenso, e quindi ad un'accentuata essudazione.

Comunque sia, la commedia di ieri svolgeva con onestà la sua funzione di passatempo d'una sera di luglio. Si sa che ormai gli autori di storie del terrore sono costretti a ricorrere alla « trovata » per ravvivare un genere sempre richiesto ma troppo sfruttato. La trovata del signor Thomas è stata semplice: eliminare gli uomini (e il solo della villa dove si dipana l'intrigo viene assassinato con una lama nella schiena prima ancora del via) e far agire esclusivamente donne: otto, che si sospettano reciprocamente, e si lanciano viperine accuse, con quella tenacia e quello spirito battagliero propri del sesso femminile.

Può sorgere quasi subito il non illegittimo dubbio che il Thomas abbia costruito il copione preoccupandosi non tanto di montare un astuto ed emozionante meccanismo giallo, quanto di mettere a disposizione di alcune attrici di vaglia delle parti di colorita caratterizzazione e di sicuro effetto. Tuttavia lo spettacolo c'è stato, e in parecchi punti piacevole, diretto con gusto da un regista abituato a testi di ben diverso livello, Mario Ferrero. E le otto? Nominiamole tutte, rubiamo un po' di spazio, ma almeno non commetteremo ingiustizie: Angela Cardile, Laura Adani, Ottavia Piccolo, Marina Bonfigli, Anna Maestri, Marina Malfatti, Laura Carli, Elvira Cortese.

* *

Stasera sul canale nazionale ritornerà la rubrica « Documenti di storia e di cronaca » con la rievocazione della battaglia di Normandia combattuta tra alleati e nazisti dal giugno all'agosto del 1944. E' un programma francese la cui versione italiana è stata curata da Arrigo Petacco (di cui è apparsa sul video nelle settimane scorse una ragguardevole trasmissione sulla guerra tedesco-sovietica). Seguiranno la rubrica « Perché? » e verso le 22,30 « Mercoledì sport ».

Sul secondo canale terzo film della personale di Moguy: « Domani è un altro giorno » centrato, attraverso una dolorosa casistica, sul problema del suicidio. Fra le interpreti figurano Annamaria Pierangeli, Annamaria Ferrero, Rossana Podestà. Per gli spettatori ancora svegli alle 23,10 è prevista la rassegna culturale « L'approdo ».

Radio: sul « nazionale » alle 20,15 la commedia umoristica *Il chiodo nel soffitto* di Mario Pretti; sul « secondo » alle 22,10 *Quelli di Newport* (personaggi del jazz presentati da Lilian Terry); sul « terzo » alle 20,30 *Le ambiguità di Ulisse*.

u. bz.

« Aspettando Godot » per "Teatro all'aperto"

Per la rassegna « Teatro all'aperto », organizzata dall'Assessorato ai Problemi della Gioventù, nel cortile della scuola « Clotilde di Savoia », via Mercantini 10/A, stasera alle ore 21,30 il Teatro delle Dieci presenta « Aspettando Godot » di Samuel Beckett.

I biglietti di invito gratuiti si ritirano presso l'Assessorato alla Gioventù in via Bricherasio 8.

E' IN CORSO la grande vendita di « fine stagione » con ribassi del 20 e 50 % sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE - TORINO - Via Roma, 314

Festival del jazz a Juan-les-Pins

Ha inizio questa sera - Un posto d'onore riservato a Ella Fitzgerald

(Nostro servizio particolare)
Juan-les-Pins, 22 luglio.

(*m. r.*) S'inizia domani sera il X Festival internazionale del Jazz, che quest'anno avrà sette concerti, anziché i sei abituali, perché il settimo sarà dedicato interamente a Ella Fitzgerald. Come ogni anno predominano i solisti e complessi americani di ogni stile ed epoca. Le due prime serate sono dedicate ai blues e vedremo alternarsi la cantante negra Marion Williams, che a Juan è un po' di casa, coi suoi «gospels », l'americano John Lee Hooker e «The Chicago Blues All Stars » (con Willy Dixon al basso, Walter Horton all'armonica, Johnny Shynes alla chitarra, Albert Luandrew e Clifton Jones come « vocalists »).

Il 25 e il 26 luglio il celeberrimo quintetto di Miles Davis, quello di jazz contemporaneo di Bobby Hutcherson e il quintetto di Harold Land; il 27 e 28 luglio la negra Nina Simone, molto versatile, ottima pianista, raffinata cantante e musicista jazz. Il 29, come si è detto, « recital » di chiusura di Ella Fitzgerald, che quest'estate è in «tournée » europea ma dà pochi concerti perché è un po' stanca.

Oltre questi americani si esibiranno a turno nelle diverse serate due complessi francesi, uno inglese, uno brasiliano, uno olandese e a rappresentare l'Italia una voce, quella di Lilian Terry.

La Biagini malata non registra lo « show »

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 luglio.

(e. b.) La realizzazione di uno spettacolo estivo di Eros Macchi — il regista di « *Doppia coppia* » — è stata turbata da una serie di contrattempi che potrebbero compromettere la realizzazione dell'intero ciclo televisivo, previsto in sette puntate.

Oggi Isabella Biagini, protagonista femminile della trasmissione, non si è fatta vedere in studio e per giustificare l'assenza ha fatto pervenire un certificato medico che le prescrive alcuni giorni di assoluto riposo. Nei giorni scorsi lo *show* aveva dovuto sopportare le conseguenze di una movimentata polemica tra ballerini giovani e ballerini « senatori » e il *forfait* dell'attrice francese Pascale Petit, che adesso si cerca di convincere a tornare in studio. La diva francese aveva abbandonato anche lei per ragioni di salute dopo aver registrato un paio di sketches con Walter Chiari e uno con Enrico Simonetti.

sporting
per l'apertura di un nuovo reparto
salda
tutte le rimanenze estive
di abbigliamento
da mare, montagna, città
per uomo e donna. Sconti fino al
70%
approfittatene subito
Sporting
via garibaldi 8bis - torino

La nuova motonave "Esquilino,,

Il comandante è un «computer»

Vale un miliardo - Sostituisce una squadra di specialisti - La nave s'è spostata in questi giorni da Genova a Monfalcone

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 luglio.

Si chiama «Esquilino» ed è un calcolatore elettronico della IBM capace di governare e guidare una nave attraverso i mari del mondo. Grazie a lui, in un prossimo futuro, le squadre di specialisti affaccendati intorno ai quadri di comando e ai ciclopici motori navali diventeranno solo un ricordo dei vecchi lupi di mare.

«Esquilino» è anche il nome della nave del Lloyd Triestino sulla quale il prodigioso calcolatore è stato imbarcato in questi giorni a Genova. L'unità, dopo una sosta all'Italcantieri di Trieste per il completamento dei lavori di installazione, tornerà nello scalo ligure e di qui, a metà agosto, inizierà il primo viaggio di studio lungo le rotte dell'Africa e dell'Estremo Oriente. La missione scientifica, cui parteciperanno ricercatori e tecnici, durerà complessivamente due anni.

Il calcolatore elettronico è stato presentato alla stampa dal prof. Agostino Capocaccia, preside della Facoltà di ingegneria dell'università di Genova. «La missione — *ha detto il docente* — si propone di verificare in quale modo la nave può essere controllata globalmente, anzichè a settori separati e autonomi come avviene oggi, per mezzo di una centrale di calcolo automatico installata a bordo».

Il progetto di studio è condotto da un gruppo di ricercatori della Facoltà di ingegneria e del Centro Studi di tecnica navale diretto dal prof. Ezio Volta, sotto l'egida del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Ad esso hanno aderito altri enti italiani interessati al problema: il Lloyd Triestino, l'Italcantieri, la Fiat, l'Asgen e il Registro Navale Italiano.

«Esquilino» (valore: un miliardo) assicurerà in ogni momento della navigazione la supervisione di tutte le operazioni affidate a dispositivi automatici, modificandone secondo le necessità le leggi di funzionamento, indicando gli opportuni interventi per prevenire avarie, sottraendo quindi alla fatica dell'uomo una serie di operazioni ripetitive.

I dati che affluiranno al calcolatore saranno infatti confrontati con quelli contenuti nella sua «memoria» e che rappresentano le condizioni perfette di funzionamento: dal confronto fra queste due serie di dati, esso potrà così provvedere ad emettere gli impulsi correttivi agli strumenti impegnati nei vari compiti. E non è tutto. «Esquilino» indicherà durante la traversata il percorso minimo, l'angolo di rotta e la velocità più convenienti agli effetti del massimo profitto e del minor costo possibile in rapporto alle previsioni meteorologiche relative alle zone da attraversare. Determinerà inoltre via via, utilizzando anche i segnali provenienti dai satelliti artificiali, il «punto-nave», provvedendo alla correzione automatica della rotta e della velocità per mezzo di opportuni comandi al pilota automatico.

In tal modo non soltanto saranno evitati i faticosi calcoli che ora vengono eseguiti manualmente per la determinazione del punto-nave con l'impiego del sestante, ma si potrà ottenere con precisione molto maggiore di quella attuale il punto-nave con frequenza sufficiente a garantire un controllo pressochè continuo della rotta percorsa e sarà scongiurato a priori l'inconveniente, oggi tutt'altro che raro, di dover rinunciare al rilevamento diretto per l'impossibilità di usare il sestante con cielo coperto. Il ricorso ai satelliti artificiali consentirà inoltre di rilevare il punto-nave in qualunque parte del mondo, cioè anche nelle zone non coperte da altri sistemi radio-elettrici.

Non è detto che «Esquilino» azzecchi sempre le sue previsioni, specie quelle impostate sulla situazione meteorologica. Poco male: in caso di errore, il suo «cervello» lo avverte subito stando e lui corre subito ai ripari: modifica la rotta, ad esempio, fa diminuire o aumentare la velocità delle navi. Con questo sistema, a bordo basteranno pochi uomini, che potranno anche leggere o dormire.

«Si pensa già ai futuri obiettivi — *ha detto l'ing. Ezio Volta.* — Il passo successivo sarà quello del trasferimento a terra della centrale di calcolo per ottenere il controllo automatico della navigazione di più navi collegate via radio ad un'unica centrale».

f. d.

Occupati in Puglia parecchi municipi

Lecce, 22 luglio.

In diversi centri della provincia continuano le manifestazioni nell'ambito dello sciopero dei braccianti indetto ieri dai tre sindacati. Proseguono le occupazioni dei municipi in numerosi comuni; soltanto a Tuglie, Parabita e San Nicola i dimostranti hanno deciso di sgomberare; a Guagnano è stato occupato anche l'ufficio di collocamento. Nello stesso centro la stazione ferroviaria è sempre bloccata ed i treni che collegano il capoluogo salentino a Martina Franca (Taranto) vengono deviati su una altra linea.

Numerosi sono anche i centri nei quali il transito delle auto è impedito all'entrata ed all'uscita degli abitati; gruppi di dimostranti occupano strade provinciali e statali, sulle quali sono stati posti tronchi d'albero e grossi blocchi di pietra.

(Ansa)

Un misterioso delitto di periferia

Roma. La gente sosta lungo il Tevere sul luogo dove è stato trovato un altro sacco con resti umani (Tel. A. P.)

UN DUPLICE CRIMINE NEL «GIALLO» DI ROMA DELLA TESTA MOZZA

Trucidati a coltellate l'uomo e la donna trovati a pezzi in tre sacchi nel Tevere

Ai macabri resti ritrovati la polizia non sa ancora dare un nome - Tre ipotesi: vendetta nel mondo della prostituzione; rendimento di conti tra girovaghi; reazione d'un marito tradito - Resti umani e pietre in un terzo fardello trovato ieri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 luglio.

E' un duplice omicidio, questa l'unica certezza della polizia. Il più efferato che la cronaca romana ricordi. L'uomo e la donna trovati morti sul Tevere, a pochi metri dal ponte Marconi, sono stati uccisi a coltellate. I loro corpi smembrati con roncola ed ascia, sono stati dispersi lungo il fiume tra gli ultimi palazzi della periferia e il mare.

Le due vittime non hanno ancora un nome. L'età è incerta: tra i cinquanta e i sessanta lui; lei vicina ai quaranta. Chi li ha assassinati ha colpito con rabbia, ma anche con precisa determinazione. E' tutto ciò che si sa.

Il volto dell'assassino è ignoto; sui motivi del delitto è possibile formulare solo ipotesi. Gli investigatori della Squadra Mobile e dei carabinieri ne seguono tre: una vendetta maturata nel mondo della prostituzione organizzata, un «rendimento di conti» tra girovaghi, la reazione di un marito tradito. «Ma in questo momento ogni pista potrebbe essere quella buona», dice il capo della Sezione omicidi.

Il «giallo», in progressione allucinante, comincia mercoledì 9. Quella mattina, alcuni bambini che giocano sul greto del Tevere all'altezza della Magliana vedono affiorare tra l'acqua e gli arbusti la testa di un uomo. E' macerata dalla permanenza nell'acqua; a prima vista non mostra segni particolari. Gli agenti della «scientifica» pensano a un suicidio o a una disgrazia: l'uomo è finito nel fiume e la benna di una draga o l'elica di un'imbarcazione gli ha mozzato la testa.

Ma una settimana dopo il pescatore Raffaele Palumbo vede galleggiare a 500 metri dalla foce un braccio umano. E' il braccio destro di un uomo, tagliato all'altezza della spalla, con un tatuaggio che non si capisce che cosa raffiguri perchè manca la parte rimasta sul busto.

Non è possibile ricavare impronte digitali dalle dita della mano; ma nel frattempo i periti hanno scoperto delle ferite da taglio sulla bocca e sull'orecchio destro della testa. «Sono gli sfregi caratteristici che la malavita lascia sulle sue vittime quando hanno parlato troppo», osserva un maresciallo dei carabinieri.

Ma è ieri che il giallo ha la svolta più macabra: alcuni pescatori scendono sul greto sotto Ponte Marconi e sono assaliti dal fetore insopportabile di carne in disfacimento. Lo straccivendolo Pellegrino Ciriello, che è con loro, raggiunge un vicino canneto e vi scopre due grandi sacchi con dentro resti umani. Arrivano uno dietro l'altro il capo della Mobile, il responsabile della Sezione omicidi, il magistrato della Procura della Repubblica.

Vengono aperti i sacchi. Contengono un corpo umano ciascuno: il primo è di una donna alla quale sono state troncate le gambe all'altezza della coscia; il secondo appartiene all'uomo la cui testa è stata ritrovata dodici giorni prima, manca anche del braccio destro e sulla spalla ci sono i resti del tatuaggio.

E' una scena agghiacciante anche per gli inquirenti, ma non c'è nulla che possa aiutare le indagini. Né queste riescono a fare un passo avanti con il ritrovamento di un terzo sacco, scoperto stamane a poca distanza da dove erano gli altri due. Contenevo, anche questo, resti umani e una grande quantità di pietre, che possono soltanto indicare l'intenzione dell'assassino di appesantire tutti e tre i sacchi, perché gettati nel fiume vi restassero ben sul fondo. Ma qualcuno o qualcosa deve aver disturbato a questo punto il suo progetto.

I due corpi sono stati ora ricomposti all'Istituto di medicina legale; i periti li hanno esaminati attentamente. Si è saputo che l'uomo ha ricevuto cinque colpi di coltello, quattro al fianco sinistro e uno all'emitorace. Il tatuaggio che ha sul braccio mostra le teste unite di una donna e di un cavallo che si affacciano da una cornucopia. La donna è stata uccisa nello stesso modo e forse nello stesso giorno, oltre due settimane fa.

Gli uomini della scientifica hanno controllato gli abiti che le due vittime indossavano al momento in cui sono state ritrovate: un paio di pantaloni grigi, una canottiera, un paio di mutande, una sottoveste, un reggiseno e un mini-abito di colore imprecisabile. Sono tutti oggetti abbastanza comuni; l'unico dettaglio interessante per gli inquirenti è un accendino a gas marca «Colibrì» ritrovato in un taschino dei pantaloni dell'uomo.

La qualità scadente degli abiti e anche certe caratteristiche dei due assassinati, fanno pensare che si tratti di due persone di estrazione sociale modesta. L'uomo è stato probabilmente un marittimo, la donna doveva essere una popolana, forse giunta non molto tempo fa dalla campagna.

Livio Zanotti

Preparano i piani per il futuro

Limone Piemonte aspetta il «treno internazionale»

L'approvazione della ferrovia Cuneo-Nizza apre delle grandi prospettive al centro turistico - Gli amministratori pensano di farne una grande «città delle vacanze» capace di ospitare 25 mila persone

(Nostro servizio particolare)
Limone Piem., 22 luglio.

Dopo un'apertura di stagione all'insegna dell'incertezza la calura di questi giorni ha riempito di colpo alberghi, pensioni e gli oltre 3 mila alloggi in affitto o in proprietà. Ormai più vicina alla città che al paese, anche se gli abitanti residenti sono appena 1675, Limone punta già le sue speranze sulle folle di turisti che fra tre anni scenderanno dai convogli della ricostruita Cuneo-Ventimiglia-Nizza. Si calcola che grazie alla ferrovia il movimento turistico aumenterà del 25-30 per cento; i più ottimisti prevedono addirittura il raddoppio del numero dei villeggianti che raggiungono ora i 10 mila.

Operatori economici e turistici, imprenditori edili e commerciali si preparano al «boom» come dei generali alla vigilia di una battaglia decisiva: si stendono piani, si lottizzano nuovi terreni e vengono presentati progetti per complessi edilizi sempre più imponenti.

«*Con la ferrovia internazionale* — ci dice il sindaco di Limone Sebastiano Bottero — *saremo inseriti decisamente nel ristretto rango delle grandi stazioni climatiche europee. Con il treno siamo ad un'ora e mezzo da Nizza e dalla Costa Azzurra; altrettanto da Torino; due ore dalla Riviera di Ponente; due ore e mezzo da Genova. Ma è soprattutto d'inverno, quando il Tenda si copre di neve e le strade della pianura sono lastricate di ghiaccio, che la ferrovia porterà a Limone le folle sportive delle due Riviere che oggi non si sentono di affrontare un'avventura in automobile*».

Sebastiano Bottero è stato uno dei più tenaci assertori della ferrovia, convinto com'è degli enormi vantaggi che la strada ferrata porterà al suo paese. E' corso a Roma al principio del mese per seguire da vicino le ultime trattative prima della firma della convenzione ed è tornato subito dopo a Limone con una copia dello storico documento che ha ora intenzione di far avere ad ognuno dei suoi amministrati.

«*Adesso potrei anche ritirarmi e riposare* — ci dice — *ma come si fa? La ferrovia è molta, ma non è tutto. Limone, ora, ha bisogno di strade di accesso più agevoli, di raccordi con le grandi vie di comunicazione della Pianura Padana e della Riviera dei Fiori, di una nuova galleria del Tenda che si affianchi a quella attuale ormai insufficiente a smaltire il traffico. La statale 20, soprattutto nel tratto Borgo-Limone, è come un vestito stretto addosso ad un bimbo che cresce. Ogni anno la percorrono 2 milioni di autovetture eppure la strada, ad eccezione di qualche rettifica, è ancora come trent'anni fa. Dopo la ferrovia le strade sono il nostro principale obiettivo*».

Per la statale 20 si sono mossi anche gli enti provinciali e le organizzazioni economiche di categoria. E' stato costituito un Comitato che agirà in stretto contatto con un analogo organismo in via di formazione a Ventimiglia. Il Comitato — che ha sede presso la Camera di commercio — prenderà subito contatto con le autorità italiane e francesi perché l'ammodernamento della statale 20 e della strada nazionale della Valle Roya sia compiuto il più presto possibile.

L'amministrazione locale intende inoltre affrontare e risolvere un altro problema che è comune a tanti altri centri turistici: i parcheggi. A Limone oggi vi è poco spazio per le 3-4 mila autovetture che arrivano in paese: straripano per strade e piazze, ostacolando le passeggiate dei villeggianti. Una soluzione era già stata trovata — un vasto spiazzo erboso vicino al Vermegnagna con duemila posteggi — ma il progetto è stato sospeso perché sembra che la Sovrintendenza alle Belle Arti non sia d'accordo sulle modalità di esecuzione dell'opera. Comunque il problema sarà affrontato e risolto, assicura il sindaco.

Gianni De Matteis

Seminfermo l'avvocato che rapì due parigine

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 22 luglio.

(a. r.) *L'avvocato del jet, il professionista palermitano Maurizio Lo Monaco, che «rapì» due ragazze francesi, è stato riconosciuto seminfermo di mente e messo in libertà provvisoria. Con lui sono stati scarcerati Georges Boiscard e Jacques Benzemour, l'autista e il manicure personali.*

I tre vennero arrestati la notte del 12 giugno all'aeroporto di Palermo per avere sequestrato, su un aereo noleggiato appositamente, due graziose ragazze, abbordate con la scusa di un volo notturno sulla «Ville Lumière». I medici del manicomio criminale di Barcellona Pozzo di Gotto che hanno analizzato il comportamento del Lo Monaco, hanno diagnosticato una «dissociazione dell'io a sfondo megalomane».

Folgorato nella vasca dall'asciugacapelli

Il fòhn, sfuggitogli di mano, era caduto nell'acqua

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 22 luglio.

(a. l.) Venditto, di 27 anni, residente ad Aversa, è rimasto folgorato nella vasca da bagno da una scarica elettrica dell'asciugacapelli. L'apparecchio, sfuggitogli dalle mani ancora insaponate è caduto nell'acqua che si è trasformata in una trappola mortale.

La madre del Venditto dopo circa mezz'ora ha bussato alla stanza per chiamare il figlio, atteso da alcuni amici per una festa di ballo, senza ricevere però alcuna risposta.

La donna, allarmata, ha chiamato alcuni vicini che, dopo avere sfondata la porta con una sbarra di ferro, sono riusciti ad entrare.

Il corpo del giovane era riverso nell'acqua insaponata. Immediatamente i soccorritori hanno tentato la respirazione a bocca a bocca ed il massaggio cardiaco, ma inutilmente.

Con una macchina di passaggio il Venditto è stato trasportato all'ospedale dove i medici hanno fatto un estremo tentativo per rianimarlo, ma purtroppo non vi è stato nulla da fare.

Un sindaco del Biellese «contesta» scrivendo sul muro col pennello

La protesta per un'opera a sostegno di una curva realizzata dopo l'alluvione - Sostiene che si tratta di uno spreco

Il muraglione fatto costruire dal Genio Civile di Vercelli e l'«epigrafe» scritta dal sindaco di Quittengo

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 22 luglio.

Il sindaco di Quittengo, Nello Casale, di 40 anni, ha «contestato» con una epigrafe un colossale muro di cemento armato, costruito a sostegno di una curva dopo l'alluvione del 2 novembre 1968, che costituirebbe un notevole spreco di denaro pubblico. Con un pennello intriso di vernice indelebile, ha scritto personalmente su un'estremità del muro il giudizio negativo manifestato unanimemente dagli amministratori del piccolo Comune dell'alta valle del Cervo, che è uno fra i più poveri del Biellese: «*Questo lavoro assurdo costa allo Stato dieci milioni*».

Dopo aver precisato che il progetto è stato preparato dal Genio civile di Vercelli, il quale ha poi diretto i lavori eseguiti da un'impresa di Pesaro, il sindaco ha sostenuto che con tale somma il Comune di Quittengo avrebbe «*riparato i danni dell'alluvione su tutta la strada, compresa l'asfaltatura*». La firma autografa sigla la singolare protesta. Il muro è stato definito, per la sua mole, «la muraglia cinese», ed uno sconosciuto vi ha appeso un ironico cartello scritto a mano: «*Monumento nazionale del secolo XX*».

Il fatto è stato originato, come si è detto, dall'alluvione, che ha praticamente distrutto la strada di montagna recentemente costruita dal Comune di Quittengo, con una spesa di otto milioni, per collegare la frazione Sassala con la nuova panoramica prealpina. Quest'ultima strada, in avanzata fase di realizzazione, si snoda a mille metri di altezza sul versante meridionale delle montagne biellesi, da Trivero a Graglia, e costituisce un notevole richiamo turistico. L'amministrazione comunale di Quittengo ne ha approfittato per togliere Sassala dall'isolamento completo in cui si trovava da sempre.

Il Comune chiese immediatamente lo stanziamento di 10 milioni per rifare la strada, completandola con la bitumatura, indispensabile perchè il fondo di terra battuta ha dimostrato di non resistere alle forti piogge. La somma è stata concessa, ma il Genio civile l'ha interamente utilizzata per costruire il muro ora «contestato».

p. m.

Penosa vicenda di una signora di Sanremo

Scrive in una lettera «Mi uccido» e la consegna ad un viaggiatore

L'episodio sul direttissimo Genova-Milano - La donna era sconvolta per la grave malattia della madre ricoverata ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 22 luglio.

(f. m.) Di una penosa vicenda è stata protagonista la signora Lucia Sorrentino, di 55 anni, residente a Sanremo, ove è titolare di un avviato negozio di «souvenirs».

Per tre giorni e tre notti, la donna non si è mossa dal capezzale della propria madre morente, ricoverata all'ospedale di Alessandria. Infine, vinta dalla stanchezza, dal caldo e dal dolore per l'imminente fine dell'anziana genitrice, ha abbandonato il nosocomio ed ha cominciato a vagare senza meta.

Giunta alla stazione ferroviaria di Alessandria, è salita su di un treno, ed è passata da un convoglio all'altro, con soste a Genova, Milano, Savona.

Ieri sera, mentre si trovava sul direttissimo Genova-Milano, è entrata in uno scompartimento di prima classe e ad un professionista milanese, che stava leggendo tranquillamente un romanzo giallo, ha consegnato una lettera, già affrancata, indirizzata ad un istituto bancario di Sanremo, pregandolo di spedirgliela appena fosse giunto a Milano.

Poichè la busta era aperta, il professionista, incuriosito, l'ha letta. La donna manifestava il proposito di togliersi la vita e dava incarico alla banca sanremese di provvedere alla suddivisione dei suoi beni immobili in base ad apposito testamento.

Il viaggiatore si è precipitato dal capotreno, spiegandogli il contenuto della lettera. Vane, però, sono state le ricerche della Sorrentino.

Alla prima fermata del direttissimo a Pavia, la lettera è stata consegnata alla polizia ferroviaria.

La signora Sorrentino è stata rintracciata da due agenti della Polfer all'interno dello scalo ferroviario di Alessandria. Accompagnata al comando, è stata interrogata dal maresciallo Caramello, presente il medico delle Ferrovie, dott. Bertolli, il quale l'ha poi sottoposta a visita sanitaria, ordinandone l'urgente ricovero all'ospedale psichiatrico.

Il marito della Sorrentino, avvertito per telefono, è accorso ad Alessandria.

Sono in corso indagini per accertare come la donna abbia trascorso sui treni il periodo di «smemoratezza» e quali persone possa avere incontrato. Il marito della Sorrentino ha detto che la moglie era molto esaurita per il tempo dedicato alle cure della madre gravemente ammalata.

Non c'è posto in treno e bloccano la stazione

Un gruppo di operai pendolari in provincia di Sassari - Tre convogli sono rimasti fermi per 2 ore

(Dal nostro corrispondente)
Sassari, 22 luglio.

(f. c.) Tre treni sono rimasti fermi per circa due ore nella stazione di Ploaghe (Sassari).

Una cinquantina di operai che non avevano trovato posto nell'unica vettura per Sassari hanno inscenato una manifestazione di protesta bloccando i binari. Prima che gli agenti della polizia ferroviaria potessero convincerli a desistere dalla loro azione sono giunti nella stazione altri due convogli che non hanno potuto proseguire.

La manifestazione, che si è svolta senza incidenti, è terminata quando i viaggiatori hanno avuto assicurazione che il treno sarà dotato di un'altra vettura.

Un diciottenne trova uno scheletro in una grotta

Sondrio, 22 luglio.

(*m. m. b.*) Lo scheletro di uno sconosciuto è stato casualmente scoperto da un diciottenne, Giovanni Del Simone, a quota 2600, quasi sulla cima del monte Massuccio, in territorio del comune di Verrio, alta Valtellina. La zona è situata ridosso al confine italo-svizzero.

Il giovane stava percorrendo il sentiero che porta ai maggenghi, quando, ad un tratto, in una grotta ha scorto uno scheletro ricoperto a malapena da rimasugli di un abito maschile. I carabinieri hanno aperto subito le indagini.

La targa 100.000 consegnata a Savona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 luglio.

(m. fi.) Stamane nell'atrio del Palazzo comunale è stata consegnata ad una Fiat 130, di proprietà del signor Luigi Prato di Carcare, la centomillesima targa automobilistica della provincia di Savona.

Il significato della cerimonia è stato sottolineato dal dott. Franco Veirana, presidente dell'Automobile Club savonese, che ha ricordato le tappe della motorizzazione nella provincia. Nell'arco di pochi anni l'immatricolazione delle auto è passata da 50 mila a 100 mila unità.

BENAGLIA

OGGI
inizio dei
SALDI ESTIVI
di
FINE STAGIONE

Sconti speciali in tutti i reparti e su tutti gli articoli

VISITATECI!

★

visitate le vetrine
BENAGLIA

Via Roma, 12 - Torino
Tel. 535.460

ANALISI

Una patente per i pedoni

(Non conoscono le norme del traffico - Su 38.891 incidenti è stata attribuita a loro la colpa in 22.076)

Un incidente stradale su otto vede coinvolto un pedone; ogni quattro morti sulla strada uno è un pedone. Lo scorso anno in Italia su 38.891 incidenti tra veicoli e pedoni, per 22.076 (più della metà) la colpa è stata attribuita ai pedoni. Secondo le statistiche la probabilità di morte è per un pedone tre volte maggiore che per l'automobilista. Come si vede sta diventando difficile e pericoloso camminare, non solo per l'incolumità propria, ma anche per quella degli altri, perché ci sono troppa indisciplina, ignoranza, distrazione.

Quasi sempre l'incidente provocato dal pedone ha come causa il mancato rispetto delle norme stradali: pare che soffra ad attendere che si accenda il verde al semaforo, e non poche volte dà uno sguardo a destra e a sinistra e, se appena gli sembra di potercela fare, incurante del rosso, si accinge ad attraversare. Quante persone sono ancora disposte a spostarsi di dieci passi per passare sulle strisce zebrate? C'è un intenso traffico, le auto avanzano a saltelloni? Impaziente il pedone si incunea tra l'una e l'altra magari appoggiandosi con la mano su l'una e su l'altra.

Sembra che il codice non debba toccarlo. E forse questa convinzione gli deriva dal fatto che il vigile, sempre pronto a multare auto e moto, con lui è molto tollerante.

Non dovendo affrontare gli esami per la patente (e mancando ancora in scuola l'obbligo per l'insegnamento delle norme sulla circolazione) troppe persone si servono della strada senza conoscerne la segnaletica. Né si preoccupano delle difficoltà di manovrare e frenare un veicolo a motore, e non tengono conto della velocità dell'auto in arrivo, e dello spazio di cui ha bisogno per fermarsi. Debbono attraversare? Giù dal marciapiede e via, magari in diagonale. S'arrangi l'automobilista o il motociclista a bloccare il veicolo in tempo.

Poi capita che in mezzo alla strada siano presi dal panico. Allora si fermano, accennano a un passo in avanti, si pentono, fanno un balzo indietro. E l'automobilista nella frazione di pochi attimi dovrebbe saper intuire quelle mosse che non seguono alcuna logica.

E quale pedone si ricorda che nelle strade di campagna o nelle vie cittadine dove l'illuminazione è insufficiente, in specie quando piove, la sua persona è poco visibile? Qualcuno ha suggerito che gli sia fatto obbligo di portare una fettuccia fluorescente al tacco, oppure una pila in mano, o di camminare sulla sinistra. Ma per ora sono soltanto proposte: in attesa che siano tradotte in legge, egli farebbe bene a tener conto del pericolo cui va incontro e ad aumentare la sua attenzione.

Secondo le statistiche, il maggior numero di incidenti veicoli-pedoni accade nelle vicinanze delle abitazioni di questi ultimi. E se ne trae la conseguenza che, pensando all'imminente arrivo a casa, più non pensino alla strada.

Tra i pedoni i più pericolosi sono i bambini e i ragazzi. I bambini perché incoscienti: sbucano di corsa da un portone, si liberano con uno stratto dalla mano protettrice della madre per andare a prendere un foglio di carta colorata in mezzo alla via. I ragazzi perché temerari: non sanno aspettare, debbono correre, attraversare riuscendo a passare dinanzi all'auto o al tram, scavalcare le catenelle che limitano la zona riservata ai veicoli.

E' difficile e pericoloso camminare par strada. L'aumento continuo del traffico richiede maggior impegno ai conducenti di veicoli, ma anche ai pedoni. Tutti utenti della strada, tutti corresponsabili. Una recente sentenza della Cassazione afferma: *« Il passaggio zebrato sulla strada è percorso anche di auto, e deve essere attraversato dal pedone con diligenza e prudenza »*.

Franco Marchiaro

Un po' di ottimismo nelle trattative per il governo

Riuniti presso Rumor i segretari dei 4 partiti del centro-sinistra

Entro domani De Martino, La Malfa, Ferri e Piccoli daranno la risposta definitiva alle richieste del presidente designato - Pare che i socialdemocratici rinuncino a pretendere da dc e psi una dichiarazione anticomunista

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 luglio.

Una ventata di ottimismo circa le prospettive della crisi di governo si è diffusa oggi negli ambienti politici. Non ci sono finora motivazioni adeguate, anche perché i movimenti del presidente incaricato Rumor si stanno svolgendo nel più fitto mistero. Stasera c'è stata improvvisamente, pare nella casa di Rumor all'Eur, il « vertice » con i segretari dei quattro partiti che era previsto per domani. Parteciperanno all'incontro Piccoli (dc), De Martino (psi), Ferri (psu) e La Malfa (pri). Non si sa a quali conclusioni i quattro siano giunti, si sa invece che si sono impegnati a dare una risposta entro giovedì.

Il fatto nuovo più importante, segnalato da diverse parti, è che i socialdemocratici sembrano aver rinunciato alla loro prima richiesta di una dichiarazione anticomunista della dc e del psi, oltre a quella sulla autonomia e autosufficienza della maggioranza domandata al Presidente del Consiglio. E' per adesso una indiscrezione, poiché in pubblico i capi socialdemocratici insistono sempre sull'esigenza di una dichiarazione della dc e del psi, che in qualche modo mostri di apprezzare le ragioni della scissione e della nascita del psu.

Il « vertice » di questa sera sarebbe stato possibile soltanto dopo la caduta della richiesta rivolta ai partiti. Il discorso si è concentrato sul tipo di dichiarazione politica che dovrà fare il Presidente del Consiglio per caratterizzare il nuovo Governo. Contrariamente a quanto si era saputo ieri, Rumor non avrebbe presentato alcuna bozza della sua dichiarazione sui colloqui avuti tra sabato e domenica con Ferri e De Martino. In quei colloqui avrebbe soltanto sondato la buona disposizione dei suoi interlocutori a valutare insieme, e in concreto, la base di intesa politica per formare il Governo. La risposta è stata positiva e l'incontro si è fatto. Quel che non si sa è se è stato raggiunto l'accordo e quali siano le prospettive.

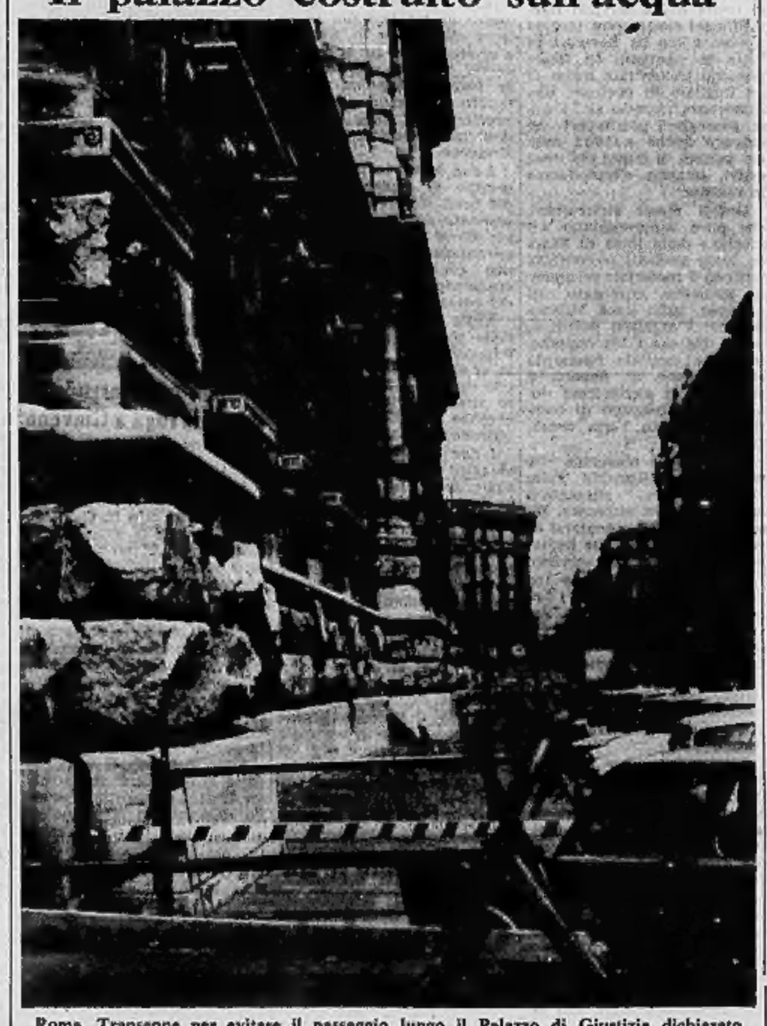
Se l'incontro di stasera aprisse spiragli positivi, ci sarebbe in settimana una riunione collegiale delle delegazioni con Rumor e subito dopo le direzioni dei partiti esaminerebbero la situazione per decidere l'orientamento per la seconda fase: il programma e la composizione del Governo. Se invece l'incontro fosse negativo, diventerebbe concreta la prospettiva delle elezioni ad ottobre.

Altre soluzioni sono tuttora escluse: sia il monocolore, per il quale la dc fa sapere che non darà « né uomini né voti », *sia per il governo dc-psi. A favore di quest'ultima soluzione si sono pronunciate oggi le Acli, appoggiando l'orientamento della sinistra democristiana e socialista. Per i socialdemocratici, invece, questa eventualità non ha nessuna base reale:* « E' stata avanzata come strumento propagandistico e come arma di pressione psicologica », *dice stasera l'agenzia di Tanassi. Egualmente da escludere, secondo i tanassiani, il ritorno dell'attuale governo alle Camere:* « Si tratta di un governo dimissionario e i tre ministri del psu sono decisi a mantenere le loro dimissioni. Potrebbero essere sostituiti, è vero, ma in questo caso si tornerebbe alla ipotesi del governo a due ».

La discussione è ancora concentrata sui problemi di schieramento. Del programma non si è ancora parlato, anche perché tutti l'hanno riconfermato. Tuttavia, il socialista Giolitti sull'Avanti! di domani richiamerà l'esigenza di valutare i problemi concreti del Paese. Giolitti dice che il centro-sinistra può durare se riesce ad attuare in modo « dinamico e aperto » la sua politica. La richiesta socialdemocratica della delimitazione della maggioranza è, per Giolitti, la negazione di questo dinamismo « per contrapporvi essa la concezione statica, chiusa, conservatrice », *per* « contrabbandare il ritorno al centrismo ».

Fausto De Luca

Il palazzo costruito sull'acqua



Roma. Transenne per evitare il passaggio lungo il Palazzo di Giustizia dichiarato pericolante. Il « Palazzaccio » è stato costruito su un terreno fluviale: una commissione di esperti deciderà se, con qualche restauro, sarà ancora abitabile (Tel. Ansa)

I nostri soldi

Quale pieno impiego?

(Le realtà della disoccupazione in Italia)

«Che cosa ti ha più colpito — mi chiede un collega — *nella relazione Storti al Congresso della Cisl? »*.

« Un passo di un capitolo che non è stato letto nel quale si sottolinea *"la notevole portata innovativa che ha per un sindacato dei lavoratori porre come impegno prioritario della sua azione sul piano economico e sociale il raggiungimento del pieno impiego. Il sindacato è stato da sempre, e non soltanto il nostro, come non soltanto quello italiano, una organizzazione che ha operato soprattutto per la difesa e il miglioramento degli interessi dei lavoratori occupati. Lo ha fatto nei riguardi dei livelli salariali, nei riguardi delle condizioni di lavoro e soltanto quando gli occupati si sono trovati di fronte a fenomeni massicci di licenziamento la difesa del posto di lavoro ha impegnato il sindacato. In numerose occasioni noi stessi abbiamo avvertito i limiti di tale condotta, che abbiamo giudicato difensiva, troppo condizionata dalle strutture esistenti e poco legata agli interessi generali dei lavoratori"* ».

« Ma perché questo passo ti ha colpito? Non rispecchia forse, fedelmente, quello che è stato — in questo dopoguerra — il comportamento di tutti i sindacati italiani? ».

« Quanto a fedeltà, la descrizione è ineccepibile. Ciò che stupisce, è il fatto che si sia dovuti arrivare alle soglie degli "Anni Settanta" per scoprire i limiti di una tale politica. Eppure, il libro del Beveridge (*Piena occupazione in una società libera*) fu pubblicato nel 1944 e tradotto in italiano nell'immediato dopoguerra. La tesi che la disoccupazione involontaria, al di là di una quota piuttosto bassa (il 2-3 per cento delle forze di lavoro), è un fenomeno inaccettabile, e di fatto eliminabile, era già stata sostenuta dal Keynes negli anni della "grande crisi". Mi sorprende che il *leader* del sindacato italiano, che ha introdotto nel nostro paese alcune delle tecniche americane più avanzate in materia di contrattazione, dichiari pubblicamente di puntare sulla piena occupazione solo oggi, quindici anni dopo lo schema Vanoni e cinque dopo il progetto Giolitti ».

« *Non sorprenderti troppo. Vi sono ancora economisti e pubblicisti di formazione liberale che, della disoccupazione, danno la colpa all'azione dei sindacati o al "pietismo" dei governi che non consentono ai salari di diminuire nei periodi di bassa congiuntura. Sembra che ignorino che la "grande crisi" sarebbe stata così grave e così lunga proprio perché non si capì che la caduta del monte salari riduce drasticamente la domanda di beni di consumo e, quindi, anche la produzione di tali beni* ».

« Gli economisti e i pubblicisti ai quali alludi sono gli stessi che piangono ogni volta che l'esercito di riserva dei disoccupati si assottiglia troppo e i prezzi tendono a salire per effetto dell'accresciuta domanda. Cominciano subito ad evocare lo spettro dell'inflazione galoppante, a parlare di liquidazione delle riserve valutarie, di restrizioni monetarie e creditizie pena, altrimenti, l'soffocamento del metro monetario.

Non è il caso di fasciarsi la testa

« A queste Cassandre recidive — continuai — vorrei ricordare che, fra i due mali, l'inflazione controllata è sempre preferibile alla deflazione mal dissimulata, e che certe misure potenzialmente inflazionistiche sono state adottate dall'Italia anche per considerazioni di carattere internazionale: l'aggressività della nostra concorrenza commerciale e il forte attivo della bilancia dei pagamenti avevano, infatti, indotto americani, francesi ed inglesi a premere, non più tardi del novembre scorso, per la rivalutazione non solo del marco, ma anche della lira. Ancor oggi, nonostante un aumento dei prezzi interni assai più sensibile dello scorso anno, le nostre esportazioni hanno ancora guadagnato in competitività. Ciò non significa che ci si possa disinteressare dell'andamento dei prezzi all'insegna del "mal comune mezzo gaudio", ma solo che non è il caso di cominciare a fasciarci la testa come se fossimo destinati a romperci la. Se mai si deve lamentare che il nostro, come già capitò nel 1962-'63, è un pieno impiego per modo di dire... ».

Dare premi d'infedeltà

« *Spiegati meglio* ».

« Voglio dire che il fenomeno riguarda solo certi settori di attività e solo certe aree del Nord, non tutto il paese né tutti i settori. Non si ottengono, così, tutti i vantaggi economici del pieno impiego, cioè una massa salariale maggiore che si traduce in una domanda interna più elevata, e quindi in un maggior reddito nazionale. Tanto meno si consegue il vantaggio di una minore disuguaglianza dei redditi: fra chi lavora e chi non lavora, fra chi campa discretamente e chi non può che contestare una società che, sulla carta, gli riconosce il "diritto al lavoro", ma in pratica non assicura l'esercizio di tale diritto ».

« *Non vorrai dirmi, spero, che l'ideale sia il pieno impiego della economia collettivista dove tutti hanno un posto anche se in realtà moltissimi lavorano a scartamento ridotto* ».

« Non ci penso nemmeno, tanto sono evidenti gli sprechi produttivi e i costi sociali di tali sistemi economici. Del resto, l'esperienza dei settori dove troviamo applicata la formula anche in Italia non è certo incoraggiante. Ciò di cui abbiamo bisogno non è dei posti di lavoro purchessia, ma dei posti effettivi, rispondenti ad esigenze produttive reali. I sindacati dopo il pieno impiego dovrebbero ora affrettarsi a scoprire anche la mobilità dell'impiego, cioè l'esigenza — in una società moderna — di favorire l'adattamento dei lavoratori alle mutevoli caratteristiche dei posti di lavoro disponibili. Ciò presuppone sia una formazione professionale polivalente, che ancora è ai primi passi in Italia, sia un diverso modo di vedere il problema anche da parte delle imprese. Durante una distribuzione di premi di "fedeltà" ai vecchi dipendenti dell'Agip mi capitò un giorno di essere vicino al prof. Boldrini, vicepresidente della Società. "Se stasera a me, mi disse, io assegnerei invece dei *premi d'infedeltà* ai dipendenti che, per migliorare, hanno cambiato più volte di azienda nel corso della loro attività lavorativa" ».

Arturo Barone

La legge votata dalla Camera

L'acconto agli statali entro la fine di agosto

La seduta straordinaria prosegue oggi - Gui smentisce le « riunioni di ufficiali per la crisi politica »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 luglio.

La Camera, riunita da ieri in seduta straordinaria, deve esaminare e votare una serie di decreti-legge presentati dal governo. I decreti scadono se non sono convertiti in legge dal Parlamento entro 60 giorni; si riunirà, perciò, a fine mese anche il Senato.

I principali decreti riguardano l'aumento del prezzo di alcune sigarette, la proroga della commissione d'inchiesta sul Sifar, l'assegno integrativo agli statali. Tutti saranno votati in unica seduta, forse giovedì mattina o, se la discussione termina prima, domani sera.

Sulla proroga, fino al 16 dicembre, del termine entro il quale la commissione d'inchiesta sul Sifar deve presentare le sue conclusioni, tutti i gruppi si sono dichiarati d'accordo. E' comune convincimento che sia necessario dar tempo ai commissari per fare luce completa su un episodio che non cessa d'inquietare larghi settori del paese e del Parlamento.

Il ministro della Difesa, Gui, d'accordo sulla proroga, ha precisato ai deputati Luzzatto e D'Alessio (psiup e pci) che « *le voci concernenti presunte riunioni di ufficiali, aventi per oggetto l'attuale situazione politica, che sono state diffuse e raccolte dalla stampa italiana e straniera (ed anche dall'onorevole Gian Carlo Pajetta in un articolo di fondo su l'Unità), sono destituite di ogni fondamento. Ho già smentito e torno qui categoricamente a smentire che riunioni del genere abbiano mai avuto luogo* ».

Il socialproletario D'Alessio aveva, infatti, inserito nel suo intervento l'affermazione che durante questa, come durante altre crisi di governo, si diffondono voci « *su iniziative eversive di alti ufficiali delle forze armate e dei servizi segreti, i quali continuano a mantenere oscuri legami con ambienti della Nato* ». Ha anche accusato il psu di aver voluto favorire, con il suo distacco dal psi, tali circoli e manovre.

L'on. Orlandi, capo del gruppo parlamentare del psu, ha risposto che il suo partito, « *dopo la formazione del governo* », darà nelle sedi opportune una effettiva risposta alle accuse degli on. Luzzatto e D'Alessio. « *Dal nostro gruppo — ha aggiunto — non verranno smentite a queste accuse e ad altre simili avanzate da organi di stampa. Dal nostro gruppo verranno atti positivi, che metteranno la magistratura in condizione di pronunciarsi e l'opinione pubblica in grado di capire* ».

L'acconto agli statali sarà pagato non appena il relativo provvedimento comparirà sulla *Gazzetta Ufficiale*. La Ragioneria generale dello Stato ha confermato le istruzioni telegrafiche, impartite nei giorni scorsi, per versare l'acconto e gli arretrati dal 1° gennaio 1969, al massimo entro il 31 agosto prossimo.

Altre questioni di notevole interesse per i pubblici dipendenti sono in corso di definizione. Il ministro della Riforma, Gallo, conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha annunciato che la fase del riassetto economico e delle carriere può considerarsi quasi esaurita. Resta soltanto da risolvere il problema delle carriere speciali, sulla cui abolizione i sindacati si sono già espressi in senso favorevole: si debbono eliminare dal pubblico impiego tutte le difformità di trattamento.

Una proposta per attuare l'accordo raggiunto, elaborata dopo aver consultato le organizzazioni sindacali, dovrebbe essere approvata senza ulteriori difficoltà. I vantaggi, ha precisato Gatto, sono notevoli per gli impiegati delle carriere speciali.

f. m.

IL «CASO DEFREGGER»

Contrasti a Filetto sul vescovo di Monaco

Parte della popolazione disposta a perdonare l'ex capitano della Wehrmacht; l'altra vuole che sia processato

L'Aquila, 22 luglio.

Gli abitanti di Filetto, il comune in provincia dell'Aquila che nel giugno del 1944 fu teatro di una strage ad opera di alcuni gruppi della centoquattordicesima divisione della Wehrmacht, al comando del capitano Matthias Defregger, attuale vescovo ausiliare di Monaco di Baviera, sono divisi sulle iniziative da prendere.

Parte della popolazione è incline al perdono: i suoi sentimenti sono interpretati dal parroco di Filetto il quale, nell'impossibilità di riunire i parrocchiani per un'assemblea generale, ha deciso di recarsi personalmente da tutti i superstiti per perorare la causa di mons. Defregger.

Il sacerdote intende raggiungere tutti i miti fedeli che vissero i drammatici avvenimenti del 1944, anche coloro che sono ora lontani da Filetto, cercandoli con l'aiuto di altri confratelli: il parroco del paesino aquilano si propone di dimostrare che a Filetto non si nutrono sentimenti di vendetta.

Esiste comunque un altro « fronte », quelli che non vogliono perdonare. Costoro hanno appreso con particolare interesse l'iniziativa dell'on. Ercole Cicerone, parlamentare comunista dell'Aquila, relativa alla presentazione di una denuncia dei fatti di Filetto al Tribunale dell'Aquila, allo scopo di ottenere l'estradizione di mons. Defregger.

Il parlamentare si è anche fatto promotore di una proposta per la concessione della medaglia d'oro ai comuni di Filetto ed Onna (anch'esso in provincia dell'Aquila) che, durante la guerra, subirono violenze naziste.

Il sindaco dell'Aquila, dott. De Rubeis, ha confermato la volontà di rimettere ogni decisione sul « caso Defregger » al Consiglio comunale.

(Ansa)

Dopo il congresso nazionale a Roma

Storti e Scalia sono rieletti alla segreteria della Cisl

Non ne fanno parte i rappresentanti della minoranza - Storti (come già Scalia) lascia Montecitorio - La Uil prepara il suo congresso fissato per ottobre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 luglio.

Riunitosi stamane, il Consiglio generale della Cisl ha rieletto Bruno Storti segretario generale con 75 voti favorevoli e 37 schede bianche; subito dopo ha eletto Vito Scalia segretario generale aggiunto con 71 voti favorevoli e 51 schede bianche. In base al principio della incompatibilità, Storti e Scalia hanno inviato subito al presidente della Camera Pertini lettera di rinuncia alla carica di deputati.

Come risulta dalle votazioni, il gruppo di « Rinnovamento » si è astenuto sui nomi di Storti e Scalia. Ha poi rifiutato la proposta di Storti di partecipare alla segreteria la posizione fortemente minoritaria. Armato, a nome degli oppositori, ha chiesto una partecipazione che tenesse conto, nell'interesse dell'unità della Cisl, del « rapporto reale di forze scaturito dal congresso » e dell'opportunità di esprimere una dirigenza equamente rappresentativa dell'intera organizzazione.

Avendo Storti, a nome del suo gruppo, respinto la controproposta, il cosiddetto « gruppo di Firenze » ha deciso di lasciare tutta la responsabilità della gestione confederale al gruppo di maggioranza in tutti gli organi, « *con impegno di proseguire in spirito unitario sulla linea del rinnovamento sostenuta in congresso* ».

Fallito un tentativo di compromesso nel pomeriggio, la riunione del Consiglio generale è stata rinviata a martedì 29 luglio per eleggere gli altri membri della segreteria confederale e il comitato esecutivo della Cisl.

Lo stesso giorno si riunirà il Comitato centrale della Uil per discutere i temi del prossimo congresso nazionale, fissato per ottobre. Tra le questioni di maggiore rilievo che dovranno essere dibattute all'interno della Uil nella fase precongressuale, sono l'autonomia del sindacato, le incompatibilità tra le cariche politico-amministrative e cariche sindacali e i problemi connessi all'unificazione sindacale.

ar. ba.

Dallo prossima settimana?

Pagheremo duecento lire per gonfiare i pneumatici

Roma, 22 luglio.

(g. f.) Gli automobilisti che si faranno controllare le gomme dai benzinai dovranno pagare duecento lire non solo a Roma, ma in tutta Italia: il provvedimento è stato preso dal comitato intersindacale dei gestori delle pompe di benzina ed entrerà in vigore presumibilmente nella prossima settimana.

La decisione è stata approvata qualche mese fa da tutte le organizzazioni di categoria ed è già applicata in Emilia-Romagna.

Alla minaccia di uno sciopero per la prossima settimana dei gestori dei distributori di carburante aderenti allo stesso comitato intersindacale, l'Unione petrolifera ha immediatamente reagito. Il mancato pagamento da parte di alcune società della lira di aumento per ogni litro di benzina è dovuto soltanto a cause di ordine « burocratico ». Nessuna compagnia, assicura l'Unione, è intenzionata a non rispettare l'accordo sottoscritto a suo tempo.

Se la questione non sarà sbloccata anche la Figisc (Federazione italiana dei gestori degli impianti stradali di carburante) proclamerà una manifestazione di protesta.

Presentato il rapporto dell'Unesco per salvare Venezia e la sua laguna

Lo studio fu sollecitato 3 anni fa dal governo italiano

Venezia, 22 luglio.

Il direttore generale dell'Unesco, René Maheu, ha presentato alla stampa l'atteso rapporto su Venezia. L'opera è stata portata a termine da una « équipe » composta da quattordici studiosi (sette italiani e sette stranieri specializzati in vari campi: dalla geologia alla meteorologia, all'idrografia, all'ingegneria, all'urbanistica e alla programmazione), guidati dallo stesso direttore generale dell'Unesco.

Lo studio fu sollecitato dal governo italiano dopo le alluvioni del novembre 1966. Nel rapporto viene offerta una panoramica generale del problema; la questione della salvaguardia di Venezia è presentata nei suoi molteplici aspetti, visti nel loro complesso.

Sebbene si basi su un'attenta analisi di numerosi studi compiuti da tecnici ed esperti, corredati da inchieste e osservazioni sul posto, il rapporto — ha detto René Maheu — non è opera scritta da specialisti per specialisti. E' un tentativo per comprendere e presentare al pubblico l'insieme delle realtà veneziane. Questa realtà riguardano le azioni già intraprese e i progetti in corso d'esame.

« *A che servirebbe sapere che Venezia muore e perché muore, se non per impedirle di morire? Il rapporto* — ha detto Maheu — *definisce ciascun aspetto del problema e, singolarmente e nell'insieme, esamina le soluzioni proposte per ciascuno e per tutti globalmente, sforzandosi di scegliere gli elementi positivi, suscettibili di essere integrati in un piano d'azione coerente* ».

(Ansa)

Per motivi di salute

Amendola (pci) conferma le dimissioni da deputato

Roma, 22 luglio.

L'on. D'Alessio, segretario del gruppo comunista della Camera, conversando con i giornalisti, ha dichiarato che l'on. Pietro Amendola confermerà le dimissioni da deputato, respinte stamane dall'assemblea di Montecitorio.

D'Alessio ha ribadito che i motivi delle dimissioni sono quelli enunciati dall'on. Pietro Amendola nella lettera inviata al Presidente della Camera, e cioè ragioni di salute che gli impediscono di continuare ad assolvere integralmente il mandato.

All'on. Amendola succederà a Montecitorio Mario Cirillo, il primo dei non eletti nella lista del pci nella circoscrizione di Benevento, Avellino, Salerno. *(Ag. Italia)*

Arnoldo Mondadori Editore

PREMIO VIAREGGIO 1969

per la narrativa:

Fulvio Tomizza
L'ALBERO DEI SOGNI
4ª edizione
286 pagine - Lire 2.500
Collezione Scrittori Italiani e Stranieri

per la poesia:

Giovanni Giudici
AUTOBIOLOGIA
2ª edizione
152 pagine - Lire 2.000 - Collezione Lo Specchio

per la saggistica "Opera prima":

Cesare Garboli
LA STANZA SEPARATA
2ª edizione
336 pagine - Lire 2.500 - Saggi

premio del quarantennio:

Marino Moretti
a uno scrittore che abbia speso tutta la sua vita per la letteratura e per l'arte

Nel 1968 il turismo ha fruttato due miliardi

La bella spiaggia di Noli piena di ospiti e problemi

L'amministrazione comunale accusata di non attuare quelle riforme delle attrezzature e dei servizi indispensabili per conferire alla cittadina un aspetto e un'efficienza moderni

(Dal nostro inviato speciale)
Noli, 22 luglio.

Nel 1968 il turismo ha fruttato ai nolesi la bella somma di due miliardi e mezzo. Con i suoi sette alberghi, dieci pensioni, diciotto locande e ottocento alloggi di proprietà dei villeggianti, questo piccolo centro balneare della Riviera savonese riesce ad avere, nell'arco dell'annata, oltre 400 mila «presenze» (351 mila nel '60, 419 mila nel '66, 428 mila nel '68); il primo semestre di quest'anno si è chiuso con un bilancio altrettanto positivo: 117 mila 854 ospiti contro i 116 mila 995 del corrispondente periodo dell'anno scorso.

«*Sembra incredibile* — dice Luigi Castino, presidente dell'Azienda di soggiorno — *ma purtroppo c'è ancora chi non s'è reso conto che l'industria del turismo è tutto per Noli, pane e companatico*». L'atto di accusa coinvolge l'amministrazione comunale e Luigi Castino non fa mistero per sapendo di tirarsi addosso i fulmini del sindaco, degli assessori e dei consiglieri. «*La prosperità di Noli* — aggiunge — *è condizionata anche alla possibilità che le autorità locali smettano di ignorare i problemi del turismo*».

Il «cahier de doléances» è assortito: disorganizzazione del servizio di nettezza urbana, mare sporco, rumorosità intollerabile. Alessandro Fieschi, presidente degli albergatori nolesi, conferma tutto e sintetizza citando un episodio significativo: «*Abbiamo invitato l'amministrazione comunale a partecipare a un pubblico dibattito per mettere il dito sulle piaghe più dolenti del turismo di Noli. Il pubblico dibattito c'è stato ma i nostri civici amministratori hanno preferito tenersi alla larga sicché le piaghe sono rimaste aperte*».

Gli indici di presenza appaiono confortevoli ma evidentemente non dicono tutta la verità: ciò che le cifre non dicono è che buona parte della clientela muta di anno in anno. E' ancora il presidente degli albergatori che parla: «*Oltre ai lamentati inconvenienti, peraltro eliminabili con un po' di buona volontà, resta il fatto che le attrezzature turistiche noleси sono scarse. Intere famiglie di villeggianti, per fare un esempio, puntano su altri lidi non appena i loro figli superano i 15 anni: qui non si sono divertimenti o particolari attrattive. E' carente anche l'attrezzatura alberghiera: manca un albergo di prima categoria, quelli di seconda sono soltanto due*».

Accertata la causa delle disfunzioni, quale terapia si tenta per eliminarle? Risponde il presidente dell'Azienda di soggiorno: «*Con o senza la collaborazione comunale attueremo quelle riforme delle attrezzature e dei servizi indispensabili per conferire a Noli un aspetto e un'efficienza moderni. Non dobbiamo inoltre dimenticare che la prossima apertura della Autostrada dei Fiori ci taglierà fuori dalla grande corrente di traffico: punteremo quindi sul turismo di qualità offrendogli qualcosa di più che non possa trovare altrove. In particolare svolgeremo un'attiva politica turistico-marinara (porticciolo in comune con la vicina Spotorno, scuola di sci nautico, pallavolo e altro) e valorizzeremo il nostro suggestivo entroterra che con i castagneti e le abetaie dei «vezzi» rappresenta una felice combinazione con il mare*».

A Noli, in questa stagione, la parlata piemontese è di casa: il novanta per cento dei villeggianti proviene infatti da Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, per citare alcune delle città del Piemonte. Tra gli stranieri (34.072 nel '68, 8862 nei primi sei mesi di quest'anno) predominano i tedeschi, seguiti dagli inglesi, dai belgi e dagli olandesi. I prezzi: dalle 3400 lire alle 7000 lire negli alberghi di seconda categoria (pensione completa); dalle 3000 lire alle 4700 in quelli di terza categoria; dalle 3800 lire alle 4500 lire nell'unico albergo di quarta categoria. Nelle pensioni, i prezzi vanno dalle 2300 lire alle 3400, nelle locande, dalle 3000 lire alle 4500 lire.

Repubblica marinara dal 1193 al 1797, Noli conserva il sapore, l'atmosfera della sua personalità antica. Sui suoi tetti svettano ancora alcune delle settantadue torri — una per famiglia nobile — che si alzavano in passato. C'è, efficientissima, la più antica cooperativa di pescatori del Tirreno. E coi pescatori ci sono, di notte, le lampare accese sullo specchio buio del mare, di giorno le reti collocate distese sulla passeggiata ad asciugare. Qui il pesce che viene servito sulle tavole è realmente fresco e gustoso.

La spiaggia è soffice e profonda (l'affitto di una cabina comprensiva di ombrellone e due sedie a sdraio, va dalle 20.295 alle 24.850 lire mensili), ma la pulizia del mare, contro lamentano gli albergatori, lascia purtroppo a desiderare. Alle conseguenze degli spurghi si aggiungono quelle dovute ai rifiuti che le navi scaricano al largo e che un gioco di correnti trascinano fin qui. «*E' un grosso inconveniente questo* — dicono gli operatori turistici — *che dovrà essere eliminato a tutti i costi*».

Filiberto Dani

Alla ricerca di refrigerio in città

Roma. Ancora una giornata di canicola: coda ad una fontanella presso le mura vaticane (Telefoto Ansa)

Acquazzoni nella notte su alcune regioni

Qualche temporale, ma ancora caldo

In aumento l'umidità in Liguria - Danni provocati dalla grandine nel Basso Vercellese - Aumenta il turismo in Valle d'Aosta e sul Lago Maggiore - Un fulmine caduto sulla linea elettrica ha bloccato il traffico ferroviario per due ore presso Milano

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 luglio.

(f. d.) *Il tempo è improvvisamente peggiorato, nelle ultime ventiquattro ore, ma il caldo, anziché diminuire, è aumentato: la scorsa notte il termometro ha toccato i 25 gradi, e durante la giornata la colonnina di mercurio è salita a quota 29. Il mare invece è quasi calmo e migliaia di genovesi hanno cercato un po' di refrigerio sulle spiagge: moltissimi hanno rinunciato al posto di mezzogiorno per un bagno di mare nell'intervallo di colazione.*

Il vento, nei giorni scorsi praticamente inesistente o proveniente dal nord, è girato nella notte a scirocco: ciò ha fatto aumentare l'umidità mentre il cielo si è coperto e solo a tratti è ricomparso il sereno.

Asti, 23 luglio.

(i. v.) *Ieri notte un violento temporale si è abbattuto su Asti e provincia. Le scariche elettriche sono state un centinaio. La pioggia ha mitigato notevolmente il caldo che ieri aveva raggiunto i 35 gradi all'ombra.*

Cigliano, 22 luglio.

(r. o.) *L'Alto Vercellese è stato flagellato la notte scorsa da violente bufere di vento e nella zona di Santhià è caduta anche la grandine che ha danneggiato le colture. La violenza del vento è stata tale che alberi di alto fusto, interi filari, sono stati sradicati. Un pioppeto a lato della statale 11 Torino-Milano, nel comune di Tronzano Vercellese, è stato abbattuto, intralciando notevolmente il traffico.*

Le coltivazioni di granoturco in alcune località, come in regione Salomino, alla tenuta Giletta di Tronzano, hanno subito danni ingenti. Moltissimi alberi sono finiti sui fili delle linee elettriche, provocando interruzioni di corrente.

Aosta, 22 luglio.

(i. v.) *Continua l'ondata di gran caldo in Valle d'Aosta, alle quote relativamente più basse. Malgrado il breve acquazzone della notte anche oggi il termometro ha sfiorato i 30 gradi ad Aosta e ha superato i 25 nelle vallate laterali. In alta montagna la minima della notte è stata di zero gradi, la massima di 10, come al rifugio «Torino» e al Plateau Rosa.*

Sensibilmente aumentato il turismo. Gli alberghi, pur non avendo raggiunto ancora il tutto esaurito, hanno occupato tre quarti delle loro camere.

Verbania, 22 luglio.

(a. c.) *Ancora temperatura alta dopo i temporali e le violente grandinate di ieri sera. Le massime sono state di 27-28 gradi. Sempre in aumento il numero dei campeggiatori e ancora affollate le rive del lago e dei fiumi.*

Milano, 22 luglio.

(g. m.) *Si è abbattuto la scorsa notte un violento temporale su Milano, contribuendo a mitigare la temperatura che ieri aveva raggiunto punte massime vicine ai 35 gradi. L'acquazzone, di breve durata, ha però causato anche alcuni danni. I Vigili del fuoco sono stati impegnati gran parte della notte per allagamenti negli scantinati.*

Più gravi, invece, le conseguenze del temporale sul traffico ferroviario. Un fulmine, caduto alla stazione di Piolello, ha colpito il locomotore di un treno merci in attesa di ripartire e che è stato gravemente danneggiato. La folgore ha anche colpito i fili della linea elettrica, provocando una interruzione durata più di due ore.

Il direttissimo «Simplon Express» proveniente da Trieste e diretto a Parigi è stato costretto ad attendere un paio d'ore nella stazione di Melzo che gli operai delle Ferrovie dello Stato riattivassero la linea.

Firenze, 22 luglio.

(g. c.) *Un temporale durato oltre mezz'ora, con scariche elettriche e un po' di grandine, ha dato stasera tra le 16,30 e le 17,30 un po' di refrigerio ai fiorentini che in questi giorni hanno avuto una temperatura di 37 gradi all'ombra.*

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza;

Rapallo: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, legg. brezza;

Alassio: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, legg. brezza;

Viareggio: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente;

Capri: temp. 29, cielo sereno, vento debole, mare calmo;

Rimini: temp. 28, cielo poco nuvoloso, mare quasi calmo, leggera brezza;

Cesenatico: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente;

Venezia Lido: temp. 28, cielo semicoperto, vento leggero, mare calmo;

Lignano Sabbiadoro: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Il tempo che farà

Al Nord e sulle regioni adriatiche cielo poco nuvoloso. Sulle restanti regioni centro meridionali e sulle isole nubi cumuliformi con locali temporali. Temperatura: senza variazioni. Venti: deboli. Mari: da poco mossi a mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	19	30	L'Aquila	13	25
Bolzano	21	35	Roma	17	33
Trento	22	32	Campob.	19	25
Verona	25	31	Bari	20	27
Trieste	23	29	Napoli	20	32
Milano	20	30	Potenza	17	25
Genova	24	32	Catanzaro	20	29
Bologna	20	31	Reggio C.	21	31
Firenze	20	35	Messina	23	29
Pisa	19	34	Palermo	23	26
Ancona	24	37	Catania	20	33
Perugia	22	30	Alghero	19	30
Pescara	20	29	Cagliari	20	27

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	17	26
Londra	17	20
Berlino	18	27
Amsterdam	17	29
Bruxelles	15	22
Madrid	22	33
Mosca	9	17
Stoccolma	18	28

Il treno-supplizio fra Torino e Savona

La lentezza è esasperante ed i disagi si moltiplicano in estate - La storia dei programmi mai attuati

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 22 luglio.

E' durante il periodo delle vacanze che la linea ferroviaria Torino-Savona rivela appieno le rughe degli anni e tutta la sua insufficienza. Se in un giorno qualsiasi dell'anno (accade sovente), cento carri ferroviari carichi di merce restano bloccati in stazione a Savona perché la linea è sovraccarica, il danno è grave ma le proteste si limitano alle aziende interessate ed il disservizio non tocca vasti strati di opinione pubblica.

Durante queste settimane di trasferimenti per le vacanze, invece, sono decine di migliaia ogni giorno i viaggiatori italiani e stranieri a constatare che la ferrovia Torino-Savona è antiquata e che, per quanti sforzi facciano i dirigenti del Compartimento ferroviario ed i capistazione, il servizio sarà sempre molto scadente. Inoltre non si procederà al radicale rammodernamento degli impianti.

Esistono, è vero, dei «rapidi» che riescono a percorrere i 149 chilometri da Torino a Savona in due ore, ma si tratta di un servizio limitato a sei elettrotreni (tre da Torino e tre da Savona) in tutta la giornata: in totale possono trasportare meno di un migliaio di persone; una minoranza rispetto ai 7-8 mila passeggeri giornalieri che salgono anche a 10-12 mila nei periodi di punta dei mesi estivi, quando «esplodono» le vacanze.

Questi stessi elettrotreni, che pure rappresentano «il meglio» della linea di Savona, sono scadenti se confrontati con il materiale veramente moderno impiegato, ad esempio, sulla linea Milano-Savona: i milanesi percorrono in due ore i 194 chilometri dalla capitale lombarda alla stazione di Savona e viaggiano in elettrotreni dotati di un massimo di comfort, compresa l'aria condizionata.

Si tratta di macchine che non sono utilizzabili sulla Torino-Savona, alimentata con la corrente alternata. Bisogna perciò accontentarsi di vecchi elettrotreni che hanno ormai trent'anni di servizio.

I «diretti» impiegano tre ore e mezzo per coprire i 149 chilometri da Torino a Savona e il viaggio degli «accelerati» richiede quattro ore e un quarto. I tecnici sono espliciti: «*Nelle condizioni attuali della linea non si può pretendere un miglioramento dei tempi di percorrenza dei treni*».

Facciamo insieme un viaggio su uno di questi treni. Da Torino a Carmagnola, il convoglio procede abbastanza speditamente, alla velocità di 100 chilometri all'ora perché l'alimentazione è a corrente continua. A Carmagnola sosta forzata di una decina di minuti per cambiare il locomotore, perché si passa alla corrente alternata. Da Carmagnola a Ceva la velocità scende a meno di 75 chilometri all'ora «*perché queste vecchie macchine, con oltre mezzo secolo di vita, non possano dare di più*».

A Ceva altra fermata di una decina di minuti: bisogna aggiungere uno o due locomotori a seconda del numero e del peso delle carrozze «*per scavalcare le montagne*». La velocità scende a valori bassissimi, meno dei 30 all'ora.

Il disagio per i viaggiatori è grave ma il danno per le industrie è ancora più rilevante. Ed è un danno che ricade in misura notevole anche sul porto di Savona che dovrebbe essere lo sbocco naturale della grande area piemontese.

Da decenni si parla della necessità di rammodernare la Torino-Savona. E' un tema ricorrente. Ora una buona notizia ci sarebbe, ma l'esperienza insegna che deve essere presa con cautela. Il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie ha approvato il «riclassamento» della linea, da Carmagnola a Savona. La decisione è stata presa un paio di mesi addietro. Finora però i lavori non sono cominciati.

Sergio Devecchi

Seguivano un corso per aspiranti-guide

Due francesi sul Bianco si sfracellano da 400 metri

Appartenevano alla scuola di alpinismo e sci di Chamonix - Uno lascia tre figli in tenera età - Riportati a valle due coniugi di Grenoble travolti ieri da una valanga: il marito è grave - Salvo un tedesco scivolato per 300 metri

(Nostro servizio particolare)
Courmayeur, 22 luglio.

Prima sciagura alpinistica sul versante italiano del Monte Bianco. Due aspiranti-guide d'alta montagna francesi, che seguivano un corso per l'Ensa (la Scuola nazionale di alpinismo e di sci di Chamonix), sono morte stamane mentre scalavano la «via della Sentinella Rossa», nel bacino della Brenva.

Si tratta di Gérard Martinon, di 29 anni, coniugato, padre di tre bambini in tenera età, nativo di Embrun e in servizio presso la gendarmeria di Briançon, dove era in forza al plotone specializzato d'alta montagna; e del ventiseienne Claude Khatchadourrian, maestro di sci di Briançon.

I due facevano parte di un gruppo di alpinisti guidati dal prof. Michel Marchal, insegnante dell'Ensa, ed erano gli ultimi delle cordate che affrontavano il Bianco per una via reputata difficile, svolgendo la parte pratica del corso.

Nulla si sa circa le cause della sciagura, che potrebbe imputarsi alla mancata presa di un appiglio da parte di uno dei due e del conseguente strappo della corda, che avrebbe trascinato anche il secondo alpinista nel baratro.

I due corpi, dopo un volo di oltre quattrocento metri, sono finiti nel sottostante ghiacciaio, nei pressi del crepaccio terminale.

Le operazioni di ricupero, affidate all'elicottero della gendarmeria francese di stanza a Chamonix, avverranno domani all'alba. La zona, infatti, nel pomeriggio è stata sottoposta alla continua caduta di valanghe, dovuta alla temperatura elevata in questi giorni anche in alta montagna.

Intanto, il Soccorso alpino di Chamonix ha trasportato a valle nelle prime ore del pomeriggio di oggi due coniugi di Grenoble, rimasti travolti ieri da una valanga di neve al Colle de la Fourche (metri 3684), sempre nel massiccio del Monte Bianco.

Il marito, Jean Louis George, di 39 anni, ingegnere di Grenoble, è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di Chamonix.

Trascinato dalla frana sul ghiacciaio del Dente del Gigante per duecento metri, si è fratturato il bacino, entrambe le gambe e l'avambraccio sinistro; la moglie, invece, Marie, di 38 anni, se la caverà in una ventina di giorni. Ha riportato contusioni escoriate non gravi in tutto il corpo.

A lieto fine o quasi, invece, l'avventura accorsa a un alpinista tedesco solitario, il trentaduenne ing. Gerd Frey, di Karlsruhe, che attraversando il gran canalone che conduce alla base delle Aiguilles du Diable (cinque cime situate nel Mont Blanc du Tacul) è scivolato, terminando trecento metri più sotto nel Combe Maudit.

L'alpinista — ribattezzato l'uomo più fortunato dell'anno dalle guide di Chamonix — si è procurato solo la frattura della spalla destra e alcune contusioni non gravi.

i. v.

Un giovane nella laguna di Venezia

Cade dal motoscafo e l'elica lo strazia

E' in gravi condizioni - Ha perso un occhio e ha una mandibola sfondata - L'incidente durante una virata

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 22 luglio.

(g. g.) Un ragazzo di 25 anni, Fabrizio Rusca, figlio di un dentista veneziano, è stato straziato lunedì pomeriggio dall'elica di un motoscafo ed ha perso un occhio. Il giovane è ricoverato in ospedale e le sue condizioni sono gravi. Il Rusca era assieme a tre amici nella laguna di Treporti a bordo di un motoscafo di gomma, quando, durante una virata, è caduto in acqua.

Nonostante gli sforzi per sfuggire al risucchio del battello, il ragazzo è stato straziato dall'elica.

I suoi amici si sono gettati subito in mare, lo hanno tratto sul canotto e lo hanno portato all'ospedale del Lido di Venezia.

Qui, visto che le sue condizioni erano gravi, il Rusca è stato trasferito immediatamente alla clinica neurochirurgica dell'Università di Padova. I medici gli hanno riscontrato lo sfondamento della mandibola, la frattura del cranio e vari tagli alla testa.

Il ferito è stato subito sottoposto ad un intervento al cranio durato oltre un'ora con continue trasfusioni di sangue.

Stamane il Rusca ha ripreso conoscenza e ha potuto parlare brevemente con i genitori. Ha detto di ritenersi fortunato: l'occhio che ha perso era irrimediabilmente leso da una cataratta post-traumatica.

Le condizioni del Rusca permangono però sempre gravi.

Fantasiose le accuse della canadese sequestrata

Lido di Camaiore, 23 luglio.

(*a. v.*) Forse Monica Pélequin ha lavorato di fantasia. E' bastato un breve, ma preciso interrogatorio da parte del magistrato perché il poderoso castello di accuse costruito dalla ventiduenne canadese contro i giovani, suoi presunti sequestratori e sevizatori, crollasse in grandissima parte. Ora la turista rischia una denuncia per calunnia.

Il giudice, nella mattinata di oggi, ha infatti ascoltato sia Monica Pélequin sia le due ragazze, l'italiana Margherita Nunzi e la tedesca Eilen, compagne d'avventura della bella canadese. Le due giovani non hanno saputo dire molto, ma alla fine le accuse più gravi contro i tre giovani sono cadute, e cioè quelle di violenza carnale e di sequestro di persona.

Per il momento nei confronti di un giovane soltanto, il proprietario del panfilo (il figlio di un grosso industriale milanese), pende ancora la denuncia di ingiurie e di violenza privata: qualche frase arrabbiata e un paio di ceffoni che il giovane avrebbe rifilato alla occasionale compagna di crociera, nel corso di una violenta discussione. Ma alla luce delle ultime risultanze, anche queste accuse potrebbero svanire. Naturalmente il magistrato ascolterà ora anche i giovani denunciati con tanta disinvoltura dalla canadese.

Ladri con parrucca messi in fuga a Giaveno

(Dal nostro corrispondente)
Giaveno, 22 luglio.

(*e. d. a.*) La sirena d'allarme installata in un negozio di merceria, sito in viale Regina Elena 9, di proprietà di Giuseppe Maritano di 36 anni, la scorsa notte alle due ha risvegliato gli abitanti del popoloso quartiere dei condomini «Stazione di Giaveno».

I ladri, che forse portavano delle parrucche da donna, dopo aver forzato la saracinesca, hanno aperto la porta a vetri, certi di poter compiere un facile colpo, ma l'ululato della sirena li ha fermati sulla porta.

Sono poi balzati a bordo della loro vettura, che sostava dinanzi al negozio, e si sono dileguati in direzione di Avigliana. Alcuni nottambuli hanno notato quattro giovani dall'abbondante capigliatura, ma non hanno avuto il tempo di rilevare il numero di targa.

Ripulito dalla nafta il mare di Savona

Il carburante uscito durante lo scarico di una petroliera

Savona, 22 luglio.

(*m. fi.*) Circa dieci quintali di petrolio sono usciti dalla petroliera «Silya», battente bandiera norvegese, attraccata nella rada di Vado, inquinando un tratto di mare compreso tra la frazione Zinola di Savona e Vado Ligure. La dispersione del petrolio è avvenuta mentre erano in corso le operazioni di scarico della nave-cisterna, che sbarcava 52 mila tonnellate di greggio.

La fuoriuscita è dovuta probabilmente al difettoso funzionamento delle tubature degli impianti di pompaggio ed in breve il petrolio ha raggiunto la costa, mettendo in fuga i bagnanti. Ad accorgersi della massa oleosa che si allargava sulla superficie del mare è stato Natale Baccone, proprietario dello stabilimento balneare «Lido dei Pini», il quale dopo aver dato l'allarme cercava di arginare l'avanzata del petrolio cospargendo in mare tutto il solvente che aveva a disposizione. Nel frattempo informava la Capitaneria di porto di Savona.

Giungevano sul posto una motolancia e due imbarcazioni della Capitaneria, addette alla pulizia delle acque marine. Poco dopo usciva dal porto anche una motolancia dei vigili del fuoco. Nel giro di alcune ore il solvente cosparso in mare ha eliminato la macchia di greggio.

Anche sulla linea di battigia raggiunta dal petrolio nel tratto compreso tra i bagni «Nettuno» di Vado Ligure ed il lido savonese, in località «Crocetta», l'acqua e l'arenile sono stati depurati.

Un ottantenne a Sanremo travolto e ucciso da un'auto

Sanremo, 22 luglio.

(r. o.) Marco Spaini, di 81 anni, residente a Milano in piazza S. Stefano 10, è morto in seguito a un incidente stradale avvenuto questa mattina a Sanremo.

Lo Spaini, mentre transitava sulle strisce pedonali in corso Marconi, nei pressi del Tennis Club, è stato investito da un'autovettura «Giulia» targata MI, che procedeva ad andatura sostenuta.

Scaraventato a terra, lo Spaini è stato soccorso da alcuni passanti. Immediatamente trasportato all'ospedale, gli è stato riscontrato un trauma cranico e i medici si sono riservati la prognosi.

Purtroppo, nelle prime ore del pomeriggio lo Spaini cessava di vivere. Sono in corso indagini per accertare le responsabilità.

Aggredita in aperta campagna una turista francese ventenne

Era stata invitata da due giovani a bordo di un'auto

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 22 luglio.

(g. f.) Una turista francese, Marie Françoise Georgelin di 20 anni, è stata aggredita la notte fra domenica e lunedì da due giovani che, dopo aver tentato di usarle violenza, l'hanno rapinata.

La studentessa, nei pressi di Marina di Carrara, aveva chiesto un passaggio a due giovani, che erano a bordo di una «850» bianca. I tre avevano fatto subito amicizia. I due giovani avevano portato la ragazza a cena, quindi in un locale da ballo. Successivamente, in auto, si erano diretti a Romito Magra, nei pressi della Spezia.

Durante il tragitto, in un tratto in aperta campagna, i giovani hanno tentato di fare violenza alla studentessa; non essendovi riusciti hanno preso dalla borsetta di Françoise Georgelin tutto il denaro che vi si trovava: 17.500 lire. Infine, si sono allontanati abbandonandola.

La giovane, in preda a choc, è rimasta seduta su un muretto per quattro ore, fino a che un automobilista di passaggio l'ha condotta in questura, alla Spezia.

Le indagini hanno portato al fermo di un giovane di vent'anni, Umberto Bortolini, di Carrara, il quale avrebbe confessato di essere uno dei due giovani che erano a bordo della «850», affermando, però, di non conoscere l'altro che ha definito un «amico occasionale».

Un episodio quasi analogo è avvenuto, nella stessa serata, nei pressi di Sestri Levante: due giovani dopo aver dato un passaggio a due ragazze canadesi, Mary Costance Tennat di 22 anni e Mary Helen Murdok, di 23, avevano tentato di abusare di loro e poi le avevano rapinate di 40.000 lire.

TREVES
MOBILI
SALOTTI D'ARTE
I mobili + belli
I prezzi + bassi
Via Cernaia, 17
Torino

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 10,30-13; 15-20; fest. 10-12; T. 548.680

Il coccodrillo. Chi usa super-polvere Orasiv, invece, prima mangia e poi ride soddisfatto. Orasiv è pura e naturale al 100%!
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA GENGIVA

ABILI VENDITORI
con ottime possibilità di guadagno cercansi per Casa Editrice senza concorrenti.
Weltrundschau-Verlag AG, Herr Nussbaumer, Alte Landstrasse 15, CH-8802 Kilchberg Schweiz.

LETTI PEPINO

VIA PALMIERI 50 - 755.416

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi e pasti caricature! Il nuovo liquido NOVACORN dona sollievo completo, disinfetta durevolmente e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Per calli e duroni sotto la pianta dei piedi si applica meglio la pomata nel tubo da L. 360. Questo nuovo calliftugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

AUTAN BAYER

sulla pelle
....e le zanzare non pungono più!

ANALISI

Un sovrano su misura

(Perché Franco ha designato Juan Carlos di Borbone al trono di Spagna)

Madrid, 22 luglio.

Monarchia di diritto sin dal 1947, la Spagna è da stasera anche una monarchia di fatto: alla morte di Franco o nel caso (estremamente improbabile) di un ritiro dalla vita pubblica, gli succederà un re, nella persona del giovane don Juan Carlos di Borbone, nipote dell'ultimo monarca di Spagna, Alfonso XIII. Da oggi il titolo, allora, Juan Carlos non sarà «principe ereditario», ma «successore alla suprema magistratura dello Stato».

Il Caudillo risolve la scelta tra un futuro re e un futuro reggente: ha optato per il futuro re. Sarà un re particolarissimo, un re su misura. E questo, per due ragioni principali. Innanzitutto perché la nomina non è stata il frutto dei meccanismi tradizionali della monarchia (legittimità dinastica e successione automatica): che Juan Carlos sia figlio dell'erede naturale al trono di Spagna, il conte di Barcellona, dice quanto anomala sia la situazione. Il figlio accede al trono, il padre rimane erede al trono stesso (anche senza la minima chance di succedergli un giorno). In secondo luogo, il successore di Franco dovrà giurare fedeltà ai principi del «Movimiento», l'unica organizzazione politica consentita in Spagna e nella quale è confluita la Falange di José Antonio Primo de Rivera.

Un sovrano costituzionale presta giuramento di fedeltà alla Costituzione, non alle idee di questo o quel partito politico: Mussolini non è mai arrivato a chiedere tanto a Vittorio Emanuele III. Ma proprio questo particolare getta una luce rivelatrice sui motivi che hanno indotto Franco a dare alla Spagna un re su misura. Egli intende che il suo successore assicuri la più assoluta continuità del regime attuale.

I commentatori ufficiali sottolineano in questi giorni che la monarchia spagnola sarà «*tradizionalista, sociale, cattolica e rappresentativa*»: dimenticano di aggiungere che sarà legata soprattutto ai principi falangisti e franchisti. Durerà — una volta morto Franco — tanto quanto gli spagnoli decideranno che duri il franchismo. Don Juan Carlos inizia la più pericolosa avventura senza appoggi, come spesso è capitato ai sovrani «classici»: né della simpatia popolare, né della legittimismo.

L'uomo che domani giurerà fedeltà ai principi del «Movimiento» è un giovane senza legami con il passato, che deve tutto a Franco. Ha 31 anni, è nato a Roma, ha studiato in Svizzera e in Portogallo. Fu battezzato dal cardinale Pacelli, il futuro Papa Pio XII.

Alla fine del liceo, gli viene assegnato come precettore il generale Carlos Martinez de Campos y de Torre, duca di Montellano. Nel luglio 1955, *La Gazzetta Ufficiale* del ministero dell'Esercito pubblica un decreto col quale Juan Carlos è ammesso all'Accademia militare di Saragozza, dalla quale esce nel 1957 col grado di alfiere. Nominato guardiamarina, passa alla Scuola navale dalla quale esce nel 1958 tenente di vascello. Lo stesso anno si iscrive all'Accademia Aeronautica di San Javier, dalla quale esce col grado di tenente. Per la prima volta nel 1961 partecipa alla sfilata commemorativa della vittoria.

Juan Carlos, che attualmente ha il grado di capitano delle tre armi, fece nel 1961 un rapido corso di informazioni nelle facoltà di legge, scienze economiche, scienze politiche e filosofia. Il 14 maggio, sposa ad Atene la principessa Sofia di Grecia, dalla quale ha avuto tre figli.

I difensori del regime sostengono che Juan Carlos sarà un monarca migliore di quanto avrebbe potuto essere il padre. E aggiungono — curiosamente, dopo trent'anni di dittatura — che la repubblica non si addice al temperamento degli spagnoli. Chissà perché.

Massimo Nani

Succederà a Franco

Juan Carlos di Borbone diventerà re di Spagna

Le Cortes approvano la scelta del Caudillo

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 22 luglio.

Il Parlamento spagnolo aderendo al desiderio del Capo dello Stato, generale Franco, ha approvato stanotte con 491 voti a favore e 19 contrari la nomina di Juan Carlos di Borbone a successore del generalissimo e futuro re di Spagna. Nove parlamentari si sono astenuti e 34 non si sono presentati in aula. La votazione è stata per appello nominale.

Le Cortes spagnole hanno registrato stasera il «tutto esaurito». Per la 18,40 gli oltre cinquecento deputati erano stati pregati di prendere posto nei rispettivi seggi per approvare la designazione del futuro successore di Franco. A differenza degli altri Parlamenti europei, quello spagnolo ha un carattere spiccatamente corporativo: i deputati sono eletti o nominati non in rappresentanza degli elettori di un distretto ma di gruppi o associazioni. Alcuni rappresentano l'organizzazione sindacale unica, altri le amministrazioni locali, altri ancora fanno parte del Consiglio nazionale del «Movimiento» (una specie di «gran consiglio»). Infine ci sono i deputati cosiddetti «familiari» perché eletti dai capifamiglia (sono 102 unici che hanno una effettiva rappresentatività).

Tutti erano in uniforme di gala con decorazioni, ad eccezione dei prelati nominati direttamente da Franco, fra cui monsignor Cantero Quadrado, arcivescovo di Saragozza e membro (per ragioni di anzianità) del Consiglio del regno, l'organismo che si era riunito ieri sera.

Alle 19 il Caudillo è entrato in Parlamento dal portone principale. L'ingresso nell'emiciclo è avvenuto attraverso una porta che è normalmente chiusa e sopra la quale si colloca il tabellone degli annunci ufficiali della Camera. Salito sul podio, il Capo dello Stato ha dato lettura del suo messaggio con cui, avvalendosi dei poteri riconosciutigli dalla cosiddetta «legge organica dello Stato», ha proposto alle Cortes Don Juan Carlos di Borbone come suo successore alla testa dello Stato, ogni volta che egli sarà deceduto.

Hanno avuto inizio quindi le operazioni di voto che si sono concluse a tarda sera. Ha votato per primo il vicepresidente del governo, ammiraglio Carrero Blanco, quindi i ministri e poi in ordine alfabetico e con appello nominale i deputati dei vari gruppi. Era scontata una larghissima maggioranza a favore della proposta del Caudillo. Domani una commissione delle Cortes, diretta dal presidente Antonio Iturmendi, si recherà al Palazzo della Zarzuela, residenza di Don Juan Carlos, per informarlo dei risultati del voto. In giornata il principe si presenterà alle Cortes per giurare davanti ai principi del «Movimiento» nella sua qualità di successore del capo dello Stato.

m. o.

Oggi la partenza di Nixon per l'Asia

Domani accoglierà i cosmonauti a bordo della *Hornet*

Washington, 22 luglio.

Il presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, partirà oggi per il viaggio diplomatico che lo porterà in vari Paesi dell'Asia e in Romania.

La prima tappa di Nixon sarà però nel Pacifico dove a bordo della portaerei *Hornet* accoglierà giovedì gli astronauti Armstrong, Aldrin e Collins al loro ritorno sulla Terra dopo l'eccezionale missione di «Apollo 11».

Il viaggio del presidente americano proseguirà poi nelle Filippine, in Indonesia, Thailandia, India, Pakistan e Romania. Nixon sarà a Bucarest il 2 agosto e si incontrerà con il presidente romeno Ceausescu. Sulla via del ritorno a Washington, il 3 agosto, Nixon si intratterrà a colloquio con il *premier* inglese Wilson.

Alla vigilia della partenza il presidente americano ha incontrato a Washington un gruppo di studenti liceali con i quali ha commentato l'impresa degli uomini di «Apollo 11». «*Credo* — ha detto Nixon — *che per l'anno 2000 l'uomo avrà visitato nuovi mondi dove troveranno altre forme di vita. Spero inoltre che le prossime imprese spaziali possano vedere gli americani affiancati da rappresentanti di altri Paesi*».

(Ansa - AP)

Una svolta nella politica europeistica del governo di Parigi

La Francia propone un «vertice» del Mec per discutere l'adesione dell'Inghilterra

Il ministro degli Esteri Schumann dichiara a Bruxelles: «E' evidente che nessuno di noi ha obiezioni di principio all'ingresso nella Comunità dei paesi che ne hanno fatto domanda» - E aggiunge: «Dobbiamo recuperare il tempo perduto» - La riunione dovrebbe avvenire in autunno (forse ottobre) all'Aia

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 22 luglio.

La Francia ha proposto che si riunisca al più presto un «vertice dei supremi responsabili» del Mercato Comune, allo scopo di ottenere una presa di posizione comune e di trovare il soffio per nuovi progressi per l'Europa». La conferenza dovrebbe tenersi in autunno: già si parla di ottobre. E' stata la proposta, il ministro francese, Maurice Schumann, ha esplicitamente parlato della necessità di recuperare il «tempo perduto». Ed a proposito dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mec, ha detto: «Parliamoci chiaro: più è che noi ne abbiamo il principio che ne hanno presentato domanda, più è indispensabile che noi iniziamo i negoziati con la certezza di portarli a fine».

La Francia di Pompidou sembra dunque aver completamente cambiato politica rispetto a De Gaulle. All'epoca del Generale, Parigi guardava con diffidenza, quasi con sospetto, all'organizzazione di Bruxelles. Ad ogni iniziativa degli cinque altri Paesi opponeva i propri egoistici interessi ed esibiva un nazionalismo. Alle richieste di Londra rispondeva con un categorico veto.

Oggi la Francia sollecita invece il completamento dell'unione economica, spinge i partners all'integrazione, sostiene la necessità di mettersi d'accordo al più presto possibile sull'adesione inglese, e giunge al punto di far dire al proprio ministro degli Esteri — il successo oggi a Bruxelles — che «è impazziente di poter finalmente affermare che, per il solo fatto di essere irreversibile, l'Europa economica è già l'Europa politica».

Questa svolta concreta della Francia nei confronti dell'Europa è il fatto politico più importante del momento. Si può logicamente attendere che qualche passo innanzi venga fatto sia sulla via dell'integrazione continente, che si realizzi una politica industriale e commerciale comune, che si riesamini il problema della collaborazione tecnologica e di Euratom, e che si avviino negoziati con la Gran Bretagna, l'Irlanda, la Danimarca e la Norvegia. Sono del resto i punti essenziali del discorso di Schumann, sul quale gli altri ministri (con sfumature che vanno dall'approvazione assoluta del tedesco Brandt, e dell'olandese Luns, ad una certa prudenza del sottosegretario italiano Zagari), hanno detto essere d'accordo.

«Non si può realizzare un autentico mercato comune industriale — *ha detto il ministro degli Esteri francese* — senza ridurre le disparità ancora esistenti nelle condizioni di produzione e di vendita. Voi troverete di solito favorevoli, sistematicamente favorevoli, al coordinamento, all'armonizzazione delle politiche economiche in tutti i loro aspetti. Saremo sempre analosi di definire e di attuare un'autentica politica industriale nella comunità».

Continuando l'elenco dei problemi che il nuovo governo francese è pronto ad affrontare e risolvere, Schumann ha detto: «C'è la necessità di eliminare finalmente gli ostacoli finanziari e giuridici alla fusione delle società, di definire uno statuto delle società europee, ed una politica chiara nel settore delle regole della concorrenza, di armonizzare le disposizioni sulla produzione della proprietà industriale, di sopprimere gli ostacoli tecnici agli scambi, eccetera». *Citando il primo ministro Chaban-Delmas, Schumann ha aggiunto:* «Siamo pronti a andare lontano con i nostri *partners* sono essi stessi disposti ad evolversi e lontano, nel senso di un'Europa cosciente dei propri destini».

Con chiarezza e precisione ha definito la politica della Francia nei confronti dell'eventuale ingresso della Gran Bretagna nel Mec. «Prima di tutto non è affatto inevitabile che l'ingresso della Gran Bretagna e di nuovi *partners* provochi un indebolimento della Comunità. In secondo luogo è importante che noi ci mettiamo d'accordo al più presto sulle condizioni che devono essere disposte affinché dall'ampliamento del Mec non risulti alcun indebolimento».

Tutte idee che qualche mese fa soltanto sarebbero state impensabili a Parigi. Alla fine dell'anno, ha detto ancora il ministro degli Esteri francese, scade il periodo transitorio e il Mercato comune entrerà nella fase definitiva. «Poca gente, dodici anni fa, avrebbe osato scommettere che l'impegno sarebbe stato tenuto». *L'impegno sarà realizzato, è perciò indispensabile, prima che l'Europa diventi un fatto irreversibile, che noi ci concediamo un* «momento di riflessione». *Tra l'altro* — *sottolineato — dobbiamo riflettere sul ruolo degli Stati europei nel mondo».*

Per questo, a nome del Capo dello Stato e del governo francese, ha proposto ai partners Mercato Comune che essi decidano di riunire i loro rappresentanti supremi al più presto possibile, «secondo che converranno a tutti». Ciò, *per permettere ai capi di Stato e di governo* «uno scambio di punti di vista senza limitazioni di ordini del giorno prestabiliti».

Sandro Doglio

La Francia si oppone a una richiesta d'Israele

Per la riduzione dei dazi doganali nella Comunità

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 22 luglio.

(s. d.) I ministri del Mec avrebbero dovuto decidere oggi a Bruxelles se concedere a Israele un trattamento di favore per i prodotti industriali. Tel Aviv aveva chiesto la riduzione del 45 % dei dazi doganali europei. Con una lettera il ministro degli Esteri francese, Schumann, ha però sostenuto che la Comunità europea non deve concedere a Israele un accordo preferenziale, ma un trattamento analogo non è fatto anche ai Paesi arabi del Medio Oriente.

La presa di posizione francese è stata definita «*densa di conseguenze*» dal tedesco Brandt. I belgi hanno osservato che «*attualmente il Mec non attua una politica discriminazione nei confronti degli arabi*», ed hanno rilevato che finora nessun Paese arabo del Medio Oriente ha chiesto accordi preferenziali a Bruxelles. «*L'Italia* — ha infine sottolineato il sottosegretario Zagari — *avrebbe considerato lo spirito aperto la richiesta araba, se fosse stata formulata*».

Kennedy ai funerali della ragazza morta nella sua auto

Edward Kennedy, il collo fasciato dalle bende gessate, accompagnato dalla moglie ieri al funerale della giovane ex segretaria morta nell'incidente d'auto (Telef. U.P.I.)

Plymouth (Pennsylvania), 22 luglio.

Il senatore Edward Kennedy è ricomparso in pubblico oggi partecipando ai funerali di Mary Jo Kopechne, la ex segretaria del fratello Robert morta in un incidente d'auto nel Massachusetts.

La donna annegò nell'auto che, guidata da Kennedy, uscì di strada da un ponte e precipitò in acque venerdì scorso. Il senatore è uscito quasi illeso dal tragico incidente.

Con il senatore erano la moglie Joan, la vedova di Robert Kennedy e due collaboratori. Il gruppo era giunto in volo nella Pennsylvania dal Massachusetts con un aereo privato. Dopo l'incidente Kennedy si era chiuso nella propria villa di Hyannis Port.

Kennedy, che appariva distratto in viso e molto stanco, non ha parlato con i giornalisti dopo l'atterraggio dell'aereo nelle vicinanze di Plymouth. Intorno al collo il senatore portava una fasciatura di nylon. Ma oltre a questo non vi era segno di alcuna altra menomazione fisica.

Kennedy aveva lasciato stamane la casa di Hyannis Port, nel Massachusetts, evitando la folla di giornalisti e di curiosi. Il padre della vittima, Joseph Kopechne, ha dichiarato di aver ricevuto dal senatore Kennedy una telefonata di cordoglio ed ha aggiunto di essere pienamente d'accordo con il verdetto di «morte accidentale» emesso dalla polizia.

(Ansa - A. P.)

Un'altra giornata di violenti scontri in Medio Oriente

Attacchi aerei d'Israele sul Canale e contro basi di terroristi in Giordania

Apparecchi a reazione bombardano per seconda volta in due giorni postazioni di artiglierie egiziane a Qantara - Otto persone ferite dalla bomba di un sabotatore nel mercato di Hebron

Tel Aviv, 22 luglio.

Aerei a reazione israeliani hanno attaccato oggi, per la seconda volta in tre giorni, obiettivi militari egiziani nel Canale di Suez. La notizia è stata data a Tel Aviv da un portavoce militare che ha affermato che l'attacco è avvenuto nel pomeriggio contro postazioni di artiglierie egiziane dopo che queste avevano aperto il fuoco contro unità israeliane nel settore settentrionale del Canale di Suez, nella zona di Qantara.

Sui Giordano, sei caccia bombardieri di Tel Aviv hanno attaccato due campi di guerriglieri di Al Fatah con bombe, razzi e mitragliatrici. I due campi, che secondo il portavoce israeliano sono stati totalmente distrutti, si trovavano a pochi chilometri dal mare della Galilea. L'incursione iniziatasi verso le 14, ora italiana, è durata un quarto d'ora. Gli aerei sono poi rientrati alla base senza subire perdite nonostante il massiccio fuoco delle contraeree giordane.

Guerriglieri arabi hanno sparato oggi colpi di *bazooka* contro la posizione militare israeliana di Nahal Yam, nel deserto del Sinai settentrionale, occupato dagli israeliani. Sette soldati israeliani sono rimasti feriti. L'incidente è avvenuto alle 3,30 (ora locale), alcuni edifici hanno subito lievi danni.

Un portavoce militare ha annunciato che guerriglieri arabi hanno lanciato lunedì notte alcuni razzi «Katiuscia» contro il *kibbutz* di Menhamiya e la città di Beisan, nella valle del Giordano.

Nel quartiere del mercato di Hebron, una bomba a mano lanciata contro un'automobile ha provocato il ferimento degli otto occupanti del veicolo. La polizia ricerca gli attentatori. I feriti sono sei turisti sud-americani, in visita nella Palestina, e due israeliani.

Due militari israeliani sono rimasti feriti presso Rafijah, nella zona di Gaza, per l'esplosione d'una mina al passaggio della loro automobile. I due soldati, rimasti feriti questa mattina nel Sinai del nord, gli attentati compiuti oggi fanno salire a 17 il numero delle vittime israeliane nelle ultime dodici ore.

(Ansa Reuter)

La rivolta di Amman

Amman, 22 luglio.

Un portavoce militare di Amman ha confermato che sei aerei israeliani hanno compiuto una incursione oggi, sulle regioni di Shaikh Nasm e El Suweila, nell'alta valle del Giordano, lanciando proiettili-razzo. L'artiglieria contraerea giordana è entrata prontamente in azione, e da parte giordana non vi sono state perdite. Il portavoce ha annunciato che l'artiglieria israeliana nella regione del *kibbutz* Maoul Haim ha aperto ieri il fuoco contro le posizioni giordane nella regione del villaggio di Wakkar. Le forze giordane hanno risposto al duello di artiglieria è durato dieci minuti, ha aggiunto il portavoce, precisando che non si sono avute perdite da parte giordana.

(Ansa - AFP)

Al Cairo il comandante degli osservatori dell'Onu

Il Cairo, 22 luglio.

L'Agenzia del Medio Oriente annuncia che il generale Bull, capo degli osservatori dell'Onu in Medio Oriente, è giunto oggi al Cairo per due ore. Il generale Bull discuterà della situazione lungo il canale di Suez con il sottosegretario agli Esteri egiziano, Salah Gohar, quindi si recherà all'Ismailia domani mattina.

(Ansa - U.P.I.)

I «gorilla» di De Gaulle licenziati da Pompidou

Parigi, 22 luglio.

Le guardie del corpo del generale De Gaulle dovranno cambiare mestiere. Rompendo con la tradizione stabilita dal suo predecessore, il nuovo presidente della Repubblica, Pompidou, ha deciso di privarsi dei loro servigi. L'epoca dei «gorilla» è finita, all'Eliseo.

I «gorilla» di De Gaulle, incaricati di seguire il capo dello Stato in tutti i suoi spostamenti e di vegliare sulla sua sicurezza, se necessario fino al sacrificio della propria vita, erano quattro. Il loro capo, Paul Comiti, cugino dell'omonimo segretario di Stato, sarà il solo a restare all'Eliseo: ma non più in veste di guardia del corpo del presidente della Repubblica, bensì di commissario principale del servizio di sicurezza.

Raymond Sassia, il tiratore scelto del quartetto, tornerà al Ministero dell'Interno come direttore della scuola di tiro della polizia. Henry Djouder, d'origine algerina, che dal 1960 accompagnava De Gaulle, continuerà a vivere accanto all'ex presidente. L'organismo incaricato della protezione delle alte personalità ha stabilito infatti che alcuni funzionari continueranno a vigilare su De Gaulle e Colombey: Djouder ha chiesto di essere il primo di questi.

Lo stesso farà il quarto «gorilla», Roger Teasier, ma soltanto nei ritagli di tempo lasciatigli dalle altre due attività alle quali è dedita da qualche tempo: *manager* di pugilato e proprietario di un ristorante parigino della «riva destra», frequentato assiduamente da molte personalità politiche gollisti.

(Ansa)

La sinistra laburista si ribella ai prezzi di occhiali e dentiere

Aspra protesta contro gli aumenti proposti dalla mutua nazionale

(Nostro servizio particolare)
Londra, 22 luglio.

Dopo la rivolta dei Lordi — che hanno imposto la legge sulle modifiche ai collegi elettorali — il Gabinetto britannico si è trovato la notte scorsa di fronte un'altra massiccia insurrezione, ad opera non più di conservatori, ma del proprio partito.

Cinquantatre deputati laburisti, appartenenti all'ala sinistra, hanno votato contro una proposta del governo: e altri 22 (o forse più perché parecchi s'erano assentati con varie giustificazioni) si sono astenuti. La proposta è passata ugualmente — con 199 sì e 0 no — in virtù del fatto che i *tories* non si sono pronunciati e quindi, implicitamente, favorevoli alla posizione del Gabinetto.

Sebbene la posta in gioco fosse assai modesta, la frattura che si è determinata è preoccupante. I parlamentari laburisti erano vincolati alla disciplina di partito da una precisa disposizione scritta del *Chief whip* (letteralmente «capo frusta», responsabile del rispetto delle direttive) ed è possibile ora che siano puniti con qualche sanzione.

La proposta governativa — avanzata dal ministro della Sicurezza sociale Richard Crossman — riguardava un aumento del 35 per cento sulle dentiere e sugli occhiali che il *National Health Service*, la mutua nazionale, fornisce a prezzo agli assistiti, cioè a tutti i cittadini che li richiedano e siano in regola con i contributi. Il costo attuale d'una protesi completa attraverso il *National Health Service* è di sei sterline e cinque scellini, 6350 lire.

L'aumento ora approvato dark al governo un introito di tre milioni e mezzo di sterline l'anno, più di 5 miliardi di lire, che verranno destinati al miglioramento degli ospedali, per la sinistra laburista la mutua dovrebbe essere completamente gratuita: e i *backbenchers* (cioè i deputati che seggono nelle file più arretrate ai Comuni, escluse le prime riservate ai *leaders*) sono pronti ad insorgere ogni volta che tale principio venga scalfito, non importa se ragionevolmente o meno.

Il ministro Crossman, che è miope, ha osservato ieri che porta occhiali o ha la dentiera è necessariamente un malato bisognoso di assistenza. I *backbenchers* gli hanno gridato di togliersi gli occhiali, cosa che egli ha fatto, proseguendo poi con una certa difficoltà la lettura del suo breve discorso.

La sinistra laburista d'altra parte teme che il provvedimento si rivelì estremamente impopolare, e la popolarità del movimento socialista si è già molto ridotta in questi anni.

Carlo Cavicchioli

Contrasti a Londra sull'Europa unita?

Interrogazioni su «divergenze» fra Wilson e Stewart

Londra, 22 luglio.

Il deputato laburista Emanuel Shinwell ha interrogato oggi alla Camera dei Comuni il primo ministro, Harold Wilson, sull'apparente conflitto di opinioni tra il *premier* ed il ministro degli Esteri, Michael Stewart, sul problema dell'adesione alla Comunità europea e sull'Europa federale. Shinwell ha fatto riferimento ad una «*dichiarazione pubblica*» fatta da Stewart a Bruxelles il 4 luglio scorso durante i lavori del comitato Monnet.

Wilson ha replicato di non vedere una contraddizione ed ha affermato che, evitate inutili apprensioni, Stewart non ha fatto alcuna dichiarazione pubblica a Bruxelles.

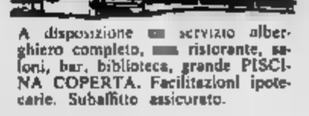
Shinwell ha insistito rilevando che ai lavori del comitato Monnet, che ha una veste ufficiale, Stewart fece dichiarazioni inequivocabili sull'atteggiamento britannico nei confronti della Comunità. Dichiarazioni contrastanti con quelle fatte dal primo ministro in altre occasioni.

Wilson ha rilevato che nessun contrasto esiste tra le dichiarazioni e quelle fatte da Stewart ha aggiunto: «*Non esiste alcuna proposta una federazione europea. Un'Europa federale è ancora ipotetica ed appartiene al lontano futuro. Il ministro degli Esteri ed i ministri che hanno partecipato ai lavori del Mec lo hanno fatto a titolo puramente personale in rappresentanza dei loro partiti non dei loro governi*».

Il *leader* liberale Jeremy Thorpe ha osservato: «*Sarebbe un disastro se esistessero due atteggiamenti britannici di fronte all'Europa: uno fronte Paesi europei ed uno alla Camera. Durante i lavori del comitato Monnet è stato discusso rapporto del prof. Hallstein sulle proposte per un'integrazione politica. Dalle domande fatte al ministro degli Esteri in questa sede ci risultava che il governo non aveva alcuna riserva in questa materia*».

Wilson si è limitato a ripetere: «*Tutto quello che so è che il ministro degli Esteri ha fermamente mantenuto la linea presa dal governo in questa materia*». *(Ansa)*

In una stazione di fama internazionale sono in vendita GLI APPARTAMENTI DELLA RESIDENZA «LES SERACS», (Apparthôtel) una costruzione di alta qualità, appartamenti lussuosi in vera proprietà.



A disposizione servizio alberghiero completo, ristorante, saloni, bar, biblioteca, grande PISCINA COPERTA. Facilitazioni ipotecarie. Subaffitto assicurato.

scegliete... d'investire... ...al sole di Verbier (Vallese-Svizzera)

Informazioni e documentazioni:

E.F.F. Etudes Foncières et Financières
12, bd Saint-Georges, 1205 Genève (Svizzera)
Tel. (022) 42.91.50 - 32.91.50

INGLESE A LONDRA O BRIGHTON
presso: St. Giles, 182 Street, London, W. I
o: Brighton Overseas Students Centre, 69 Marine Parade, Brighton
Corsi di Inglese e Laboratorio Linguistico.
Preparazione per diplomi dell'Università di Cambridge. Corsi speciali di Commercio. Riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione. Accomodamento in famiglie cattoliche. Club per studenti. Scrivere per prospetti.

Il "money game" ha nuove regole oggi e una nuova equipe di giocatori.

Essi emergono da tutti gli angoli del mondo libero. Sono singoli azionisti che, col solo peso del loro numero, stanno cambiando il mondo della finanza da una forza economica concentrata in poche mani, in una forza economica nelle mani di molti. Per il ruolo che abbiamo avuto in questa trasformazione ci siamo fatti moltissimi amici ma anche alcuni nemici.

Fra i nostri amici ci sono centinaia di migliaia di clienti che hanno investito il loro denaro con noi (molti erano al loro primo investimento) e hanno guadagnato bene.

Abbiamo ricevuto l'appoggio dei governi perchè, in molti casi, abbiamo contribuito al rafforzamento delle economie nazionali.

Anche uomini d'affari, industriali ed esponenti di organismi finanziari hanno finito con l'apprezzarci perchè sanno che siamo noi i responsabili dell'afflusso di cospicui nuovi capitali sui loro mercati e nelle loro aziende. Altri, nell'ambito della comunità finanziaria, ci hanno seguito nei nuovi settori di attività con un vantaggio per tutti. Chi ci ha osteggiato, l'ha fatto perchè noi abbiamo cambiato lo status quo, sconvolto la tradizione e portato la competizione in settori finanziari che prima non la conoscevano... Una concorrenza dovuta al fatto che noi operiamo per conto di clienti: chi opera sul piano della concorrenza deve accettarne le conseguenze e noi intendiamo continuare ad agire così, perchè questo è il modo più sano di condurre gli affari. Sano per noi e sano per in nostri clienti e per la comunità finanziaria in genere.

Nei nostri 13 anni di attività nel campo degli affari, siamo passati da una società nuova di fondi comuni ad una organizzazione che, operando in più settori finanziari ed in varie parti del mondo, supera per attività qualsiasi altra società del genere.

La IOS è infatti, diventata una industria a sè. Fondi comuni, attività bancarie, assicurazioni, investimenti bancari ed immobiliari stanno tutti giocando un ruolo importante nel nostro sviluppo. Ecco ciò che siamo oggi.

Fondi comuni

Noi gestiamo più di un miliardo e 500 milioni di dollari per circa 650.000 clienti. Abbiamo un'organizzazione commerciale costituita da più di 10.000 rappresentanti, dislocati in sei continenti. Riceviamo giornalmente più di 3 milioni di dollari da investire e guadagnamo ogni giorno più di 1000 nuovi clienti.

Attività bancarie

I nostri interessi bancari includono la Overseas Development Bank a Ginevra, nel Lussemburgo e ■ Londra, la Investors Bank Luxembourg S.A., e la Orbis Bank GmbH a Monaco di Baviera. Il patrimonio totale supera ▮ 90 milioni di dollari.

Investimenti bancari

Il nostro sviluppo ■ l'ampiezza della nostra organizzazione testimoniano il sempre crescente ruolo che noi stiamo giocando, quale società di sottoscrizioni nei più svariati paesi del mondo. Negli ultimi sei mesi abbiamo sottoscritto e piazzato più di 125 milioni di dollari in obbligazioni eurodollari.

Assicurazioni

La nostra principale società di assicurazioni sulla vita è la International Life Insurance Company del Lussemburgo. Essa offre una serie completa di polizze individuali per l'assicurazione sulla vita ed è inoltre affiliata alla International Life Insurance Co. (U.K.), Limited, società di emissione del Dover Plan in Gran Bretagna. Con un capitale di produzione di 870 milioni di dollari di assicurazioni sulla vita, la ILI è tra le compagnie assicuratrici di più rapida espansione nel mondo.

Beni immobiliari

Stiamo costruendo ed amministrando il più vasto centro di appartamenti residenziali in Spagna. Stiamo costruendo ed amministreremo uno dei più grandi complessi residenziali nello stato della Florida, USA. Tutti ▮ complessi attualmente in fase di costruzione sono già stati venduti ed abbiamo preparato per ▮ prossimi due anni altri piani per la costruzione di un ulteriore complesso edilizio internazionale, di tipo residenziale , per un valore di 300 milioni di dollari.

Editrice finanziaria

L'International Business Digest è edita da noi ed è una rivista mensile di notizie economico-finanziarie, ■ livello internazionale. Si pubblica in due edizioni, in inglese ed in tedesco. L'International Business Digest si sta rapidamente affermando come una delle più importanti pubblicazioni europee del settore finanziario.

IOS

IOS Ltd. (S.A.), Panama
Executive Branch Office, 119 ▬ de Lausanne, Geneva, Switzerland

Dalla prima sezione del Tribunale di Roma

Tra La Centrale e l'Enel sentenza (dopo 6 anni)

La Società (che ha «ereditato» la Romana [redacted] Elettricità) dovrà restituire 5 miliardi [redacted] milioni distribuiti agli azionisti alla vigilia [redacted] nazionalizzazione [redacted] - [redacted] prevede che per il giudizio definitivo occorreranno altri [redacted] anni

(Nostro servizio particolare)
Roma, [redacted] luglio.

La prima sezione [redacted] Tribunale [redacted] Roma ha condannato la Centrale a restituire all'Enel la [redacted] di 5 miliardi 125 milioni, indebitamente distribuita [redacted] [redacted] mana di Elettricità ai suoi [redacted] [redacted] delibera assembleare del 5 dicembre 1962 (cioè il giorno prima della [redacted] di nazionalizzazione degli impianti elettrici).

La Centrale è coinvolta nella condanna [redacted] aver assorbito [redacted] Sifir-Romana Fi[redacted]aria, che aveva a sua volta incorporato [redacted] Romana [redacted] Elettricità. Sin dall'inizio della controversia, nel 1963, l'Enel soste[redacted] la tesi che l'erogazione agli azionisti dei 5125 milioni aveva depauperato la sostanza patrimoniale di una azienda già nazionalizzata e non rappresentava la corresponsione di un utile effettivamente [redacted] seguito.

Le varie eccezioni sollevate dalle società interessate e [redacted] alcuni azionisti minori sono state respinte dal Tribunale romano, [redacted] ha invece accolto [redacted] ricorso dell'Enel, annullando la delibera assembleare della Romana d'Elettricità in data [redacted] dicembre 1962 e imponendo alla Centrale [redacted] [redacted] all'Enel la somma di 5.125 milioni, più gli interessi dovuti per legge.

La sentenza, tuttavia, ben difficilmente diventerà [redacted]tiva perché la Centrale ricorrerà [redacted] Appello. Si pone comunque, sin d'ora, il problema — qualora la condanna venisse confermata nelle [redacted] [redacted] superiori — [redacted] ripartizione del danno patrimoniale fra azionisti della ex-Romana d'Elettricità, che percepirono a suo tempo la [redacted]ma contestata, e gli altri azionisti della Centrale, che non incassarono nulla. Tutto [redacted] però ritenere che [redacted] [redacted] altri sei anni per giungere alla sentenza definitiva.

ar. ba.

Nuove obbligazioni Enel per 150 miliardi di lire

Roma, 22 luglio.

L'Enel ha emesso nuove obbligazioni per 150 miliardi di lire. L'emissione, costituita da 150 milioni di obbligazioni dal valore nominale [redacted] mille lire suddivise in [redacted] serie (di cui 30 collocate presso enti diversi e [redacted] offerte al pubblico [redacted] un consorzio bancario diretto dalla Mediobanca), porterà il valore totale delle obbligazioni Enel a 2586 miliardi 828 milioni 600.000 lire.

Le obbligazioni vengono offerte [redacted] [redacted] di 972,50 lire ed hanno [redacted] reddito medio effettivo [redacted] 6,55 in relazione al prezzo di collocamento, alla vita media del titolo, al pagamento semestrale [redacted]resse (6 %) e ai premi.

[redacted] particolare sono complessivamente previsti per tutte le 120 serie offerte al pub[redacted] 120 premi da 5 milioni di lire ciascuno nel 1971 e [redacted] premi da [redacted] milione ciascuno [redacted] nel 1972.

Gli aiuti tedeschi

Parigi. Gli [redacted] [redacted] Germania [redacted]le ai Paesi [redacted] via di sviluppo saliranno quest'anno [redacted] [redacted] per cento. Lo ha dichiarato ieri a Parigi Udo Hein (a sinistra), segretario di Stato di Bonn per l'Occe - Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici. L'ammontare degli aiuti passerà così da 1635 a 1717 milioni di dollari, oltre l'1% [redacted] prodotto lordo tedesco

Per l'«oro-carta» riunione a Parigi

I diritti di prelievo hanno ottenuto le necessarie ratifiche - Oggi il «Club dei Dieci» dovrebbe accordarsi sulle modalità [redacted] attuazione

Parigi, 22 luglio.

Il Comitato dei sostituti [redacted] «Club dei Dieci» si riunirà domani e dopodomani a Parigi, sotto la presidenza [redacted] dr. Rinaldo Ossola, consigliere economico della Banca d'Italia. La riunione ha lo scopo di fornire un parere tecnico ufficiale alle proposte di attuazione operativa [redacted] i diritti speciali di prelievo.

L'assemblea 1968 [redacted] Fon[redacted] monetario internazionale accolse le proposte formulate dal «Club dei 10» e votò [redacted] [redacted] dello statuto in base alla quale, accanto all'oro metallico ed ai dollari Usa, si introduceva [redacted] [redacted] mezzo internazionale [redacted] riserva [redacted]netaria denominato «Special drawing rights» (diritti speciali di prelievo).

Si ebbero successivamente le ratifiche da parte [redacted] Paesi interessati, ratifiche che, in questi giorni, hanno raggiunto [redacted] quorum previsto dallo statuto del Fondo (non meno di 67 Paesi, rappresentanti non [redacted] [redacted] % [redacted] voti assembleari): [redacted] tutto è pronto [redacted] l'avvio della fase operativa.

[redacted] teoria è [redacted] direttore generale del Fondo, l'anziano Pierre Paul Schweitzer, a disporre le norme esecutive che daranno il via alla nascita di questa nuova moneta internazionale che, [redacted] concepimento, fu definita l'oro-carta. In realtà, Schweitzer non potrà adottare nessuna decisione che [redacted] [redacted] stata previamente concordata [redacted] i più importanti Paesi aderenti al Fondo.

E' appunto per questo che il Comitato dei sostituti [redacted] «Club dei 10» si riunisce a Parigi, ponendo ancora una volta intorno al tavolo i [redacted]presentanti degli Usa, del Giappone, della Francia, della [redacted] Germania, dell'Olanda, [redacted] Belgio, della Gran Bretagna, della Svezia, del Canada e dell'Italia.

All'esame dei sostituti [redacted]no una serie di proposte da unificare in un unico parere che — tutti si attendono — sarà la traccia su [redacted] poi si muoverà il Fondo. Si può ritenere probabile che [redacted] gruppo dei sostituti deciderà a Parigi per un totale di [redacted] miliardi [redacted] dollari [redacted] oro-carta, da crearsi entro [redacted] arco [redacted] tempo [redacted] 3 anni *(Ag. Italia)*

Sale il costo del denaro e diminuisce la liquidità

In maggio i Buoni del Tesoro per investimenti liberi erano stati offerti alle banche [redacted] l'interesse [redacted] 4,50 % - Ieri il [redacted] è [redacted] al 4,75 e le banche hanno assorbito solo 22 dei [redacted] miliardi proposti

(Nostro servizio particolare)
Roma, [redacted] luglio.

[redacted] denaro rincara, sia pur lentamente. Ne è sintomo chiarissimo l'andamento dell'emissione, avvenuta ieri, [redacted] buoni ordinari del Tesoro per investimenti liberi.

In maggio l'interesse corrisposto risultò pari al 4,50 per cento anticipato. In giugno, essendo mese di rata delle imposte dirette il Te[redacted] [redacted] ebbe bisogno di far ricorso al mercato monetario. In luglio, dei [redacted] miliar[redacted] offerti le banche ne hanno assorbiti per poco più di 22 miliardi, al tasso del 4,75 per cento. I quasi 118 miliar[redacted] restanti [redacted] stati [redacted]gnati, su richiesta, alla Ban[redacted] d'Italia.

[redacted] modestissima cifra sottoscritta dalle aziende [redacted] credito sembra indicare o che l'interesse del 4,75% non è ritenuto, [redacted] presente situazione, sufficientemente remunerativo oppure che la liquidità [redacted] del sist[redacted] bancario [redacted] rapidamente riducendosi.

ar. ba.

Alla Sviluppo le «Ciga» della Montecatini Edison

Milano, 22 luglio.

Secondo talune voci raccolte dalla «Adnkronos», in [redacted] bienti solitamente bene informati, la Sviluppo avrebbe in corso [redacted] trattative al [redacted] [redacted] acquisire un pacchetto [redacted] azioni [redacted]ga — Compagnia Italiana Grandi Alberghi — facente indirettamente [redacted] alla Montecatini-Edison attraverso la Sade-Finanziaria Adriatica.

Il pacchetto [redacted] [redacted] oggetto delle trattative [redacted] di 200.000 azioni. Com'è noto, la Sviluppo possiede già il 40 per cento degli [redacted] milioni di azioni Ciga. Se [redacted] notizia corrisponde alla realtà, la [redacted]tecipazione della Sviluppo nella Ciga passerebbe [redacted] 42,5 per cento.

Aumenta il fatturato dell'industria tedesca

Bonn, [redacted] luglio.

Il fatturato dell'industria tedesca è stato in maggio [redacted] 37,7 miliardi di marchi, con[redacted] 37,8 di aprile e 34,1 del maggio '68. Le esportazioni sono ammontate a 7,7 miliar[redacted] [redacted] marchi (come [redacted] precedente), contro 6,6 mi[redacted] del maggio [redacted]. *(Ansa)*

Dal 4,5 al 5,5 per cento

Il tasso di sconto aumenta in Spagna

Madrid, [redacted] luglio.

Il [redacted] di sconto è stato aumentato in Spagna [redacted] 4,50 al 5,50 per cento, su [redacted] cisione del Consiglio dei mi[redacted] spagnolo, riunitosi ieri [redacted] palazzo del Pardo, sotto la presidenza del [redacted] [redacted] Stato.

Il decreto [redacted] autorizza l'aumento del [redacted] [redacted] sconto, firmato dal ministro delle Finanze, Espinosa San Martin, [redacted] apparso oggi sulla «Gaz[redacted] Ufficiale».

[redacted] «Gazzetta Ufficiale» pubblica anche un secondo decreto [redacted] che modifica [redacted] [redacted] d'interesse [redacted] alcune operazioni bancarie. Tale modifica [redacted] solo [redacted] lieve ritocco che in ogni [redacted] non deve superare [redacted] 0,50 per cento. (Ansa)

Dati dei primi [redacted] mesi '[redacted]

Continua il «boom» degli elettrodomestici

Milano, 22 luglio.

Il «boom» dell'elettrodomestico italiano sembra essere instancabile: gli [redacted] [redacted], la produzione industriale relativi [redacted] primi cinque mesi dell'anno pongono in luce una tendenza al costante e vivace progresso.

Secondo i dati dell'Istat, il settore più vivace nel periodo gennaio-mag[redacted] è stato quello delle lucidatrici, un comparto di importanza relativamente marginale, con una produzione annua di 263 [redacted] unità, [redacted] da [redacted] [redacted] che [redacted] produzione [redacted] possa toccare quest'anno un nuovo record, con [redacted] mila pezzi.

[redacted] secondo posto per intensità [redacted] incremento si pon[redacted] le lavabiancheria con esportazioni per circa 70 miliardi. Si può calcolare approssimativamente, dai dati dell'Istat, che la produzione potrà passare dai quasi 2,5 milioni di unità [redacted] [redacted] [redacted] oltre [redacted] milioni nel [redacted].

Le lavastoviglie registrano un incremento del 18 per cento rispetto ai primi cinque mesi del '68. [redacted] [redacted] mila unità dell'anno scorso si [redacted]trà giungere quest'anno [redacted] [redacted] milione di unità.

Per i frigoriferi, [redacted] [redacted] le cifre eccezionali [redacted] questo comparto, in cinque mesi l'incremento è stato [redacted] 15 per cento: nel 1968 si produssero complessivamente quasi 6 milioni [redacted] unità; [redacted] traguar[redacted] dei 6 milioni sembra raggiungibile. *(Ag. Italia)*

L'indice generale è sceso dello 0,15%, passando da 74,49 a 74,37

Seduta con tendenza irregolare

Milano, [redacted] luglio.

[redacted] irregolare, [redacted] lie[redacted] prevalenza di [redacted] e af[redacted] moderati. Durante l'intera riunione le oscillazioni sono state [redacted] molto limitate. Il listino raccoglie i livelli intermedi della giornata.

L'indice generale azionario de «Il Sole-24 Ore» passa da 74,49 a 74,37, con una perdita [redacted] [redacted] 0,15 per cento.

Nel settore [redacted] reddito fisso, resistenti le obbligazioni; stabili i valori di Stato.

Titoli trattati: di Stato per 500 milioni [redacted] lire; obbligazioni [redacted] [redacted] miliardi [redacted] milioni 59.560 lire; azioni n. 1 milione 218.500, per un valore di 5 miliardi 108 milioni di lire.

Ieri, a Torino, seduta equilibrata, [redacted] con una prevalenza [redacted] ribassi, dopo scambi [redacted] desti.

Titoli di Stato [redacted] obbligazioni invariati.

Dopoborsa leggermente migliore. Prezzi informativi della sera: Viscosa 3370/3380; Fiat 3305/3310; Generali 77.350/77.600.

Diritti Stet: gratuiti 144,56, a pagamento [redacted].

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	22	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5 %	102 10	— 0 [redacted]
» cont.	102 —	— 0
Redimibile 3½ %	98 85	—
» cont.	98 75	—
Ricostruz. 3½ %	84 20	—
» cont.	84 10	—
» 5 %	93 50	— 0 40
» cont.	93 40	— 0 40
Riforma Fond. 5 %	93 80	—
Pr. Red. 5 % Tr.	94 —	—
» » '54	93 40	—
Pr. R. Ed. 5½ %	98 30	—
Cert.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
B.T.N. 5 % '70	99 875	—
» » '71	99 90	—
» » '73	99 875	—
» » '74	99 [redacted]	— 0 05
» » '75 I	99 [redacted]	— 0 05
» » » II	99 [redacted]	—
» » '77	100 10	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	95 90	— 0 10
» » » II	96 10	—
» » '66 I	96 90	—
» » » II	95 70	— 0 10
» » '67	95 [redacted]	— 0 35
» » '68 I	95 [redacted]	— 0 20
» » » II	96 [redacted]	—
» Europa 6 %	96 80	— 0 20
IRI Sider 5½ %	96 [redacted]	— 0 20
» » '38	99 40	—
» » '37 O.	99 —	—
» » '38-'78	99 [redacted]	—
» » vent.	95 [redacted]	— 0 [redacted]
» » '74 sed.	98 —	— 0
» 5½ % '59	91 [redacted]	—
» » '60	90 [redacted]	—
» » '61	89 [redacted]	—
» » '63-'85	89 [redacted]	— 0 10
» 6 % '64	96 [redacted]	+ 0 20
» » '65-'85	95 [redacted]	— 0 10
» Siot 6 % opt.	99 70	—
» El. 5½% opt.	94 80	—
Salap 5½ % '65	86 [redacted]	—
» » '67	87 [redacted]	+ 0 10
Elfer 5 % IV	91 50	—
FF.SS. 5½ % '52	97 20	—
» » '53	96 50	—
» » '53	95 —	—
» » '59	91 50	—
» 5 % '60	88 —	—
» » '61	88 50	—
» 6 % '63 I	96 90	+ 0 15
» » » II	96 50	—
» » '66 I	96 50	—
» » » II	96 25	—
» » '67	96 30	—
» » 67-87 A	96 [redacted]	—
» » 68-88 A	96 [redacted]	+ 0 10
P.&Agr. 5 % I	89 30	— 0 15
» » II	90 —	—
» » III	92 25	— 0 50
» 6 % Sp. 1ª	96 40	—
» » » 2ª	96,85	+ 0 30
» » » 3ª	96 50	—
» » » 4ª	96 20	—
» » » 5ª	96 30	—
» » » 6ª	96 30	—
» » » 7ª	95 80	—
OO.PP. 5 %	83 90	—
» 5½ %	88 30	—
» 6 %	94 90	— 0 15
» Casa Ag. '64	96 30	—
» » » '65	96 50	—
» » » '66	96 20	—
» Dol. 6 % 1ª	96 80	—
» » » 2ª	96 15	—
» [illegible] A 6 %	94 70	— 0 45
» » B 6 % I	93 70	—
» » » II	96 50	—
» » » III	96 —	—
» » C 6 % I	96 30	—
» » » II	95 50	— 1 —
» » » III	95 70	— 0 30
» I.St. 6 % '66	96 70	—
» » » 2ª	96 175	— 0 175
» » » 3ª	96 —	—
» Anas 6 % '66	93 35	—
» Autos. 6 % 1ª	96 —	—
Ent. Petr. 6 %	100 80	—
» » » '57	99 50	— 0 70
» » » '59	100 —	+ 1 40
» Sp. 6 % '58	98 50	—
» » » '64	94 70	—
» » » '65	97 70	—
» » » '66	97 —	— 0 [redacted]
» Sud 6 %	97 50	—
» » 5½ %	93 —	—
» » » '61	92 85	—
R.S. 5½ % '61 4ª	91 60	—
» » '62 5ª	93 —	—
» » » 6ª	90 80	—
» » '63 7ª	92 30	— 0 60
» » » 8ª	93 80	—
» 6 % '64 9ª	96 30	—
» Gela 5½ %	92 50	—
S. Paolo 5 [redacted]	96 50	—
» O.P. 5 %	96 50	—
» » 4 %	94 —	—
» » 3½ %	92 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Migliorам. 5 %	89 —	—
» 5 % '63	91 —	—
» Olivetti 5 %	91 —	—
Cr.I.S. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	93 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	89 75	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	91 —	—
» 5½ % '63	91 —	— 0 75
» 6 % '64	98 —	—
» » '65	94 70	—
» » » II	95 70	—
» » '66	94 —	—
» » '67	93 50	+ 0 10
C.P.B. Napoli 5 %	91 —	—
Isveimer 5½ % 61	93 25	—
» 5½ % '62 4ª	93 —	—
» » » 5ª	91 80	—
» » » 6ª	92 40	—
» » '63 7ª	90 70	— 0 30
» » » 8ª	91 —	—
» 6 % '64 9ª	94 35	—
» » » 10ª	94 —	— 0 50
» » '65 11ª	94 70	—
» » '66 12ª	94 40	+ 0 05
» » '67 13ª	94 50	+ 0 05
» » » 14ª	94 80	+ 0 20
Cassa R.P.L. 5 %	94 60	—
» O.P. 5 %	94 70	—
Icipu vent. 5½ %	90 50	—
» » 6 %	93 10	—
» Edison 6 % 51	100 —	—
» » » 55	99 30	—
» » » 56	97 50	—
» Cartal 6 %	95 50	—
» St. Merr. 6 %	96 70	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» » » 5ª	97 70	—
» Exp. 6 %	97 30	—

Titoli	22	Variaz.
Icipu Exp. [redacted]	98 —	—
» » » A	97 —	—
IMI 6 % XVIII	[redacted]	—
» » XIX	98 70	—
» » XX	97 60	—
» 5 % [redacted]	[redacted]	+ 0 10
» » [redacted]	90 40	—
» » XXIII	88 50	—
» 5½ % XXIV	88 90	—
» 6 % XXV	95 40	— 0 30
» » XXVI	95 35	—
» Cr.N. 6 % 1ª	96 —	—
» » » 2ª	95 75	—
» spec. '64	100 35	— 0 15
» Fim 6 % '66	[redacted]	—
» Autostr. 6 %	96 75	—
Torino 6 % '52	[redacted]	—
» Azm 5½ '60	91 —	—
» » » '62	90 —	—
Genova 6 % '59	96 70	—
» 5½ % '61	88 —	—
Fiat 6 % '49	99 50	—
» » '50	99 50	—
» » '57	99 30	—
» 5½ % '60	[redacted]	— 0 80
RIV 5½ %	88 50	— 0 30
Pirelli 6 % '48	100 —	—
» 5½ % '62	92 —	— 0 50
Olivetti 7 % '53	104 —	—
» » '55-'73	101 50	— 1 50
» » '58	103 25	—
» 6½ '59	99 60	—
» 5½ '62 1ª	90 45	+ 0 15
» » » 2ª	90 20	—
Gen. El. 5½ %	91 —	—
Magneti 7 % '49		—
» » '56	[redacted]	—
Eternit 7 %	102 —	—
» 6 % '60	94 —	—
» 5½ % '65	89 —	—
Viberti 7 % '57	102 10	—
» » '59 1ª	102 10	—
» » » 2ª	100 95	—
Sada 6 %	97 —	—
Fornara 7 %	103 —	—
» » '55	103 —	—
De Ang.-Frua 6 %	98 50	—
Cart. It. 7 % '49	102 50	—
» 5½ '62	88 50	—
Cutini [redacted] '49	100 20	—
» » '58	95 70	+ 0 30
» 5½ % '60	90 —	—
» » '61	89 60	— 0 20
» » '62	89 55	—
Meridelettr. 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '49	100 —	—
» » '57	97 —	—
» » '64	95 75	— 0 25
Stipel 6 %	[redacted]	—
Timo 6 %	98 50	—
Telve 6 %	98 50	—
Terni 6 [redacted]	98 50	—
Ilva 6 %	98 —	—
Esso 6 %	99 80	—
Sip 6 %	99 —	—
Fibigas 6½ %	96 20	—
» 6 % '66	92 50	—
Mediofina 7 %	102 50	—
Fergat 8 %	106 —	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	85 25	+ 0 75
» 5½ '62	85 50	—
Rumianca 5½ %	90 —	+ 1 10
» 5½ '62	90 50	—
Lancia 5½ % '60	90 —	—
» » '62	88 80	— 0 20
Liquigas 6 % '59	92 50	—
Torino-Savona 5½	89 50	—
IBM Italia 5½ %	87 50	—
It. Gas 5½ % '61	88 20	—
Tr.G.S. Bern. 5½	87 —	—
Autostrade 5½ %	89 —	—
» 6 % '65	96 50	—
» » '67	95 —	—
» » '68	95 60	—
Acque Pot. 5½ %	100 —	—
Motta 6 %	96 —	—
Sarom 6 % '66-84	93 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½ %	89,70	—
Imm. Roma 6 %	239 50	—
Rumianca 6 %	94 40	—

Titoli	[redacted]	Variaz.
[redacted]		
ALIMENTARI		
Motta	4540	— 100
Eridania	2245	— 33
Romana Zuccheri	[redacted]	—
Talmone	[redacted]	— 30
Florio	115	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	13640	+ 100
Monteponi	—	—
Talco & Grafite	[redacted]	—
Fornaci Riunite	14000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	22900	— 800
N.A.I.	5500	—
Torino-Nord	67	—
Mittel (F. Med.)	2540	— 35
SIP	2600	— 37
[redacted]	3620	—
Alitalia	16850	+ 50
[redacted]		
SIAM	[redacted]	—
Gilardini	2400	—
Risan. (Napoli)	6340	— 60
Silos	3700	—
Beni Stabili	4300	—
Immobiliare Roma	620	— 4
Ind. Stura	1950	—
Ferro	214	—
Sacie priv.	929	—
CHIMICI		
Montedison	1011 50	— 2 50
Liquigas	168 25	— 0 75
Fibigas	84 25	+ 1 25
SAFFA	6220	+ 65
Schiapparelli	5000	—
Paramatti	1650	— 70
Mira Lanza	58800	+ 200
S.A.R.O.M.	1175	—
ANIC	[redacted]	— [redacted]
Rumianca	1180	— 5
Italgas	1114	— 4
FINANZIARI E [redacted]		
Mediobanca	90000	— 800
La Centrale	6400	— 30
S.M.E.	2205	— 14
STET	2640	— 9
Finsider	584	+ 1
Piemonte Finanz.	1650	—
Invest	2670	— 2
Assicur. Torino	10550	— [redacted]
Assic. Toro priv.	7700	— 90
Generali	77375	— 375
S.A.I.	36960	— 40
Bastogi (Med.)	2100	— 9
IFI priv.	9030	— 60
» » p.r.	9060	— 160
METALMECCANICI		
Fornara	510	+ 5
Westinghouse	1150	—
Moncenisio	3050	—
Nebiolo	690	—
Italsider	960	+ 8
Dalmine	885	+ 7
Olivetti	3300	— 20
» priv.	3270	— 25
FIAT	3281	— 6
» priv.	2379	— 4
Terni	240	—
E. Marelli	[redacted]	—
M. Marelli priv.	1525	—
TESSILI		
[redacted]	4680	+ [redacted]
Fisac	[redacted]	—
Borgosesia	9180	—
Viscosa	3385	— 25
» priv.	2490	+ [redacted]
DIVERSI		
Rinascente	354 50	— 2 50
» priv.	226	—
Pirelli	3267	+ 27
Cartiera Italiana	1007	—
Cartiere Burgo	14500	— 250
Cir	5900	+ 40
Acque Potabili	950	—
Acque Roma	740	— 2
Eternit	3200	—
Ceramiche Pozzi	87 75	—

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Ceriosa	2289
Eridania	2270
Es. Molini	1500
Motta	4580
R. Zucch.	200
» » pr.	364
ASSICURATIVI	
Generali	77.050
Ass. Mil.	50.150
Ass. Mil. pr.	41.600
Ass. Tor.	10.399
Ass. Tor. pr.	7750
Incendio	15.830
Fond. Vita	43.210
Assicur.	86.350
Ras	53.930
S.A.I.	36.850
Abeille	8970
BANCARI	
Mediobanca	89.990
CHIMICI	
Anic	1125 50
Brioschi	15.800
Gas Napoli	843 25
Caffaro	327 50
C. Erba	13.400
Erba priv.	7250
[redacted]	1114
Lepetit	6915
Lepetit priv.	6790
Liquigas	167 50
Mira L.	58.580
Ossigeno	7068
Fibigas	84 50
Rumianca	1187
Saffa	6185
Sarom	1109
Montedison	1012 50
Petrolifere	2080
Pierrel	13.049
ELETTRICI	
Magneti M.	1310
Marelli E.	808
Sip	2599
Tecnomasio	947
Terni	236 50
FINANZIARI	
Agricola	2290
Bastc.	2065

Breda	3250
Finmare	325
Finsider	584
Generalfin	[redacted]
Gim	4050
Invest	2665
Italpi	2130
Centrale	6440
Pirelli C.	3765
Sme	2200
Stet	2840
Sviluppo	[redacted]
IFI priv.	[redacted]
IFI p. r.	8985
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	3639
Beni Stab.	4530
Bon. Ferr.	992
Coge	12.850
Habitat	2620
Imm. Roma	620
Sogi	—
Iniziativa	3155
Milano C.	22.900
Risan. N.	6359
Sacie	924
Silos Gen.	3500
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1210
Fiat	3298
Fiat priv.	2371
Nebiolo	700
Olivetti	3310
Olivetti pr.	3265
Fr. Tosi	3225
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	3880
Falck pr.	3780
Breggi-Iz.	880
Dalmine	880
Ilssa-Viola	915
Italsider	973
Magona	2840
Metallur.	3650
Amiata	13.650
Montepoli	—
Pertusola	1900
Siele	3760
Trafilerie	530 50

TESSILI	
Châtillon	[redacted]
Cantoni	19.750
Olcese	550
Cucirini	[redacted]
Stampati	6020
Cascami	6650
Fisac	397
Lanerossi	3300
Gavardo	2519
Scotti	175
Linificio	
Marz. pr.	1150
Rossari	7030
Rotondi	28.100
Tosi	2305
Pacchetti	[redacted]
Snia Visc.	3366
Viscosa pr.	2502
Bernasc.	110 25
Tilane	365
Unione M.	21.000
[redacted]	
Alitalia pr.	16.960
N. Milano	3450
Ausiliare	2605
Mittel	2450
[redacted]I	
F. Ferrari	1342
[illegible]	32.800
Burgo	14.700
Donzelli	2000
Cementir	2950
Centenari	381
Cer. Pozzi	86
Pozzi priv.	[redacted]
Ginori	560
Ciga	[redacted]
Acque pot.	[redacted]
Eternit	3330
Italcable	3642
Italcemen.	28.190
C. Acque	733
Rinasc.	[redacted]
Rinasc. pr.	236
Mondad. pr.	3760
Pirelli SpA	[redacted]
Reina A.	[redacted]
Smeriglio	67
Ses	[redacted]
Sges	1508
T. Acqui	1940

I cambi della lira

Milano, [redacted] luglio.

Oro fino 840-860 [redacted]) lire al grammo; argento 33.800-36.500 (37.000-38.000) [redacted] al kg.

Media cambi Uic: dollaro [redacted] 628,82 (628,45); dollaro canadese 581,776 (581,55); franco svizzero 145,846 (145,967); corona danese 83,537 (83,483); corona norvegese 87,972 (87,982); corona [redacted] 121,[redacted] (121,393); [redacted] [redacted] 172,89 (172,735); franco belga 12,501 (12,547); franco francese 126,437 (126,377); lira sterlina 1502,375 (1503,325); marco tedesco 157,225 (157,20); [redacted] austriaco 24,351 (24,351); escudo portoghese 22,057 (22,034); peseta spagnola 9,006 (8,997).

Banconote: dollaro [redacted] [redacted] (627,60); lira sterlina 1503 (1506); franco svizzero 146,60 (146,60); franco francese 122,60 (122,65); franco belga 11,60 (11,60); marco tedesco 157 (157); scellino [redacted] [redacted] [redacted] (24,29); peseta spa[redacted] [redacted] (9,[redacted]); escudo portoghese 22,50 (22,25); [redacted] [redacted]dese [redacted] (575); fiorino olandese 172,10 (172,05); corona danese [redacted] (83,25); [redacted] svedese 121,10 (121,10); [redacted] norvegese 87,95 (88,10); dinaro jugoslavo taglio piccolo 49,50 (48); taglio grande 46 (46).

Mercati	21/7	22/7
Londra	42	41,90
Zurigo	42,025	42
Parigi	43,71	43,51
Francoforte	40,41	40,33
Milano	42,30	42,30
New York	chiuso	42,10

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

Accordo anglo-italiano per motori d'aviazione

E' stato firmato ieri a Torino un accordo di collaborazione tecnica per la progettazione, lo sviluppo e la produzione di una nuova [redacted]rie di motori a getto Viper. Secondo l'accordo, la Divisione motori Bristol della Rolls-Royce e la Fiat svilupperanno congiuntamente la nuova [redacted] dei motori Rolls-Royce Bristol Viper [redacted] [redacted] produzione di questo motore [redacted] pianificata per il [redacted].

Il Viper 600, che eroga una spinta al decollo [redacted] 1700 o 1815 kg, secondo le versioni, [redacted] il [redacted] dei motori Rolls-Royce Viper della serie 500 che ha avuto un grandissimo [redacted] A tutt'oggi sono stati venduti complessivamente oltre 3000 motori Viper per [redacted] vasta gamma di veicoli a getto «executive» e per addestramento, [redacted] il totale [redacted] forniture del [redacted]tori Viper della serie 500 [redacted] monta a 1150. Si prevede che la maggior potenza e le migliori prestazioni offerte dalla nuova serie 600 diano luogo [redacted] [redacted] analoga affermazione.

I legami della Fiat [redacted] la Bristol datano da molti anni (un precedente accordo per [redacted] costruzione su licenza [redacted] [redacted] dei motori Bristol Orpheus è tuttora in vigore): tuttavia questa [redacted] la prima volta [redacted] la Fiat partecipa con la Rolls-Royce allo sviluppo congiunto di un motore per aereo.

Nordio amministratore della Navigazione Italia

[redacted], 22 luglio.

[redacted] dottor Umberto Nordio, direttore generale della [redacted]cietà di navigazione Italia, è stato nominato amministratore delegato, in sostituzione dell'avvocato Alberto Boyer, recentemente nominato direttore generale della Società Finmare. *(Agenzia Italia)*

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street sensibili ribassi

Lunedì è rimasta chiusa per festeggiare la Luna - Ieri in apertura prevalenza di acquisti, poi un'ondata di vendite capovolge la tendenza - La media Dow Jones perde l'1,40 %, passando da 845,92 a 834,02

[redacted] [redacted], 22 luglio.

La seduta odierna a Wall Street si è chiusa in forte ribasso. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso dell'1,40 per cento, passando da 845,92 a 834,02, livello minimo dal 26 [redacted]o 1968 (831,54).

All'apertura, dopo la vacanza di ieri per festeggiare la conquista della Luna, gli acquisti prevalevano. Successivamente [redacted] ondata [redacted] vendite ha capovolto la tendenza e le quotazioni si sono rapidamente indebolite. Il listino ha registrato perdite sensibili in tutti i settori.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali [redacted] 834,02 (845,92); ferroviari 199,57 (201,57); pubblica utilità 119,26 (120,57). Azioni [redacted] 9.750.000 (8.490.000).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Allied Chemical 27 3/4 (28 5/8); American Cyanamid 25 3/4 (26); American Motors 8 3/4 (9 3/8); American Smelting 30 5/8 (30 7/8); American Tel and Tel 53 [redacted] (53 7/8); Anaconda 31 1/4 (30 7/8); [redacted] Steel 31 3/8 (31 5/8); Boeing 38 1/2 (38 5/8); Canadian Pacific 75 3/4 (77 1/4); Chrysler 37 (39 7/8); Coca [redacted] 69 (69 7/8); Du Pont 129 3/8 (129 3/8); Eastman [redacted] 75 3/8 (75 1/8); Firestone [redacted] (54 3/4); Ford 43 1/4 (44).

General Electric 85 7/8 (87 1/4); General Foods 76 1/4 (79 3/4); General Motors 74 3/8 (76 5/8); Gillette 45 1/2 (47); Goodrich 39 1/2 (41); Goodyear [redacted] 1/4 (28 5/8); Gulf Oil 38 3/4 (38 1/2); Ibm 318 1/4 (323); International Nickel 32 7/8 (33); International Paper 37 1/4 (37 3/4); Kennecott Copper 40 7/8 [redacted] 3/8); Minnesota 103 3/4 (105); Monsanto 44 7/8 [redacted] 1/8); National [redacted] Biscuit 51 3/8 (51 5/8).

Royal Dutch 45 3/8 (45 3/4); Sears Roebuck 65 3/8 (66 5/8); Shell Oil [redacted] [redacted]); [redacted] Oil N. J. 70 5/8 (72 1/8); Swift [redacted] (25 1/4); Texaco 72 1/2 (73 5/8); Twa 27 3/4 (27 7/8); Union [redacted]r[redacted] [redacted] (43); U. S. Steel 41 7/8 (43); Westinghouse 57 1/2 (57 7/8); Woolworth 36 1/8 (36 1/2); Xerox 91 1/2 (93).

LONDRA
da 501,4 a 505,2

Moderata ripresa [redacted] mercato, dopo sei [redacted] [redacted] continui [redacted].

British Leyland 10 5/8 (10 1/2); British Petroleum 136 (133 1/2); Dunlop 33 1/2 (32 7/8); General Electric 22 (22 3/4); Imperial Chemical 55 1/2 (55 1/8); Imperial Tobacco 15 3/4 (15 1/8); Rand Mines 207 1/2 [redacted]); Rank 79 1/4 (77 1/2); Rolls Royce 35 3/8 (35 1/4); Tube Investments [redacted] (57 1/2); Unilever 48 3/4 (48); Vickers [redacted] 1/2 (23 3/4); Woolworth 16 (15 5/8); Barclays Bank 62 5/8 (63 3/8); Lloyds Bank 45 1/8 (44 3/8); Royal Dutch 23 (23 7/8).

PARIGI
[redacted] 116,6 a 117

Lieve prevalenza di progressi. Air Liquide 391,50 (395); Citroën 110,60 (111); Saint-Gobain 208 (205); Française des Pétroles 219,80 (217); Péchiney 191,90 (191,50); Peugeot [redacted] (177); Michelin 1227 (1213); Rhône Poulenc 217,80 (218); Suez 401 (400); Ugine-Kuhlman 173,60 (174,50); Crédit Comm. Français [redacted] (146,10); [redacted]ments Français 145 (147); Denain Nord-Est 122 (123,90); Lafayette 151,10 (153,20); Perrier 158,50 (155,[redacted]; Quilmes 458 (456); Royal Dutch 259,40 (261).

FRANCOFORTE
da 153,08 a 154,03

Il mercato ha ripreso [redacted] [redacted]denza al rialzo, interr[redacted] nella seduta precedente.

Aeg 223 (223,50); Basf 231 (229); Brown Boveri [redacted] (480); Volkswagen 258,50 (260); Daimler [redacted] [redacted] Bayer 189,70 (188,70); H[redacted] [redacted] (68,10); Löwenbräu 1065 (1060); [redacted]mann 151,10 (151,50); Man 463 (465,50); Metallgesellschaft 485 (490); Rhein Stahlwerke [redacted] (126); Schering [redacted] (479,50); Siemens 261,50 (262); Deutsche Bank 344 (345,50); Dresdner [redacted] [redacted] [redacted].

ZURIGO
da 333,3 a 332,3

Riunione a tendenza irregolare e listino [redacted] prevalenza di ribassi.

Unione [redacted] [redacted] 4725 (4740); Società Banca Svizzera [redacted] (3320); Credito Svizzero [redacted] (3370); Ne[redacted] 3140 (3130); Bally [redacted] (1290); Elektro-Watt [redacted] (1600); Italo-Suisse 212 (212); [redacted]o-Tessin [redacted] (810); Brown [redacted] 2140 (2140); Adolph Saurer [redacted] (1440); [redacted] (9650); Fischer [redacted] (1250).

IN BREVE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il presidente della Repubblica, Saragat, ha ricevuto [redacted] palazzo [redacted] Quirinale il dr. Giuseppe Arcaini, direttore generale [redacted] l'Istituto di credito [redacted] [redacted] di [redacted] [redacted].

La bilancia commerciale di Bonn nel 1° semestre 1969 ha registrato un attivo di 6 miliardi [redacted] milioni di marchi, contro 7 miliardi 772 milioni dello stesso periodo [redacted]. Esportazioni per [redacted] [redacted] miliardi 100 mi[redacted] [redacted] marchi, importazioni per [redacted] [redacted] [redacted].

La corte suprema [redacted] [redacted] temporaneamente fermato il [redacted] [redacted] [redacted] nazionalizzazione delle [redacted] del [redacted]. [redacted] [redacted] un ricorso contro la [redacted] del provvedimento. Il governo indiano, presieduto [redacted] Indira Gandhi, aveva [redacted] la [redacted] [redacted] tutte le banche, [redacted] quelle straniere.

Le autorità fina[redacted] giappo[redacted] hanno deciso di [redacted] [redacted] [redacted] di [redacted] non [redacted] riscontreranno [redacted] tendenza inflazionistica nel [redacted]. Attualmente il [redacted] di [redacted] giapponese è [redacted] 5,48%.

Nel [redacted] il Giappone ha concesso aiuti ai paesi in via di sviluppo per 1500 milioni [redacted] dollari (798 milioni l'anno precedente). La quota giapponese rappresenta l'8,1% degli aiuti to[redacted] [redacted] [redacted] [redacted] paesi dell'Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economici), e occupa il quarto posto in graduatoria dopo Usa, Germania e Francia, mentre per il prodotto nazio[redacted] lordo il Giappone è secondo [redacted] i paesi non comunisti.

Negli [redacted] Uniti sono previsti profondi cambiamenti entro il 1971 nell'agricoltura, [redacted] Nixon riuscirà a [redacted] [redacted] [redacted] Congresso il proprio programma. Il piano per quest'anno prevede che circa [redacted] milioni di ettari di terreno produttivo vengano esclusi dalla produzione di cereali, frumento e cotone, [redacted] altrimenti non verrebbero utilizzati.

In Inghilterra l'indice del costo della vita è salito in giugno a 132,1, contro 128,6 dello stesso [redacted] [redacted] 1968. E' il massimo raggiunto da quando è stato introdotto il nuovo indice [redacted] base 100 nel 1962.

Negli Stati Uniti il reddito [redacted]dividuale è salito in giugno di [redacted] miliardi e 900 milioni di [redacted]lari, a un livello [redacted] [redacted] miliardi e 300 milioni.

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	15/7	22/7	TITOLI	15/7	22/7
Comm. Ital.	13.875	13.875	Ist. Fin. [redacted]	29.000	[redacted]
Credito Italiano	1.300	1.325	Manif. Cuorgnè	3.650	3.650
Banco [redacted]	14.150	13.800	U. S. A.	13.100	[redacted]
Banco Ambros.	9.250	9.250	Off. Savigliano	260	243
America e Italia	1.730	1.695	Imm. Vittoria	10.400	10.400
Pop. di Novara	14.800	14.900	Cast	[redacted]	8.110
Finance priv.	5.450	5.450			

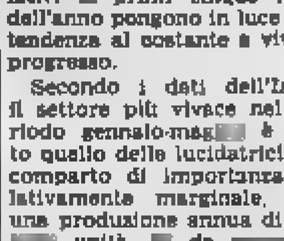
Diritti Banca Popolare di Novara: 4.700.

PRECISAZIONE su SpA BERTACCHI & C.

Il [redacted]. Bertacchi Filiberto residente a Savona, già imprenditore [redacted] trasporti, ed il Sig. Bertacchi Renato, attuale ammini[redacted] di una azienda di trasporti [redacted] riferimento alla notizia apparsa su detto giornale nel corrente mese, da cui [redacted] apprende che sono state dichiarate fallite in Genova cinque Società di autotrasporti, fra le quali la «S.p.A. BERTACCHI & C.», precisano di non avere rapporti di sorta, con la suddetta Società tranne quello della semplice omonimia.

FILIBERTO e RENATO BERTACCHI

Importante Industria GRU per autocarri
[redacted] rappresentanti introdotti Piemonte
Scrivere dettagliatamente indicando Case rappresentate, referenze a: «Cassetta 10 C - Publiced - 40100 Bologna».

PORTATE LA DENTIERA?

non più alle CATTIVO, DOLORI alle GENGIVE, APPARECCHI TRABALLANTI... ma usate LA POLVERE ADESIVA [redacted] [redacted] OSSIGENO
PER - DE - CO
prodotto di Inghilterra dalla THOS CHRISTY Co
NELLE MIGLIORI FARMACIE
Agenzia [redacted] PER-DE-CO - Via Beaumont, 21 - 10138 TORINO
[redacted] GRATUITO A RICHIESTA

PRODOTTI RAZZO
Insetticida, deodoranti, cere, ecc. cerca RAPPRESENTANTI per dettaglio e ingrosso per le città e provincie di: Alessandria - Novara - Vercelli - Cuneo - Aosta.
Scrivere dettagliatamente a: INDUSTRIA CHIMICA PRODOTTI RAZZO S.r.l. - Via Modena 31 - Sant'Agata Bolognese (BO) - Tel. 829.195.

chiedete KICCO
fernet menta ANALCOLICO
PRODOTTO DALLA [redacted] BARDINI

È l'ora dei grandi viaggi in automobile

Fare del turismo intelligente rinunciando ad avere fretta

Per godersi le vacanze estive, il turismo in automobile a medio e grande raggio, magari con la *roulotte* al traino, è diventato universale. Anche se esiste la contropartita delle code sovraffollate, della pazienza messa a dura prova, l'automobile è il solo mezzo di trasporto a offrire l'inestimabile vantaggio di non renderci schiavi degli orari, di lasciarci la massima libertà di andare e fermarsi dove si vuole.

Ma il turismo motorizzato riesce più facile e distensivo se si cura preventivamente un minimo di organizzazione, se non si decide partenza e destinazione all'ultimo momento. Per esempio, se si va all'estero c'è sempre qualche documento da regolarizzare, qualche piccola pratica da svolgere, il pensiero della valuta eccetera. Poi, tutto potrà andare per il meglio se si dedica qualche attenzione anche all'automobile. Sono sufficienti semplici operazioni di messa a punto e preparazione, come far registrare le punterie delle valvole, ripulire il carburatore con il relativo filtro dell'aria, le candele, le puntine platinate e i contatti del distributore di accensione. E' bene rinnovare il lubrificante nel carter, sostituendo anche — ove il motore ne sia provvisto — la «cartuccia» di filtraggio; controllare il livello dell'olio nel cambio e nella scatola differenziale, così come quello dell'acqua distillata nella batteria, che andrà anche ricaricata a dovere; nonché l'orientamento dei proiettori.

Sono cose risapute, ma sovente la pigrizia o la fretta inducono a non preoccuparsene, anche quando può costarne di mezzo la sicurezza di marcia. Come nel caso dei freni, per i quali dovrebbe essere un elementare dovere far esaminare le condizioni delle guarnizioni di attrito, il gioco tra ganasce e tamburo e tra disco e pinza, provvedere allo spurgo dell'aria nel circuito idraulico, ripristinare il livello del liquido nel relativo serbatoio. E bene mettersi in viaggio con le gomme in ordine, quella di scorta compresa; non dimenticare il libretto d'uso e manutenzione della vettura e quello con l'elenco delle officine autorizzate dalla Casa costruttrice.

Importante è infine il problema della sistemazione dei bagagli. Valige e colli voluminosi fissati al portabagagli di fortuna sistemato sul tetto della vettura, alzano il centro di gravità di quest'ultima, peggiorandone la stabilità in curva; inoltre oppongono una forte resistenza all'avanzamento, per cui il motore è sottoposto a maggiori sforzi; e la macchina diventa più sensibile ai colpi di vento laterali. Anche il sovraccarico sull'asse posteriore, quando il portabagagli è a tergo e i sedili dietro occupati, può rivelarsi pericoloso perché diminuisce l'aderenza delle ruote anteriori (lo sterzo diventa più «leggero») e, di notte, risulta modificato l'orientamento dei proiettori.

Benché possa forse apparire superfluo, accenneremo anche all'opportunità di controllare durante il viaggio l'alimentazione: consumare pasti leggeri, limitare le bevande, specie se alcooliche. Durante la marcia, cercare di serbare l'interno dell'abitacolo in maniera razionale: anziché i finestrini laterali spalancati, è meglio aprire i *volets* dei cristalli anteriori e, se la vettura ne è provvista, i provvidenziali vetri posteriori cernierati anteriormente, utilissimi per assicurare il ricambio dell'aria senza provocare vortici o risucchi.

Ma la cosa essenziale alla riuscita del viaggio è comunque il comportamento del guidatore sulla strada. E' un discorso forse tedioso, perché non ammetterà mai di essere scorretto o poco disciplinato quando è al volante. Talvolta si può anche essere giustificati dalla fretta di ogni giorno; ma partendo per le vacanze abbiamo la grande fortunata occasione di disporre di tutto il tempo che vogliamo, possiamo finalmente concederci il piacere di marciare tranquillamente, guardarci attorno, fermarci quando ci pare. In queste condizioni, dovremmo riuscire a renderci conto che vale la pena di essere una volta tanto comprensivi verso il prossimo, rispettosi dei segnali e delle norme di circolazione. In una parola, disciplinati.

Tutto questo contribuisce più di quanto non si creda alla distensione, al sereno rilassamento del guidatore e dei suoi compagni di viaggio. Senza l'assillo di un appuntamento, di un lavoro da portare a termine entro una data ora, possiamo anche concederci il lusso della prudenza, che è componente fondamentale di un intelligente turismo automobilistico.

Ferruccio Bernabò

Il soccorso stradale all'estero

Un incidente o anche una semplice «panne» automobilistica quando ci si trova in Italia diventano molto meno spiacevoli se si sa a chi rivolgersi per trarsi d'impaccio. L'autorevole settimanale svizzero «Revue Automobile» ha redatto a questo scopo un elenco di massima delle organizzazioni di pronto intervento predisposte nei principali paesi. Eccolo.

AUSTRIA — In caso di incidente avvertire il più vicino posto di gendarmeria componendo nei centri urbani il 133. Le principali strade sono pattugliate da macchine della polizia stradale.

BELGIO — Si tratta di cosa grave chiamare il numero telefonico 900.

BULGARIA — Automobili di soccorso, dipinte in giallo, pattugliano le strade. Sono dotate di telefono e intervengono su semplice chiamata dalle stazioni di rifornimento.

CECOSLOVACCHIA — Il personale di pronto intervento accorre su semplice chiamata al numero telefonico 000.

FINLANDIA — In caso di incidente o di gravi guasti meccanici, telefonare alla Compagnia di assicurazione del traffico «Liikennevakuutusyhtiö» di Helsinki (numero 658110).

FRANCIA — Chiamare in teleselezione il Centrale di Parigi, in funzione 24 ore su 24, che provvederà a avvertire la più vicina pattuglia di polizia.

GERMANIA OCCIDENTALE — Chiamare telefonicamente la più vicina centrale di allarme o, se ci si trova in autostrada, servirsi degli appositi apparecchi telefonici collegati con la polizia, che trasmette la chiamata al servizio di pattugliamento.

JUGOSLAVIA — Tra le ore 8 e le 20 di ogni giorno, le strade principali sono pattugliate da automezzi di assistenza dipinti in giallo e recanti la scritta «Pomoć-informacije».

LUSSEMBURGO — Chiamare il numero 012 (pronto intervento).

NORVEGIA — Telefonare a uno di questi numeri di Oslo: 337.286 o 606.090 o 678.292.

PAESI BASSI — In caso di incidente chiamare la polizia o il più vicino centro di pattugliamento stradale: i relativi numeri sono ben visibili in qualsiasi posto telefonico.

PORTOGALLO — Chiamare il più vicino posto di polizia o L'Automovel Club do Portugal (Lisbona, numero 534.468).

ROMANIA — Mettersi in comunicazione con l'Automobile Club de Romania che ha uffici in tutte le principali città. Il telefono dell'A.C. a Bucarest ha il numero 155.910.

SPAGNA — La «Guardia Civil» porta aiuto in caso di panne. Per telefono chiedere soccorso all'«Ausilio en carretera». Sui principali itinerari turistici sono installati telefoni d'emergenza.

SVEZIA — Chiedere soccorso al Royal Automobile Club (Stoccolma, 238800).

SVIZZERA — Esiste un esteso servizio di pronto intervento del Touring Club Suisse su tutte le strade di grande comunicazione. Lungo le autostrade sono installati apparecchi telefonici collegati congiuntamente alla polizia stradale e ai centri di soccorso sanitario.

UNIONE SOVIETICA — Panne e incidenti devono essere immediatamente segnalati al più vicino ufficio Intourist.

Anche i motori soffrono il caldo

Il fenomeno del «vapor lock» - L'evaporazione della benzina nel carburatore - La batteria

Il forte calore estivo si fa sentire con effetti negativi anche sulle macchine. In generale le automobili moderne dovrebbero soffrire il caldo fino al punto di fermarsi o comunque dare grosse noie, qualche caso potrebbe anche succedere. In particolare possono risentirne l'impianto di raffreddamento, quello di alimentazione a benzina e, qualche volta, la lubrificazione.

A causa della temperatura più elevata dell'aria ambiente, il motore deve smaltire una maggior quantità di calore attraverso il sistema di raffreddamento; nel caso dei motori raffreddati ad acqua (e sono la maggioranza) si produce evaporazione più del liquido, per cui è buona norma controllare sovente se il livello dell'acqua è sufficiente.

Quando il livello stesso è scarso, il radiatore sporco dentro e fuori, o il ventilatore funziona male, si può arrivare all'ebollizione dell'acqua nel motore. E' questa una condizione pericolosa, perché il vapore non ha la stessa capacità di assorbire calore come l'acqua, ed il motore giunto a ebollizione si surriscalda in modo pericoloso. In generale se ne ha avviso dal battito in testa, ma talvolta si può anche andare avanti fino alla bruciatura della guarnizione della testata. Esistono comunque le luci-spia ed i termometri, cui bisogna fare attenzione e che bisognerebbe far controllare all'inizio dell'estate o in caso di dubbi sul loro funzionamento.

Altro problema è dato dall'evaporazione della benzina, che si può verificare in caso di sosta al sole: in questo caso, tra il calore interno del vano motore e quello esterno la benzina della vaschetta del carburatore evapora, dando difficoltà di avviamento, che generalmente si superano tenendo l'avviamento con il pedale dell'acceleratore premuto a fondo e modo di ripristinare rapidamente il livello galleggiante.

Sempre causato dalla evaporazione, ma di tipo totalmente diverso, è il tampone di vapore o «vapor lock». Questo fenomeno si produce nella tubazione di aspirazione della benzina, serbatoio alla pompa, cosicché parte di benzina evapora nel tubo e la pompa non riesce più ad aspirare carburante.

Il «vapor lock» è causato concomitanza di caldo, bassa pressione ed elevata richiesta di benzina da parte del motore; è manifesta generalmente salita e si raffreddando energicamente la per mezzo di uno straccio imbevuto acqua fresca. Può anche essere utile qualche leggero colpetto col manico un cacciavite per sbloccare eventualmente le valvoline che fossero rimaste incantate.

C'è infine il problema del lubrificante, che deve essere di qualità adatta: oggi in generale si usano olii multigrade, altrimenti è bene passare ad un tipo di viscosità superiore a quella invernale. Con il caldo la viscosità tende a diminuire, per cui dopo una lunga corsa che ha riscaldato molto il motore, può succedere che la pressione sia molto bassa col motore al minimo, facendo magari accendere la luce spia della bassa pressione. E' un fenomeno non grave se la lampadina spia non rimane accesa col regime del appena al di sopra del minimo.

Anche la batteria è soggetta ad una evaporazione più intensa: come è noto, solo l'acqua distillata se ne va, mentre l'acido solforico rimane e si concentra; è quindi necessario controllare a maggiore frequenza anche il livello dell'elettrolito.

Gianni Rogliatti

Le cifre di un impressionante fenomeno

La circolazione nel mondo è di 216 milioni di veicoli

In un anno l'aumento è stato di 14 milioni - Il 46 per cento si trova negli Stati Uniti - Nel nostro Paese la densità media è di 6 persone per automezzo

Gli autoveicoli circolanti nel mondo erano, al 31 dicembre scorso, quasi 216 milioni. I primi cinquanta milioni erano stati toccati nel 1947, i cento milioni alla fine del 1956, i 200 milioni al 31 dicembre 1967. La densità media è passata a 14 abitanti per autoveicolo e a 16 vetture. Ma contro l'elevatissimo indice di motorizzazione dell'America del Nord, dell'Europa occidentale, dell'Oceania (con punta massima negli Stati Uniti: due persone/veicolo) troviamo paesi con densità bassissima, ad esempio l'India, dove per una popolazione di circa mezzo miliardo di anime esistono appena 992 mila veicoli, ogni 503 persone.

Dei 215.756.083 automezzi che le statistiche ufficiali indicano come circolanti al 31 dicembre scorso, 98 milioni e 956 mila sono negli Stati Uniti, cioè quasi il 46 per cento. Nel vent'anni fa la percentuale era del 75 per cento, e nel 1957 di quasi il 62 per cento. E' dunque andato sensibilmente riducendo il divario con l'Europa (compresa quella orientale), dove gli oltre 98 milioni di autoveicoli in circolazione rappresentano il 33,9 per cento del totale mondiale, nonostante alcune «isole» automobilistiche ancora arretrate.

Questo volume di automezzi è stato raggiunto nel 1968 attraverso una produzione globale di 28.185.000 macchine, 5 milioni e 900 mila in più dell'anno precedente. Tutti i principali paesi costruttori hanno infatti raggiunto nel 1968 nuovi primati produttivi: gli Stati Uniti con oltre 10.820.000 unità, il Giappone con 4.085.000, la Germania Occidentale con 3.107.000, la Gran Bretagna con 2 milioni 225.000, la Francia con 2.075.000, l'Italia con 1 milione 663.000.

Sono desunti dal tradizionale, prezioso libretto «Automobile in cifre», giunto alla ventesima edizione che ogni anno in questa occasione vede la luce a cura dell'Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche (Anfia). E' un'autentica miniera di statistiche, diagrammi, informazioni relative al fenomeno automobilistico: produzione, circolazione, immatricolazioni, esportazioni, strade, carburanti, assicurazioni; con particolare riguardo al nostro paese ma anche ricco di cifre e statistiche estere. («Automobile in cifre 1969» costa 2.000 lire; può essere richiesto presso una delle sedi dell'Anfia di Torino, Milano e Roma).

La produzione italiana del 1968 (1.554.932 vetture e 118.718 tra autocarri e autobus) è il volume più alto raggiunto in settant'anni di vita dell'industria automobilistica nazionale, pari a più di 3½ volte il totale del 1925, e quasi del 1950, e a quasi 2,6 volte quello del 1960. Al primo posto tra le Case costruttrici è la Fiat con 1.391.221 veicoli; seguono l'Alfa Romeo (99.719), l'Autobianchi (59.587), la Innocenti (50.540), la Lancia (39.081), la OM (21.491), la Maserati (733), la Ferrari (730), la Lamborghini (361), oltre a 205 unità costruite da Case minori.

Di questa cifra globale, 1.468.944 macchine sono state immatricolate sul mercato interno e 587.146 esportate, per un valore doganale di 428 miliardi e 913 milioni di lire. Le esportazioni italiane, nel 1968 sono state il 35,29 per cento della produzione, hanno avuto come principali paesi di destinazione la Germania Occidentale (138.459), la Francia (100.448), l'Olanda (46.007), il Belgio e Lussemburgo (36.427), cioè quelli dell'area comunitaria; seguono gli Stati Uniti (36.530), la Svizzera (27.952), la Jugoslavia (20.242), l'Austria (13.266), la Danimarca (9297), il Sud Africa (9035).

L'aumento globale delle esportazioni italiane nel 1968 rispetto all'anno precedente è stato di oltre il 39 per cento.

Per contro sono stati importati in Italia, sempre l'anno scorso, 194.637 vetture e 9.238 veicoli industriali, di cui 96.238 dalla Repubblica Federale tedesca e 57.179 dalla Francia. Fatto il saldo tra veicoli prodotti, esportati e importati risulta che nel 1968 l'Italia ha immatricolato 1.253.914 unità nuove di fabbrica. Tra le marche estere che più hanno venduto sul mercato italiano sono la Nsu (39.508), la Opel (31.350), la Simca (30.847), la Renault (20.824), la Volkswagen (19 mila 701), la Ford tedesca (13.940), la Citroën (9.809), la Mercedes (4.491).

La circolazione italiana è pertanto aumentata a 8 milioni 976.558 veicoli, di cui 8.178.505 vetture da turismo. Quella di Milano è la provincia in cui circolano più automezzi: 819.876; seguono Roma (810.521) e Torino (566 mila 044). Torino, unitamente a Milano, Firenze, Roma, Ravenna, ha la maggiore densità: un automezzo ogni 4 abitanti, cioè livello assolutamente internazionale.

La media italiana è di 6 persone per veicolo e 7 per vetture: per avere un'idea di quello che è lo sviluppo del fenomeno automobilistico nostro Paese, ricordiamo che dieci anni fa la densità risultava pari a 24,3.

f. b.

Record di vendite «Chrysler» in Usa

Detroit, 1° luglio.

Nel mese di giugno le vendite di vetture Chrysler negli Stati Uniti hanno raggiunto la cifra di 139.695 unità, che costituisce il nuovo record per questo mese, superando quello stabilito nel giugno dello scorso anno con 139.619 vetture. Sempre in giugno gli autocarri Dodge venduti sono stati 14.157, contro i 14.345 del giugno 1968.

Le vendite totali Chrysler per i primi 6 mesi del 1969 sono state 750.341 unità, contro le 800.317 dello stesso periodo del 1968. E questo il miglior risultato semestrale dopo quello fatto registrare l'anno scorso.

Per il primo semestre le vendite di autocarri, totalizzando la cifra di 73 mila 271 unità si sono avvicinate al record dello scorso anno che era di 76.958.

Circolazione mondiale delle nel dopoguerra
(milioni di unità)

	Totale	soli S.U.
1946	44,900	33,940
1947	53,290	37,360
1948	58,000	
1949	64,000	44,140
1950	70,400	49,160
1951	74,122	51,910
1952	78,000	53,265
1953	83,100	56,220
1954	88,000	58,510
1955	95,000	62,690
1956	102,650	65,150
1957	108,500	67,120
1958	111,900	68,300
1959	119,720	71,350
1960	126,960	73,870
1961	134,980	75,960
1962	146,170	78,170
1963	155,050	82,710
1964	166,080	86,300
1965	178,000	90,370
1966	190,305	
1967	202,014	97,527
1968	215,756	

Risposte ai lettori

Il cambio dell'olio

Ho letto nell'articolo sull'usura, pubblicato la scorsa settimana, che dopo un certo periodo di tempo le sostanze chimiche contenute nell'olio (i cosiddetti additivi) perdono la loro efficacia e nello stesso articolo si dice anche che l'usura chimica si produce anche a vettura ferma, vorrei sapere quanto segue.

Esiste un limite di tempo, indipendentemente dal chilometraggio, non superato per effettuare i cambi dell'olio? Nel mio caso devo effettuare questo cambio avendo percorso poco più di 2000 km, ma essendo trascorso più di un anno dall'ultimo cambio.

L. Bocchi

Effettivamente quello del lettore è un caso limite di percorrenza ridotta; in linea di massima le Case automobilistiche e quelle produttrici di olii lubrificanti consigliano di effettuare i cambi almeno ogni sei mesi, indipendentemente dalla percorrenza e sempre che questa sia inferiore ai limiti prescritti.

Questo perché la contaminazione dell'olio produce, sia pure molto lentamente, a contatto dell'aria anche a motore fermo; quindi, anche se può apparire uno spreco, è opportuno cambiare l'olio, in primavera ed in autunno.

E' un'infrazione

Possiedo un «pulmino» collaudato per sette persone. Avendo progettato una gita in Spagna per Ferragosto, abbiamo deciso di partire in otto. A quali rischi andiamo incontro? Alla frontiera ci lasceranno passare?

Giovanni Badino, Santhià

E' meglio che uno di voi si sacrifichi e rimanga a terra. Da Santhià al confine è possibile venire bloccati dalla Polizia Stradale (e dovreste pagare 15 mila lire di multa, perché si tratta di un'infrazione). Al confine, poi, dove avviene anche il controllo del libretto di circolazione di ogni veicolo, l'infrazione sarebbe subito rilevata. Ancora: se, in ogni caso, riusciste a passare nella confusione dell'esodo delle grandi vacanze, viaggereste scoperti da assicurazione.

Trazione anteriore

Il vostro articolo sulla definitiva affermazione della trazione anteriore, citando i nomi dei primi costruttori che l'hanno adottata, avete dimenticato quelli delle marche francesi Tracta e Bucciali, le quali avevano proposto questo sistema quasi dieci anni prima della Citroën.

A. Lo Salvo, Marsiglia

Abbiamo semplicemente esemplificato ricordando i nomi più importanti. Non sono stati citati né i prototipi di Grégoire (Tracta) né quelli dei fratelli Bucciali perché si era trattato di esemplari pressoché unici, anche se teoricamente interessanti.

Il «parabrezza musicale»

L'antenna incorporata nel parabrezza è la più recente novità prodotta dall'industria dei cristalli per automobili. Questa fanciulla ne fa un simbolico collaudo servendosi di uno stetoscopio con auricolare

Gli svedesi hanno scoperto il modo per non pagare multe

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 22 luglio.

Gli automobilisti svedesi hanno imparato a non pagare le multe: il 41 per cento di coloro che ricevono sul parabrezza il cartellino già stampato con l'ingiunzione di conciliare entro dieci giorni, butta via il tutto, sicuro di non avere più fastidi. Secondo la legge svedese, infatti, responsabile dell'infrazione non è il proprietario del veicolo, ma bensì chi lo guidava nel momento in cui è stata rilevata l'infrazione stessa.

Appunto per questo, chi riceve una multa (sempre che non sia in quel momento alla guida) getta il biglietto se non la vuole pagare. Dopo un mese o due riceve una lettera con la richiesta di spiegazioni: non ha che da rispondere che in quel determinato giorno aveva prestato la vettura ad un amico che è poi partito per destinazione ignota oppure, ancora meglio, ad un amico residente all'estero. La polizia, a corto di personale, preferisce archiviare la pratica. Nei primi sei mesi di quest'anno, appunto il 41 per cento delle multe è così finito in nulla. Tutti questi automobilisti, multati soprattutto per sosta vietata o simili, non si sono curati di pagare ed hanno disposto, alla richiesta di spiegazioni, con la storiella dell'amico residente all'estero.

Secondo la polizia, il sistema viene messo in atto da grande stile specialmente dalle ditte che hanno rapporti d'affari con l'estero. I loro dipendenti parcheggiano i veicoli infischiandosene di tutte le disposizioni e sono più che sicuri di poter eventualmente dimostrare che hanno prestato le vetture a clienti in visita dall'estero. Finora nessuno ha chiesto di provare le loro asserzioni.

La polizia ha ora proposto che venga modificata la legge, in modo che siano i proprietari dei veicoli i responsabili delle infrazioni. Ma una legge del genere è contraria ai principi della costituzione, e ha poche possibilità di approvazione. La polizia non può nemmeno far rimuovere i veicoli parcheggiati in sosta vietata, in quanto la legge stabilisce che per questa azione è necessario dimostrare che le vetture costituivano un grave intralcio al traffico od alla pulizia delle strade.

Appunto per questo il numero delle multe inevase continua a crescere, e sempre più frequente per le strade è la scenetta dell'autista che prende il foglietto della contravvenzione infilato sopra il parabrezza e lo fa a pezzi in modo palese.

Walter Rosboch

La motorizzazione in Australia è tra le più elevate del mondo

Densità 2,8 abitanti per autoveicolo - L'industria locale ha costruito l'anno circa 395 mila vetture e mezzi pesanti - La partecipazione americana

(Nostro servizio particolare)
Canberra, 22 luglio.

In Australia l'industria automobilistica sta sviluppandosi favorevolmente, soprattutto grazie all'attuale situazione economica del paese. Un recente rapporto della «Federal Chamber of Automotive Industries», che ha sede a Canberra, dimostra che il mercato è in piena fase di espansione, e che il crescente arrivo di immigranti (di cui, come noto, buona parte dall'Italia), un più accentuato sfruttamento delle risorse minerarie e una impetuosa espansione edilizia lasciano intravedere un eccellente consuntivo per il 1969, sia nel settore vetture sia in quello degli autoveicoli industriali.

Le immatricolazioni sono passate da 378.370 nel 1966 (anno della depressione economica) a 413.359 nel 1967, e a 449.701 l'anno scorso. Le stime ufficiali per il 1969 puntano su 467.000 unità complessive, che rappresenteranno un buon aumento sul '68, anche se non così rigoglioso come in altri comparti dell'economia del paese. Comunque la densità è attualmente di 2,8 persone per autoveicolo e di 3,6 persone per vettura: una delle più elevate del mondo.

L'Australia possiede una industria automobilistica in massima parte costituita da filiazioni di Case statunitensi, europee e recentemente, sebbene in misura minore, anche giapponesi. Pertanto i modelli in circolazione sono nella grande maggioranza di impostazione straniera. Unica eccezione di progettazione originale è la Holden, che fa parte del gruppo General Motors.

Il governo australiano ha sempre cercato di incoraggiare con provvedimenti di ogni genere lo sviluppo di un'industria automobilistica nazionale; dall'iniziale attività di montaggio si è così arrivati a produzioni quasi complete, con la collaborazione di numerose ed efficienti aziende locali del ramo.

Nel 1967 l'Australia ha costruito 386.547 autoveicoli, e nello stesso anno 394.854, di cui 344.959 vetture. Per il 1969, in considerazione dell'attuale favorevole momento, si può stimare che il consuntivo non si discosterà molto dalle 500.000 unità, un traguardo ambizioso che premierà gli sforzi delle autorità per favorire questo settore produttivo.

Esiste anche una certa attività di esportazione, specialmente da parte della Holden, ma quasi esclusivamente verso la Nuova Zelanda (le isole dell'Oceania in genere).

Complessivamente, l'industria automobilistica in Australia dà lavoro a oltre 80 mila persone. Esistono cinque Case definite nazionali, perché appunto sono in grado di realizzare completamente «in loco» i propri modelli (anche se non tutti di originale progettazione). In ordine di importanza sono: la Holden-General Motors, la Ford, la British Leyland, la Chrysler e l'International (autocarri), mentre diverse altre Case operano con semplici attività di montaggio di parti importate.

Come abbiamo visto, in questi ultimi tempi sono penetrate attivamente sul mercato australiano alcune Case giapponesi che esercitano una inquietante concorrenza.

e. g.

I piloti più veloci dei Grandi Premi d'auto

Stewart ed i suoi rivali dopo sei corse mondiali

Dopo sei prove del campionato mondiale di Formula 1, Jackie Stewart è in vetta alla classifica con 45 punti, 20 più del secondo, il neozelandese Bruce McLaren. Il bilancio dell'asso scozzese e della Matra-Ford è eccezionale: cinque Grandi Premi vinti, cinque primati sul giro, gli avversari lasciati alle spalle con un distacco minimo di 18" (Sud Africa) e massimo di due giri (Spagna). Soprattutto, la sensazione di una superiorità netta, per di più aiutata dalla sfortuna o dall'impreparazione altrui.

All'inizio dell'anno, e anche in seguito, Stewart ha detto che i suoi avversari più forti erano Jochen Rindt e Chris Amon. Dopo le ultime gare di Francia e d'Inghilterra potrebbe aggiungere Jackie Ickx. Ma né Rindt né Amon né Ickx sono riusciti a battere lo scozzese, che soltanto una volta non ha vinto, a Montecarlo, dove è stato bloccato da un guasto alla trasmissione della sua vettura blu, il cui otto cilindri costa sui 13 milioni di lire.

Rindt ha dimostrato a Silverstone di essere l'unico in grado di reggere al ritmo che Stewart impone ai Grandi Premi. La Lotus dell'austriaco è più leggera e lievemente più veloce della Matra dello scozzese, ma questa ha una migliore tenuta di strada. Inoltre la monoposto francese è più solida, più preparata della rivale inglese. *« Quando mi siedo nell'abitacolo della mia Matra* — dice Stewart — *mi sento sicuro. So che nessun organo si romperà d'improvviso ».*

Come Rindt, Amon è alla ricerca di un successo. Per il neozelandese e la Ferrari queste prime sei prove del « mondiale » sono state piene di amarezze. Cinque ritiri, un terzo posto, in Olanda. Molte le critiche, al pilota e alla macchina, e insieme un fiorire di polemiche. Sarebbe ingiusto, però, dimenticare di un colpo le soddisfazioni e le grandi gioie che la Ferrari ha saputo dare per anni ai suoi tifosi. Non è una calamità se non vince sempre. E' un momento negativo. Passerà. A Maranello non mancano certo i mezzi tecnici e l'impegno per mutar la situazione. E quando Amon, cui ora si è aggiunto Rodriguez, si sentirà fra le mani una « SuperFerrari », allora è probabile che si slanci con maggior impeto.

Il giovane belga Jackie Ickx è con Rindt l'unico rivale di Stewart che non parli inglese. I Grandi Premi, oggi, sono un circolo ristretto di piloti e di vetture: una ventina di uomini, una mezza dozzina di marche. Nella classifica del campionato, troviamo 14 nomi: dieci sono di corridori con passaporto britannico o del Commonwealth, solo quattro di altra provenienza. Appunto Ickx e Rindt e Beltoise, che è francese, e Siffert, che è svizzero.

Le ragioni di questa situazione sono semplici: Inghilterra, Australia, Nuova Zelanda sono piene di circuiti, si organizzano decine di corse, i neo-piloti si assoggettano a molti sacrifici pur di riuscire. La selezione è severa e si svolge su una base ampia. Logico che siano in molti ad emergere. Ickx è un'eccezione, un caso a sé: è assai difficile entrare nel gruppo dei *Grands Prix Drivers*. Si deve saper guidare a 300 all'ora, affrontare una curva in gruppo, a ruota a ruota, attenti a non sbagliar traiettoria. Bisogna guardare la pista davanti, vedere i segnali, dare un'occhiata agli specchietti retrovisori, controllare il contagiri e i termometri olio e acqua. Un'ora, due ore di tensione, di concentrazione spinta all'estremo, qualche volta con un filo di paura.

Bisogna esser quasi dei «supermen». Forse, ritornano uomini solo quando si fermano ai box. Ma loro non se ne accorgono. Per Stewart, Rindt, Ickx, Amon, fra i piloti più veloci dei Grandi Premi, correre è un fatto normale.

Michele Fenu

Stewart al volante della Matra; Ickx con la Brabham: il belga è figlio di un giornalista

JOHN « JACKIE » STEWART — E' nato l'11 giugno 1939 a Milton, in Scozia. Sposato, ha due figli. Vive a Vaud, in Svizzera. Ha cominciato a correre nel 1961, debuttando in Formula 1 nel Gran Premio del Sud Africa 1965. Nello stesso anno vinse il G. P. d'Italia; nel '66 il G. P. di Monaco; nel '68 i G. P. di Germania, Olanda e Stati Uniti; nel '69 i G. P. del Sud Africa, Spagna, Olanda, Francia e Inghilterra. Dopo essere stato alla Firm, ora è alla Matra International, la scuderia di Ken Tyrrel. Casco: blasco con fascia scozzese.

LO STILE — Stewart guida senza sbavature, in modo semplice e pulito. Spesso sembra che vada più adagio di altri piloti, ma il cronometro conferma che è sempre il più veloce. Non è un corridore spettacolare, ad ogni giro entra ed esce dalle curve sulla stessa traiettoria, poiché le mani sullo stesso identico metro d'asfalto. Imposta con estrema precisione le traiettorie, lavorando poco di volante. Calmo, concentrato, ha «grinta» e ama la battaglia, ma sa mantenersi entro i suoi elevatissimi limiti. Si trova a suo agio sull'asciutto come sul bagnato, anzi quando piove solo il belga Ickx è bravo come lui. Cura molto il fisico praticando vigorosi allenamenti atletici.

LA MACCHINA — E' la Matra « MS 80 ». La sigla significa Matra Sport otto cilindri. Questa monoposto con telaio monoscocca pesa 545 kg, ha un cambio Hewland a 5 rapporti, freni a disco, un serbatoio di carburante di 210 litri. Il motore è il Ford-Cosworth V 8 di 3000 cmc e 430 Cv a 10.000 giri/min. La velocità della « MS 80 » sfiora i 280 km orari.

JACQUES « JACKIE » ICKX. — E' nato il 1° gennaio 1945 a Bruxelles. Scapolo, abita con i genitori nella capitale belga. A 16 anni correva in moto, nel 1963 cominciò con le auto. Il debutto in Formula 1 avvenne nel Gran Premio d'Italia del 1967, l'anno successivo vinse a Rouen il Gran Premio di Francia. E' stato campione europeo di Formula 2, due mesi fa ha trionfato a Le Mans. Ha fatto parte della scuderia di Tyrrel, della Ferrari (1968) e dell'équipe di John Wyer. Ora è alla Brabham. Casco: blu con striscia bianca.

LO STILE. — Il più giovane pilota di Formula 1 è uno specialista delle competizioni con pioggia. Sul bagnato fila via con la grazia dell'acrobata, qualche volta persino più bravo di Stewart. A Rouen arrivò primo senza un pauroso temporale, un'altra volta vinse una gara per stock-cars con una Ford che aveva le gomme lisce o quasi. Questione di nervi, di sensibilità. Molto intelligente, simpatico, in corsa non guarda in faccia nessuno, si tuffa nella « bagarre » senza paura e, spesso, ne esce vittorioso. A Clermont-Ferrand e a Silverstone ha compiuto due prove spettacolose, il guaio è che la Brabham non è competitiva. Una curiosità: ama gli spaghetti, ma li mangia soltanto crudi.

LA MACCHINA. — La Brabham « BT 26 » ha telaio a traliccio tubolare, cambio Hewland a cinque rapporti, freni a disco; il peso è di 580 kg. Il motore, come per la Matra e la Lotus, è il Ford-Cosworth otto cilindri. La potenza è decisamente inferiore alle Matra e alle Lotus ed è meno regolare delle stesse Matra.

L'austriaco Rindt sulla Lotus-Ford e Chris Amon con la sua Ferrari dodici cilindri

JOCHEN « JO » RINDT — E' nato il 18 aprile 1942 a Mainz, in Germania, ma è cittadino austriaco. Sposato, ha un figlio. Vive a Vaud, a pochi passi da Stewart. Ha cominciato a correre nel 1962, esordendo tre anni dopo in Formula 1, nel Gran Premio del Sud Africa, proprio come Stewart. Ma, a differenza dello scozzese, non è mai riuscito a vincere un Gran Premio di campionato mondiale. In compenso, si è affermato nella « 24 ore » di Le Mans 1965 e in innumerevoli gare di F. 2. E' stato alla Cooper e alla Brabham, ora è alla Lotus. Casco: verde con fascia bianca.

LO STILE — Hanno soprannominato Rindt « Il Tigre ». Ed è giusto: l'austriaco ha una guida violenta, spericolata, fatta di controsterzi rabbiosi, di salvataggi in extremis. E' certo il pilota che si è messo più volte di traverso, con qualunque macchina. Lui dice che gli viene naturale, perché quando la vettura « parte » dà un bel colpo di volante, e aspetta. Ha avuto un mucchio di incidenti, ma senza conseguenze. Combattente di razza, ha un notevole handicap sui circuiti sinuosi, con molti saliscendi, come il Nuerburgring o quello di Clermont-Ferrand: soffre di nausee da mal d'auto. E non trova rimedi, perché le normali pillole attenuano i riflessi nervosi.

LA MACCHINA — E' la Lotus « 49 B ». Telaio monoscocca, cambio Hewland a cinque rapporti, freni a disco, peso 530 kg. Il motore è il solito Ford-Cosworth. Il ridimensionamento degli alettoni, cui i tecnici inglesi ricorrevano per aumentare la tenuta di strada, ha diminuito il rendimento di questa vettura. Nelle ultime gare è comparsa la Lotus « 63 » a trazione integrale.

CHRISTOPHER « CHRIS » AMON — E' nato il 20 luglio 1943 a Bulls, in Nuova Zelanda. Sposato, abita a Modena. Ha cominciato a correre nel 1960, facendo il suo debutto nei Grandi Premi nel 1963. Come Rindt, non è mai riuscito a vincerne uno e si è invece affermato in una « 24 ore » di Le Mans (1966, in coppia con McLaren, sulla Ford). Ha anche conquistato la Coppa Tasmania. Dopo essere stato alla scuderia Parnell e alla McLaren, entrò nel '67 alla Ferrari. Casco: bianco con fregio rosso-blu.

LO STILE — Gentile educato, Amon tratta la macchina con signorilità. Guida composto, corretto, in maniera signorile. Non ama il rischio da « bagarre » che s'intraprende quasi sempre nei primi giri di una corsa e non si trova a suo agio quando la pista è bagnata. E' uno dei pochi piloti di Formula 1 che ami partecipare alle competizioni di lunga durata del campionato mondiale marche.

Ha molti tifosi e molti critici: avrebbe sopratutto bisogno di un successo, ma ciò, al momento attuale, non dipende soltanto da lui. Una volta la sua caratteristica era di ottenere eccellenti tempi in prova e di deludere in gara. Ora, e non per sua responsabilità, non accade più nemmeno ciò.

LA MACCHINA — E' la Ferrari: telaio monoscocca, a traliccio e pannelli chiodati, cambio Ferrari a cinque rapporti, freni a disco, peso kg. 550. Il motore è un dodici cilindri a V di 3000 cmc., con una potenza di 435 cavalli a 10.400 giri/minuto, pari a 146 cavalli per litro di cilindrata. Sembra imminente la sostituzione di questo motore con un altro 12 cilindri più competitivo.

Polemiche prima della corsa per la Maglia iridata

Adorni: «No alle qualificazioni se non vi partecipa anche Gimondi»

(Nostro servizio particolare)
Gallarate, 22 luglio.

Gimondi, sul finire del giro di Francia, ha dichiarato che non intende interrompere la *tournée post-Tour* per rientrare in Italia a partecipare ad almeno una delle due indicative per i mondiali, e cioè alla Tre Valli Varesine del 27 luglio e al Trofeo Matteotti (a Pescara) del 3 agosto. Adorni, appena rientrato a sua volta dal Portogallo e lette sui giornali le dichiarazioni dell'ex compagno di squadra, ha telefonato al commissario tecnico Ricci che anche lui avrebbe voluto la stessa libertà di Gimondi, per restare in Francia e continuare la stessa *tournée*, evitando di tornare in Italia per il Trofeo Matteotti e rientrare poi in Francia per le Parigi-Lussemburgo. E' logico che l'eventuale concessione ad un corridore venga rifiutata dagli altri un favoritismo.

«Che cosa dice il commissario tecnico Ricci di tutto questo? Ecco il mio parere: *« Gimondi non avrebbe dovuto assolutamente fare quelle dichiarazioni: sono inopportune e intempestive e magari anche indelicate, perché io, che sono il responsabile della selezione azzurra, ho dovuto sapere dalle sue intenzioni attraverso i giornali. Inoltre quelle dichiarazioni hanno rasentato un vespaio di polemiche e proteste e mi hanno messo in un bel guaio. Di fronte a questa situazione, non prenderò da solo una decisione in merito. Consulterò la commissione tecnica, che del resto è l'organo che deve poi ratificare le mie decisioni. Si vedrà ».*

« Gimondi dice di aver delle giustificazioni, perché ha finito il Tour in condizioni malandate: deve riposare e curarsi e, fin che si tratta di circuiti brevi, il può fare, ma corse lunghe e impegnative no. Se lo si vuole per Zolder, lo si dovrebbe prendere a scatola chiusa ».

« Vedremo collegialmente se queste giustificazioni saranno valide e decideremo. Per ora conta sempre il criterio dell'obbligatorietà di prendere il via almeno ad una delle due indicative, meglio la seconda ».

« E Adorni che cosa ha deciso, dopo avere parlato con lei per telefono? ».

« Si è lasciato convincere che il caso di Gimondi è, eventualmente, diverso dal suo. Rientrerà dalla tournée in Francia per correre a Pescara ».

g. p. g.

I belgi vogliono Merckx in una squadra di casa

Bruxelles, 22 luglio.

Eddy Merckx, dopo l'udienza speciale concessagli ieri dai Reali del Belgio, ha incominciato la serie delle riunioni e dei circuiti.

In Belgio continua intanto la campagna di stampa, spalleggiata dai ministri Parisis e Van Meckelen, tendente ad indurre Merckx a rompere anticipatamente il suo contratto con la Faema. Si vorrebbe che un così grande campione, nato e cresciuto in Belgio, si mettesse al servizio di una squadra belga e la Flandria, a quanto sembra, sarebbe disposta ad offrire a Merckx una cifra piuttosto grossa per permettergli di riscattare il suo contratto dalla Faema. Al momento del passaggio al gruppo sportivo sovvenzionato da Ernano Valente, Merckx aveva ricevuto un ingaggio di settanta milioni per un impegno di tre anni, che scade al termine della stagione 1970.

Il comm. Vandelli, e lo ha confermato ancora ieri a Milano, è deciso a pretendere da Merckx il rispetto di questo contratto, anche se è disposto a concedere al contestatissimo fuoriclasse di orientare la sua attività nella prossima stagione sulle gare all'estero, escludendo o limitando moltissimo ogni attività in Italia. In Belgio vorrebbero invece che Merckx sciogliesse in anticipo il suo impegno con la Faema, pagando — coi soldi della Fiandria — una penale al gruppo sportivo sovvenzionato da Valente però molto più alta. Valente però non crede che Eddy possa essere così ingrato, tanto più che l'industriale milanese si sta battendo a fondo per ottenere una completa riabilitazione di Merckx per quanto riguarda il « doping » al Giro

s. d.

RIUNIONE DI DIRIGENTI CALCISTICI

Un arbitrato di Stacchi per Marchetti alla Juve

Il giocatore conteso tra Lecco e Atalanta è stato acquistato dai bianconeri - I bergamaschi erano però vincolati ad accordi con i lecchesi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 luglio.

Conclusa la stagione agonistica il 30 giugno, anche i dirigenti sono in procinto di andare in ferie. La loro ultima fatica è prevista per giovedì in occasione delle assemblee di categoria, e cioè delle società di serie A da una parte e di quelle di serie B dall'altra, e della successiva assemblea generale dei clubs professionistici in programma nella stessa giornata.

Queste tre assemblee saranno precedute domani dalla riunione del comitato di presidenza della Lega. Normalmente le riunioni del comitato di presidenza sono di ordinaria amministrazione e, in un certo qual senso, servono di preparazione per i consessi plenari. Ma la riunione di domani riveste una importanza particolare giacché il presidente Stacchi con i suoi diretti collaboratori dovrà esaminare i contratti riguardanti gli acquisti e le cessioni

Secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti vicini alla presidenza, la stragrande maggioranza dei contratti sarà ratificata. E' vero che alcune società presentavano situazioni finanziarie piuttosto preoccupanti alla fine del campionato, ma è altrettanto vero che o sono intervenuti i loro presidenti personalmente o si è provveduto all'aumento del capitale sociale, il che ha consentito l'afflusso di denaro liquido

Molto probabilmente l'unico contratto che non sarà ratificato sarà quello del mediano-mezz'ala Gian Pietro Marchetti, non ancora ventunenne, ceduto dall'Atalanta alla Juventus. Marchetti era in comproprietà fra l'Atalanta e il Lecco nelle cui file il giocatore aveva militato nello scorso campionato. A fine stagione l'Atalanta aveva riscattato la comproprietà ma il Lecco, nella stesura del contratto, aveva preteso che venisse inclusa una clausola, in base alla quale Marchetti non avrebbe potuto essere ceduto o che nella stagione 1969-70 sarebbe stato tesserato per la società bergamasca.

Nemmeno mezz'ora prima della chiusura del mercato, Baracchi, presidente dell'Atalanta, si era invece accordato con Giordanetti, vice-presidente della Juventus, per vendere il giocatore al sodalizio bianconero. Il Lecco ha subito protestato facendo presente alla Lega che, in base alla clausola, il contratto riguardante il trasferimento di Marchetti dall'Atalanta alla Juventus doveva essere considerato nullo. I dirigenti della Juventus si ritengono estranei alla vertenza, avendo agito in buona fede.

A quanto pare la Lega potrebbe dar ragione al Lecco e, di conseguenza, la Juventus dovrà rinunciare all'apporto dell'altante e giovane laterale. Stacchi sta cercando di arrivare ad un compromesso con il beneplacito del Lecco. In base a tale compromesso, Marchetti verrebbe tesserato dall'Atalanta che lo utilizzerebbe sino a novembre per poi cederlo alla Juventus. Com'è noto, a novembre sono consentiti i trasferimenti di giocatori fra le società di serie A e di serie B e viceversa.

Naturalmente la Juventus, oltre al Lecco, dovrà accettare questa soluzione a meno che non voglia fare ricorso alla commissione tesseramenti. Ma è opinione generale che la società bianconera si atterrà all'arbitrato

Giorgio Bellani

★ La telecronaca di alcune fasi dell'incontro di pallacanestro Los Angeles Lakers-Boston Celtic, valevole per il campionato mondiale professionisti (telecronista Aldo Giordani) verrà trasmessa oggi alle 22 sul 1 programma.

★ Corsa Tris — Diciassette cavalli figurano partenti nel Premio Codero, in programma venerdì notte nell'ippodromo di San Siro.

Marchetti, calciatore conteso

Tra Mosto e Consuelo oggi rivincita a Vinovo

Consuelo, battuta mezzo secolo da Mosto, ha stasera la possibilità di prendersi la rivincita. I due cavalli si incontrano nuovamente nel Premio Chivasso (L. 1.500.000, m. 2100) ed in questa occasione Consuelo non sarà più penalizzata di 20 metri nei confronti del rivale. Alla corsa partecipano anche Gabbro (Siviero Milani) e Keystone Lady (Vittorio Guminati). Il primo non dovrebbe costituire un pericolo serio, mentre l'americana è una incognita: finora ha sempre corso bene, ma sempre su brevi distanze. Bisognerà quindi vedere che cosa sarà fare stasera.

Un'altra bella gara sarà il Premio Brandimo (L. 800.000, metri 1600): Pilatus affronterà l'ottimo Pilota ed i validi Uranio, Archipenko e Alnus.

Le corse cominceranno alle 21. I favoriti: Doradilla-Pompeo; Luigi-Deterina; Ionio-Ugento; Pianoro-Pilota; Zacinto-Oberta; Consuelo-Mosto; Anatolia-Aviva; Spumante-Chiben.

All'Italia il triangolare d'atletica

Dionisi eguaglia il primato italiano

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 22 luglio.

Bella vittoria degli azzurri sulla Svezia e sulla Romania nel triangolare di atletica leggera a Stoccolma: l'Italia si è imposta per 111 a 100 sulla Svezia e per 122 a 90 sulla Romania, mentre a loro volta gli svedesi si sono imposti sui romeni per 126,5 ad 85,5.

Gli azzurri hanno fornito nella seconda giornata una prestazione superiore nel complesso a quella d'apertura e hanno legittimato il loro successo con una lunga serie di vittorie.

Nella gara della serata, di particolare rilievo il risultato ottenuto da Dionisi il quale ha eguagliato il primato italiano nel salto con l'asta (m. 5,20) detenuto poi, invano, di conquistare il record mondiale fallendo l'obiettivo a m. 5,45.

Gli azzurri avevano iniziato piuttosto male, quasi nulli e comunque inferiori alle loro possibilità. De Boni, ad esempio, si piazzava soltanto terzo nel martello (m. 61,74) preceduto da Strom (Svezia) con m. 64,12 e da Costache (Romania) m. 62,62.

Nei 400 ostacoli, Frinolli batte Ballati: il tempo del vincitore è di 50"9, nettamente inferiore al suo primato (50"2), Ballati 51"; terzi e quarti rispettivamente Oberg e Torstensson.

Negli 800 metri, tutto secondo le previsioni: Arese domina la gara vincendo con 1'49"8, rallentando addirittura prima del filo; seguono Ericsson 1'50"7, Emilsson 1'50"9.

Nei 3000 siepi, Risi è subito in testa e, conducendo con una tattica accorta; all'ultimo giro, però, Kerfoot cede finalmente lo svedese Parmeter allunga con decisione; Risi, però, conclude in bellezza: tempo 8'47"8; Persson 8'48"8, Sefan (Romania) 8'50"8; 5. Bertolin 8'55"6.

Facile vittoria di Abeti nei 200 metri (21"4) mentre nel peso si impone lo svedese Ekdahl con m. 19,08; Meconi è quarto (15,82).

I 5000, vedono il gruppo mantenersi serrato sino all'ultimo giro quando cioè scattano Ardissone e Finelli: quest'ultimo vince facilmente (14'26"2) precedendo Ardissone (14'34"6).

Il salto triplo è facile appannaggio degli svedesi e dei romeni. Nyberg (15,93, nuovo record svedese) precede Dumitrescu (Romania) 15,71, Bloogvist (Svezia) 15,70; Camaioni 15,48 e Raut 15,38.

Nell'ultima gara, la staffetta azzurra 4 x 400 (Fusi, Fucci, Trabalzini e Bellei), vince in scioltezza (3'08"4).

w. r.

Sul G. P. di Imola

Ingaggio assurdo per Mino Agostini

All'asso del motociclismo offerto in Italia un premio di partenza inferiore a quello che gli si dà all'estero

Giacomo Agostini, che ha conquistato domenica scorsa, con certezza matematica, i titoli di campione del mondo di motociclismo per le classi « 500 cc » e « 350 cc » potrebbe non prendere il via nella prova iridata che si disputerà in Italia. Il Gran Premio è in programma ad Imola per il 7 settembre ed è il penultimo della serie « mondiale ».

Gli organizzatori hanno offerto a « Mino » un ingaggio inferiore a quello che gli viene concesso dappertutto in Europa. Ovviamente puntano al fatto che, disputandosi la gara in Italia, né il corridore, né la « MV Agusta » vorrebbero rinunciare alla corsa. Agostini ha detto chiaramente, proprio mentre lo festeggiavano a Brno per l'ennesimo successo, che per farsi *« prendere in giro »* ad Imola, preferiva andarsene a correre in Inghilterra, dove il rischio almeno viene ricompensato.

La cifra offerta ad Agostini è meno alta di quella proposta (ed accettata) per Rod Gould, il pilota inglese che in questa parte di stagione ha conquistato un gran numero di posti d'onore, finendo però sempre almeno a mezzo giro da Agostini e anche da Pasolini.

Probabilmente gli organizzatori correranno ai ripari e forse interverrà anche la Federazione, rimasta stranamente assente per quel che riguarda tutta l'attività internazionale. Il dissidio potrà appianarsi. Agostini, però, dovrebbe avere in patria almeno la stessa considerazione di cui gode all'estero.

g. v.

Promossa in B: ci resta

La Casertana assolta dall'accusa di corruzione

Firenze, 22 luglio.

La Casertana, una delle tre squadre promosse in Serie B, è stata oggi assolta dalla Commissione disciplinare della Lega Semiprofessionisti essendo risultata estranea al tentato caso di corruzione in merito alla gara Casertana-Taranto del 25 maggio 1969.

La società campana, che rischiava di essere retrocessa a tavolino in Serie C, potrà quindi prendere parte regolarmente al torneo cadetti.

Il giocatore Nisticò del Potenza, implicato nel tentativo di illecito, è stato squalificato sino al 30 giugno 1970.

★ Ghiliana Sarti, il portiere juventino in lista condizionata, interessa al Barlassina.

A Sanremo curiosità per le super-atlete

Le cestiste oltre gli 1,80

Le cecoslovacche s'impongono nel torneo superando le francesi

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 22 luglio.

Anche il basket femminile può raggiungere livelli elevati di agonismo e di spettacolo.

L'ennesima conferma la si è avuta al torneo di Sanremo, conclusosi questa sera, che ha visto in campo per tre giornate le cestiste cecoslovacche, francesi e rumene, oltre alle azzurre (inevitabilmente costrette a fare da comprimarie contro rivali tanto più forti di esperienza). Si sono viste partite davvero notevoli, interessanti, soprattutto per merito delle « gigantesse » presenti nelle varie formazioni.

Ora, anche fra le cestiste abbondano gli elementi di alta statura. Tutte le squadre del torneo, Italia esclusa, avevano le loro « torri ». La più imponente del gruppo è senz'altro la cecoslovacca Hana Jarosova, un metro e 95: un « mostro » dal punto di vista della statura, ma anche una ragazza piacevole a guardarsi pur se, necessariamente, dal basso in alto.

Il pubblico accoglieva ogni volta il suo ingresso in campo con sorrisi e commenti ironici per le sue gambe lunghissime, interminabili. Ma poi piovevano gli applausi per la bionda Hana.

La Romania ha schierato due « lunghe », la Diaconescu e la Ciocan. La Francia aveva due ragazze alte poco meno di un metro e 90, la Riffod (21 anni) e la Martin (23 anni).

L'Italia naturalmente si è trovata a disagio contro queste avversarie tanto dotate.

La nostra speranza in fatto di « gigantesse » è Ester Milocco, una graziosa triestina che gioca nel Recoaro Vicenza. Ha 20 anni, è alta un metro e 82: può ancora crescere, fisicamente e tecnicamente.

Proprio grazie alla sua potenza atletica la Cecoslovacchia ha vinto il torneo sanremese battendo in un emozionante finale la Francia per 65 a 34. In base alla miglior differenza-canestri le ceche (per un solo punto) hanno preceduto nella classifica finale le francesi e le romene, finite a pari punti. L'Italia è terminata quarta: stasera è stata sconfitta di misura (39 a 47) dalla Romania.

Antonio Tavarozzi

LIPS VAGO
Arredamenti per il lavoro e per lo studio
Società per Azioni
Direzione, uffici e stabilimento:
20063 Cernusco sul Naviglio (Milano)
Telefono (02) 9040621
Filiali a Bologna, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Vicenza.

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
NUOVA ESPOSIZIONE E FABBRICA
VILLANOVA D'ASTI - VIA CIRCONVALLAZIONE

STUDI all'ESTERO
INGHILTERRA - SVIZZERA - GERMANIA
FRANCIA - AUSTRIA - SPAGNA - USA
Informazioni e prospetti:
ISTITUTI ESTERI DI ISTRUZIONE
20121 MILANO
Via Manin 3/2
Tel. (02) 65 04 24
● Scelta fra oltre 200 scuole di lingue, istituti, collegi, homes d'enfants, finishing schools.
● Insegnamento specializzato per studenti stranieri
● Corsi di qualsiasi durata - Corsi di vacanza
● Refresher Courses per dirigenti e professionisti
● Scuole elementari - medie - superiori
● Maturità italiana o estera

LA CLASSIFICA DEL «MONDIALE» DI FORMULA 1

	Sud Africa	Spagna	Monaco	Olanda	Francia	Inghilterra	Totale
STEWART, Matra	9	9	1	9	9	9	45
MCLAREN, McLaren	6	6	2	—	3	4	17
HILL, Lotus	6	—	9	—	1	—	16
SIFFERT, Lotus	3	—	4	6	—	—	13
ICKX, Brabham	—	1	—	2	4	6	13
HULME, McLaren	4	3	1	3	—	—	11
BELTOISE, Matra	1	4	—	—	6	—	11
COURAGE, Brabham	—	—	6	—	—	2	8
AMON, Ferrari	—	—	—	4	—	—	4
RINDT, Lotus	—	—	—	—	—	3	3
ATTWOOD, Lotus	—	—	3	—	—	—	3
ELFORD, McLaren	—	—	—	—	2	1	3
SURTEES, Bru	—	2	—	—	—	—	2
BRABHAM, Brabham	—	—	—	1	—	—	1

I punti della classifica per il campionato mondiale piloti di F 1 vengono assegnati in questo modo: 9 al 1°, 6 al 2°, 4 al 3°, 3 al 4°, 2 al 5° e 1 al 6°.

Mediazione del Vaticano fra la Nigeria ed il Biafra?

Durante il viaggio del Pontefice in Uganda

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano, 22 luglio.**

Paolo VI potrebbe far da mediatore tra rappresentanti della Nigeria e del Biafra durante il suo prossimo viaggio in Uganda. L'organizzatore dell'ottavo pellegrinaggio pontificio mons. Paul Marcinkus, ha definito possibile un incontro del Pontefice con gli inviati delle due parti, anche se per ora non si hanno indicazioni ufficiali sulla eventuale presenza a Kampala di emissari di Ojukwu, e Gowon. Ha escluso che Paolo VI faccia scalo in Nigeria e in altri Paesi.

La possibilità di una mediazione del Pontefice risulta avvalorata non solo dalle parole del prelato vaticano, ma anche da un'improvvisa partenza del segretario della Caritas Internationalis per il Biafra, Mons. Bayer ha infatti lasciato stamane Roma alla volta di Sao Tomè. L'incontro del Papa con gli emissari di Lagos e del Biafra potrebbe aver luogo la sera dell'1° agosto nella sede della nunziatura apostolica. Infatti, dalle 19 in poi, il programma lascia un sufficiente margine di tempo per «colloqui non previsti».

Il significato e gli scopi del viaggio africano del Pontefice sono stati illustrati ai giornalisti dal segretario della Congregazione di propaganda Fide mons. Pignedoli.

Durante i tre giorni del suo soggiorno in Uganda (la partenza è prevista alle 7,30 del 31 luglio ed il ritorno alla mezzanotte del 2 agosto) Paolo VI pronuncerà 18 discorsi. **f. p.**

Ambasciatori ricevuti dal Capo dello Stato

Roma, 22 luglio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale, in visita di congedo, gli ambasciatori della Tunisia, Mohamed Badra, della Gran Bretagna, sir Evelyn Shuckburgh, della Repubblica del Venezuela S. E. il gen. Antonio Briceno Linares, e della Repubblica di Turchia Fuad Bayramoglu.

Il Capo dello Stato, inoltre, ha ricevuto per la presentazione delle credenziali, i nuovi ambasciatori del Giappone, Tokichi Takano, della Repubblica di Costarica Carlos Joaquin Zuniga Odio, e della Repubblica di Romania Jacob Jonascu. *(Ansa)*

Genova: nasce il porto dei "containers"

Genova. La «stazione terminale» per containers, la prima del Mediterraneo, verrà inaugurata stamane a Ponte Libia. L'opera adegua le attrezzature del porto alle nuove tecniche dei trasporti marittimi (Tel. Ansa)

L'episodio nella piazza di un paese nei pressi di Enna

Ferito dai carabinieri un pazzo che esce nudo e spara sulla folla

Nessuno dei passanti è stato raggiunto dai proiettili - Il folle, colpito a una gamba, è ricoverato in ospedale: le sue condizioni non sono gravi - Contusi un vigile urbano e un carabiniere

(Nostro servizio particolare) **Enna, 22 luglio.**

(r.s.) Un giovane improvvisamente impazzito s'è messo davanti all'uscio della propria casa, completamente nudo, ed ha cominciato a sparare con una pistola contro i passanti: per fortuna i proiettili sono andati tutti a vuoto. Quando sono sopraggiunti i carabinieri, l'uomo ha ripreso la sparatoria ed i militi hanno risposto al fuoco. Il folle è rimasto ferito in modo non grave ad una gamba. Un militare ed un vigile urbano, colpiti da alcuni sassi lanciati dal pazzo, hanno riportato varie contusioni.

Protagonista del drammatico episodio è Giuseppe Di Dio, di 20 anni. Colto da un accesso di pazzia, il giovane s'è tolto gli abiti, poi è uscito dalla sua abitazione, nella piazza principale di Pietraperzia. Stravolto, Giuseppe Di Dio è rimasto fermo davanti alla porta di casa: impugnava una pistola, gridava frasi sconnesse. Mentre la gente cominciava a fuggire, dall'arma sono partiti i primi colpi.

Nella piccola piazza c'è stato uno spaventoso scompiglio: qualcuno si precipitava a cercare scampo negli androni delle case, altri si gettavano a terra, mentre le pallottole sibilavano in tutte le direzioni. Nessuno dei passanti è stato raggiunto dai proiettili.

In un momento in cui il folle sembrava essersi placato, una guardia civica ed un carabiniere gli si sono avvicinati ed hanno tentato di convincerlo a gettare la pistola. Ma il giovane ha ripreso a dare in escandescenze, ha raccolto dei sassi ed ha cominciato a scagliarli, minacciando chiunque avesse cercato di fermarlo. Mentre la situazione andava facendosi sempre più drammatica, sono stati richiesti rinforzi alla caserma dei carabinieri. Sono accorsi alcuni militi, ma quando sono apparsi in fondo alla piazzetta il folle li ha presi di mira ed ha lasciato partire altri colpi. I carabinieri, allora, hanno risposto al fuoco: c'è stato uno scambio di rivoltellate, tra le gente terrorizzata, e d'un tratto Giuseppe Di Dio s'è accasciato con un gemito. Il giovane era stato raggiunto da un proiettile ad una gamba.

I carabinieri hanno immediatamente soccorso il Di Dio ed hanno provveduto a trasportarlo all'ospedale di Caltanissetta, dove l'uomo è stato medicato e quindi ricoverato in corsia, con una prognosi di dieci giorni. A Pietraperzia si è recato il comandante del Gruppo Carabinieri di Enna, ten. col. Monacci. L'ufficiale sta conducendo un'inchiesta sui particolari dell'episodio.

Magistrato in carcere per violenza su un ragazzo

Bloccato dai villeggianti in Valsassina - La vittima è un mandriano quindicenne

(Dal nostro corrispondente) **Lecco, 22 luglio.**

(g. g.) Un noto magistrato milanese di 57 anni, sposato con figli, sulle cui generalità viene mantenuto il più stretto riserbo, è stato arrestato ai Piani di Bobbio, in Valsassina, dai carabinieri di Introbio e quindi associato alle carceri di Lecco dopo gli interrogatori a cui è stato sottoposto dal capitano della Compagnia di Lecco, Moriani, e dall'autorità giudiziaria.

L'imputazione è di atti immorali su un quindicenne, della zona di Cassago Brianza, che sorvegliava il pascolo di una mandria di bovini del padre.

Il magistrato milanese è stato sorpreso da alcuni villeggianti mentre, nei pressi di una stalla posta sotto la stazione d'arrivo della funivia che sale da Barzio ai Piani di Bobbio, stava compiendo atti irriferibili sul ragazzo.

Sdegnati per quanto hanno visto, i villeggianti hanno subito bloccato l'uomo e dopo averlo minacciato di linciaggio se tentava di fuggire lo hanno accompagnato in funivia alla stazione di partenza. Qui, mentre i turisti erano intenti a spiegare al telefono l'accaduto ai carabinieri della stazione di Introbio, il magistrato riusciva a liberarsi con uno strattone ed a fuggire nei boschi vicini.

I carabinieri giunti sul posto poco dopo hanno iniziato una battuta nei boschi e sono riusciti a trovare il magistrato che è stato arrestato e condotto in carcere.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Travolta dall'auto guidata dal cognato

A Vallecrosia - La donna, 40 anni, è grave
L'uomo fermato per omissione di soccorso

(Dal nostro corrispondente) **Ventimiglia, 22 luglio.**

(l. m.) Il carpentiere quarantatreenne Calogero Carbone, di Sommatino (in provincia di Caltanissetta) ha investito con l'auto la cognata Giuseppina Albanese, 40 anni, riducendola in fin di vita. Subito dopo l'incidente l'uomo si è dato alla fuga nei prati circostanti, dove è stato bloccato da alcuni operai di un cantiere edile che lo hanno rincorso. E' stato fermato e denunciato per omissione di soccorso. Ma il magistrato si è riservato di interrogare i testimoni dell'investimento: non si esclude che il Carbone possa essere denunciato per un reato più grave.

L'incidente è avvenuto alle 17,30 nel centro di Vallecrosia. Giuseppina Albanese stava passeggiando con la sorella Immacolata di 38 anni, moglie del Carbone quando su di loro piombava l'auto del carpentiere che le travolgeva in pieno e si dava alla fuga. Mentre Immacolata rimaneva illesa la sorella riportava la frattura della base cranica e veniva trasportata all'ospedale di Ventimiglia dove è stata ricoverata in fin di vita.

La moglie del Carbone, che da qualche tempo vive separata dal coniuge, ha dichiarato ai carabinieri che il marito avrebbe tentato intenzionalmente di ucciderla assieme alla sorella. Calogero Carbone ha respinto con sdegno le accuse.

In attesa di ulteriori accertamenti, la magistratura si è limitata per ora ad ordinare il fermo dell'uomo sotto l'accusa di omissione di soccorso.

Studente greco suicida a Milano

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 22 luglio.**

(g. m.) Uno studente greco, Panayotis Stavropulos di 23 anni di Atene, si è ucciso stamani gettandosi dalla finestra del terzo piano di un albergo di via S. Gregorio nei pressi della Stazione Centrale.

Il giovane, che frequentava la facoltà di Economia e commercio dell'Università di Atene, era giunto venerdì a Milano con una comitiva di quaranta universitari ellenici in viaggio attraverso l'Europa.

Stamani verso le 6 mentre il compagno di stanza dormiva, lo Stavropulos si è gettato dalla finestra della camera sfracellandosi sul marciapiede sottostante. La sua morte è stata istantanea.

I motivi del suicidio sono ancora oscuri. Nel bagaglio del giovane è stata trovata una raccolta di versi.

Cade dalla bicicletta e muore per una gallina tra le ruote

Un operaio di 51 anni a Casalborgone - Stava recandosi al lavoro - La famiglia piombata nella miseria

(Dal nostro corrispondente) **Chivasso, 22 luglio.**

(e. c.) Un uomo è morto oggi in seguito ad una caduta dalla bicicletta causata da una gallina che, attraversata improvvisamente la strada, si è infilata tra le ruote. La vittima è Ferdinando Pagin, di 51 anni, abitante con la moglie e quattro figli a Casalborgone in via Madonnina 1.

Stamane poco dopo le 17 il Pagin saliva in bicicletta per recarsi a Chivasso, dov'era occupato come manovale in un cantiere edile. Dopo poche centinaia di metri, in una leggera discesa una gallina attraversava d'improvviso la strada e finiva tra le ruote. Il Pagin cadeva a terra battendo con violenza il capo sull'asfalto e rimaneva privo di sensi. Veniva soccorso dai carabinieri di Casalborgone, la cui caserma dista qualche decina di metri dal punto dell'incidente, e trasportato all'ospedale di Chivasso sull'auto del brigadiere De Simone. Nonostante tutte le cure, l'uomo poco prima delle 23 è deceduto per frattura della base cranica.

La morte del Pagin ha fatto piombare nella miseria la moglie e i quattro figli: Silvana di tre anni, Maurizio di 9, Renzo di 13 e Maria di 18.

Folgorata mentre stira il vestito per una festa

Potenza, 22 luglio.

Una donna, Lucia Calabrese di 35 anni, è morta folgorata nella sua abitazione, a Palazzo San Gervasio (Potenza), in seguito ad una scarica elettrica sprigionatasi dal ferro da stiro che stava passando sull'abito che avrebbe dovuto indossare per una festa. *(Ansa)*

Stato Civile di Torino

21 luglio 1969

NATI — Neri Elisabetta; D'Anna Flavio; Pecorari Massimiliano; Andriolo Emanuele; Mosconi Marcello; Berlini Fabrizio; Bernardini Daniela; Beruto Deborah; Cartella Monica; Anastasia Maria; Talarama Giuseppe; Navire Manuela; Tattamanzi Enrico; Della Pace Santina; De Giorgi Andrea; Trecca Fioretto; Bragante Daniela; Caguzi Simone; Militello Ileana; Maretto Claudio; Lomello Fabrizio; Pochettino Simonetta; Boido Luca; Palmieri Manuela; D'Adamo Scilla; Gambarino Maurizio; Guaschino Claudio; Lazzara Daniela; Bertalmio Paolo; Bisconi Guglielmo; Vero Loredana; D'Amelio Patrizia; Romano Federica; Carmuto Davide; Verra Massimo; Lastella Luigi; Le Valvo Paola; Occhetti Morena; Tarantini Sabrina; Callura Domenico; Cirulli Chiara; Gabriele Marisa; D'Angelo Tiziana; Zoccarello Giovanni; Friectra Patrizia; Ntel Carmelina; Rossetto Elena; Damiani Emanuele; Oberto Danilo; Santantonio Alessandra; Mauie Massimo; Lamanna Sabino; Strafarini Alessandra; Ledi Giorgio; Toti Daniela; Littera Maria; Careddu Giuseppina; Iella Roberto, Errique Maria; Stalleor Luca; Titone Silvia; Buromo Annalisa; La Rosa Alberto; Tiberi Claudio; Bravoco Vittoria; Tamane Elena; Sterrantino Mara; Femia Rosella; Mina Elena; Basso Maurizio; Barberis Tiziana; Grillone Pierluigi; Calligaris Antonella; Cravero Liliana; Arduino Emanuela; Blenda Francesco; Amour Oscar; Ravotto Cinzia; Borzellino Sergio; Pacroli Daniela; Leppi Vanessa; Fiore Mario; Raneri Fabrizio; Totaro Ripalta; Passarella Loris; Cinquepalmi Vito; Laplaca Giuseppina; Ferrari Franco; Pasculli Sergio; Pividori Lucia.

MORTI — Bellano Sandra, di mesi 7, nata a Torino, abitante in via San Rocchetto 8; Lachelle Cecilia ved. Ferraris, a. 85, Scandeluzza, pens., v. Pr. Amedeo 29; Peverati Adele in Robotti, a. 76; Cassine, casal., v. M. Polo 7; Graziano Maria in Borgio, a. 70, Portacomaro, pens. c. S. Maurizio 15; Grande Giuseppe, a. 66, Petilia Policastro, operaio, via Val Lagarina 12; Benedetto Giorgio, a. 27, Torino, via Frinco 26; Rapallino Francesco, a. 83, Genova, commerc., str. Mongreno 180; Geegerino Pietro, a. 56, Torino, artigiano, p. Risorgimento 2; Vogliotti Giuseppe, a. 88, Modane, a. D. Lanza 86; De Leonibus Domenico, a 69, Monopoli, pens., r. Bairaizza 20; Pangella Anna, a. 88, Chieri, pens., v M. Polo 7; Rippa Ameglia, a. 96, Vicenza, pens., str Vallette 300; Castelli Ines ved. Bianchi, a. 70, Pisa, pens., v. Braccini 56; Rui Luigi, a. 75, Pavion di Oderzo, agricoltore, v. 34. Porpora 1; Chierici Benvenuta ved. Pongiluppi, a. 88, Concordia, pens., v. Spoleto 2; Regis Maddalena ved. Formica, a. 92, Cherasco, pens., v. Cavalli 22; Castellano Costantino, a. 60, Torino, agricoltore, str. Vallette 300; Gavosto Secondina in Perello, a. 55, Torino, casal., v Genova 32; Ottoz Suzanne ved Portigliotti, a. 83, La Chaux-de-Fond, casal., via Tenivelli 31; Stefanati Serse, a. 64, Berra, esercente, via Ogliarico 4; Rancera Francesco, a. 61, Boscoreale, pensiona., c. Novara 13; Montesanti Agata ved. Perricone, a. 81, Lercara Friddi, pension., via Cibrario 64; Berghi Emerio, a. 79, Montevarchi, pensionato, via Buenos Aires 31.

Deceduti in ospedale — Giorda Pietro, a. 68, pens.; Fantino Secondo, a. 83, S. Sebastiano Po, pens.; Steffanina Eredino, a. 41, Torino, impiegato; Monasterolo Francesco, a. 34, Torino, commerciante; Rader Ardelina, a. 81, Posino, casal.; Farina Domenica in Tapparo, a. 46, Pratiglione, cuoca; Ferand Giuseppe, a. 84, Torino; Benvenuta Paolina in Capriogilo, a. 77, Forno Can.; Daniele Filomena ved. Beraudi, a. 89, Padova, pens.; Bertazzeo Isabella ved. Coutandin, a. 63, Moriago, pensionata; Kremondi Ferdinando, a. 87, Venezia, pensionato; Caretta Giuseppe, a. 58, Monta d'Alba, agricoltore; Borla Desiderio, anni 41, Rivarossa, muratore; Fardine Bruno, a. 48, Novara, pens.; Ferrero Maria, a. 66, Centallo, pens.; Dalla Giuseppina in Parpaglione, a. 72, S. Raffaele Cimena, casalinga; Cardaci Francesca, gg. 1, Torino; Gala Rosa ved. Savio, a. 78, Viarigi, pens., Marmo Vincenzo, gg. 4, Torino; Ceppi ... in Schiavo, a. 62, Agrate Conturbia, pens.; Daveli Maria ved. Sindaco, a. 83, Colorno; Mazza Maria, gg. 9, Torino; Carezzo Giuseppina in Bertoglio, a. 65, Nizza Monferrato, pens., Meucato Maurizio, gg. 1, Pinerolo; Pasqual-Drassel Maria ved. Romerio, anni 69, Sagliano Micca, casal.; Iussolino Azzolini ta in Bianchino, a. 26, S. Gregorio Magno, casal.; Fasolato Alberto, gg. 22, Chivasso; Ferrero Lucia ved Novarese, a. 78, Torino; Valide Vita, mesi 8, Agrigento; Filii Filippo, a. 62, Palermo, pens.

Nati 90 - Matrimoni 22 - Morti 53

Munita dei conforti religiosi è spirata

Pierina Sacchetti ved. Pugno

Dànno l'annuncio i figli: don Carlo, Mariuccia, Andreina; il genero Arturo Ratto, il nipote Roberto, l'affezionata Anna, parenti tutti. Funerali mercoledì 23, ore 16, partendo dalla casa parrocchiale del Gerbido.
— Gerbido-Grugliasco, 22-7-1969.

I Notai tutti del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo partecipano commossi al dolore della loro Segretaria, per la perdita della sua Mamma adorata, signora

Pierina Sacchetti ved. Pugno
— Torino, 22 luglio 1969.

La famiglia Ponte prende vivissima parte al dolore di Mariuccia Ratto e dei suoi cari.

Partecipano al lutto di Mariuccia ed Arturo Ratto:
Franco Amerio
Armanda Bobba
Vera e Rinaldo Boggeon
Maddalena e Francesco Bracotti
Amedea e Domenico Cavanna
Marco Ferrero
Carla e Lorenzo Francone
Franca Gorreta
Santa Lasella
Piera e Guido Marzoli
Adriana e Domenico Secco
Giorgio Trinch
Luigi Vernerotto.

L'Associazione Titolari di Farmacia della Provincia di Torino prende viva parte al lutto che ha colpito Arturo Ratto per il decesso della suocera signora

Pierina Sacchetti ved. Pugno
— Torino, 22 luglio 1969.

Partecipano al dolore della famiglia Pugno le famiglie:
Florino Radis
Giuseppe Durasio
Vincenzo Nostano
Antonio Terasco
Francesco Garino
Giuseppe Carnino
Franco Carnino
Giorgio Grosso.

I parrocchiani partecipano al dolore del loro carissimo Don Carlo e famiglia per la perdita della amata Mamma signora

Pierina Sacchetti ved. Pugno
— Gerbido-Torinese, 22 luglio 1969.

E' improvvisamente mancato in Savona all'affetto dei suoi cari

Antonio Giuliano

Ne partecipano la grave perdita la moglie Anna Zanino, i figli: Maria col marito Aldo Giusiero e figlia Daniela; Piero con la moglie Vittoria Tamagno e il piccolo Luigi; i fratelli Giuseppe, Lodovico, Stefano, Pacifico, Mario, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 24 corr., ore 9,30, in Rodallo (Caluso).
— Savona, 21 luglio 1969.

Si associa al dolore della famiglia Giuliano la signora Lina Tamagno.

I cugini Bello e Riva partecipano al dolore di Vittoria e Piero.

Partecipano al lutto le famiglie: Lusi, Berione, Novara, Togalni, Lucra, Soli, Rosio.

Presidente, Consiglieri di Amministrazione, Direttore Amministrativo, Direttore Sanitario, Personale Amministrativo, Sanitario e Religioso Ospedale Amedeo di Savoia di Torino partecipano vivamente al cordoglio del Dirigente Dott. Rag. Pietro Giuliano, per la perdita del padre

Antonio Giuliano
— Torino, 22 luglio 1969.

I figli Giacomo con la moglie Anna Maria, Nella col marito Amedeo Boschetti, la sorella Angèle Delvecchio, annunciano addolorati la scomparsa di

Suzanne Portigliotti Ottoz

avvenuta il 20 luglio 1969. L'annuncio è dato a funerali avvenuti.
— Torino, 23 luglio 1969.

Ricordano la nonna SUZANNE i nipoti: Carla con Riccardo Bassone e bimbi, Micaela con Carloguido Benvenuti e bimbi, Paola con Gianni Boero e bimbi, Carlo e Franco.

I nipoti: ing. Rodolfo Pesati; dott. Carlo Emanuele Pesati con la moglie Rosetta e i figli, prendono viva parte al dolore dei cugini per la morte della cara Zia

Suzanne Portigliotti
— Torino, 22 luglio 1969.

Adele, Cielia e Cesare Consorno, Luisa e Vincenzo Bulla coi loro figli piangono la cara nonna SUSANNA.

E' serenamente mancato il

M. R. PADRE

Giovanni Battista Fogliati

anni 94

L'annunciano i Confratelli Oblati di Maria Vergine, Parenti Amici e Parrocchiani di Nostra Signora della Pace. I funerali avranno luogo giovedì 24 corrente alle ore 10,15 nella Parrocchia di Nostra Signora della Pace, via Malone 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 luglio 1969.

Vincenzo Camerini profondamente commosso ricorda con vivo rimpianto il carissimo amico

PADRE

Giovanni Battista Fogliati
— Torino, 22 luglio 1969.

La Direzione generale della Indesit SpA prende viva parte al dolore per la scomparsa dell'apprezzato collaboratore

Rag. Vito D'Angelo

e della signora

Angela D'Angelo
— Torino, 22 luglio 1969.

Giacomo Ellena partecipa commosso al dolore dei Famigliari per la scomparsa del

Rag. Vito D'Angelo e Consorte
— Torino, 22 luglio 1969.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Giuseppe Vietti

Premio Fedeltà F I A T

Lo ricordano: moglie, figli, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi mercoledì 23, ore 16 nella Parrocchia Divina Provvidenza. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Rivalta Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 luglio 1969.

L'Amministrazione Comunale di Moncalieri partecipa sentitamente al lutto che ha colpito il Consigliere comunale signor Secondino Cerrato con la morte del Padre

Giovanni Cerrato
— Moncalieri, 22 luglio 1969.

Titolari e Dipendenti della Cartotecnica San Maurizio partecipano al dolore della famiglia per l'immatura, tragica scomparsa del figlio

Riccardo Bessone
— San Maurizio Canavese, 22-7-1969.

Preside, Professori, Personale Istituto «Paolo Boselli» partecipano al dolore della professoressa Renata, per la perdita della Mamma Signora

Mena Garda ved. Beraudi
— Torino, 22 luglio 1969.

La famiglia commossa per la dimostrazione tributata a

MONSIGNOR

Giovanni Faustino Baro

Prelato Domestico di S. Santità

ringrazia vivamente. La Messa di trigesima sarà celebrata il 18 agosto alle ore 20,30.
— Vische, 21 luglio 1969.

Cristianamente è mancato, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro l'anima buona del

Rag. Dante Sabocchia

Costernati l'annunciano la moglie Luisa Righini, l'adorata figlia Robertina, l'affezionata Suocera, cognato, cognata con rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali giovedì 24 corr. alle ore 8,45 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). Non fiori, ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 luglio 1969.

Amministratore Condomini e Inquilini di Via Mazzena 27 commossi prendono vivissima parte al dolore della famiglia.

Ha lasciato i suoi cari

Giacomo Mosca

Impresario Edile

Lo annunciano con dolore la moglie Lucia Ferrero, fratelli, sorella, con le famiglie. I funerali in Racconigi mercoledì 23 corr. alle ore 17.30.
— Racconigi, 22 luglio 1969.

Nina Ferrero si associa al dolore della famiglia Mosca.

Moglie, figli, generi e nuore annunciano la dipartita del loro caro congiunto

Alfio Corpettini

La presente serve per partecipazione e ringraziamento. I funerali si svolgeranno giovedì 24 ore 10,30 partendo da via Santena 5 (Molinette).
— Torino, 21 luglio 1969.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega

Dott. Remo Terrone

e si associa al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 22 luglio 1969.

Dopo una vita interamente dedicata alla Famiglia ha chiuso la Sua giornata di lavoro

Vittorio Palazzi-Trivelli

Ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti, come da espressa volontà dell'estinto: la moglie Paola Rua; il figlio Enrico con la moglie Annella Rizzi e gli adorati nipotini Ezra, Vittorio e Paola; la sorella Francesca ved. Salza con i figli, cui fece da secondo papà; Enrico con la moglie Novella Pagnacco e le piccole Elisabetta ed Enrica; Mirella con il marito Demetrio Gandino; il cugino Luigi Palazzi-Trivelli con la figlia Emy. La famiglia tutta porge un vivo ringraziamento all'amico Dott. Giuseppe Rapacciuolo per le assidue cure prestategli.
— Trofarello, 21 luglio 1969.

Demetrio e Giovanni Gandino si uniscono al dolore della famiglia Salza Palazzi per la grave perdita del

CONTE

Vittorio Palazzi-Trivelli
— Trofarello, 21 luglio 1969.

Mary e Giovanni Pagnacco partecipano al dolore della famiglia Salza Palazzi per la perdita del

CONTE

Vittorio Palazzi-Trivelli
— Torino, 21 luglio 1969.

Le famiglie Rizzi e Rossi sono vicine al dolore di Enrico e di sua Mamma per la perdita del

CONTE

Vittorio Palazzi-Trivelli
— Udine, 21 luglio 1969.

I Dipendenti della Ditta Francesco Lavaggi & Figlio partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'Amministratore

CONTE

Vittorio Palazzi-Trivelli

Si unisce al dolore il Geom. Remo Gandiglio.
— Trofarello, 21 luglio 1969.

La Ditta Francesco Lavaggi & Figlio annuncia la dipartita del

CONTE

Vittorio Palazzi-Trivelli

Amministratore della Società dal 1930. Ad essa egli dedicò tutta la sua vita di lavoro e le sue elette capacità intellettuali e morali.
— Trofarello, 21 luglio 1969.

La famiglia Marsini partecipa vivamente al lutto delle famiglie Salza-Palazzi.

Il Rotary Club Torino Est con sentito cordoglio e particolare profonda mestizia partecipa la scomparsa del

Conte Vittorio Palazzi

socio sin dalla fondazione del Club e past presidente.
— Torino, 22 luglio 1969.

Con profondo rimpianto per la scomparsa dell'amico carissimo

Conte Vittorio Palazzi

sono uniti al cordoglio della famiglia:
Aldo Baro
Guglielmo Cavallà
Renzo Chiano
Vittorio Costa
Alberto Gramegna
Renato Lazzerini
Vanfrido Olivetto
Rolando Rigamonti
Alberto Russo Frattasi.
— Torino, 22 luglio 1969.

Candido e Luigi Aymasso prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita del

Conte Vittorio Palazzi
— Torino, 22 luglio 1969.

Gli Amici del Centro Sportivo Italiano di Torino partecipano al dolore di Enrico Salza per la scomparsa dello zio

Conte Vittorio Palazzi
— Torino, 21 luglio 1969.

Le famiglie Boccaria e Barrera sono affettuosamente vicine al grave dolore che ha colpito la carissima Paola ed i cari Enrico ed Annella.

Vittoria e Dino Gribaudi, Elsa e Francesco Palazzi Trivelli ricordano con doloroso rimpianto l'amatissimo cugino VITTORIO.

Amministratori e Suore dell'Asilo Infantile di Trofarello partecipano al lutto della famiglia Palazzi per la scomparsa del

Conte Vittorio Palazzi

insigne benefattore dell'Ente.
— Trofarello, 21 luglio 1969.

Luigi Fissore si associa al dolore dei Familiari.

Agostino Lomello partecipa al lutto delle Famiglie Palazzi e Salza.

Titti e Pepy Aymasso
Gabriella e Luigi Chiampo
Marinella e Miro Doglietti
Donatella e Paolo Magliocca
Elisabetta e Gigi Rossagni
ricordano con affetto

Vittorio Palazzi
— Torino, 23 luglio 1969.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed i Dipendenti tutti del Consorzio Industrie Fiammiferi con le Fabbriche Consorziate partecipano la immatura scomparsa del

Conte Vittorio Palazzi

da molti anni Vice Presidente del Consorzio alla cui attività ha dedicato opera assidua nell'arco della Sua laboriosa esistenza.
— Milano, 22 luglio 1969.

Si associano al lutto del Consorzio Industrie Fiammiferi per l'improvvisa scomparsa del

Conte Vittorio Palazzi

gli Osservatori Ministeriali: Dott. Ing. Crescenzo Belisi - Ispettore Generale del Ministero Industria e Commercio; Dott. Armando Milano - Direttore Generale dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato; Dott. Guido Bonasone - Direttore Generale delle Dogane e delle Imposte Indirette, ed il Presidente del Collegio Sindacale: Dott. Nino Cingolani - Ispettore Generale del Ministero del Tesoro.
— Milano, 22 luglio 1969.

Partecipano al lutto della famiglia Palazzi per la immatura scomparsa del

Conte Vittorio Palazzi

i Signori:
Lorenzo Albanese
Enrico Biamonti
Franco Bottoni
Mario Casella
Alessandro Clementi
Giuseppe De Mauro
Arturo Fabiani
Gino Galgani
Ferdinando Monacelli Lattanzi
Federico Perlingeri
Roberto Rosselli
Diego Tadini
Giuseppe De Nigris
Luigi Laureti
Aladino Macli
Pelco Melloni
Alberto Galgani.
— Milano, 22 luglio 1969.

Dirigenti e Maestranze della «Talpiazo» di Faber & C. s.a.s partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa della signora

Bednarova Bozena in Moucka
— Torino, 22 luglio 1969.

Le famiglie Faber si uniscono al cordoglio della famiglia per la scomparsa della signora

Bednarova Bozena in Moucka
— Torino, 22 luglio 1969.

1° anniversario

Carola Cubito vedova Gioannini

Figli e Famiglie Lo ricordano con grande affetto.
— Torino, 23 luglio 1969.

Alla soglia dei novant'anni è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Patrone ved. Galli

A funerali avvenuti ne dànno l'annuncio i figli: Tonino con la moglie Graziella Cerrero; Tina col marito Ezio Dal Lago di Compostella; Peppino con la moglie Milli Barasso e figli Patrizia e Marco; Elverio con la moglie Ada Avezzano e figli Ferdinando, Cristiana col marito Cesare Rolando ed il piccolo Enrico; cognate, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 22 luglio 1969.

La Famiglia ringrazia il Dott. Antonio Restellini, il Dott. Peppino Manzone e l'affezionata infermiera Severina Craviogllo per le lunghe ed amorevoli cure prodigate.

Natalina Galli e figlie Mariuccia, Nanda, Luisa e Grazia con le loro famiglie sono affettuosamente vicine ai cugini per la scomparsa di ZIA AMELIA.

Mario Cerrero e famiglia
Silvia e Beppe Riccomagno
prendono vivissima parte al dolore di Tonino e Graziella per la morte della mamma

Amelia Patrone ved. Galli
— Torino, 23 luglio 1969.

Elsa e Tullio Dal Lago di Compostella
Anita Baggio Dal Lago e figli
sono vicini ad Ezio e Tina per la morte della mamma

Amelia Patrone ved. Galli
— Torino, 23 luglio 1969.

Guardi Bernuto
Mario Felix e Ilsa Graziano
partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa della Signora

Amelia Patrone ved. Galli
— Torino, 23 luglio 1969.

Prendono parte al lutto della famiglia Galli:
Tina Avezzano Ferrino
Cesare e Grazia Brignone-Goggia e figlie
Eugenio e Francesco Avezzano e figlie
Ketty Marengo Avezzano
Luigi Avezzano.

Felicita Riccomagno, Natalina Revello, Carlo Ferrei e famiglia, prendono parte al dolore del Cumo. Antonio Galli per la scomparsa della mamma

Amelia Patrone ved. Galli
— Torino, 23 luglio 1969.

Ado e Maria Vittoria Bonsai prendono parte al lutto degli amici Peppino e Elverio per la morte della mamma

Amelia Patrone ved. Galli
— Sesto Calende, 21 luglio 1969.

Il Presidente, il Consiglio, i Soci del Lions Club Torino, prendono viva parte al dolore del loro Vice Presidente Dr. Ing. Elvezio Galli per la scomparsa dell'adorata MAMMA.

Angela Guido Piero Corbelli, Isa e Ferruccio Rampone vicini nel dolore a Tonino e Graziella partecipano grave lutto.

Teresio e Giannina Rolando partecipano vivamente al dolore della famiglia Galli per la perdita della Signora

Amelia Patrone ved. Galli
— Torino, 21 luglio 1969.

Rina e Enzo Senoretti si uniscono al grande dolore che ha colpito gli amici Tonino e Graziella Galli per la scomparsa dell'adorata MAMMA.

Laura Patrone con i figli partecipa al dolore della Famiglia per la morte della cognata

Amelia Galli
— Genova, 22 luglio 1969.

Gualtiero e Liliana sono fraternamente vicini ad Elvezio e partecipi al dolore dei famigliari.

Partecipano al cordoglio: Bragaglia, Colarelli, Garbolino, Gaschino, Ravinale, Rizza, Rossetti.

Munito dei conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa del

Dott. Mario Bellone

Ne dànno il triste annuncio la Mamma Nilla Rampone, il fratello Domenico con la moglie Palma e figli Mauro, Fabrizio e Maria Chiara, la cognata Iole e figlia Marina, la cugina Lydia, zii, cugini e parenti tutti. I funerali mercoledì 23 alle ore 16 dalla Parrocchia SS. Sacramento (via Casalborgone) indi la Salma proseguirà per Montiglio d'Asti.
Torino, via Figlie dei Militari 3.
— 22 luglio 1969.

I cugini Rivetti e Savergnini affettuosamente ricordano il caro MARIO.

Partecipano al dolore della Famiglia Bellone:
Cugina Elsa Colli
Cugina Virginia Bellone
Eugenio Novara
Anna e Carlo Novara.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Ferrania 3 M. commossi si associano al lutto che ha colpito il caro Domenico Bellone e famiglia per la grave perdita del fratello

Mario Bellone
— Milano, 22 luglio 1969.

Partecipano al lutto le Famiglie Fumagalli, Calcagno, Leo, Perucca.

Le Famiglie Dellepiane e Khan si associano al lutto della Famiglia Bellone.

Famiglia Cibrario
Aristide Rivetto
Riccardo Giacomone
Nino Dulbecco
si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di MARIO.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Carolina Valle nata Bechis

Angosciati lo annunciano il marito Eugenio, i figli Giovanni con la moglie Irma Ghiui e figli Riccardo e Carlo, Giuseppe con la moglie Cecilia Rossetti e figlio Eugenio con la moglie Mariangela Aliardo col piccolo Davide, e l'adorata Rosina; fratello, sorelle, cognate e parenti tutti. Si prega di non inviare fiori. Funerali alle ore 8,45 giovedì 24 c. m. Parrocchia La Crocetta. La Cara salma proseguirà per Buttigliera d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 luglio 1969.

I nipoti Valle e Rosina si uniscono al dolore dello Zio e cugini.

Cristianamente è mancato

Teresio Piumatti

di anni 65

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Agnese Chaimaz; le figlie: Rinuccia col marito Armando Truccolo e bimbi, Anna Maria col fidanzato Sandro Boria; fratello, cognati, nipoti, cugini, parenti. Funerali giovedì 24 ore 10 partendo da via Cavour 55. Un particolare ringraziamento al dott. Perna per le amorose cure prestate.
— Bra, 22 luglio 1969.

La famiglia Boria si unisce al dolore di Anna Maria e famiglia per l'immatura perdita del caro PAPA'.
— Bra, 22 luglio 1969.

E' mancata ai suoi cari

Maria Cibrario in Sarale

Rispettando la volontà dell'Estinta la Famiglia non prende lutto e dà il tristissimo annuncio a Funerali avvenuti. Esprimiamo commossa riconoscenza al dottor Restellini per le cure prodigate e al prof. Filippo Galizia per il generoso interessamento.
— Torino, 23 luglio 1969.

1966 1969

Nel terzo anniversario della dipartita del

DOTT. ING.

Guglielmo Carducci

la moglie con immutato rimpianto lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene. SS. Messe saranno celebrate a Fatima e Lourdes.
— Torino, 24 luglio 1969.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Orsola Querio in Pistonatto

La piangono marito, figlio, nipote, nuora e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bosconero Canavese mercoledì 23 corr. alle ore 16.30 partendo dall'abitazione in via Beltimora 181, Torino, verso le ore 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 luglio 1969.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore di Giovanni Pistonatto per la morte della mamma

Orsola Querio in Pistonatto
— Torino, 22 luglio 1969.

Dopo lunghe e penose sofferenze cristianamente è mancata ai suoi cari

Elsa Cane

Maestra Ostetrica Osp. S. Anna

Angosciati lo annunciano: la sorella Rosina col marito Virginio Trevisio, la nipote Eugenia col marito Luciano Forno e figlioccio Fabrizio, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cugina Rosina Calderini e al Prof. Vincenzo Prato per le premurose cure prestate. Funerali giovedì 24 corr. ore 8,45 Parrocchia Patrocinio San Giuseppe indi la cara Salma proseguirà per Vigone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 luglio 1969.

Partecipano al dolore: Lo zio Ciro Brunori con la moglie Benedetta Sicco ed i figli Stefano, Mariapia, Carla, Edoarda e rispettive famiglie.

Si uniscono al dolore:
Alberto e Rosina Calderini
Alfredo, Sandra e Angela Cane
Annamaria, Ermanno e Franco Spina.

I Medici, le Ostetriche e le Suore del Reparto Ospedaliero Clinicizzato dell'Ospedale S. Anna partecipano al lutto per la scomparsa della ostetrica capo

Elsa Cane
— Torino, 22 luglio 1969.

Il Professore Quaini e i Suoi Collaboratori partecipano al lutto della famiglia della Maestra Ostetrica

Elsa Cane
— Torino, 22 luglio 1969.

Amministrazione ed Personale dipendente Ospedale Sant'Anna partecipano al lutto della famiglia della Ostetrica Capo

Elsa Cane
— Torino, 22 luglio 1969.

Primario Aiuti Assistenti Ostetriche della Divisione Prof. Emilio Rebecchi partecipano al lutto della Famiglia della Ostetrica Capo

Elsa Cane
— Torino, 22 luglio 1969.

Il prof. Pierluigi Bertoletti ed i suoi collaboratori partecipano al lutto per la perdita di

Elsa Cane
— Torino, 22 luglio 1969.

Il Direttore Prof. Adriano Bocci, l'Aiuto, gli Assistenti e tutto il Personale dell'Istituto di Patologia Ostetrica e Ginecologica, partecipano con viva commozione all'immatura scomparsa della Sig.na

Elsa Cane

Ostetrica Capo

nell'Ospedale S. Anna.
— Torino, 22 luglio 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Antonio Azzollini

Addolorati ne annunciano: moglie, figlio, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 24 corr. ore 10,15 Ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 luglio 1969.

Carla e Mario Massasso unitamente alle figlie Mariangela e Paola piangono il caro NINO e si uniscono al dolore della Signora Bice e del nipote Mario.

I Condomini, l'Amministratore di via Saluzzo 78 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Antonio Azzollini
— Torino, 22 luglio 1969.

L'Assessore Medici e Personale tutto dell'Ufficio d'Igiene partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Antonio Azzollini
— Torino, 22 luglio 1969.

La Ripartizione VII tutta, che più gli era vicina, ricorda il caro

Cav. Antonio Azzollini
— Torino, 22 luglio 1969.

Beppe e Carlo Bucciero partecipano al dolore per la scomparsa del

Cav. Antonio Azzollini
— Torino, 22 luglio 1969.

E' deceduto

Pietro Castello

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Giovanni con la moglie Viviana Regis, nipoti, pronipoti, parenti tutti; e l'affezionata Anna che lo curò per tanti anni. Funerali mercoledì ore 16 Basilica Maria Ausiliatrice.
— Torino, 22 luglio 1969.

I Colleghi della Sede di Via Monte di Pietà, sono particolarmente vicini in questo triste momento al sig. Giovanni Castello e famiglia.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del Suo Funzionario Signor Giovanni Castello per la scomparsa del Padre, Signor

Pietro Castello
— Torino, 22 luglio 1969.

E' mancato

Luigi Peira

Addolorati lo annunciano la moglie Maria; i figli Ugo e moglie Franca Armosino con la piccola Maria Clara; Bruna col marito Vittorio Aliberti; sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano la Donoresse Combe Costa e il Dottor Mariisi ed i medici della Sezione Professor Magri. Funerali giovedì ore 8 alle Nuove Astanteria Martini.
— Torino, 22 luglio 1969.

Partecipano al dolore le famiglie Abba, Aliberti, Armosino, Catena.

Le famiglie Arnaud, Bogusno, Michela, Miroglio, Robotti prendono viva parte al dolore della famiglia Peira.

E' cristianamente e serenamente spirata

Ida Cossavella ved. Frova

di anni 84

Ne dànno il triste annuncio: la nipote Anna Maria Frova col marito Gianfranco Flusso e le piccole Barbara e Alberta, la nuora Inés Greber ved. Frova; i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. Requiescant in pace. La cara Salma partirà dalla Casa di Riposo Amedeo IX di Savoia di Moncrivello alle ore 9 di giovedì 24 corr. per Vercelli ove seguiranno le esequie alle ore 10 nella Chiesa SS. Salvatore indi per il cimitero di Billiemme.
— Vercelli, 22 luglio 1969.

Serenamente e cristianamente è mancata

Rosina Porta nata Zappino

Con dolore lo annuncia la nipote Nicolina unitamente al marito Luciano Gonzino e figli Marco, Mauro, Marina. I funerali avranno luogo in Fossano mercoledì 23 luglio ore 16 partendo dalla Clinica Avagnina.
— Fossano, 22 luglio 1969.

23-7-1961 23-7-1969

Giuseppe Scaglia

Moglie, figlio, nuora, nipotini parenti e amici tutti Lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 23 luglio 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere predisati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de « La Stampa » Via Marenco 32
MILANO Via Corva 35 Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 Largo del Tritone 153
GENOVA Via 12 Ottobre 186 r Port. Accademia 17 r Via Roma 60 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

direttamente presso tutti i corrispondenti della Eten-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Eten-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Eten-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8 % globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande d'impiego » L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %. Per ogni avviso disposto due volte su « La Stampa » (o « Stampa Sera » del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in « Stampa Sera » edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Eten-Kompass Pubblicità n. ... Torino », computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Eten-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassettare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

AFFILATRICI smerigliatrici pulitrici troncatrici trapani saldatrici elettriche. Prapotti, via Nizza 32.

② Artigianato

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso. Telefonare 357-312, 362-666.
DECORAZIONI perfettissime, camera tinteggiata 13.000, compreso tappezzeria 18.000. Tel. 746-049, 787-280.
DECORIAMO camere, tappezzeria 20.000, lavabile 13.000, tempera 10 mila. Telef. 525-189. 72305
IMPRESA artigiana, costruisce per terzi piccole e medie costruzioni. Scrivere: « Eten-Kompass Pubblicità 1911 — 10100 Torino ».
REFERENZIATA ditta esegue lavori carpenteria, strutture cemento armato. Telef. 338-315 dalle 20. 1001

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autoscorrazioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefono 545-909. O713
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO entro 4 ore prestiti senza garanzia dipendenti aziende, commercianti. Riservatezza assoluta. Via A. Doria 7, telefoni 544-265, 532-975, 533-001. O716
A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDIT, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti immediati a dipendenti piccole e grandi aziende; prestiti su auto; mutui ipotecari. Modicità, riservatezza. Telefono 552-945.
A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, prestiti sicuri immediati a tutti. Prestiti personali, automobilistici, immobiliari, pre-mutui e pre-finanziamenti. Sicurezza, celerità, modicità, riservatezza. Telefoni 760-203, 779-826. 5-01291
A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci. 10ma. Santa Teresa 7. Telefono 540-879.
A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI impiegati, operai, mutui ipotecari, rapidità, segretezza. Sofit, corso Dante 2. Telefoni 501-426, 501-541.
A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Estinzione fino cinque anni. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale: via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), telef. 542-834, 530-445.
A.A.A. MUTUI ipotecari celeri, un milione netto rimborsabile in 60 rate da 26.600. Valfina S.p.A., via Doria 15. 5-1506
A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670, 694-180. O370
A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 26, tel. 657-324.
A. PRESTITI fiduciari a dipendenti. Ipotecari [illegible] 6% su proprietà immobiliari. Celerità, riservatezza. Inghilterra 17, telefonare 746-616; largo Toscano 52, telefonare 734-344.
A. ZONA commerciale cedesi vantaggiose condizioni alimentare polli conigli surgelati facilitazioni. Telefonare Godwin 541-493.
ALBERGO San Gottardo, Pallanza (Lago Maggiore), tel. 42-119, avviatissimo prospiciente lago, affare vendesi causa anzianità proprietari. Eventuali facilitazioni. Intermediari.
BAR angolare 70.000 giornaliere dimostrabili massima serietà cediamo. Telef. 519-546. 5-1346
BAR chiusura serale, centralissimo fronte scuola, nuovissimo, angolare cedo poco anticipo. Telef. 437-219.
CAFFE' cremeria centralissimo a orario ridotto offresi gestione a famiglia praticissima bella presenza con cauzione. Trattasi direttamente. Telefono 533-041. 72423
CAVALLERA, via Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente.
CEDESI avviata lavasecco Rivoli 3.500.000 contanti. Telefonare 544-456 ore ufficio. 5-1322
CEDESI rivendita pane zona Francia posizione angolare, prezzo utile. Telefonare 768-951. 5-1003
CEDESI Varazze centro avviatissimo negozio abbigliamento, licenze vastissima, reddito annuo 22.000.000. Casella Postale n. 33, Varazze.
COMMESTIBILE anticipo 500.000, affitto 46.000 con alloggio, incasso 50.000 cedo. Telefonare 537-215.
DROGHERIA zona Mirafiori 80.000 giornaliere dimostrabili cediamo Sassi, Garibaldi 5. 5-1346
LORIO, corso Francia 92, cede drogheria bollettone 21 gradi, blocco 1.700.000 con merce. 5/1477
MUTUI ipotecari su alloggi, concediamo in pochi giorni, anche seconda ipoteca, rimborso rateale mensile da uno a sei anni. Fincoltex, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826.
OSTERIA con cucina forte lavoro, campionisti 100.000 giornaliere cedesi, telefono 519-546.
PRESTITI casa famiglia, corso Re Umberto 5. Telefoni 538-960, 534-290.
SPOTORNO pensione signorile centralissima cedesi attrezzatura arredamento avviamento. Telef. 019-75324.
TABACCHERIA bar, levata 1.500.000 affidasi gestione persone praticissime. Telefono 502-543. 5/1208
TORREFAZIONE 100.000 giornaliere lavoro solo su passaggio, chiusura serale, cedo dilazionando. Telefonare 537-213. 5-1250
TORRES cede bottiglieria zona Francia Paradiso 1.800.000 forte incasso. Telefonare [illegible] 5/1136
VENDO bar licenza biliardo, flipper, juke-box, calcio balilla. Telefonare 242-482. 71596

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 546-007.
A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Telef. 515-318.
A.A. 1.290.000 vendonsi camere alloggio piano terra via Lombroso 24. Telefonare 531-302.
A. ACQUISTO alloggetto 4-5 camere; pagamento contanti. Tel. 543-113.
A. ACQUISTO, assumo incarichi vendita alloggi, case, ville; eventuali anticipi immediati. Capello corso Vittorio 83. O947
A. AFFIDATE il servizio vendita delle vostre proprietà a Sabatelli Immobili. Peristle Telef. 755-081.
A. CAMPIDOGLIO, adiacente corso Regina recentissimo moderno 2 camere tinello cucinino bagno cantina L. 5.800.000 sufficiente 2.500.000 contanti. Consuledile 543-670.
A. CORSO Bernardino Telesio angolo via Nicomede Bianchi vendonsi appartamenti panoramici 2-3-4 camere, cucina, doppi servizi, mutuo, rateazioni, massime facilitazioni pagamento. 5/1139
A. CORSO De Gasperi angolo Fratelli Carle, posizione eccellente veramente signorili spaziosi. 1 camera tinello cucinotta bagno L. 6.700.000. 2 camere tinello cucinotta bagno L. 9.200.000, sufficienti il 30% contanti. Consuledile 543-283.
A. CORSO Montegrappa, prezzi eccezionali, signorile costruzione, 3 camere tinello cucinotta bagno lire 8.500.000. Consuledile 545-670.
A. CORSO Trapani 148, appartamenti ultraconvenienti: 3 camere cucinotta servizi, 8.300.000. Edilcasa 547-502. 5-1290
A. CROCETTA, Largo Orbassano 72 (angolo via Tirreno) inizio prevendita grandiosi appartamenti in zona signorilissima: alloggi, 3-4 camere, doppi servizi. Ufficio loco. Edilcasa 547-502. 51290
A. FASANO, Madama Cristina 129 vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670 - 694-180. O370
A. LUCENTO. Zona notevole sviluppo. Via Luini angolo via Borsi. Elegante condominio ottima posizione. Appartamenti 1-2 camere, tinello, cucinotta, servizi. Prezzi convenientissimi. Minimo contante. Mutuo. Ufficio cantiere. Edilcasa 547-502.
A. MURI negozio corso Agnelli, affittato garantito 30.000 mensili più spese. Costruzione 1955, vendesi 5 milioni 400.000. Consigliamo ottimo investimento capitale. Tel. 512-670.
A. NICHELINO vendo nuovo, dilazionando camera tinello servizi. Telefono 502-386. 5-1335
A. OCCASIONE via Tripoli 134 (Giardino comunale). Alloggio spazioso 3 ampie camere, tinello, cucinotta, servizi. Libero subito. Facilitazione pagamento Edilcasa 547-502.
A. OTTIMA posizione zona Mirafiori, via Pio VII 134 (tra corso Traiano e via Onorato Vigliani). Appartamenti: 1 camera, tinello, cucinotta, bagno, contanti 2.000.000 mutuo 4 milioni 600.000; 2 camere, tinello - cucinotta, bagno, contanti 3.100.000 mutuo 7.000.000. Ufficio loco. Edilcasa 553-483. 5-1290
A. OTTIMO impiego capitale vendesi via Baltimora 2 camere tinello servizi 7.350.000. Tel. 769-800.
A. PIAZZA Bengasi, via Poncbiel. li 35 (altezza corso Roma 45) appartamenti eccellente costruzione, prezzi vero interesse. Due camere, tinello, cucinotta, bagno: contanti 2.700.000 mutuo 6.100.000. Salone, due camere, tinello, cucinotta, bagno: contanti 3.600.000 mutuo 8 milioni 150.000. Ufficio loco pomeriggio. Edilcasa 553-483.
A. PIAZZA Sabotino, prezzo eccezionale, 2 camere cucina termosifone, L. 4.800.000 sufficiente 1.700.000 contanti. Consuledile 512-670.
A. SIGNORILISSIMO: salone, 3 camere, cameretta, tinello cucinotta, via Pavia angolo corso Francia, Cascina Vica, costruzione biennale, L. 14.500.000 sufficienti 7.500.000 più lunghe rateazioni. Consuledile 512-670.
A. VIA Exilles: 3 camere cucina bagno veramente grandiosi L. 6 milioni 800.000 sufficienti 3.800.000 contanti. Consuledile 512-670.
A. VIA Campiglia, adiacente via Coppino, spazioso 1 camera tinello cucinotto, ben rifinito, costruzione decennale 4.800.000 sufficienti 1 milione 800.000 contanti. Consuledile 543-283. 5-1543
A. VIA Carlo Capelli (adiacente via Servais) convenientissimo 1 camera tinello cucinino bagno 3 milioni 400.000 sufficienti 1.400.000 contanti. Consuledile 512-670.
A. VIA Duino 99 (Fiat Mirafiori), appartamenti pronti e in costruzione, spaziosissimi, finiture signorili, fronte giardino pubblico e piazza. Mutuo, dilazioni. Telef. 617-045.
A. VIA Giuria angolo Valperga Caluso pochi metri Valentino, una possibilità di acquisto che concilia la signorilità della costruzione con il prezzo interessante. Appartamenti: salone, 2-3 camere, cucina, biservizi. Ufficio loco. Edilcasa 553-483.
A. VIA Nicomede Bianchi: 1 camera tinello cucinotto servizi L. 3 milioni 500.000 sufficienti 1.500.000 più mutuo, 2 camere cucina servizi 4 milioni 600.000. Consuledile 512-670.
A Vanchiglia corso Tortona 5. Eccezionale occasione appartamento 3 camere, cucina, bagno antibagno con doccia, box auto. Prezzo totale 11 milioni 800.000 compreso mutuo. Edilcasa 547-502. 5-1290
A 100 metri piazza Statuto vendo salone 2 camere cucina grande doppi servizi esenta. Telefonare 502-347.
ABITABILE subito, via Botticelli 13 (piazza Rebaudengo) appartamento recentissimo, funzionale: tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, prezzo eccezionalmente equo, 2.985.000 mutuo 6.965.000. Gabetti 57-67. 5/1509
ABITATE subito grattacielo modernissimo fronte collina: viale Trieste 25 (Radiale Moncalieri), pagando solamente 10% acquisto, 15% ventiquattro mesi, rimenenze interamente tramite mutuo venticinquennale bancario. Appartamenti ogni dimensione. Gabetti 57-67.
ACCESSIBILISSIMO basso prezzo, corso Grosseto 203, moderno appartamento disimpegnatissimo, bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.320.000 mutuo 2.980.000. Gabetti 57-67.
ACQUISTA alloggi con servizi in Torino, contanti subito. Tel. 581-735.
ACQUISTANSI alloggio Torino oppure casetta-villetta anche distorni. Telefonare 761-064. 5-1357
ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Telef. 657-324.
ACQUISTARE d'estate... acquistare risparmiando. Vastissima scelta appartamenti singoli, qualsiasi dimensione, qualsiasi posizione, tutti scontati 150.000. Usufruite queste irripetibili agevolazioni visitandoci, telefonando Gabetti S.p.A., via Mercantini 5, telefono 57-67. 5/1509
ACQUISTARE investendo oculatamente, via Malchierre Vail, 50 metri corso Unione Sovietica. Appartamenti moderni, disimpegnatissimi. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 1.680.000 mutuo 3.920.000. Gabetti 57-67. 5/1509
ADIACENZE Giardini Reali, corso Regina Margherita 99, posizione, pregio, funzionalità qualificano questa validissima offerta, quadricamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, solamente 3.360.000 mutuo 7.840.000. Gabetti 57-67. 5/1509
AFFARE zona Parella, via Capelli 68: due camere, cucinotto, entrata, bagno 1.200.000 mutuo 1.800.000. Imm. Dracma 532-766. 5-1235
AFFARE zona Parella, via Salabertano 37/30: due camere, cucinotto, entrata, bagno 1.200.000 mutuo 1 milione 800.000. Imm. Dracma 532-766.
ALBISSOLA posizione incantevole vendonsi lotti edificabili con - senza villa. Facilitazioni. Telefonare ore pasti Torino 734-671 oppure Savona 27-938, Genova 55-195.
ALLOGGETTO centrale economico camere tinello terrazzo 4.000.000 facilitando. Torincasa 515-318.
ALLOGGI (zona Francia) camera cucina servizio 600.000, mutuo 1 milione 200.000. Torincasa 515-318.
ALLOGGIO 4 camere servizi corso Ferrucci libero vendesi 11.500.000. Telefonare 546-986. 5-1059
ALTISSIMO reddito garantito (7%) moderno appartamento via Cumberti 92 (corso Grosseto). Prezzo incredibilmente scontato, tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.980.000 mutuo 4.620.000. Gabetti 57-67. 5/1509
ANCHE di sera, ore 20-22, nostro personale qualificato vostra disposizione per qualsiasi « problema-casa ». Telefonateci 57-67. Visitateci, via Mercantini 5. Gabetti S.p.A.
APPARTAMENTI in palazzine panoramicissime, collinari. Complesso residenziale « La Serra », strada S. Brigida - Moncalieri. Verde, zone-giochi, solarium condominiale, specchi acqua. Tre, quattro, cinque camere, salone, ingresso, pluriservizi, terrazzi. Prezzi-pagamenti agevolatissimi. Gabetti 57-67. 5/1509
APPARTAMENTI bellissimi quasi piazza Adriano, via Paolini 19, 4 camere, entrata, bagno, ripostiglio, 3 milioni 950.000. Mutuo 8.950.000. Imm. Dracma 513-449. 5/1235
APPARTAMENTI moderni, ogni comfort, camere grandissime, prezzi eccezionalmente convenienti. Nichelino, via Boves 5 Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio. 540.000 acquisto, 540.000 novantagiorni, 2 milioni 520.000 mutuo. Tricamere, cucinotta, bagno ingresso, ripostiglio, 885.000 acquisto, 885.000 novantagiorni, 3.990.000 mutuo. Oculato investimento-reddito. Gabetti 57-67.
APPARTAMENTI moderni, richiestissima zona Mirafiori, via Sapri 25. Prezzi incredibilmente scontati. Bicamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, 1.830.000 mutuo 4.270.000. Gabetti 57-67. 5/1509
APPARTAMENTI nuovissimi, signorili, subito abitabili, corso Peschiera 325. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, 3.770.000 mutuo 5.783.000. Visitateli. Altri maggiori dimensioni, pluriservizi. Gabetti 57-67. 5/1509
APPARTAMENTI signorili, nuovi, centralissimi, via Valeggio 4. Rinnovati criteri costruttivi: verde, giardino privato, ambientazioni particolarissime. Splendidi saloni, biservizi, bingressi, ampie camere. Prezzi - pagamenti facilitatissimi. Gabetti 57-67.
APPARTAMENTI splendidi in precollinari, centralissime palazzine, Nervi, via Sant'Ilario 25/A. Ambienti luminosissimi, ampi terrazzi, soggiorno, prezzi inferiori reale valore 3-4-5 camere. Ingresso biservizi, solarium a partire 3.000.000 mutuo 7.000.000. Personale in loco anche festivi. Gabetti 57-67. 5-1509
APPARTAMENTO affare via Issiglio 2 (corso Peschiera) 2 camere, entrata, bagno, 950.000 mutuo 2 milioni 450.000. Imm. Dracma 513-449.
APPARTAMENTO signorile salone, 2 camere tinello doppi servizi 7° piano corso Lombardia 167. Impresa vende. Tel. 331-756. 51451
BASTA telefonare: ogni vostro problema di vendita, anche del singolo appartamento verrà risolto grazie intervento tecnici specializzati, vostra disposizione quotidianamente anche dalle 20,30 alle 22,30. Consulenza completamente gratuita. Gabetti S.p.a. 57-67, via Mercantini 5. 5-1509
CASA in Torino (Fiat Mirafiori Sud) 174 camere, libera, 4 scale indipendenti. Vendo anche separatamente. Telefonare 353-875 - 353-932.
BORGHETTO S. Spirito affare privato vende alloggio vicino mare, posizione. Telefono 657-326.
BORGHETTO S. Spirito, via Laoni « Condominio Monte Oliveto ». Appartamenti signorili: bicamere, bagno, ingresso, 1.150.000 mutuo 2 milioni 700.000. Tricamere, bagno, ingresso, 1.600.000 mutuo 3.650.000. Gabetti 57-67. 5/1509
CASA nuova 67 camere Orbassano 17 alloggi mq. 100 cadauno composti da 2 camere, salone, cucina, servizi, box L. 60.000 al mq. reddito 7% vendo 96.000.000 più 35.000.000 mutuo. Telefonare 550-395.
CASA 33 camere, negozi, su corso, costruzione 1961, reddito garantito 9,5 autoesonabile, cedo privatamente. Scrivere: « Eten-Kompass Pubblicità 16 — 10100 Torino ». 5-1478
CASETTA bifamigliare nuova, precollina Socchi (4 km Alba). Appartamenti indipendenti: tricamere, ingresso, bagno, terrazzi, solarium, 1.500.000 mutuo 3.400.000. Quadricamere, ingresso, bagno, balconi, 1.800.000 mutuo 4.100.000. Gabetti 57-67. 5/1509
CASETTA con terreno Aeronautica costruibile 10 camere 10.000.000. Telefonare 543-545. 5-1252
CASETTA panoramica indipendente con vigneto e frutteto vendesi. Telefonare 240-324. 70304
CASETTA rimessa nuova Canavese 27 Km. Torino 2 camere cucina bagno giardinetto vendo 2.000.000 più mutuo altro 3.200.000 più mutuo. Telefonare 550-395. 5-1247
CERCASI in località montana dancing oppure albergo o ristorante pizzeria o locali da adibirsi. Scrivere: Casella Postale 79 - Cristolica.
CERIALE, impresa Sanna vende direttamente alloggi pronti luglio: bicamere e servizi L. 1.500.000 mutuo, dilazioni anni 6 1.800.000. Telefono 772-564 Torino. 5-1395
CONTANTI 6.300.000 mutuo 2 milioni 800.000 vera occasione vendesi alloggio spazioso 2 camere tinello cucinino, nuovo, abitabile subito, corso Lombardia. Telefonare 512-562.
CORSO Sebastopoli esenti 1-2 camere cucina 3.300.000-5.400.000 compreso mutuo. Telefonare 581-735.
CORSO Sebastopoli nuovissimi 3-4 camere cucinotto sufficiente 1.200.000 contanti per camera. Telef. 581-735.
CRISSOLO - Chalet di 4 locali 29.000 Franchi. Scrivere: Havas - Marseille - 93241 Marseille.
CROCETTA signorile vendo 3 camere salone cucina 16.300.000. Telefonare 513-477. [illegible]
CROCETTA alloggi da 3 a 7 camere pronti prossimo inverno stabile signorile, vera occasione, vendo. Telefonare 535-601. 5/1419
ECCEZIONALE basso prezzo, appartamento subito abitabile, zona Francia, via Maria 12 bis. Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio. Incredibile! 1.800.000 mutuo 4 milioni 340.000. Gabetti 57-67.
ECCEZIONALE in Parella, via Nicomede Bianchi 14: due camere, entrata, bagno 1.500.000 mutuo 1 milione 950.000. Imm. Dracma 532-766.
ELEGANTI, nuovissimi appartamenti, subito abitabili, via Sansovino 112, zona recentissimo sviluppo, bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 1.920.000 mutuo 4 milioni 580.000. Gabetti 57-67.
IMPRESA vende direttamente ultimo alloggio corso Regina angolo Oddone mq 140, mutuo. Telef. 330-110.
IMPRESA vende terreno collina con progetto villa Sciolze. Tel. 521-276.
INDOVINATISSIMO acquisto, moderno appartamento zona San Paolo, via Vigone 60. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, enorme terrazzo. 2.670.000 mutuo 6.230.000. Gabetti 57-67. 5/1509
INTERESSANTISSIMO basso prezzo, via Tonale 6, su isolato corso Traiano. Appartamento abitabile ottobre, rifinitissimo, disimpegnato. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio. 2.550.000 mutuo 5.950.000. Gabetti 57-67.
ITALIANI residenti estero impiegate risparmi proficuamente. Mediante « credito-casa » acquistate appartamenti convenientissimi: minimissimo contante, sconti particolari, superfacilitazioni, reddito garantito, amministrazione gratuita pluriennale. Servizio V.I.E. (Vendite Italiani Estero). Massima gentile accoglienza, anche solo orientativa. Gabetti S.p.A., via Mercantini 5, telefono 57-67.
LARGO Orbassano, Crocetta: 2 camere, cucina, termobagno, ascensore vendo. Telefono 655-782.
LIMONE costruendi appartamentini mutuo. Scrivere: arch. Bonfiglio. Cuneo 7. Albo oppure vitelle cantiere Marro, Cuneo 22. Limone.
LOANO Impresa Navoni Bianchi vende alloggi bicamere servizi terrazzo 1.500.000 consegna 2.800.000 con dilazioni 6 anni o mutuo. Telefonare Torino 774-538.
LOCALI centrali mq. 1200 divisibili, adatti magazzino, laboratorio, vendonsi. Telef. 521-158 pasti.
LOANO, impresa Genta. Conti vende alloggi 1-2-3 camere servizi vista mare facilitazioni pagamento. Telefonare 257-402 Torino pasti.
NICHELINO, 4 alloggi recenti (12 camere) bloccansi 16.000.000. Telefonare 550-163. 5/1118
NUOVA, commercialissima zona piazza Pitagora, via Fertinaco 48, appartamenti piano alto recentissima costruzione. Prezzo limite costo tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.790.000 mutuo 6.510.000. Gabetti 57-67. 5/1509
OCCASIONE in Boscomoro: villa bifamiliare con riscaldamento, box, giardino, 13.000.000 sufficienti 5.000.000. Capello 532-780. 5-1363
PALAZZINE nuovissime trifamigliari, Rivalta « Villaggio Aurora ». Appartamenti: quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, boxauto, 1.780.000 mutuo 8.820.000. Altri tipi. Gabetti 57-67. 5/1509
PALAZZO Dante, Di Nanni angolo Volvera, vendonsi alloggi 2-3-4 camere servizi mutuo e dilazioni pagamento. Ifit, San Quintino 4 bis, telef. 535-000, 535-948.
PIAZZA Bengasi immediate adiacenze, magnifica posizione panoramica, vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere servizi. Facilitazioni pagamento. Ifit, San Quintino 4 bis, telef. 535-000, 535-948. O581
PIETRA Ligure, signorili appartamenti, verdeggiante posizione « Residenza Marino », via Cesare Battisti. Bicamere, ingresso, bagno, ripostiglio, 1.350.000 mutuo 3.050.000. Gabetti 57-67. 5/1509
PREZZO ideale, immediato, facilissimo investimento, corso Orbassano 266, appartamento moderno disimpegnatissimo, bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 1.635.000 mutuo 3.815.000. Gabetti 57-67.
REDDITO 6%. Abitazioni comode, minimo costo, via Andorno 26 (corso Belgio). Monocamera 1.350.000. Bicamere 2.350.000. Tricamere 3 milioni 800.000 dilazionabili. Gabetti 57-67. 5-1509
SAN Bartolomeo del Cervo, panoramicissima « Residenza Mare-Monti » sul mare. Unioccasione, appartamenti signorili: soggiorno-letto, cucinotta, ingresso, bagno, terrazzo, 1.000.000 mutuo 2.500.000. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 1.700.000 mutuo 3.750.000. Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi, 2.200.000 mutuo 5.100.000. Gabetti 57-67.
SIGNORILE appartamento lungo Po Antonelli, tre camere cucina vendesi. Telefonare 550-163. 5-1118
SIGNORILISSIMO appartamento vicinanze Bernini, adatto abitazione, studio, vendesi. Telefonare 550-163.
TERRENO industriale zona depressa fronte statale vicinanze autostrada. Telefonare 273-571. 5-1082
TERRENO libero circa 21.000 mq. sbocco autostrada Fossano. Telefonare 0175/85-600. 2001
TERRENO mq 700 progetto approvato villetta Torino 4 camere servizi garage. Telefonare 280-625 pasti.
TORINO-Ovest, via Valsugana 19, sistemazione ideale giovani sposi, prezzo-risparmio, bicamere cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.620.000 mutuo 3.780.000. Gabetti 57-67.
VALLECROSIA, « Residenza Villa Beach » prospiciente mare, vicinissima Bordighera. Soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio 1.320.000 mutuo 3.080.000. Gabetti 57-67. 5-1509
VALTOURNANCHE « La Mandaleine » altitudine 1650. Chalet nuovissimo, prospiciente skilifts, campi sci. Bicamere ingresso bagno 900.000 mutuo 2.100.000. Salone bicamere cucinetta bagno ingresso 1.530.000 mutuo 3.570.000. Gabetti 57-67.
VENDESI villetta Villar Perosa, 4 vani, cantina, garage, giardino, riscaldamento. Telef. 71-203, Pinerolo.
VENDO casa, servizi, vigna, orto, giardino, Negro Enrico, 14030 Castiglione d'Asti 151. 50006
VIA Coppino 116 grande società industriale vende alloggi ottimamente rifiniti. Mutuo. Rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Rivolgersi cantiere o telefonare 296-899.

VILLA vendesi 12 km Piazza Castello ottima posizione zona collinare San Mauro 10 camere servizi, garage 3000 mq terreno piantato. Telefonare 543-361, ore ufficio, Geom. Curalla. 322372

VILLA 240 mq., panoramica, Avigliana, tutti servizi, vendo 6.000.000 più mutuo. Telef. 530-395.
VILLA 1954, bifamiliare in Boscomoro: 15.000.000, sufficienti 5.000.000. Studio Capello 532-780.
VILLETTA bifamiliare completamente arredata, Condove, Fucina Superiore. Sette camere, biservizi, ingresso, giardino mq 700, boxauto 4 milioni 150.000 mutuo 9.650.000. Gabetti 57-67. 5-1509
VILLETTA con giardino (S. Rita): 5 camere servizi box 11.500.000 facilitando. Torincasa 515-318.
VILLINA graziosissima, Nole (Valli Lanzo). Saloncino, tricamere, biingressi, bagno, balconi, garrage, giardino 3.870.000 mutuo 9.030.000. Gabetti 57-67. 5-1509

1-2-3 camere, saloncino, cucina, doppi servizi, ripostiglio in appartamenti signorili frontali di 12.000 mq parco condominiale, piscina, tennis, club residenti, parcheggio e giochi bimbi vendonsi. Prezzi m 15,6 - 18,9 - 23,0. Pagamenti: contanti 10%, consegna 15%, resto mutuo fondiario 25 anni. Centro residenziale Torre Pero, c.so Unione Sovietica ang. c.so Cosenza. Visite appartamento arredato, orario 9,30-12,30 15,30-20. Società Generale Immobiliare, telef. 395-559.

3.900.000 vendo piazza Pitagora camera cucina servizi, esente. Telefono 502-386. 5-1335
5.900.000 libero subito, corso Umbria: 2 camere, cucina, termobagno; sufficienti 2.000.000. Telef. 532-780.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O414
A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telef. 688-755, 355-587. 5-1024
A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Tel. 512-635.
A. CAMERA cucina San Paolo casa vecchia cambierei con camera unica stessa zona. Scrivere: « Eten-Kompass Pubblicità 1493 — 10100 Torino ».
A. INDUSTRIA interessa locale in affitto media grande dimensione. Scrivere: « Eten-Kompass Pubblicità 71 — 10100 Torino ». 5-1478
ABBISOGNA locali industriali artigianato per clienti referenziati. Telefonare 779-753 Rubicin.
AFFITTEREI negozietto non retro piano terreno uso ufficio Tel. 389-417.
DUE tre camere, cucina, servizi, cercasi, cauzione referenze. Telefonare 544-461. O381
INGROSSO accessori auto affitterebbe magazzino 400 mq con annesso ufficio zona Molinette. Tel. 679-735.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. ABBIAMO alloggi 20.000, 30.000, 40.000, Sacchi 14, telefono 538-539.
A. AFFITTANSI S. Rita centro alloggi uno, due, tre camere, tinello, servizi, corso Sebastopoli 198, ore 15-17. 5-1317
A. AFFITTASI [illegible] ammobiliato indipendente camera tinello 50.000. Telefonare 745-720. 5-1302
A. AFFITTASI privatamente alloggio semicollinare libero subito. Telefono 896-800, 513-528.
A. AFFITTIAMO coniugi referenziatissimi 2 camere, cucina, servizi. Telefonare 745-720. 5-1302
A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, tel. 538-596.
A pochi passi Chiesa S. Rita affittiamo quattro camere servizi, corso Sebastopoli 198 ore 15-17.
ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.
AFFITTASI alloggio 3 camere servizi giardino garage libero 1° settembre zona Bernini. Tel. 760-026.
AFFITTASI capannone 1000 mq altezza via Moretta. Telef. 273-571, 963-338. 5-1082
AFFITTASI in palazzo Westminster vicino tutte scuole alloggio signorile sei camere doppi servizi, libero subito. Visibile ore ufficio via Susa 31.
AFFITTASI rialzato centrale, so ufficio, tre camere, 50.000. Telefonare 511-400. 63492
AUTOTRASLOCHI accurati assicurazione mobilio operai specializzati. Telefonare 611-571 ditta Quarenta.
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 - Bellino. 2001
AUTOTRASLOCHI accurati, personale specializzato, furgoni imbottiti. Chiedere preventivi. Telef. 682-144.
AUTOTRASLOCHI assicurato mobilio furgone imbottito operai specializzati. Telefonare Salomone 82-784.
AUTOTRASLOCHI, assoluta garanzia, 4000 camera, furgoni imbottiti. Telef. 657-051, Montalto 657-051.
AUTOTRASLOCHI città dintorni, 4000 camera. Massima garanzia. Telefonare 682-621. 70605
AUTOTRASLOCHI Lombardi. 4000 camera, furgoni imbottiti, garanzia personale specializzato 657-965.
AUTOTRASLOCHI Palumbo, 4000 operai specializzati, furgone imbottito. Telef. 530-127. 70463

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 17)

CROCETTA affittasi 4 camere cucina bagno, libero subito. Telefonare 584-305. 71333
PIEDATERRE palazzina ammobiliato, entrata, 2 camere, cucina, servizi, affittasi. Telefonare 875-735.
RIVALTA, affittansi prossimi sposi, alloggetti modernissimi pronti ottobre. Telef. 855-461. 5-1495

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTASI mese agosto appartamento signorile 2 camere, 4 letti pranzo cucina, servizi. Scrivere: Teresa Ostino, località Ronca, Gressoney S. Jean. 71554
AL mare affittansi alloggi signorili, settembre e mesi invernali. Telefonare 730-485. 5-1245
ALASSIO settembre affittasi fronte mare tre camere doppie soggiorno, comforts. Lombardi, Passo Parelo 4, Genova. 314453
ALLOGGETTO ammobiliato signorile Crissolo camera salone cucina servizi affittasi. Tel. 530-395.
CERIALE affittasi ammobiliato due camere servizi nuovo. Tel. 661-788.
DIANOMARINA affittasi agosto successivi alloggio ammobiliato, prospiciente mare. Telefonare 755-494.
MARE, sole - acquistate l'appartamento nella palazzina Corallo di Ceriale (Albenga) da lire 4.600.000; massime facilitazioni. Torino telefono 264-560. 80816
OULX affittasi agosto alloggio 4 letti. Telefonare [illegible]-153 ore pasti.
PIETRA Ligure affittasi alloggetto mese di agosto. Telef. 733-794.
PIETRA Ligure affittasi alloggetto ammobiliato settembre e successivi. Telefonare 320-876. 72422
SAUZE d'Oulx condominio Solarium affittasi agosto settembre due appartamenti. Telefonare 593-075.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO, Soggiorno Annalisa, cucina casalinga, giardino. Telef. 43-074, Torino 531-617. 72329
RIMINI, Pensione Dalia, via Manzoni, 50 metri mare. Telefono 52-304.
RIMINI, Pensione Giuliana, via Tolmino, vicinissima mare. Tel. 22-838. Interpellateci. 305515
SPOTORNO. Pensionato familiare Educatorio della Provvidenza, cucina rinomata, spiaggia propria. Disponibilità dopo Ferragosto. Rivolgersi referenziati corso Trento 13. Torino, 583-490. 5-1211

⑨ Collegi Istit. Scuole

ACCONCIATORI, ex tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminili, piega taglio, decolorazione tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

AFFITTASI centrale ammobiliato coniugi signorile matrimoniale cucinino proprio. Telefonare 542-778.

⑫ Domande impiego

DIRIGENTE 46enne, esperto organizzatore amministrativo-commerciale, libero subito, offresi seria azienda. Telefonare 362-967. 72455
IMPIEGATA esperienza ventennale lavori ufficio e paghe contributi occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 380-303. 2001
IMPIEGATO lunga pratica ufficio conoscenza tedesco inglese francese, offresi. Scrivere Casella 129/1 Pubbli-
OFFRESI studente III geom. come disegnatore o altro in genere. Telefono 323-614. 1001
PRATICA lavori ufficio scopo miglioramento offresi. Telef. 266-583, ore 19,30. 72382
SIGNORINA traduttrice 2ª categoria tedesco perfetto, buona conoscenza inglese cerca sistemazione adeguata. Telef. 737-802. 72437
47ENNE impiegato amministrativo, [illegible], contributi, contabilità magazzino, offresi. Telef. 684-839.

⑬ Offerte impiego

AZIENDA commerciale settore macchine per ufficio cerca impiegata dinamica, ordinata e precisa per ufficio amministrativo. Manoscrivere precisando curriculum, composizione famiglia et referenze controllabili a: « Etas-Kompass Pubblicità 2098 — 10100 Torino ». 72440

CAPO servizio fabbricazione 35-40enne buona conoscenza inglese esperienza macchine utensili lavorazione precisione metodi cerca ditta italo americana. Pubbliman Casella 193 F - 28100 Novara.

CERCASI apprendista dattilografa anche non finita scuola. Telefonare 377-929. 1001
CERCASI impiegata, max 25enne, pratica lavori ufficio. Presentarsi dalle ore 16 alle ore 18: Pocher, via Ambrosini n. 8. 72381
COMPLESSO commerciale industriale italiano cerca ambosessi residenti Torino, dotati ambizione e interessati a fornire una prova della loro volontà di raggiungere il successo, da avviare, dopo corso teorico e addestramento specifico, ad una professione moderna che permetterà loro di inserirsi a breve scadenza nei quadri direttivi della società, in Torino stessa, nelle tre sedi regionali già aperte, o in una delle dodici di prossima apertura. Telefonare oggi mercoledì ore ufficio e giovedì 9-12 al 535-019. 72431
DATTILOGRAFA sedicenne assumesi. Telefonare 518-296. 71502

ESPERTO studio esecuzione cicli di lavorazione torni a revolver 25-30enne cerca ditta internazionale metalmeccanica. Richiedesi particolare esperienza acquisita su torni tipo Herbert et simili. Pubbliman Casella 195 F - 28100 Novara.

FARMACIA Torino cerca laureato laureata qualsiasi orario. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 93 — 10100 Torino ». 1001
GEOMETRI assistenti capi squadra cerca impresa per lavori vicinanze Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8254 — 10100 Torino ».
GRANDE forte moderna Società cerca elementi ambosessi dotati di studi superiori et ambiziosi di affermarsi nelle rapide qualifiche per apertura di nuovi uffici direzionali. Una forte Società dà forti guadagni et soddisfazioni morali et economiche. Per colloquio telefonare giovedì ore 9-13 15-21 et venerdì ore 9-13 ai numeri 531-265, 510-123.
IMPIEGATA dattilografa bella presenza pratica lavori ufficio assumiamo. Telef. 352-630. 5-1215
INDUSTRIA confezioni di Rivoli cerca subito reparto lana capace capo sezione serio 30-40enne esperienza almeno triennale industria analoga. Posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1689 — 10100 Torino ». 71887
SOCIETA' italiana ricerca signore e signorine, [illegible] universitarie o diplomate, insegnanti, età 20-40 anni. Dopo corso teorico si offre immediato guadagno e non comuni possibilità di carriera. Telefonare al 532-829 oggi mercoledì ore ufficio e giovedì 9-12. 72431
SOCIETA' ricerca produttori esperti completamento quadri personale vendita organizzata. Telef. 530-039.
STUDIO commercialista cerca stenodattilografa contabile o ragioniera, referenziata, eventuale inizio lavoro dopo ferie. Telefonare 541-144.

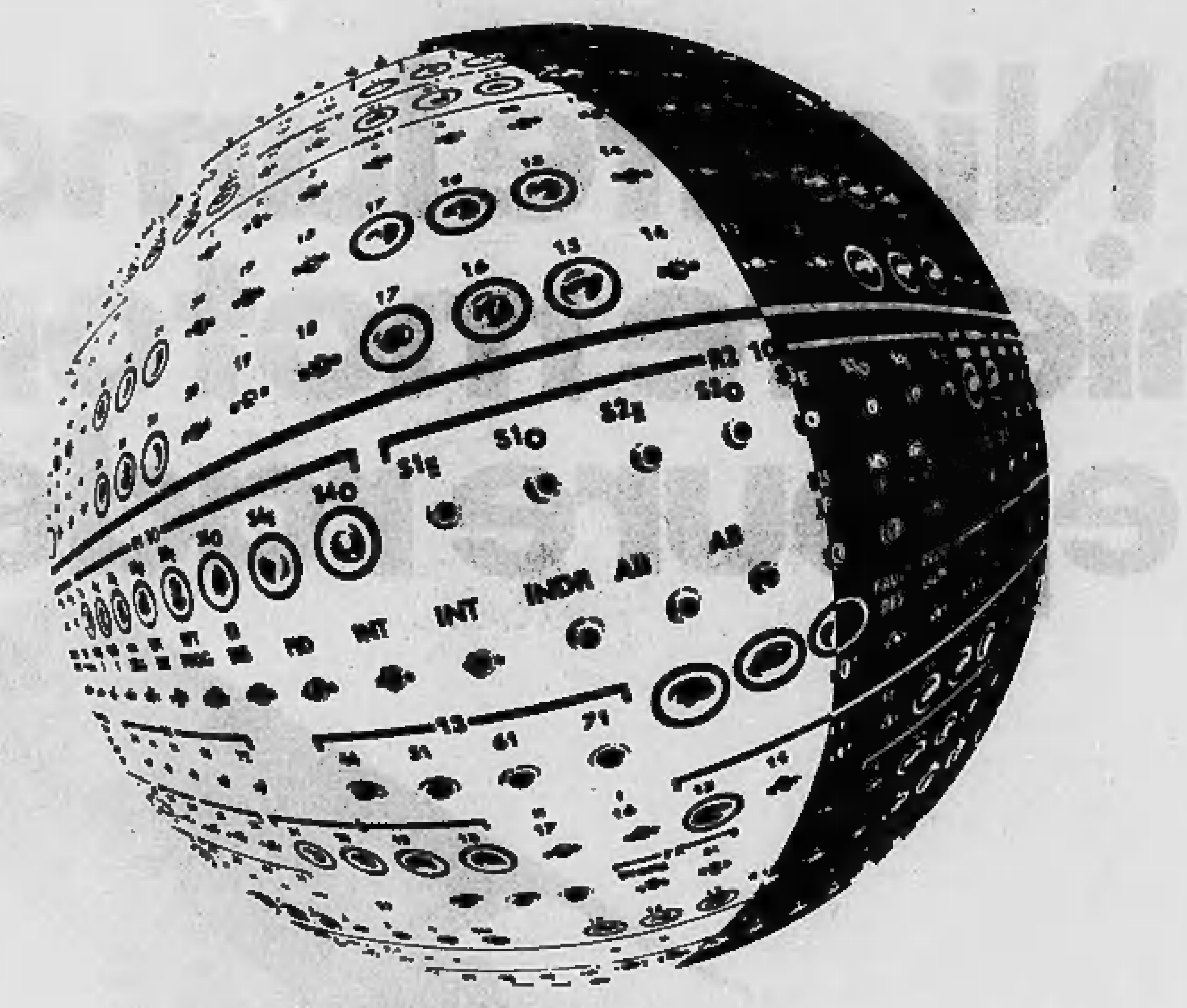
VICE direttore tecnico 30-40enne ottima conoscenza inglese disegno progettistico macchine operatrici con elementi meccanici idraulici elettrici laureato o diplomato cerca Ditta italo americana. Pubbliman Casella 190 F - 28100 Novara.

⑭ Domande lavoro

BALIA asciutta praticissima custodirebbe neonato casa propria. Telefonare 612-074. 72231
EX portinaia cerca portineria, ottime referenze. Telef. 692-845. 1001
FATTORINO autista magazziniere offresi seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2092 — 10100 Torino ». 72367
GRUISTA esperienza 5 anni, offresi mese agosto industria metallurgica o cantiere edile. Telef. 682-802.
INFERMIERA diplomata, referenze, specializzata Emiplegici paraplegici. Assistenza notturna, offresi. Telefonare 502-080. 72453
OPERATORE cinematografico qualificato, esperienza triennale, offresi. Scrivere: Casella 119 Pubblivalsesia — 13011 Borgosesia. 50421
SIGNORINA offresi tuttofare referenziata disposta trasferirsi, libera subito. Telefonare 361-494.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A. 30.000-40.000 settimanali assumiamo personale femminile, offerta distribuzione omaggi, assunzioni via Camerana 4/C (Portanuova).
A.A. ASSUMONSI per periodo ferie 3 agosto - 25 agosto carpentieri ferro saldatori elettrici ed aiutanti. Telefonare 896-561. 72463
A.A. STUDENTI ambosessi, volete guadagnare 5000 giornalieri rivolgetevi ditta Lucca, via Ettore Fieramosca 10, quartiere S. Rita.
A. ASSUMONSI carpentieri ferro saldatori elettrici apprendisti. Icmet, telefono 896-561. 72463
A. PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare fissa, disposta villeggiatura vicinanze Torino. Telef. 584-133.
A. TAGLIATORE cesoista veramente capace offresi adeguata retribuzione. Telef. 779-449. 2001
A. TUTTOFARE fissa cerca famiglia due bimbi. Telefonare 885-395.
A. 90.000 mensili cercasi personale femminile qualsiasi età per distribuzione omaggi. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 36. 5-1274
ASSUMIAMO fresatore tornitore militesente. Via Mantova 9. Collegno.
ASSUMIAMO lavoro stabile tre manovali generici per magazzino. Presentarsi via Dogliani 6. Torino.
ASSUMIAMO macchiniste pratiche biancheria e apprendiste, paga massima. Telefonare 690-281.
ASSUMONSI saldatori addetti macchine fissi e turnisti, zona Falchera, Strada Barberina 55. 71298
ASSUMONSI saldatori ossigeno ed elettrici, calderai, battilastra. Telefono 720-144. 2001
AUTISTA per commissioni e aiuto magazzino assume azienda commerciale. Telef. 337-037 pomeriggio.
AUTISTA ribaltabile impresa escavazioni cerca. Tel. 890-532 ore 17-20.
AUTISTI fattorini dinamici assume Fotocrom, via Mombarcaro 91.
AUTISTI patente E cerca importante ditta trasporti petroliferi. Presentarsi Torino, corso Sicilia 13. 1001
AUTORETTIFICHE Reyga assume apprendisti operai, via Vincenzo Monti 23 bis. 322126
BAR centralissimo a orario ridotto cerca baristi 16-17 anni esperti bella presenza. Telefonare 533-041.
CARPENTIERI ferro anche generici assumonsi. Telef. 774-563 o presentarsi via Palmieri 61. 2001
CERCANSI ragazzi e ragazze 16-18 anni. Presentarsi via Mombarcaro 90.
CERCANSI saldatori, carpentieri montatori solo per periodo ferie. Telefonare 881-250. 72460
CERCASI abile lavorante pettinatrice. Telef. 615-356.
CERCASI [illegible] barista. Telefonare 779-669. 71515
CERCASI aiuto panettiere. Telefonare 779-669. 71515
CERCASI apprendisti e operai addetti presse e profili. Telef. 702-238.
CERCASI commessa pratica panificio. Telefonare 740-402. 2001
CERCASI esperto falegname libero subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 39 — 10100 Torino ».
CERCASI giovane abile cameriera o cameriere per ristorante. Tel. 537-340.
CERCASI operaio comune, ottima retribuzione. Telefonare 265-352.
CERCASI operai telefonici per impianti esterni. Telef. 212-787.
CERCASI panettieri capaci. Telefonare 346-385. 71529
CERCASI pensionato pratico per [illegible] piccola autorimessa. Ottima retribuzione, via Migliara 9.
CERCASI tornitore 2ª - 3ª categ. Strada Carignano 46/3, Moncalieri.
CERCASI tubisti e saldatori elettrici. Telef. 793-587. 322197
CERCASI tuttofare disposta trasferirsi agosto Sanremo. Tel. 691-466.
CERCHIAMO tubisti e saldatori elettrici per periodo ferie. Telef. 793-587.
COSTRUZIONI montaggi industriali assume carpentieri Strada Altessano 148. Tel. 881-250.
CUOCA o coniugi per pensionato cercansi. Telefonare 543-216, ore ufficio. 72347
DITTA tedesca cerca operaie per propri laboratori elettronici siti Norimberga. Ottima retribuzione, alloggio. Telefonare 325-811.



UNIVAC
Elaborazione Luna

L'uomo sulla Luna.E ancora una volta l'UNIVAC ha dato un contributo decisivo alla grandiosa impresa spaziale.
Al centro di questa impresa vi è infatti il complesso dei Sistemi UNIVAC che provvedono all'elaborazione e al controllo di tutte le fasi del volo dell'Apollo 11, dal conto alla rovescia fino al rientro dell'astronave sulla Terra.
UNIVAC sono gli ottantotto elaboratori 418, 1218 e 1230 che raccolgono e trasmettono le informazioni destinate all'astronave
UNIVAC sono i cinque elaboratori 494 e 1108 che al Centro Spaziale Goddard coordinano il flusso di tali informazioni
UNIVAC sono gli otto elaboratori 494 e 1108 che al Centro di Houston costituiscono il cuore del sistema di controllo.
Un totale di oltre cento elaboratori UNIVAC che consentono oggi all'uomo di dare inizio a una nuova era.

UNIVAC
Elaboratori elettronici

SPERRY RAND ITALIA S.p.A.

DIMOSTRATORE o preparatore esperto di tornitrici a riprodurre et torretta a ciclo automatico cerca Società produttrice macchine utensili. Eventuale conoscenza circuiti idraulici elettrici accelererebbe avanzamento. Pubbliman Casella 194 F - 28100 Novara. 50006

ELETTRICISTI ed apprendisti cercansi ottima paga eventuali lavori cottimo. Telefonare 651-869.
ELETTRICISTI impianti industriali periodo ferie, ottima retribuzione, cercasi. Telefonare 950-983.
ELETTRICISTI industriali assumonsi. Telefonare 774-563 o presentarsi via Palmieri 61. 2001
FATTORINO sedicenne assumesi. Telefonare 518-296. 71502
FONDERIA cerca elettricista per manutenzione impianti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8224 — 10100 Torino ». 69742
GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: «Etas-Kompass Pubblicità 692 — 10100 Torino ». 5-1453

IMPORTANTE Autocarrozzeria Torinese assume per fine agosto stampisti, attrezzisti, saldatori, puntatori, verniciatori e manodopera generica per lavorazioni lamiera. Indirizzare subito domanda a: « Etas-Kompass Pubblicità 8513 — 10100 Torino ».

MODERNA attrezzata carrozzeria riparazioni cerca verniciatori e apprendisti verniciatori. Corso Cadore 19. Tel. 895-520. 1001
OPERAIO meccanico pratico auto Innocenti [illegible] con esperienza trattamento adeguato. Presentarsi dalle ore 15 alle 16: Torauto, corso Belgio 108. 5-1285
OPERATORI presse stampaggio lamiera cercansi. Furian, via Fréjus 14, Beinasco. 2001
RISTORANTE cerca camerieri e cameriere. Telefonare 336-480.
TORNERIA automatica assume [illegible] operatori. Telefonare 793-595.

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare a secondo della preparazione ed esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (torniture, fresatura, rettifica ecc.), tranciatura, verniciatura, montaggio, saldatura, fucinatura, fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza, cerca importante industria meccanica milanese. Seria stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome, indirizzo, età. Scrivere a: Casella Postale 297 Torino.

TORNITORE specialista attrezzamento torni a revolver esperienza già acquisita su tipi Herbert Mingardi Maxnovo [illegible] et simili cerca Ditta internazionale metalmeccanica. Età 25-30. Pubbliman Casella 192 F 28100 Novara. 50006

TUBISTI impianti civili contrattisti cercasi. Tel. 786-145.
SVILUPPATORE modelli, giovane volenteroso esperienza almeno biennale. Importante industria confezioni di Rivoli cerca subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1689 — 10100 Torino ». 71887

⑯ Piazzisti - Rappres.

A.A.A. SCUOLA per corrispondenza assume produttori. Richiedesi specifica esperienza pluriennale vendita corsi per corrispondenza. Offresi: per produzione di 50 corsi mensili compenso 1.800.000 mensili con aumento di lire 37.000 per ogni corso venduto in più. Inviare curriculum alla Scuola Italiana, via Gentiloni 73 - 00139 Roma. 50016
RAPPRESENTANTI cercansi provincie lombarde e piemontesi vendita interruttori elettrici stagni industriali. Elettrotecnica Prato, v. Donizetti 116, Genova Sestri. Referenze.

SALDATURA - Società internazionale materiali saldatura ricerca per settembre esperti venditori con profonda conoscenza della saldatura e della meccanica generale. Zone TO - NO - VC. Età 27-35. Autovettura propria necessaria. La società intende assumere anche tecnici in saldatura con esperienza della vendita. Minimo fordo garantito 200.000. Inviare curriculum vitae e foto a: «Etas-Kompass Pubblicità 108 — 20100 Milano ».

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE « Trofer » svolge ovunque riservatissimi controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, confidenziali, industriali. Nizza 102 telefono 630-716. 5-1343
A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telefonare 682-110 652-876. Via Pio V 20. O756
A. ASIRIT Detectives controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali private, industriali Italia-estero. Re Umberto 84. Telefono 599-034. 589-510.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite. O129
FERMI - Corso Francia [illegible], telefoni 755-076. 755-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 5-01203
INFORMITALIA - Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele [illegible]. telef. 511-024. 538-682.
MAIORFOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, ricerche infedeltà Italia - estero. O392
RORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. S. Francesco da Paola 40, telefono 531-181. O50

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. MASSAGGI generali. Telefonare 613-703. 1001
A.A. MASSAGGIATRICE dimagrante panthermal bagno vapore ionizzato. Telefonare 541-020. 72450
ARIANNA massaggi rassodanti anticellulite dimagranti garantiti, sportivi, saune. Telefonare 587-693.
DIMAGRIRETE facilmente rassodandovi. Spesa minima, Saune, docce, massaggi. Telef. 512-344.
MASSAGGIATRICE diplomata cure dimagranti sauna anticellulite. Telefonare 480-611. 1001
MASSAGGIATRICE diplomata dimagrante sportivo relax. Telefonare 346-747. 72300

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. ANDREA Doria 13. Niente anticipo, 36 rate. Nostro finanziamento diretto, escluso banche, cessioni quinto. 5-1306
A.A.A.A.A. COMUNICATO noi veramente vendiamo senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi tutti i tipi automobili nuove usate, garantite. Visitateci. Monfalcone 141 angolo Siracusa sempre aperto.
A.A.A.A. AUTOFRANCIA c.so Francia [illegible] senza anticipo, lunghissime rateazioni con interessi bancari, vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca, garanzia 6 mesi (aperto festivi). 5-1229
A.A.A.A. AUTOMODERNO corso Potenza 105 (angolo corso Toscana) senza anticipo, interessi bancari, vastissimo assortimento autoccasioni garantite: Fiat, Lancia, Alfa (aperto festivi). 5-1230
A.A.A.A. DS 21 Citroen, Porsche 912, Audi 1700, 124 coupé, 124 special. Garantite rateazioni. C.so Agnelli 22, telef. 365-593. 5-1279
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto, qualsiasi autovettura Voi stiate cercando la trovate nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Soc. Lincarauto Automobili, Torino corso P.pe Oddone 68. telef. 485-274, 488-213 (anche mattinate festivi). O571
A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio). Vastissimo assortimento Fiat 500, 600, da L. 100.000 in su, [illegible] rateazioni e garanzia. Telef. 353-632.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, ogni tipo Fulvie, Flavie, Apple, Vendiamo Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali, garantite: Alfa Romeo, 1300, 1600, Super sprint, spyder, 1750, vendiamo Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari, giardinette panoramiche, camioncini, furgoni, garantite, vendiamo Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103
A.A.A. AUTOCOLONGO, anticipo niente, rateazioni 18 mesi. Visitateci Assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Corso Belgio 179 (aperto festivi).
A.A.A. AUTOFRANCIA seleziona per Voi le migliori auto d'occasioni, lunghissime rateazioni, permute (aperto festivi). Corso Francia 881.
A.A.A. FIAT nuove, consegne immediate, nuova Commissionaria Caprera Autofrancia, corso Francia 341. Permute senza anticipo. 5-1229
A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali, senza privilegio, al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) [illegible] Simca 1000, Prinz, R 4, 750 Vignale, Austin A 40 S, Apple II e III serie, assortimento berlina e coupé, 1100.
A.A.A. VACANZE in auto veramente senza anticipo, pagamento V. piacimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Confrontate nostri prezzi qualità. Autobengasi, via Genova 261 (p.za Bengasi). 5-1403

A.A.A. 850 spider, Mini Minor, Kadett familiare, 1500 L. vendiamo permutiamo, Corso Agnelli 22, telefono 365-593. 5-1279
A.A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini, furgoni, contanti, vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.
A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-632 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2, T3, 1100 T carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino 850 familiare. Rateazioni.
A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodestefani con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili fidate di ogni tipo, modesti anticipi Autodestefani da anni corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli) telefoni 293-992, 215-643 (anche festivi). O678
A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci. Automercato Monfalcone 141, sempre aperto.
A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulie 1300 e 1600, Flavie e Fulvie coupé e berline. Opel Rekord, Consul 315, 1500 Ghia, 124 e 125, 1100 R. Corso Agnelli 22, telef. 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, IM 3, Simca, NSU, Renault, Ford, Opel. Senza anticipo vendiamo, Monfalcone 141. 5-1103
A. INNOCENTI nuova Agenzia, prenotate ultime novità, consegne rapide, assortimento usato. Monfalcone 141 angolo Siracusa. 5-1103
ABBIAMO Flavia iniezione '68, Giulia 1300 TI, Minicooper, 1500 '67, 750 spider, altre occasioni. Telefonare 546-681. 5-1486

ACQUISTIAMO miglior prezzo autoccasioni recenti qualsiasi cilindrata. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 5-1005

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso Principe Oddone 68. O204
ALFAROMEO servizio Cavour 42 vende: 600 tipo jolly, Kadett, 850, 1600 S Pininfarina, 1100 TN.
ALL'AUTO mercato dell'usato Sale vasto assortimento di vetture di ogni marca e prezzo: Fiat 500, 600, 850, 2100, Giulia 1600, Austin A 40. Volkswagen, Ford Cortina, Taunus 17 M, Opel Rekord. Giulia GT 1750 semestrale perfetta. Pagamento modesta quota contanti, rimanenza 24 mesi. Corso G. Cesare 202, telef. 265-756.
ALL'AUTOMERCATO Motorcar occasionissime 600, 850, 1100, tutti modelli, 1500 C, Simca 1000, 1300, tutti modelli, Prinz 4 L. Canelli 112 angolo Maroncelli, telef. 693-067.

AUTOBIANCHI? Ruspa, corso Vigevano 62, telef. 273-007. O762

AUTOFERIE vetture preparate per vacanze tranquille, garantite, selezionate. Sconti eccezionali, pagamento a piacere, senza anticipo. Corso Dante 133, Corso Siracusa 158.
AUTONOLEGGI Auto Giacosa a L. 650 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telefono 687-314.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-883.
AUTONOLEGGIO nuovissime [illegible] vetture Simca, Fiat via Canova 20, telef. 694-713. O743
AUTOSALONE Rodes corso Palermo 85, telefono 233-992, Jaguar MK2, 3,8, 2,4, Triumph TR4, duetto 1600, Giulia super, SS, spider veloce, Flavia coupé 1800, Flaminia cabriolet, coupé, Innocenti 950 spider, 1200 spider, 850 coupé, Abarth 1000, Fiat 125, 600, 500, 850, Volkswagen camioncino. Vasto assortimento usato, prezzi occasionali, permute, rateazioni. O768
AUTOVACANZA vuol dire Automarkets. Per le vacanze ci vuole una vettura sana, robusta, che dia garanzia. Automarkets ve la offre ad un prezzo ultraconveniente. Visitate le nostre esposizioni: corso Giulio Cesare 229 (p.za Derna), corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11 ed a Ivrea, corso Vercelli 222. Automarkets, le migliori automobili al prezzo più conveniente, con tutte le garanzie. 5/1005

BMW? All'Italcar Concessionaria.

BMW all'Italcar prove, informazioni permute vantaggiose corso Turati 63 telefono 500-835. O665
BMW 2002 semestrale perfetto garantito vendiamo corso Dante 133.
DAF assistenza, corso Casale 466.
DAF esposizione, corso Belgio 146.
DIPENDENTE vende 500 L semestrale bianca. Telef. 679-032 ore serali.
CAMIONCINI furgoni vasto assortimento vendo o cambio anche rateamente visibili corso Principe Oddone 68. O678

CITROEN? Dalle piccole alle grandi. Consegne immediate. Ruspa, corso Vigevano 62. 5-1589

COMPERIAMO automobili al più alto prezzo pagamento contanti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). O326
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, corso Siracusa 158, telefono 351-496. O182
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Isabellauto, corso Dante 135, telefono 651-753. O182
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando, rateizzando. Calvo, corso Turati 38.
COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O142

CONCESSIONARIA importanti Case automobilistiche italiane ed estere cerca signorina o signora pratica Kardex magazzino ricambio. Telefonare: 263-838, 263-839, 263-830, 267-037, 267-036. 5/1438

CONTANTI comperiamo autovetture recenti anche semestrali. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COOPER MK2, Cooper 67, Cooper 66, assortimento Mini, IM3, 14 garanzia facilitazioni. Innocenti corso Siracusa 158. 5/1273
DINO coupé bellissima accensione elettronica. Telefonare 265-756.
DIPENDENTI industrie automobilistiche perdete 10 minuti per ottenere una supervalutazione contante della vostra auto. Rivolgetevi società Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68.
FLAVIA 2000 coupé, berlina, prove, dimostrazioni, prenotazioni. Concessionaria Lancia Ilvat, Turati 12. Telefonare 593-182. 5/1294
FULVIE coupé rally, 2C. Flavie berlina, coupé, garantite. Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.
FURGONI camioncini urge acquistare subito valutando massimo contanti. Telefonare 485-274.

GRANDE complesso acquista solo da privati autoccasioni recenti non incidentate. Massima sicurezza, realizzo e scarico responsabilità. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

GRANDISSIMO assortimento autovetture di sei mesi e nuove da Autodestefani, corso Grosseto 55.
INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile Autodestefani, corso Grosseto 55. Telefoni: 215-643, 293-992. O678
JAGUAR 3-4 S ultimo tipo vendo permuto, visibile corso Principe Oddone 68. 5/1404
LEONCINO cassone lungo centinato, 1100 [illegible], 238 ottime condizioni, rateizziamo, corso Siracusa 158.
MASERATI Mistral convertibile con Hard top. Sale, tel. 265-756.
MERCEDES 230 perfetta aria condizionata vendiamo permutiamo corso Dante 133. 5/1373
NSU Prinz, Neu Prinz, Neu Prinz, Concessionaria corso Agnelli 22. Telefonare 353-632, piazza Adriano 12, telefonare 774-490. O146
OCCASIONISSIME Cinquantamila su vendiamo Apple Giuliette 500 600 1100 altre belle occasioni. Monfalcone 141, sempre aperto.
OPEL. Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita rateazioni, assistenza.
OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 662 lungo ribaltabile con gru, 680 con gru, Cerbiatto ribaltabile, Tigrotto ribaltabile con gru, Lupetto furgone, Leoncini fissi e ribaltabili, Lupetti normali e lunghi, 615 ribaltabile, Tigrotto bestiame, Volkswagen furgone, gru nuove ed occasione per autocarri.
OPEL Record gas '66, ottimo stato, proprietario unico, privato vende. Tel. 690-281. 72359
PORSCHE 912 km 27.000 vendo permuto visibile corso Principe Oddone 68. 5/1404
PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274. O571
PRIVATO compra 124 S o 125 S semestrale. Telefonare 385-558.
PRIVATO vende bellissima 750 '63 ordine perfettissima 185.000. Telefonare 545-837. 72457
PRIVATO vende privato 1500 C con impianto a gas. Telef. 365-558.
ROULOTTES Roulmec, imbarcazioni, attrezzature [illegible], mare, giardino. Visitateci. [illegible] 965-116.
S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat Sava, Mostra mercato veicoli d'occasione, Dino, 2300 coupé, berlina, 125, 124, Ranger, 600/T e 1100/T, furgoni, Flavia coupé e berlina. Tutti i modelli, Corso Racconigi 141. Telefonare 332-727.

SEMESTRALI controllate, ottime, garantite come nuove. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita Auto Scott, Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo Fiat Lancia Alfa, nuove, usate, garantite, Monfalcone 141, sempre aperto.
SIMCA 1000 occasionissime partendo da 290.000 garanzia cambi rateazioni. Telef. 324-347. 5-1215
SOLO Automarkets può offrirvi queste automobili a questi prezzi. Perché Automarkets è la più grande organizzazione di vendita per il mercato dell'automobile. Perché Automarkets vuol dire fiducia e serietà. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Giulio Cesare 229, ed a Ivrea, corso Vercelli 222. Centralino telefonico per informazioni 510-569. 5/1005
SPIDER [illegible]: 124, Giulia spider, Mgb, Mga, 1600, 1500 S marca, 1500 Vignale, 850 Cisitalia, spider Giulietta, spider 750, Innocenti. Garanzia semestrale rateazione a piacere. Corso Siracusa 158.
UNICO proprietario vende Triumph TR 4/A, 930.000. Telefonare 286-720, ore pasti. 72376
USATO vere occasioni Neu 67, 850 idroconvert 69, 850 semestrale, 1100R 124 coupé fine 68, Daf 44, Renault 4 export R16, R10, revisionate con garanzia. Corso Turati 74, telefono 594-675. 5/1011
VACANZE. Partite sicuri con auto Automarkets. Perché nel baule delle nostre vetture c'è tutta l'organizzazione Automarkets. Visitate le nostre esposizioni aperte anche nelle mattinate festive e buone vacanze! Automarkets: corso Giulio Cesare 229 (piazza Derna), [illegible] Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11, Ivrea, corso Vercelli 222. 5/1005
VENDO privato Giulia 1300SS (squalo) come nuova. Telef. 851-353.
VETTURE d'occasione? Sì, ad Automarkets. Automarkets: corso Giulio Cesare 229 (piazza Derna), corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11, Ivrea, corso Vercelli 222. Libero ingresso, aperto anche mattinate festive. 5/1008
VIA Vigone 44 assortimento autovetture d'occasione, vendiamo senza cambiali né privilegi, pagamento anni due, massima serietà e garanzia. Aperto festivi. 51443
VOLKSWAGEN autocarri e pulmini revisionati con garanzia vendonsi. Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227. 5-1320
124 semestrale blu scuro km 6500 privato vende. Telef. 501-466.
500 L 6 mesi vendo. Tel. 613-911, ore pasti. 72413
50.000 anticipo vendiamo [illegible] garantite. Aperto festivo, corso Moncalieri 19. 5/1362
290.000 bellissima 1200 spider fine '63. Telefonare ore pasti 240-150.

㉒ Cicli - Moto - Sport

VESPA Ape nuovi modelli cambiasi senza anticipo. Covolo, Giulio Cesare 157. 5/01034

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telef. 650-571.
A. LETTI lampadari cancelletti grate ferro battuto officina. Telef. 287-628.
ABBIGLIAMENTO. Arredamento. Corredi. Anche rateamente. Fart, piazza Adriano 15. O559
ATTENZIONE! Al Supermec del Mobile è in corso una vendita straordinaria. Trecento salotti soggiorni, camere, cucine, a prezzi di realizzo. Via Lanino 9 angolo Via Cottolengo. Telefono 238-705. 5/1013
BOX auto metallici adatti vari usi liquidansi cambiamento modelli, San Bernardino Trana. 5-1012
MOBILI per ufficio: legno, metallo. Studi completi: artistici, moderni. Schedari, tecnigrafi accessori, cartoleria. Richiedete cataloghi. Alsala, Vinzaglio 5. 5-1475
MOBILIFICIO piazza Vittorio 3, svendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili.
PRESTITO economico. Anche senza cambiali. Impiegati, operai restituirete mensilmente. Piazza Adriano 15, telefono 755-652.
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-500.

®Royal Crown Cola, Marchio registrato della Royal Crown Cola Co., Columbus, Georgia, U.S.A.

bevi a piacere
ROYAL CROWN® COLA!
garantita dalla San Pellegrino

ROYAL COLA e' senza caffeina